

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con 12 ediz. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
P.R. L. 23 Trimestre L. 23 Anno L. 140 Semestre L. 70 Trimestre L. 35
Numero unico L. 0.30. Doppio L. 0.60. Anno L. 24.00. Trimestre L. 6.00.
Inviando: Ord. Amm. (Bologna) 33-319 33-319 33-319 (Inviare)
Inviare: Ord. Amm. (Bologna) 33-319 33-319 33-319 (Inviare)
Inviare: Ord. Amm. (Bologna) 33-319 33-319 33-319 (Inviare)
C.C. postale n. 5-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per m.m. di altezza (larghezza di una colonna). Finanziaria
L. 9. Commerciale L. 6. Morali L. 5. Giustizia L. 10 (minimo)
L. 20. Piccoli Avvisi: vedi tariffe in sede di vendita.
Pagamenti anticipati. Inviare sulla pubblica via. Ritagliare
esclusivamente a BOLOGNA. Via Indipendenza 12-14. Tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

IL COMITATO CORPORATIVO CENTRALE

Costante interessamento del Duce alle condizioni di vita del popolo

**Il problema dei prezzi all'esame delle Corporazioni
Analisi organica e profonda in ogni settore produttivo**

Roma, 21 febbraio
Il problema dei prezzi in tutti i suoi aspetti è sottoposto all'esame dei competenti organi ministeriali, e, prima di ogni altro, del Ministero delle Corporazioni. Stante, infatti, hanno avuto inizio le riunioni delle singole Corporazioni. Queste hanno aperto il dibattito, principalmente l'uccellamento dei costi delle voci che il Ministro ha chiamato ad esaminare, tenendo conto — oltre che della situazione del mercato interno e internazionale — anche dell'incidenza dei vari servizi, come noli e trasporti di materiale necessario per la produzione di determinati prodotti.

All'esame delle importanti, complesse e varie voci, che avviene partitamente in seno alle Corporazioni interregionali, interprovinciali, oltre che i Comitati Corporativi tecnici, anche le Federazioni di categoria, per precisare l'effettivo costo dei vari prodotti.

Come si vede, si tratta di un'azione organica e profonda in ogni settore produttivo, per quello che tocca costi e consumi. Questa analisi, dal basso in alto e dall'alto in basso, è promossa direttamente dal Ministro delle Corporazioni, attraverso la riunione dello Stato Maggiore dell'economia corporativa, cioè del Vicepresidente delle Corporazioni. Essa è vagliata, esaminata, controllata dai vari organi corporativi e di categoria. Poi, dopo questa esame, nuovamente al Ministro, il quale coordinerà tutto questo lavoro, i cui elementi conclusivi verranno portati al Comitato Centrale Corporativo, il quale si troverà di fronte a tutti gli elementi positivi più freschi della situazione economica italiana e sarà, quindi, in grado di fissare le sue alte decisioni, equilibrando possibilmente esigenze dei costi con le limitazioni imposte dai salari. Si tende verso una scala, giusta ed equa, per consumatori e produttori, e i prezzi corporativi; nel senso che devono considerarsi tutti i fattori che determinano l'origine e il processo dei costi. In conseguenza, non soltanto il commercio al dettaglio, ma anche i produttori e il commercio all'ingrosso vengono presi in esame per il controllo dei prezzi.

Risultato di particolare interesse la recente circolare, già pubblicata, del Ministro Ricci, in cui si afferma il concetto che le squadre di vigilanza sui prezzi non devono fermarsi al dettaglio, ma arrivare anche al controllo dei prezzi praticati dai maggiori venditori.

Appare così naturale che l'esame dei prezzi venga svolto secondo le direttive ministeriali in « senso corporativo », cioè attraverso la constatazione di tutti gli elementi che lo compongono e tenendo presente la necessità di stabilire un prezzo che sia equamente remunerativo, sia per la produzione che per il commercio.

Uno dei massimi riflessi dell'esame tecnico di questo problema deve ritrovarsi nella normalizzazione della situazione internazionale, e questo è uno dei capisaldi su cui convergono soprattutto i rilievi, deduzioni e provvedimenti degli organi di direzione e di controllo dell'economia corporativa.

« La immediata aderenza degli organi competenti alle necessità dei lavoratori — scrive questa nota. « Il Lavoro Fascista — è segno tangibile dell'assoluta vigilanza e della perfetta funzionalità degli Istituti del Regime. Ma, oltre a tutto sta il fatto del costante interessamento del Duce alle condizioni di vita del popolo, perché l'ordine del giorno fissato da Mussolini è ben chiaro e trascende i limiti di un semplice ordine di lavori del Comitato Corporativo Centrale per assumere il significato di un personale intervento del Duce nei complessi e delicati problemi che investono il potenziamento della produzione e gli interessi del lavoro ».

L'esame dei Bilanci alla Camera e al Senato

Roma, 21 febbraio
Le riunioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni in assemblea plenaria per l'esame e l'approvazione dei Bilanci di previsione dei singoli Ministeri si inizieranno il 5 marzo e si protrarranno fino alla metà di aprile con una interruzione dal 18 marzo al 2 aprile per le vacanze di Pasqua. Saranno tenute all'incirca otto riunioni nel primo periodo ed altrettante nel secondo.

Il Senato invece inizierà le riunioni in Assemblea plenaria nella prima decade di aprile e le continuerà per tutto il mese.

È avvenuta anche la presentazione di parecchi disegni di legge fra cui quelli per l'aumento degli organici dell'Arma dei Carabinieri e la istituzione del Commissariato Generale della Pesca.

Il Ministro Guardasigilli ha presentato un disegno di legge con cui si apportano modificazioni alle vigenti norme sul personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie per quanto riguarda i concorsi per volontari di cancelleria e segreteria giudiziaria, al fine di meglio corrispondere le attitudini professionali del personale di Cancelleria alle moderne esigenze degli uffici giudiziari. Il nuovo Codice di Procedura Penale, infatti, la introduzione della stenografia nella pratica giudiziaria, il provvedimento che la possibilità di reclutare funzionari specializzati attraverso prove facoltative, conferendo l'incarico particolare vantaggi a coloro che inizialmente o nel corso della carriera medesima si sottopongono a dette prove.

Nel giorno 20 e 21, al Senato, sotto la presidenza del Senatore Quadagni, ha tenuto due riunioni la Commissione degli Affari Interni e della Giustizia. Era presente il Ministro Guardasigilli. La Commissione, in seguito ad un'ampia discussione, ha approvato, apportandovi alcuni emendamenti, il disegno di legge concernente modificazioni all'ordinamento forense, e il disegno di legge concernente l'aumento degli onorari forensi e notariali. Le norme relative alle fusioni di società commerciali, concentrazioni di aziende sociali e aumenti di capitale con emissione di azioni privilegiate; variazioni alle piante organiche di alcuni uffici giudiziari; la licenziazione all'Opera di previdenza per il personale civile e militare dello Stato dei dipendenti di ruolo degli Archivi notariali regionali e distrettuali del Regno sono state approvate senza alcuna modificazione.

Il Duce riceve il più giovane inventore italiano

Nuovi ritrovati accolti nella produzione industriale

Roma, 21 febbraio
Il Duce, presente il Senatore Cini, Commissario dell'Esposizione Universale di Roma, e il Consigliere Nazionale Antonio Ferrario, segretario del Sindacato Inventori, ha ricevuto Marcello Creti, il più giovane fra gli inventori da lui premiati il 5 dicembre a Palazzo Venezia.

Il Creti, che era accompagnato dal padre, ha presentato al Duce alcune sue invenzioni, tra le quali un modello di telefono multiplo per consentire le conversazioni tra più uditori; una piccola automobile utilitaria, leggerissima, pratica ed economica per il ridottissimo consumo; l'ambidestro ritenuto dal Senatore Cini anche di interesse della E. 42 e due genualissime applicazioni di carattere bellico.

Il Duce ha espresso il proprio compiacimento ed ha disposto che le invenzioni delle quali ha apprezzato anche l'esecuzione tecnica, siano accolte nella produzione industriale.

L'imposta sull'entrata

Norme per il sistema dell'abbonamento

Roma, 21 febbraio
La recente disposizione intesa ad estendere ai fini dell'imposta sull'entrata il sistema dell'abbonamento ha richiamato in maniera sempre più decisa l'attenzione degli interessati su tale maniera di pagamento. In dipendenza di tale sistema, coloro i quali sono tenuti a corrispondere l'imposta in base a canone provvisorio soggetto a conguaglio devono denunciare al competente Ufficio del Registro, entro il prossimo 10 maggio, la natura e la sede dell'esercizio, insieme a un dettaglio delle entrate conseguite nell'anno precedente.

Per i nuovi esercizi, la denuncia deve essere presentata entro un mese dall'apertura dell'esercizio stesso, indicando l'ammontare presunto delle entrate conseguibili in un anno. L'imposta viene liquidata dall'Ufficio del Registro in via provvisoria, sulla base delle entrate denunciate, salvo conguaglio a fine d'anno.

Nel caso di accordi intervenuti fra l'Amministrazione finanziaria e le Associazioni sindacali competenti, anche quando l'accordo riguarda categorie di esercenti, gli interessati qualora siano ammessi a corrispondere l'imposta in abbonamento in base ad un canone annuo devono presentare al competente ufficio del Registro entro un mese dalla data dell'intervento accordo, dove non sia diversamente disposto nell'accordo stesso, apposita denuncia.

Indicando la natura e la sede dell'esercizio, corredata dai documenti determinati nell'accordo medesimo ai fini della valutazione presuntiva della entità. Il canone di imposta risultante dalle convenzioni di abbonamento o determinato in base agli accordi stipulati dalle organizzazioni sindacali, se di importo non superiore alle lire diecimila annue, deve essere corrisposto, a meno che nell'accordo non sia diversamente disposto, nel termine di 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione.

Per i canoni di imposta superiori alle lire diecimila, il pagamento può essere effettuato dai contribuenti in sei rate, da versarsi la prima entro tre giorni dalla sottoscrizione della convenzione di abbonamento e le altre alla fine dei mesi di marzo, luglio, settembre e novembre di ciascun anno. Tale dilazione deve farsi constatare mediante apposita patteggiatura nella convenzione di abbonamento.

Il pagamento del supplemento del canone dovuto in seguito al conguaglio deve essere effettuato al termine di giorni venti dalla data di notificazione agli interessati del supplemento stesso da parte degli uffici del Registro.

Esperimenti sulla produzione di un carburante sostitutivo della benzina

Roma, 21 febbraio
In questi giorni hanno avuto luogo a Roma, alla presenza di note personalità, importanti esperimenti sulla produzione ed applicazione di un nuovo carburante sostitutivo della benzina. I mezzi necessari alla produzione consentono una modesta spesa per l'acquisto del prodotto, che viene rilevato da sostanze vegetali, delle quali vi è grande abbondanza in Italia e nell'Impero.

La grande innovazione di questi esperimenti viene dall'essere state costruite completamente in caverne, là dove non c'è potenza di corrente o di bomba di accensione che possa colpire. In queste centrali, tutto ciò che è da considerarsi utile per il funzionamento dell'industria è stato scavato ed è nascosto nel più profondo della montagna.

Questa opera colossale darà alla regione, la sua più completa indipendenza dalle miniere, assicurando attraverso un anello di linee ad alta potenza un'assoluta sicurezza.

L'USO INGLESE DELLA FORZA CONTRO I NEUTRI

Gli sviluppi del "caso Altmark", ne rivelano gli scopi strategico-economici Si tenta di sottrarre al Reich una vitale arteria di traffico

Londra, 21 febbraio

Dietro la vertenza diplomatica anglo-norvegese, originata dall'incidente dell'Altmark, vertenza che a prima vista può sembrare ormai superata e viziata, si nasconde in realtà una grossa storia di carattere strategico ed economico, i cui sviluppi — in un senso o nell'altro — potranno avere una notevole influenza sull'andamento della guerra.

Dalla pratica alla teoria

Dal punto di vista strategico, gli inglesi vogliono impedire che le navi da guerra tedesche, siano esse ausiliarie o cariche di prigionieri come l'Altmark, non ancora e sottomarini che stiano in agguato contro le navi mercantili inglesi, trovino nelle acque territoriali norvegesi e svedesi un rifugio in caso di pericolo. Già da tempo gli inglesi sospettavano che i sottomarini tedeschi si rifugiassero nelle acque territoriali della costa svedese, e avrebbero già con piacere tentato di accerciarli se ciò fosse vero, se non fosse stato per le convenzioni internazionali. Ora, in seguito all'incidente dell'Altmark e alle dichiarazioni del Ministro degli Esteri norvegese (che ha detto che il suo Governo sapeva che l'Altmark era una nave da guerra tedesca e che per questo non l'aveva vista) la Gran Bretagna si è vista mettere in mano le prove che andava cercando.

I norvegesi permettono alla Marina tedesca di usare le acque territoriali, dicono gli inglesi. Questo deve cessare, essendo contrario al diritto internazionale. Ma, rispondono i disgraziati norvegesi presi fra l'incudine inglese e il martello di Berlino, noi abbiamo il diritto di permettere il passaggio alle navi da guerra. Niente affatto, ribatte l'Inghilterra, e aggiunge che se la Norvegia continuerà a facilitare la Germania, la Gran Bretagna si assumerà il diritto di entrare anch'essa nel mare delle acque territoriali, a condurre le operazioni di guerra.

Insomma si porta nel campo teorico quello che è già avvenuto in pratica nel caso dell'Altmark.

L'Inghilterra vuole sempre salvare le forme, e si dice perciò negli ambienti autorevoli che si spera che la

Norvegia dia assicurazioni tali, circa l'esclusione delle navi da guerra tedesche dalle sue acque territoriali, che la Marina inglese non si senta costretta a ricorrere a una linea d'azione così drastica come l'invasione delle acque territoriali. Ma, in realtà, se la Norvegia rispondesse piccino e se gli inglesi, veppoiando, mandassero navi a pattugliare le acque norvegesi, la Gran Bretagna ci guadagnerebbe, in quanto si troverebbe in grado di arrestare il traffico navale mercantile con la Scandinavia, che trasporta ferro, prodotti agricoli e altro in Germania, e prende manufatti tedeschi.

Le navi tedesche e neutrali, ad esempio, purtutto dall'estrema settentrionale della Penisola scandinava, scendono lungo le coste sempre entro i limiti delle acque territoriali prima della Norvegia e poi della Svezia, dove sono certe di non fare sgradevoli incontri con le navi del blocco inglese, e si infilano nello Skagerrak passando nel Baltico, dove non si può dargli l'Altmark. Quelle delle acque territoriali scandinave e insomma una specie di arteria dei traffici commerciali tedeschi rimasta aperta sotto gli occhi dell'Ammiragliato, e che non si spiegherebbe certo agli inglesi di poter tagliare.

Tono minatorio

Per ora, la parola è ancora al « Foreign Office », ma potrebbe passare all'Ammiragliato. La Marina da Guerra è pronta a prendere la regione artica. Si comprende perciò con quanta ansia si attesi la risposta della Norvegia alle proteste inglesi.

Al « Foreign Office » ci hanno detto che la risposta non è attesa per sera.

Il portavoce di Halifax ha dichiarato anche ai giornalisti, appositamente convocati, che la Inghilterra e la Francia faranno una energica politica di pressione sui Paesi scandinavi, o specialmente sulla Norvegia, se questi Paesi daranno prova di non voler resistere alle pressioni della Germania.

Questa dichiarazione minatoria all'Inghilterra non solo della Norvegia ma degli Stati Scandinavi in generale, non ha sorpreso sotto il tono di requisitoria contro il Governo norvegese dato da Chamberlain alla sua dichiarazione sull'arrembaggio dell'Altmark. La dichiarazione del Primo Ministro viene parafasata con numerosi insulti: laudativi dai giornali, che ne traggono argomento per sostenere che le norme internazionali, come le intende la Gran Bretagna, non escludono colta interpretazione norvegese delle medesime norme.

Quanto poi alla possibilità che la Norvegia sottoponga questo divario di interpretazioni al giudizio della Corte Internazionale dell'Aja, si dichiara a Londra ufficialmente che la Norvegia busserrebbe a vanto a quella porta, perché il Governo britannico si considerava sciolto dall'impegno di tener conto dei giudizi della Corte Internazionale, avendo già fatto, allo scoppio delle ostilità, una comunicazione in questo senso al Segretario generale della Lega delle Nazioni.

Il Primo Ministro, in risposta ad una interrogazione del laburista Woodburn, ha dichiarato che egli non vede la necessità di fare ulteriori categoriche dichiarazioni, già fatte da altri Ministri, sugli scopi di guerra del Paese.

Il Sottosegretario agli Esteri Butler, in risposta ad una interrogazione circa la pubblicazione, più volte promessa e sempre differita, di un « Libro Bianco »

Le centrali elettriche isonine

250 milioni di Kilowatt-ore saranno prodotti entro il corrente anno

Roma, 21 febbraio
L'Isosno, il fiume suora alla guerra, è divenuto un fiume industriale, uno dei più validi cooperatori della battaglia antiaerea. Infatti l'acqua del fiume produrrà, entro il corrente anno, 250 milioni di kilowatt-ore, permettendo un'economia di carbone di oltre due milioni di quintali. A monte del ponte ferroviario di Aiba il fiume si trasforma in un lago della lunghezza di 5 chilometri e della capacità di tre milioni di metri cubi, mentre a monte della diga di sbarramento di Santa Lucia di Tolmino, si trasformerà in un secondo lago di 9 milioni di metri cubi di acqua, che la Centrale isontina si tiene in riserva per l'alimentazione delle sue tre turbine, due delle quali sono da tempo in attività.

A Caporetto sorgeva uno dei più grandi laghi artificiali italiani: 50 milioni di metri cubi di acqua saranno rinchiusi in questa conca, allo sbocco della quale sorgeva un'altra centrale elettrica. Questo lago è destinato a funzionare da riserva per gli altri invasi.

La grande innovazione di queste centrali viene dall'essere state costruite completamente in caverne, là dove non c'è potenza di corrente o di bomba di accensione che possa colpire. In queste centrali, tutto ciò che è da considerarsi utile per il funzionamento dell'industria è stato scavato ed è nascosto nel più profondo della montagna.

Questa opera colossale darà alla regione, la sua più completa indipendenza dalle miniere, assicurando attraverso un anello di linee ad alta potenza un'assoluta sicurezza.

LE INTIMIDAZIONI BRITANNICHE

Violenta reazione nel Reich all' "apologia di reato", di Chamberlain

I Paesi neutrali recisamente invitati a mostrare i denti all'Inghilterra se non vogliono essere inabissati nel conflitto

Berlino, 21 febbraio

Questi circoli prendono atto con viva soddisfazione della pronta risposta che il Ministro degli Esteri di Norvegia ha dato a Chamberlain dichiarando che le autorità norvegesi non avevano subito pressioni di sorta (da parte della Germania) e che una perquisizione a bordo dell'Altmark, nel senso voluto dal Governo britannico sarebbe stata possibile soltanto con il consenso del comandante del vapore germanico. Il Ministro Kohl ha respinto infatti energicamente la tesi riaffermata dal Premier britannico, dichiarando che nessuna Convenzione internazionale vieta il trasporto di prigionieri attraverso le acque territoriali di un Paese neutrale.

Il bellicismo plutocratico

La risposta non serviva naturalmente a niente. Il punto di vista di Londra, resterà immutato, e immutata, pertanto, rimarranno anche i propositi, a meno che non si profili un rischioso schiarimento o, meglio ancora, non si formi un blocco di difesa contro il bellicismo plutocratico.

La risposta non serviva naturalmente a niente. Il punto di vista di Londra, resterà immutato, e immutata, pertanto, rimarranno anche i propositi, a meno che non si profili un rischioso schiarimento o, meglio ancora, non si formi un blocco di difesa contro il bellicismo plutocratico.

La risposta non serviva naturalmente a niente. Il punto di vista di Londra, resterà immutato, e immutata, pertanto, rimarranno anche i propositi, a meno che non si profili un rischioso schiarimento o, meglio ancora, non si formi un blocco di difesa contro il bellicismo plutocratico.

La risposta non serviva naturalmente a niente. Il punto di vista di Londra, resterà immutato, e immutata, pertanto, rimarranno anche i propositi, a meno che non si profili un rischioso schiarimento o, meglio ancora, non si formi un blocco di difesa contro il bellicismo plutocratico.

I neutri in pericolo

Come è facile immaginare le dichiarazioni di Chamberlain sull'azione del Cosack nelle acque norvegesi ha suscitato in Germania una nuova ondata di indignazione. Il Primo Ministro britannico — si osserva a Berlino — si è reso responsabile innanzitutto di un'apologia di reato. L'esaltazione dell'aggressione contro gli interni marini tedeschi e l'apologia della flagrante violazione del diritto internazionale indicano che oltre Manica si è lasciata cadere definitivamente la maschera, e lasciano supporre che ormai si è decisi.

"Un braccio legato dietro la schiena,"

Non sappiamo se gli Inglesi stiano perdendo la flemma. Fatto sta che abbiamo letto con un certo interesse l'articolo del Daily Mail in cui è detto che la Gran Bretagna « non è più disposta a combattere con un braccio legato dietro la schiena », intendendo dire così che d'ora innanzi non curerà di rispettare i diritti degli Stati neutrali.

Penoso impressione in Norvegia

per la "arroganza", inglese

Oslo, 21 febbraio
Il discorso di Chamberlain ha prodotto penosa impressione in Norvegia, ove si giudica che egli abbia voluto sfruttare i sentimenti dell'opinione britannica sostenendo una tesi priva di base.

La categorica dichiarazione del Ministro Kohl, circa la piena concordanza della condotta seguita dalla Norvegia con le regole del diritto internazionale, secondo la interpretazione approvata dallo stesso Governo britannico nell'estate del 1939, viene unanimemente appoggiata dalla stampa, che mette anche in rilievo come la condotta della Norvegia non sia dovuta a pressioni di nessun genere, ma si ispiri esclusivamente alla volontà di scrupolosamente osservare il diritto delle genti. Kohl ha consigliato di consultare i manuali inglesi sulla questione dei prigionieri a bordo di navi di passaggio in acque neutre, ed i giornali ritengono che un eventuale nuova teoria di giuristi britannici deve poter soltanto condurre ad emendamenti della convenzioni internazionali, ma non ad una violazione unilaterale di esse, quando appaiono contrarie agli interessi inglesi.

Lindbergh deplora

la continuazione della guerra

Nuova York, 21 febbraio
Il Colonnello Lindbergh ha scritto un articolo in cui deplora la continuazione della guerra europea che è — egli dice — catastrofica per la civiltà occidentale, ed invoca che gli Stati Uniti restino fuori del conflitto per essere in grado di aiutare l'opera di ricostruzione post-bellica.

clamo della plutocrazia occidentale. Sapranno gli Stati scandinavi riconoscere tempestivamente il pericolo e correre al riparo? Lo vedremo forse fra un paio di giorni, e cioè in occasione del Convengo dei tre Ministri degli Esteri a Copenhagen. Gli avvenimenti e i moniti non mancano. Basterebbe leggere gli editoriali della stampa inglese e francese per capire che la flagrante violazione della sovranità e della neutralità della Norvegia doveva essere ed è stata soltanto una specie di prova generale.

Non più tardi di stamane lo Star di Londra ha pubblicato, per esempio, un articolo del Generale Gough, che, come è noto, durante la guerra mondiale comandò la quinta Armata. Questo Generale scrive testualmente: « Noi siamo i padroni del mare. Ora dobbiamo convincere la Norvegia e la Svezia che la loro esistenza è in gioco, poiché è legata a quella della Finlandia. Salvare quest'ultima significa salvare tutta la Scandinavia. Con la liberazione dei nostri mari dalla stiva dell'Altmark abbiamo fornito una prova vincente che intanto ci porta fino ad ogni abuso nelle acque territoriali norvegesi. Le ripercussioni di questa nostra azione saranno senza dubbio importanti, sia in Norvegia che in Svezia. Questa possono avere la certezza che noi le appoggeremo e difenderemo ».

Il linguaggio è chiaro, e lo è ancor più se si tengono presenti le considerazioni di Madame Tadeus, la quale afferma che ormai non è più il caso di parlare di neutralità, poiché « tutti sono in ballo e debbono ballare ».

« E' chiaro insomma — scrive la Correspondenza Politico-Diplomatica — che le Potenze occidentali hanno lasciato cadere la maschera. Ora esse vogliono buttarsi allo sbaraglio e cioè estendere il conflitto ai Paesi nordici, nella speranza e col proposito di realizzare il loro obiettivo, vale a dire l'annientamento del Reich ».

Un braccio legato dietro la schiena,

Non sappiamo se gli Inglesi stiano perdendo la flemma. Fatto sta che abbiamo letto con un certo interesse l'articolo del Daily Mail in cui è detto che la Gran Bretagna « non è più disposta a combattere con un braccio legato dietro la schiena », intendendo dire così che d'ora innanzi non curerà di rispettare i diritti degli Stati neutrali.

Penoso impressione in Norvegia

per la "arroganza", inglese

Oslo, 21 febbraio
Il discorso di Chamberlain ha prodotto penosa impressione in Norvegia, ove si giudica che egli abbia voluto sfruttare i sentimenti dell'opinione britannica sostenendo una tesi priva di base.

La categorica dichiarazione del Ministro Kohl, circa la piena concordanza della condotta seguita dalla Norvegia con le regole del diritto internazionale, secondo la interpretazione approvata dallo stesso Governo britannico nell'estate del 1939, viene unanimemente appoggiata dalla stampa, che mette anche in rilievo come la condotta della Norvegia non sia dovuta a pressioni di nessun genere, ma si ispiri esclusivamente alla volontà di scrupolosamente osservare il diritto delle genti. Kohl ha consigliato di consultare i manuali inglesi sulla questione dei prigionieri a bordo di navi di passaggio in acque neutre, ed i giornali ritengono che un eventuale nuova teoria di giuristi britannici deve poter soltanto condurre ad emendamenti della convenzioni internazionali, ma non ad una violazione unilaterale di esse, quando appaiono contrarie agli interessi inglesi.

Lindbergh deplora

la continuazione della guerra

Nuova York, 21 febbraio
Il Colonnello Lindbergh ha scritto un articolo in cui deplora la continuazione della guerra europea che è — egli dice — catastrofica per la civiltà occidentale, ed invoca che gli Stati Uniti restino fuori del conflitto per essere in grado di aiutare l'opera di ricostruzione post-bellica.

Un braccio legato dietro la schiena,

Non sappiamo se gli Inglesi stiano perdendo la flemma. Fatto sta che abbiamo letto con un certo interesse l'articolo del Daily Mail in cui è detto che la Gran Bretagna « non è più disposta a combattere con un braccio legato dietro la schiena », intendendo dire così che d'ora innanzi non curerà di rispettare i diritti degli Stati neutrali.

Penoso impressione in Norvegia

per la "arroganza", inglese

Oslo, 21 febbraio
Il discorso di Chamberlain ha prodotto penosa impressione in Norvegia, ove si giudica che egli abbia voluto sfruttare i sentimenti dell'opinione britannica sostenendo una tesi priva di base.

La categorica dichiarazione del Ministro Kohl, circa la piena concordanza della condotta seguita dalla Norvegia con le regole del diritto internazionale, secondo la interpretazione approvata dallo stesso Governo britannico nell'estate del 1939, viene unanimemente appoggiata dalla stampa, che mette anche in rilievo come la condotta della Norvegia non sia dovuta a pressioni di nessun genere, ma si ispiri esclusivamente alla volontà di scrupolosamente osservare il diritto delle genti. Kohl ha consigliato di consultare i manuali inglesi sulla questione dei prigionieri a bordo di navi di passaggio in acque neutre, ed i giornali ritengono che un eventuale nuova teoria di giuristi britannici deve poter soltanto condurre ad emendamenti della convenzioni internazionali, ma non ad una violazione unilaterale di esse, quando appaiono contrarie agli interessi inglesi.

Lindbergh deplora

la continuazione della guerra

Nuova York, 21 febbraio
Il Colonnello Lindbergh ha scritto un articolo in cui deplora la continuazione della guerra europea che è — egli dice — catastrofica per la civiltà occidentale, ed invoca che gli Stati Uniti restino fuori del conflitto per essere in grado di aiutare l'opera di ricostruzione post-bellica.



S. E. TERUZZI AD ADDIS ABEBA - La folla in Piazza Littorio ascolta il discorso del Ministro dell'Africa Italiana

"Il bolscevismo," di Manacorda

Chi abbia seguito gli studi sul Bolscevismo, o chi abbia semplicemente scorso la Nota bibliografica premessa da Guido Manacorda al suo volume sul Bolscevismo, pubblicato in questi giorni dalla Casa Sansoni, forse scinta a credere che su quel movimento si possa ancora indagare e concludere, se non a costo di ripetere cose già dette o di battere vie già battute. Tanto più che il Bolscevismo è, quasi da tutti, presentato come un movimento oscuro e misterioso, spesso insondabile e impenetrabile, che lascia un adito molto relativo a chi voglia scrutarlo con occhio sereno e con chiara intelligenza. Si sa ancora quanta cura, quanta preoccupazione ponga il Governo russo a tener lontano il Bolscevismo dagli sguardi e dall'ansiosa ricerca dei profani: si sa come difficile fosse, quando pur si poteva andare in Russia, conoscere la vera realtà di quel regime politico, nei suoi sviluppi, nei metodi, nella pratica sociale e negli effetti sull'individuo e sulla collettività. L'Unità, cioè il servizio addetto al turismo, si è dimostrato abilissimo a non far vedere più che a far vedere, a lasciare nel forestiero, giunto dalle regioni più lontane, un desiderio ancora più vivo all'atto della partenza che a quello dell'arrivo, perché accresciuto dalla insoddisfazione o dalla delusione. Si partiva, o si parte, dalla Russia, sapendone meno di quando si è arrivati. E, ciò nonostante, per chi non sappia, l'Unità continua, nella sua propaganda presso alcune capitali estere, a promettere che soltanto visitando la Russia si verrà a conoscere la vera felicità degli uomini, il vero paradiso terrestre. Felicità, paradiso che l'attrattiva più forte sulla quale il Bolscevismo gioca o addirittura la sostanza costitutiva del Bolscevismo, il fine per cui esso sarebbe sorto, la grande novità che avrebbe apportato nel mondo, rovesciando ogni altra situazione o concezione umana e reale.

Manacorda si rifiuta, naturalmente, anche lui a questo principio, o a questo ideale, che nel sistema bolscevico è tutto: e attraverso una analisi serrata, ricca di raffronti e di constatazioni, di dottrina e di esperienza, lo scarifica nella sostanza, dimostrando quanto è assurdo e inumano, come contrasti alle leggi della vita e della realtà, come sovverta ogni etica ed ogni sapienza, col sostituire l'istinto e la follia, l'informe e il bestiale all'equilibrio e all'ordine per cui nasce e si sviluppa la vita. In fondo, la rivoluzione bolscevica che vorrebbe fondarsi essenzialmente "su" ragioni di vita, che vorrebbe celebrare l'ebbrezza del vivere, ciò che contribuisce al benessere e alla gioia, trova proprio in questa posizione o concezione il motivo della sua decadenza e del suo assurdo, la causa per cui non può effettuarsi nell'ambito di una società civile. Se non si avessero altri esempi o altre prove, basterebbe considerare i risultati cui il Bolscevismo è pervenuto in un venticinquennio; e vedere quale contributo abbia portato alla società ed alla civiltà, se non quello di insidiarle e di soffocarle.

Ma se, come si diceva, il Bolscevismo resta ancora, per molti aspetti un enigma? Oh sì, per molti aspetti: nel senso che non si conosce ancora del tutto, nei suoi particolari congegni, la spaventosa capacità di questa macchina: ma si sa, senza alcun dubbio, come sia terribile, come sia fatale per la società moderna, e soprattutto per la civiltà europea, contro la quale si accanisce con cinipia ostinazione. Il mistero o l'impenetrabilità di alcuni suoi aspetti giova forse a stimolare l'intelligenza e lo studio dei pensatori e dei sociologi, dei politici e dei filosofi: e quindi, secondo la particolare preparazione o il particolare temperamento, è possibile pervenire a rivelazioni o a conclusioni nuove, e a far nuova luce sopra questo che rappresenta uno dei fenomeni più orribili nella storia dei movimenti politici. Manacorda ha mente e spirito preparati per tale indagine: e lo dimostra con questo studio che è dei più convincenti e dei più concreti, anche dei più originali, apparsi sul Bolscevismo. Egli osserva giustamente come alla rivoluzione bolscevica abbiano contribuito soprattutto la dottrina (o la mala dottrina) e la pratica (o la mala pratica) del liberalismo ormai vanto di ogni ideale, di ogni valore, di ogni eroica sostanza, reso, nel suo egoismo, impotente, perché volto a patrocinare interessi privati e fini meschini, a scapito dei bisogni e degli ideali del popolo. Si ha così, fra alti e bassi, fra tentativi e fallimenti, la storia delle rivolte o dei moti avvenuti fra la fine del secolo scorso e i primi del nostro secolo. Finché, esasperati gli animi, o essendosi determinate alcune occasioni propizie, scoppiò la rivoluzione bolscevica: e, per essa, si credè di poter fare tabula rasa di tutto, di imporre un nuovo Vangelo e una nuova vita. Noi abbiamo visto, vediamo ancora, anche attraverso avvenimenti recentissimi, quale sapienza o esperienza e quale valore, quale realtà erano impliciti in quel Vangelo: ma ne abbiamo pure previsto, abbastanza in tempo, i fini e gli orrori se, a difesa della nostra civiltà e della civiltà europea, lo abbiamo sempre combattuto. La nostra lotta si fonda e si riassume, deriva la sua necessità o fatalità dall'affermazione di un principio o di una sostanza che è antitetica al Bolscevismo: lo spirito. Dall'escludere lo spirito, riducendo tutta la vita e tutta la realtà a materia; dal negare la trascen-



Ferruccio Vecchi

Milano, febbraio

Da una decina di giorni circa l'età delle Federazioni del Fasci di Combattimento è la mèta di una folla varia di popolo che vi si reca per visitare una mostra di scultura.

Il richiamo è determinato non solo dal fatto che la mostra ha carattere d'eccezione, ma perché il nome dell'Artista è legato agli albori del Fascismo.

Ferruccio Vecchi, infatti, riappare nella memoria dei milanesi, dopo vent'anni, in tutta la sua arditezza moschettiera — pizzo arguto, volto pallido, occhi lampuglianti — alla testa dei primi ribellanti contro i sabotatori dell'Italia vittoriosa che anelava alla sua rinascita.

Gloria di decisivi combattimenti quelli in cui le prime squadre di azione, capeggiate dal Capitano degli arditi Ferruccio Vecchi, ebbero immediato sopravvento sulle

masse sovversive scagliate da tori pastori allo sbaraglio, senza una fiamma ideale, senza un anstro spirituale, per puro istinto di sovvertimento e di distruzione.

Dopo queste prime affermazioni sulle malebranche degli antifascisti, che non erano soltanto azioni di piazza, ma anche drastiche polemiche sul settimanale «L'Ardito», Ferruccio Vecchi andò all'estero.

Gli Stati Uniti, la Francia, la Svizzera e il Belgio furono la sua tappa di vita tormentata fuori dalla Patria. Egli conobbe colà perfidia ed agguati, la villa dei potenti e l'odio degli insani. Ma il suo spirito gagliardo e sdegnoso superò ogni ostacolo e cercò nelle arti plastiche il suo conforto e la sua ragione di vivere.

Alla scultura egli giunse quattro anni orsono, a Bruxelles. Con tutta la sua volontà creativa affrontò la creta per vivificarla del suo spirito. Sin dalle prime prove la materia obbedì al suo prepotente volere. Ma non se ne compiaceva che in parte. La via che egli cercava l'aveva trovata e bisognava percorrerla tranquillamente. Egli non parla con nessuno dei travagli del suo spirito d'allora, ma è facile intuirli. Egli non si era proposto di imitare questa o quella tendenza artistica, ma di creare uno stile suo che fosse aderente ai soggetti che la sua ispirazione a mano a mano gli suggeriva.

Questa mostra appare pertanto antiscultistica ed antiaccademica, ed appunto per questo le opere di Ferruccio Vecchi hanno nell'azione della grande arte umana e cosmica.

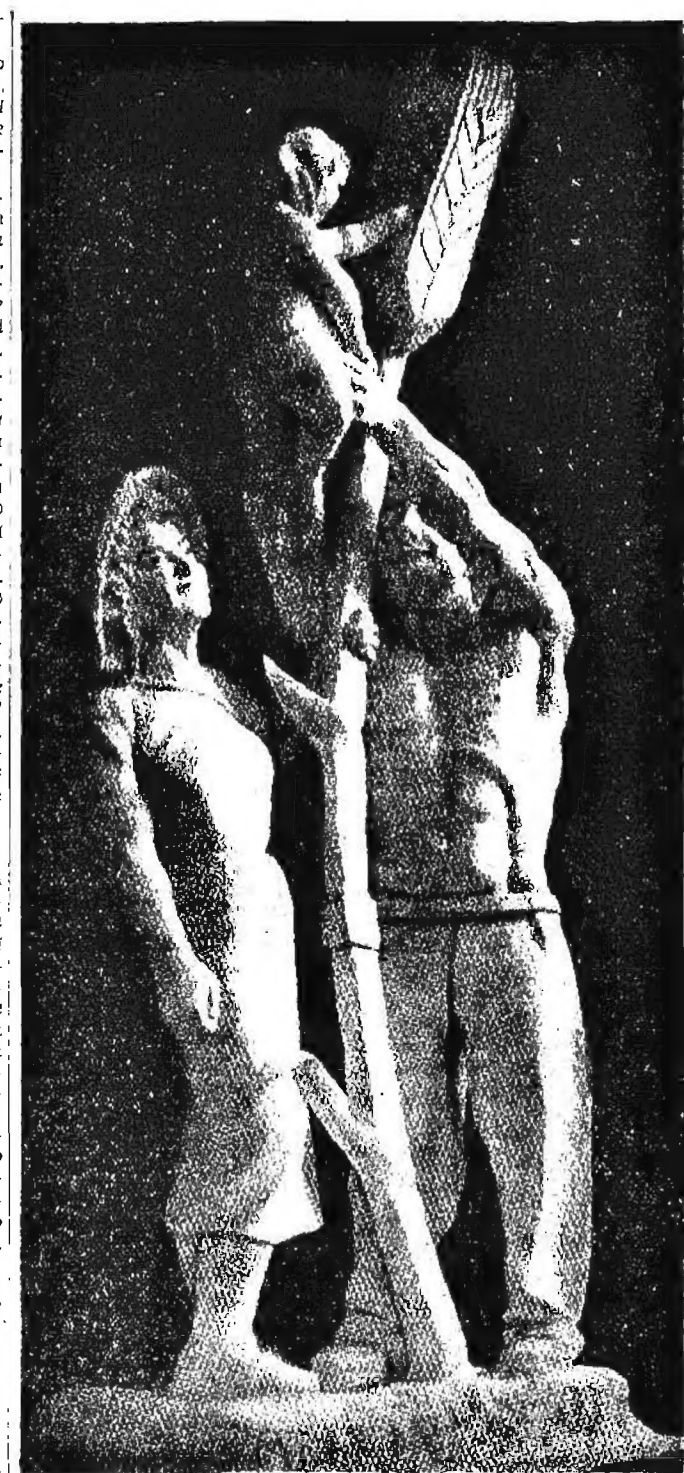
Il pubblico più intelligente e meglio iniziato all'arte-espressione di Ferruccio Vecchi, è ritornato in questi giorni a visitare la mostra, perché non era più evidentemente di aver scoperto le opere che più lo avevano interessato in tutti i particolari e in tutti i significati.

Questa scultura appartiene tutta intera all'anima ardente di Ferruccio Vecchi, alla sua acerrima fede, al suo amore per il Duce, alla sua passione per l'Italia. Chi lo conosce da oltre vent'anni e non ignora i tormenti del suo spirito non poteva concepire che egli si presentasse al giudizio del pubblico con opere meno significative, sia dal lato artistico sia dal lato etico-politico. Abbiamo visto i vecchi quadri — che appartengono a tutte le categorie sociali — stare ammirati e con le lacrime agli occhi davanti alle opere del loro primo comandante di squadre. Il dramma di un ventennio dell'Artista era il dramma da loro stessi vissuto; era il dramma spirituale che ancora li accompagna a tutti.

Gridano per le sale. La battaglia del grano che, diremmo, il capolavoro di questa mostra, di alta concezione fascista e dunque di profondo significato sociale ed etico in quanto riassume, felicissimamente, l'età d'oro voluta dal Duce per la nostra famiglia, la ferocità della nostra terra e la fecondità della nostra Donna, l'opinio raccolto e la felicità della nostra Casa, è concezione ed arte di un grande scultore; è simbolo ed emblema, sintesi chiara del pensiero del Duce, reso da una mente d'artista pieno d'intuito e di sensibilità. La tecnica è tutta un prodigio d'ardimento. In questo gruppo, Ferruccio Vecchi domina vittoriosamente la materia, laiche voi vedete realmente nell'agricoltore che mostra alla moglie la spiga, grossa quanto la loro bimba, la «santa pochezza del lavoro dei campi» e la gagliardia della nostra razza. Ora se questo magifico gruppo comincia ad ombrire il passo per sé, e per vero che esso prevale perché serve mirabilmente all'idea, a quella idea realizzata e resa.

Non era possibile che le idee morali, sociali e politiche mussoliniane non agitasero, dove più dove meno, la mente di un tale artista. Ecco qui una statua che mi sembra la restaurazione dell'arte dopo tante smancerie da zerbino e sussulti epiletici ed esteriorità forsennate! Ma, e pensiero animatore e idee e accordi e linee e decoro classico, eccoli ancora lì, ne l'idea balza dalla mente dell'uomo che veramente suola, come l'artista stesso avverte, il mondo dello spirito, e nella Donna nella vita d'un uomo. La Terra, il cuore è offerto a occhi chiusi, che sono quanto di più spontaneo, di più inerente a tutto l'essere dell'uomo: la fede, la speranza, l'amore, la gloria di tutti i beni fisici, morali e spirituali.

E se voi vi accostate anche ai ritratti e alle decorazioni che il Vecchi ha pure esposto lungo tutte le maste pareti del salone, voi vedrete e vi persuaderete che in ciascuna delle sue opere l'artista non ha rinunciato alla più bella, all'unica



La Battaglia del Grano

dote che gli possa meritare quel nome; l'idea preconcetta con forme viventi, che siano a un tempo esecutive ed espressive. Ecco il suo metodo, ecco il suo campo, ecco la sua arte. Quasi ogni esclusione sparisce: arte pagana, o cristiana, classicismo, purismo, naturalismo diventano nomi vuoti di senso, perché non si tratta di prediligere questa o quell'altra forma per sé, ma di esprimere un'idea e una

di fatti che si compiono a vicenda e bene dunque si spiegano.

Lo scultore Ferruccio Vecchi vanta un orgoglio dell'arte sua se tanta gioia egli ha saputo generare nei nostri cuori.

UMBERTO AMMIRATA

Autografi di Martin Lutero e Ibsen
venduti ad un'asta berlinese

Berlino, 21 febbraio. Ad un'asta che ha avuto luogo stamane a Berlino sono stati venduti alcuni importanti autografi inediti. Il prezzo più alto è stato pagato per una lettera di Martin Lutero, che è stata acquistata per 2500 marchi. Parli a circa 20 mila lire. Secondo i marchi è stata pagata una lettera di Ibsen, che esprime certe sue idee ad uno studioso di problemi etico-politici. In sostanza il celebre drammaturgo sostiene la necessità che tutti i popoli nordici formino insieme con quello tedesco, una grande unica famiglia germanica.

Il ritrovamento in Armenia di un cranio di bue dell'epoca quaternaria

Mosca, 21 febbraio. In Armenia, in prossimità del villaggio di Genavard, è stato ritrovato il cranio di un buo rinascendo all'epoca quaternaria. Trattasi di un cranio di dimensioni straordinarie: la distanza tra le corna di 110 centimetri e le corna misurano 80 centimetri.

La formula di un medico spagnolo per guarire la febbre e il cancro

Madrid, 21 febbraio. Il Dott. Damian Balaguer Jimenez, medico forense di Granada, afferma di aver trovata la formula per guarire la febbre, il cancro esterno e le emorragie. Secondo tale formula si impedirebbe in ogni caso la morte per emorragia. Altra proprietà del sistema consiste nel concentrare in un solo punto del corpo il male che si deve combattere ed estirpare, facilitando così l'opera del medico.

Un italiano derubato a Tangeri di tutto il suo patrimonio

Tangeri, 21 febbraio. Un italiano, che già risiedeva al Marocco francese, dove possedeva un piccolo podere, ed abitante ora a Tangeri, rinvenendo stanotte ha constatato la sparizione di 430 mila franchi, che trovavano tutto il suo patrimonio.

Cinema che s'incendia
mentre si proietta "Danaro in fiamme,"

Nuova York, 21 febbraio. Un cinematografista di Bristol, nel Connecticut, aveva tutta la facciata tappezzata di striscioni con la scritta "Danaro in fiamme", titolo di una pellicola. La stessa sera della prima, subito dopo la fine dell'ultima proiezione, un violento incendio devastava in pochi minuti il locale. Danni: circa 12.000 dollari, compreso l'incasso della serata che la cassiera, spaventata, non aveva pensato di mettere in salvo.

Le due Mistiche

Quando si parla di Mistica fascista il pensiero non può a meno di ricorrere alla Mistica cristiana, quasi che l'una fosse stata generata dall'altra. Viveremo ai elementi mistici non sono che eteriori. La sostanza è diversa, appunto perché diversa la fonte originaria del due misticismi.

Il primo, quello cristiano, sorge dall'esercizio di una religione che, come tutte le religioni, ha bisogno di raggiungere, anche attraverso un decoroso formalismo, un sempre maggior numero di proseliti e che, riducendo a forme e a formule il rito, lo popolarizza e lo rende tale da poter essere inteso e coltivato e nello stesso modo, anche da fedeli di diversissima capacità intellettuale e spirituale.

Indirettamente la mistica cristiana è la mistica di una religione che, soprattutto per effetto dei misuramenti del padre del suo Dio, concepisce la vita terrena (giuriamo nell'eternità) come momento di prova delle virtù individuali, durante il quale si prospetta all'individuo un premio di benevolo pure strettamente individuale. Il padre virtuoso e premiato col Paradiso: il figlio che ha peccato o commesso un peccato, è condannato all'Inferno. Un premio e un rischio, che valendosi di un meccanismo psicologico molto semplice, raggiungono il risultato di elevare, di affrettare, ma pur raggiungere più, ciascuno dei proseliti, una sua mèta di beatitudine proporzionata al grado delle virtù sue personali. Ne uscì fuori, di conseguenza, una Mistica che si divideva in due parti: un concetto di generosità, di fratellanza, di disinteresse, ma sempre con un presupposto di benefici individualistici che poi si godranno nella vita futura.

Viveremo il Fascismo come teoria e come pratica, e conseguentemente nella sua Mistica che si risolve anche nelle forme, e si porta seguendo un principio di ingenuità spirituale delle ideologie fasciste, poggia tutto sopra una teoria spiritualistica come quella cristiana, di virtù su disinteresse come quella cristiana, con sacrifici e rinunce chieste all'individuo per fini superiori rappresentati dagli ideali supremi della Patria, della razza, della potenza storica futura del proprio popolo, ma domandando al tempo stesso al gregge, o al greggio come al greggio, tutto un insieme di rinunce che persino comprendono quella somma della vita, e tutto questo non già per eterne compensi post-mortem o in vita, ma per raggiungere soddisfazione tutta in una collaborazione necessaria di nobile impresa. Impresa che è sempre in atto ed in continuo sviluppo, perché non abbastanza sarà grande la Patria, mai abbastanza potente e gloriosa un popolo, finché la Patria non sia il mondo e il popolo non sia il popolo della terra.

Ma per chi, entrato nello spirito del Fascismo anche mistico, fa nuovi concetti e si comporta seguendo un sentimento sinceramente ispirato a questa idealità altissima, ma non sovrumane, obbedisce a comandi che non hanno già come mèta un premio ben definito o un premio di gaudio.

Il premio di gaudio se c'è, è concepibile solo in funzione di un sacrificio, di compiacenza intima per aver collaborato a far sì che il proprio Paese e il popolo al quale si appartiene sia il più forte, il più fiero, il più temuto, il più rispettato ed abbia parte nella gloria del mondo in tutte le imprese, e solo in quelle che migliorano l'umanità.

Necessariamente una concezione di tal genere dà luogo a manifestazioni e riti che non possono non assomigliare a quelli della religione cristiana, ma debbono però in pari tempo diversificare da essi per la grande incommensurabile differenza che c'è fra le due concezioni mistiche: l'una tendenzialmente individualistica, l'altra tendenzialmente ispirata al puro bene astratto della Patria e di un Popolo. In ciò le differenze.

Ma c'è un punto in cui viveremo le due concezioni si avvicinano fra loro e si raggrano, per così dire, almeno da uno stesso spirito. Qui dipende da quel tanto di indipendente dalla concezione individualistica del premio e della pena, che è già nel Vangelo: il quale assai poco parla di paradiso e di inferno, ma soprattutto parla agli uomini di un bene che deve essere praticato per il bene fine a se stesso, per la buona fine o se stessa, per l'amore del prossimo fine a se stesso. E allora così concepita l'idea cristiana, attraverso la parola autentica e precisa di Gesù, ecco sorgere parallela alla concezione cristiana (di prevalente sviluppo degli apostoli e della chiesa) anche un'altra concezione cristiana della vita (praticata in prevalenza dagli asceti) che pure non disconosce, come atto di fede l'esistenza e la mèta del premio ultra terreno, concepisce pur anche l'ideale della perfezione umana e vi tende, come verso un qualche cosa che già basta di per sé solo a rendere soddisfatto lo spirito superiore, a compiacere il sacrificio che compie, la rinuncia che fa, e a renderla per il buon cristiano gradevole, anche se dura e cruenta.

In questo senso, anziché divergenti, le due concezioni sono parallele: e parallele possono considerarsi le rispettive Mistiche.

LORENZO RUGGI

La nomina di B' Aroma a Vicepresidente della Corporazione dello Spettacolo

La pubblicazione del Decreto
Roma, 21 febbraio

Con Decreto del Duca del Fascismo, Capo del Governo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il fascista Nino D'Arma è nominato Vicepresidente della Corporazione dello Spettacolo in sostituzione del fascista Gino Pierantoni che pertanto cessa dalla carica di Vicepresidente della Corporazione stessa, ed è nominato consigliere effettivo della Corporazione dello Spettacolo, in sostituzione del fascista Corrado Marchi, il quale cessa dalla carica di consigliere effettivo della predetta Corporazione.

La cittadinanza onoraria di Nuova York ai Commissari italiani dell'Esposizione

Roma, 21 febbraio. All'Ammiraglio d'Armata, Senatore Giuseppe Onit, Commissario generale d'Italia alla Esposizione Universale di Nuova York, è stata recentemente conferita la cittadinanza onoraria di Nuova York ed una medaglia d'oro a riconoscimento del successo ottenuto dalla Esposizione italiana. Sono state inoltre conferite la cittadinanza onoraria ed una medaglia d'argento ai membri del Commissariato generale d'Italia.



Deposizione - Resurrezione - Pala d'altare

denza per assommare tutto nella vita terrena; dal toglier valore all'anima per riferirlo tutto al corpo discende la massima impotenza o la rovina del Bolscevismo. E invece: nello spirito, nelle supreme ragioni dell'umanità consistono la forza e la grandezza della Rivoluzione fascista, nata anch'essa da un'ansia di rinnovamento e di vita contro le maschere più o meno inique dei regimi liberali e democratici: ma per accrescere e per rendere più gloriosa la civiltà, non per distruggerla; per conferire agli uomini maggior dignità e grandezza, non per schiacciarli o per diffondere la miseria e la strage. Manacorda ritrova questa miseria e questa strage, derivanti dal Bolscevismo, in tutti i settori della vita russa: nell'economia, nella organizzazione sociale, nella scienza, nell'arte, nella letteratura, nella religione, ed espone gli orrori del «Senza Dio» che spingono nell'abisso ogni forma di umanità e di civiltà. Di tutti questi effetti ultragiugosi e rovinosi egli, con dottrina e con pazienza, usando di scienza e di intuizione, sa ritrovare la causa: ancora di più, sa alla causa dare un volto, un nome, una voce, fuori di ogni astrattismo vano e irreali, per tradurre in una forma concreta quanto è all'origine, sia pur remota, di ciò che, sviluppandosi, è diventato abominevole. Credo che, nel suo pensiero, l'indagine si estenda fino agli «immortali principi», considerati e spresione tipica di una situazione che, pur determinata da un bisogno effettivo, si esaurì in un solo modo o

in un solo aspetto reale, quello della materia e dell'istinto. Fu una realtà scoperta a mezzo quella che, per la Rivoluzione dell'89, si venne affermando: e perciò, in quanto a mezzo, si esaurì e di distrusse. Tale incapacità di superare le esigenze materiali, tale stato antiscientifico, Manacorda lo riconosce in ogni settore della vita bolscevica: e così ogni forma di questa vita non risulta altro che una particolare espressione di un motivo originario orgoglioso brutale e negatore. Si va dall'Economia che così funesta prova ha dato con i Piani Quinquennali al Teatro e alla Letteratura. Ma esiste, oggi, in Russia, un Teatro e una Letteratura, nel senso che a queste forme, dal tempo dei tempi, si attribuisce, di strumento capace di esaltare la realtà quotidiana o terrena e di trasfigurarla? Che cosa è quel simbolismo tumultuoso scivolo che non la rappresentazione o la voce della spasimosa disperazione di chi cerca invano una luce o un ideale?

Si potrebbe continuare nell'esemplificazione: ma dovunque tocca, ciò che tocca, il Bolscevismo contamina o distrugge. Estrema forza corrosiva che investe e altera i valori ai quali l'umanità tende.

Bolscevismo. Ciò contro Roma, contro la civiltà e la grandezza, esso rappresenta l'abiezione e la rovina.

Roma, dico, e Antiroma: questo libro di Manacorda, informatissimo e interessantissimo, è, anche in tal senso, un documento insigne sul quale conviene meditare.

LUIGI M. PERSONE



Pupetta - Bronzo

ULTIMENOTIZIE

I COMBATTIMENTI IN CARELIA

Il Comando finlandese smentisce l'occupazione sovietica di Kolisto

I russi ribadiscono la presa della importante posizione - Violenti attacchi a Taipale vittoriosamente respinti dalle truppe finniche - Intensa attività aerea

Helinski, 21 febbraio. Dal Quartiere Generale viene smentita l'affermazione contenuta nel comunicato sovietico di ieri, secondo cui i russi avrebbero occupato Kolisto. La notizia diffusa anche dalla radio di Mosca, è qualificata come infondata. Si fa osservare che su tutta la linea di difesa dell'istmo di Carelia i comandi di Kolisto e di Taipale si sono dimostrati i più formidabili ostacoli alle offensive sovietiche.

I comandi finlandesi insistono sull'attività dell'aviazione, accennando a «battaglie aeree nella zona della linea e nell'interno del Paese». In ciò alcuni osservatori neutrali credono di vedere la conferma di aiuti pervenuti dall'estero all'aviazione finlandese sotto forma di apparecchi e di altro materiale aereo.

Stavano vi sono stati due allarmi aerei a Helsinki, ma nessun apparecchio nemico è comparso nel cielo della Capitale.

L'odierno bollettino del Comando Superiore finlandese dice:

Sull'istmo della Carelia il nemico ha eseguito vari attacchi fra il golfo di Finlandia e Muolajärvi, ma essi sono stati respinti. In alcune di queste località il combattimento è durato tutta la notte. Numerosi carri d'assalto sono stati distrutti. A Taipale le nostre truppe hanno respinto un attacco al quale hanno partecipato due Divisioni nemiche appoggiate da artiglieria di grosso calibro e da aerei. Un violento combattimento si è svolto durante la notte. Il nemico ha subito gravissime perdite.

Nel settore nord-orientale del lago Ladoga vi è stata una relativa calma. In direzione di Kujala le nostre truppe hanno impedito che forze nemiche portassero aiuto a reparti circondati dalle nostre truppe. Negli altri fronti vi è stata una attività di pattuglie.

La nostra Aviazione ha eseguito voli di ricognizione sulla linea nemica. Durante la notte sono stati bombardati concentramenti di truppe e durante il giorno alcune colonne di rifornimenti. Sul fronte interno e sulle linee si sono svolte vari duelli aerei. Nella zona di guerra l'attività del nemico è stata intensa. La Finlandia meridionale sud-orientale. Il nemico ha lanciato bombe su Hyvinkää, Riihimäki, Lahti, Kuopio, Salo e Hangoe.

Un treno passeggeri e un giardino d'infanzia sono stati bombardati. Diclassate apparecchi nemici sono stati abbattuti e altri sei si ritiene siano caduti al di là delle linee nemiche, essendo rimasti gravemente danneggiati.

Si discute questa sera su la neve che ha oggi imbiancato Helsinki e che è stata assai più abbondante sul fronte careliano imporrà una sosta delle operazioni sovietiche e darà alle forze finlandesi un bel meritato riposo, dopo tre settimane di lotte ininterrotte e accanite.

Tentato colpo di mano contro un forte in Irlanda. Londra, 21 febbraio. Si apprende che la sentinella di un forte presso Cork, in Irlanda, è stata gravemente ferita da un colpo di arma da fuoco, ieri, durante un tentativo di assalto al forte effettuato da tre uomini armati.

L'incidente ha dato luogo a una inchiesta severissima, e la Polizia ha operato perquisizioni in numerosissime abitazioni. L'Ufficio Stampa del Governo dell'Irlanda ha pubblicato la seguente versione ufficiale dell'incidente: «La scorsa notte, verso le 130, tre persone si avvicinavano alla zona del forte. L'incidente fu sentito. La sentinella non appena poté vederli, fece loro le intimazioni solite. A queste fu risposto con un colpo di arma da fuoco che ferì al braccio sinistro la sentinella, la quale, a sua volta, sparò un colpo di fucile. Dopo ciò le tre scomparvero, né fu ricercata fatta subito permesso di trovarle tracce».

Il petrolio romeno ai belligeranti sarà equamente distribuito. Londra, 21 febbraio. Si apprende che il Governo romeno ha rimesso al Foreign Office una nota di risposta alle richieste presentate dal Governo britannico in merito al funzionamento della Commissione di controllo sul petrolio. Secondo quanto si afferma in questi circoli autorizzati, la risposta del Governo di Bucarest assicura che la Commissione garantirà un'equa distribuzione di petrolio fra la Germania e gli anglo-francesi.

In Irlanda si annuncia un Partito su basi corporative e fasciste. Dublino, 21 febbraio. Centoquattro ufficiali e soldati dell'Antico Esercito repubblicano irlandese, tutti seguaci di De Valera, hanno annunciato di avere organizzato una riunione popolare per il 2 marzo prossimo, a scopo di proclamare un nuovo Partito repubblicano irlandese. Nel manifesto lanciato al Paese essi dichiarano che il nuovo movimento non sarà politico nel senso tradizionale della parola.

La città svedese di Pajala bombardata da aerei sovietici. Stoccolma, 21 febbraio. Il Comando dell'Esercito svedese annuncia che aerei sovietici hanno bombardato la cittadina svedese di Pajala, gettando bombe incendiarie, delle quali non si specifica il numero. Diversi edifici rovinati sono in fiamme. La città di Pajala trovata a 150 chilometri a nord di Haparanda, sul fiume Torne, a 7 chilometri dal confine



Le truppe australiane, appena sbarcate in Egitto, hanno avuto l'ineffabile gioia di essere ricevute dal signor Eden. Esultanti nell'humor di Stato, mentre per le cinque stelle si vola la guerra: lo, Churchill, Duff Cooper, R. B. B. B. e R. B. B. B.

FRONTE OCCIDENTALE

Londra accusata di premeditazione nelle violazioni aeree dell'Olanda

Berlino, 21 febbraio.

Il Gran Quartiere Generale annun-

cia: In Occidente nessun particolare avvenimento. Voli di esplorazione e di sorveglianza sulle frontiere, eseguiti dalla nostra Aviazione, si sono svolti senza entrare in contatto col nemico. Durante l'esecuzione di voli di esplorazione sulle coste inglesi e svedesi orientali fino alle isole Shetland, i nostri apparecchi hanno affondato, a colpi di bombe, due posamine avversarie, e hanno danneggiato un piroscafo armato da farlo ritenere perduto.

Dopo la mezzanotte, apparecchi nemici provenienti da ovest e da nord-ovest, violando la neutralità olandese, hanno sorvolato il golfo germanico. Un sottomarino germanico, forse rientrato da una crociera, ha comunicato di avere affondato 27.795 tonnellate di naviglio avversario.

Molto notato dai giornali è l'accenno del bollettino che apparecchi nemici hanno sorvolato il golfo di Heligoland, violando la sovranità aerea dell'Olanda, e ne traggono argomento per sostenere che l'Aviazione inglese avrebbe ordine di effettuare i suoi voli sul Reich usufruendo, per l'entrata e l'uscita dal territorio tedesco, della rotta che conduce sopra l'Olanda.

Una informazione ufficiale dice: «Il Governo olandese ha comunicato che ieri nel pomeriggio un aeroplano germanico, che sorvolava Leewarden in territorio olandese, è stato inseguito e abbattuto da una pattuglia aerea olandese. Secondo gli uffici competenti germanici nessun apparecchio aereo germanico ha partecipato a questo fatto».

L'incursione su Heligoland nell'annuncio britannico

Londra, 21 febbraio.

Il bollettino antieridiano delle Armi britanniche recita:

Qualche tiro di artiglieria e di fanteria su diversi punti del fronte, specialmente sui Vosgi e sul Reno. Azioni locali di fanteria e artiglieria. Ripresa dell'attività aerea.

LA GUERRA SUL MARE

Quattro navi olandesi e due norvegesi affondate

Londra, 21 febbraio.

Il Ministero della Marina ha pubblicato la lista ufficiale delle perdite causate dall'affondamento del cacciatorpediniere Daring. Nove ufficiali e 145 marinai risultano mancanti, oltre due marinai rimasti uccisi in seguito all'esplosione.

I motopescherecci Turtan e Starbank sono stati attaccati nel Mare del Nord da aerei tedeschi. Non si hanno finora altri particolari.

La Marina Mercantile olandese ha perduto quattro unità. Il vapore Tara, di 4700 tonnellate, è affondato in seguito ad una esplosione a 60 miglia da Capo Finisterre. Proveniva dall'America con un carico di grano acquistato per conto del Governo dell'Aja. La sorte dell'equipaggio è incerta. Il grosso rimorchiatore Petter, di 250 tonnellate, ha urtato in una mina nel Mare del Nord ed è sciatato in aria. Infine il battello Aha, di 400 tonnellate, in seguito all'urto in grossi rottami di una nave affondata nelle acque spagnole è pure affondato. La petroliera Den Haan, di 8000 tonnellate, proveniente dall'America con un carico di petrolio e diretta a Rotterdam, con a bordo quaranta uomini di equipaggio è affondata in seguito ad una violenta esplosione. Tredici membri dell'equipaggio, dopo settantadue ore di navigazione a bordo di una scialuppa nel Mare del Nord sono giunti in salvo. Gli altri si considerano perduti.

Si annuncia che il piroscafo norvegese Sandstad è stato distrutto al largo delle coste occidentali della Scozia. Ventitré superstiti sono stati sbarcati da una nave da guerra britannica in un porto inglese.

Anche il postale norvegese Ala, di 833 tonnellate, è naufragato al largo delle coste britanniche. Esso fu costruito nel 1918 ed era registrato ad Oslo. Si apprende che nei circoli navali

di Alessandria c'è insistente la voce che un piroscafo da carico tedesco, di cui non è fornito il nominativo, sia stato catturato dagli inglesi nel Mediterraneo, dove navigava battendo bandiera neutrale. Esso sarebbe partito da un porto ellenico.

La Francia intossicata dal veleno comunista

Parigi, 21 febbraio.

I giornali del centro e di destra, commentando il salvataggio in extremis alla Camera di altri sei deputati comunisti, esprimono il loro disgusto per il contegno faccioso e indegno di una gran parte dei deputati, preoccupati, anche nelle ore più gravi di salvaguardare i loro meriti e interessi elettorali. La censura ha moltiplicato alcuni articoli nei quali si stigmatizzava l'atteggiamento incerto del Vicepresidente del Consiglio Chautemps, verso gli ex deputati comunisti, e nei quali è detto che la Camera ha dato ancora una volta una sconsigliata impressione al Paese.

Quanto al Senato, la Commissione speciale incaricata di esaminare il caso del decadimento da Senatore del comunista Marcel Cachin, è stata più sbrigativa. Cachin ha presentato personalmente la sua difesa e l'aula ha durato un'ora. Quindi la Commissione ha votato la decadenza all'unanimità.

Infine, altro atto della lotta anticomunista, l'ex deputato Thorez è stato privato per decreto della cittadinanza francese e per essersi comportato come un suddito di una Potenza straniera.

Di sessanta deputati ai quali è stato tolto il mandato parlamentare, otto sono in fuga denunciati per tradimento e passibili della pena di morte. Gli altri quarantadue sono sotto processo per ricostituzione di partito di scioglimento. La Camera non conta più attualmente che 351 deputati, mentre il suo effettivo normale è di 618 membri.

La stampa continua la sua campagna per reclamare che il comunismo sia completamente e definitivamente abolito in Francia. Molto resta da fare, che la propaganda staliniana prosegue vigorosamente. Gli esemplari clandestini dell'Humanité sono diffusi nelle officine di guerra, dove in gran numero lavorano anche militanti bolscevichi. Inoltre, i comunisti si trovano tuttora infiltrati nelle amministrazioni civili e militari, ciò che spiega le difficoltà che incontra la polizia nel suo compito di epurazione.

«E' intollerabile, sottolinea ad esempio l'Intransigeant — che dei funzionari francesi siano degli agenti di Mosca». Il giornale aggiunge che il Governo cerca di fare del suo meglio ma si trova mezzo paralizzato, essendo tradito dal suo proprio rappresentante nelle amministrazioni. «Ora sono state pronunciate sanzioni contro certi agitatori facilmente riconoscibili. Ma si impone una più vasta pulizia. Intanto che non saranno stati soppressi tutti i tradimenti, i comunisti rischieranno di essere puniti alle spalle».

Il tempo insiste sulla epurazione nelle amministrazioni pubbliche. «Non è un segreto per alcuno — scrive — che il comunismo ha introdotto i suoi agenti tra i funzionari di ogni categoria».

Il Journal des Debats si assicura che il Governo avrà cura di proteggere il Paese contro una propaganda velenosa che se si sviluppasse diverrebbe mortale».

Il terrificante incendio di un circo equestre in America

Pausa fugge di belve

Nuova York, 21 febbraio.

A Rochester, nello Stato dell'Indiana, un incendio si è sviluppato in un circo equestre. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate rapidamente in vari magazzini e alle gabbie degli animali, e lo spettacolo è diventato in breve terrificante.

I pompieri e gli inservienti del circo hanno salvato parecchie bestie, ma numerose altre sono perite tra le fiamme o sono fuggite in ogni direzione. Nella gabbia e nelle scuderie si trovavano circa 350 animali, tra cui 25 elefanti, cammelli, leoni, tigri, leopardi, acinacini. Agenti di polizia e squadre di volontari danno la caccia alle bestie fuggite, dopo avere domato le fiamme.

Stampa in Rotocalco

STABILIMENTI POLIGRAFICI

Via Dogli, 5. LAVORI del Resto del Carlino

IL CONVEGNO DI MISTICA FASCISTA

Vibrante messaggio al Duce

Roma, 21 febbraio.

Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma: Il convegno indetto dalla Scuola di Mistica Fascista Sandro Italico Mussolini ha messo in luce ancora una volta che la Mistica Fascista è la stessa forza interiore della nostra Rivoluzione, la stessa fiamma spirituale che congiunge nel nome Vostro, Duce, le nuove generazioni del Littorio ai veterani di tutte le battaglie.

Le appassionante discussioni svoltesi in clima incandescente, hanno dimostrato che la Mistica è una meta ideale e che tutti i fascisti debbono tendere a prepararsi a vivere e morire per il Fascismo nel modo più degno. Mezzasoma, Presidente del convegno; Vito Mussolini, Presidente della Scuola di Mistica Fascista; Niccolò Gianni, direttore della Scuola di Mistica Fascista, (Stefani).

Il viaggio in Germania del Capo di Stato Maggiore della G.I.L.

Berlino, 21 febbraio.

Il Capo di Stato Maggiore della G.I.L., Colonnello Bodini, giungerà dopodomani in Germania dove sarà ospite del Capo di Stato Maggiore dell'Hitlerjugend. Dopo avere assistito alle gare di Garmisch, dove, come è noto, la nostra rappresentanza sportiva si batterà con i giovani camerati nazionalsocialisti, il Colonnello Bodini si recherà a Berlino, e successivamente ad Amburgo.

Le conversazioni commerciali italo-germaniche

Roma, 21 febbraio.

La Delegazione commerciale italiana che si recherà prossimamente a Eucarest per la negoziazione di accordi e comendati sarà presieduta dal dott. Alberto D'Agostino, e sarà composta dal comm. Piazzi, capo divisione ufficio combustibili liquidi, dal conte Serego e dal dott. Amani del Ministero Scambi e Valute, dal dott. Pezzarossa dell'Istituto dei Cambi con l'Estero e del dott. Massidda della Federazione nazionale dei Consorzi agrari.

Fuori scosse di terremoto in Turchia

Villaggi completamente distrutti - 40 morti e 20 feriti finora segnalati

Ankara, 21 febbraio.

Nuove forti scosse di terremoto si sono verificate in Turchia. Vari villaggi, tra cui Sogutli, sono rimasti completamente distrutti. Sono segnalati finora 40 morti e 20 feriti. Il movimento sismico è stato avvertito anche in Ankara, Konya e Adana.

Straziata da vari dolorosi lutti, è recentissimo quello dell'adorato

Marito Comm. NICOLA D'OVIDIO, rendeva ieri la santa Sua anima a Dio la

Nobil Donna Elvira Cieri ved. D'Ovidio

Affranti ne danno l'annunzio i figli Dott. GIULIO e GINA, il genero Rag. LUIGI SILLA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 23 corrente, partendo dall'abitazione in Via Dante 2 ad ore 9.45 per la Chiesa di S. Giuliano.

Non forti ma opere di bene.

Bologna, 22 Febbraio 1940-XVIII.

Consorzio Imprese Pompe Funebri. Palazzo Comunale Tel. 25-305.

Il figlio MASSIMO, il fratello, i nipoti JUVENAL, OSVALDO, HELENA col marito Comm. ERCOLE BACCILLI e parenti, annunciano costernati la morte del loro amatissimo

Carlo Soli

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.30 dall'abitazione via dell'Orso, 6.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, 22 Febbraio 1940-XVIII.

Gerardo Compagnoni

Maestro Professore di Musica

I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 10 partendo dall'abitazione Via Mandria 3 per la Parrocchiale di San Pietro.

Bologna, 22 Febbraio 1940-XVIII.

Umberto di Savoia ispeziona reparti di truppe nel casentino

Arezzo, 21 febbraio.

Nel pomeriggio, proveniente da Firenze, è giunto a Bibbiena il Principe di Piemonte, venuto ad ispezionare, nella sua qualità di Ispettore generale della Fanteria, l'88.º Reggimento scuola di Fanteria «Friuli». Facevano seguito all'Augusto Principe l'Aiutante di Campo Generale, il comandante il Corpo d'Armata di Firenze, il Generale addetto all'Ispettorato della Fanteria, il Generale comandante la Divisione militare «Friuli» di Firenze. Ricevuto dal Prefetto, dal Federale di Arezzo, dal Podestà, il Principe ha passato in rivista il Reggimento.

Dopo la rivista, l'Augusto Principe ha assistito alla sfilata del Reggimento a passo romano di parata ed a esercitazioni. Infine, il Reggimento, nuovamente ammassato nel viale, ha cantato inni della Patria. Umberto di Savoia dopo essersi intrattenuto con il comandante del Reggimento e con il maggiore

re Franceschi, reduce d'Africa e di Spagna, che ha riconosciuto fra gli ufficiali, seguito dalla folla delle autorità, ha visitato gli accantonamenti ed il comando del Reggimento. Quindi, in Piazza Talenti ha reso omaggio al Monumento dedicato ai Caduti della Grande Guerra ed ha assistito al saggio ginnico degli Allievi ufficiali.

Poco dopo le 16, il Principe con il suo seguito, il Prefetto e il Federale ha raggiunto Arezzo, fatto segno a cordialissime manifestazioni di simpatia in tutti i centri casentinesi attraversati. Ad Arezzo una nuova vibrante manifestazione di rappresentanza fascista e di popolo schierate per via, Guido Monaco e nel piazzale del Duce ha salutato il Principe ha visitato la nuova Casa della G.I.L., accompagnata dal Prefetto e dal Comandante federale. Una centuria di Ballia moschettieri in armi gli ha reso gli onori. Ha poi assistito ad esercitazioni ginniche di una squadra femminile.

Armando Mazza direttore responsabile. Piero Pedraza redattore capo.

COME DIGERIRE FACILMENTE GIBI PESANTI



I cibi gustosi sono, generalmente, quelli che piacciono di più, ma purtroppo, non sono sempre facilmente digeribili. Spesso essendo pesanti, producono una sovraccarica acida nello stomaco che a sua volta provoca bruciori e flatulenza, che rendono la digestione difficile e dolorosa. Se dunque volete dei malesseri digestivi dopo i pasti, prendete una piccola dose di quella favolosa Magnesia Bisurata. Questo antacidico ogni ben conosciuto neutralizza subito la sovraccarica acida, evita la fermentazione ed i disturbi di stomaco prodotti dai cibi mal digeriti. Esso facilita inoltre le funzioni normali dello stomaco. In tutte le farmacie (polvere o tavolette), L. 5,50 e L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Aut. Min. Sanità N. 48773 del 20-12-1938

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

All'importo degli avvisi aggiungere la

tassa governativa in ragione dell'80% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

Per tutti i giorni non festivi dalla ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte non accettate se non accompagnate dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alla Cassetta presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. non possono venire respinte a meno che debbano a norma di legge, essere accompagnate e spedite per via postale.

Al ricevimento della Cassetta con il secondo corrispondente raccomandato come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non accettate se non accompagnate dal corrispettivo.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3.50 per parola

ABITI su misura, tessuti, Impermeabili

pagamento mensile. Gianni, Arezzo 46.

ACQUISTI contanti 634. Titano.

Trero, cingoli, bolle, trattori, interazioni

oltre 1931. VENDITORI veramente 434.

Titano, Trero, Marchetti, Sangiorgio 1.

CHIAVIERUO malato su ramo trovò

negozio vuoto ed aiuto finanziario

emanciparsi. Scrivere CASSETTA 15 T.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

MATRIMONIALI: bella 900 Rodica

conveniente. Lettera, via Molino 5.

OCCASIONE: belle matrimoniali, 219

prezzo 500. Giustiziana, 14 secondo.

COMPRA-VENTITA CASE e TERRENI

L. 2.50 per parola

A Roma vendono occasione terreni, vil-

le, fabbricati, appartamenti. Cedono, a-

ziende industriali, cinematografi, bar,

latterie, bottiglioni, trattorie, droghe-

rie, avviamento. Scrivere Car. Valerio,

Casella Postale 40 Roma (Nonstantino).

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTE, OCCASIONI

L. 2.50 per parola

HALLA: tremore, pedana, garretti

tipografici, broccati, mano vendi con-

tinui, direttamente. Visibili Fossato 5.

CHIAVI occasione presso il vecchio

plotting, cemento, fucile, prezzo mi-

sera. Bologna, Piazza Maggiore, Bologna.

CHIAVI mobili ufficio e spazzolino

occasione. Scrivere Costa, Molino 16.

ENCICLOPEDIA «TRECCANI», perfetto

stato acquistato. Scrivere indicando

prezzo UNIONE PUBBLICITA' Italiana.

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO L. 0.80 per parola

CAMERIERE domestico, ottime referenze occupandosi Cristoforo Armani, Firenze, Centro, Ferrara. 2194

SIGNORINA occupandosi guardiana governo casa piccola famiglia. Milano, 2000, Bergamo 25. 2192

Tutti i giornali pubblicano ampi particolari sul soggiorno del Ministro Botol a Belgrado.

UNA DELLE OPERE PIU' SIGNIFICATIVE DELLA R. ACCADEMIA

Il Vocabolario della lingua italiana

Per costruire con italiana intelligenza un nuovo, completo vocabolario, occorrono le lunghe indagini, le lente esplorazioni, le mature riflessioni, che conducono alle conquiste raggiunte attraverso il cammino del pedone tenace e paziente, nemico del volo brillante compiuto dagli uccelli o degli improvvisatori.

Abbiamo detto costruire e non compilare. La costruzione, infatti, anche nel campo filologico è il frutto della diligente supplenza e dell'ingegno sempre desto: la compilazione, invece, si ottiene sfogliando con scollastica premura, con scrupoloso zelo le memorie, le esperienze degli archivi. Esiste perciò qualche vocabolario gotico, abbondante di dizionari antichissimi lungo i binari delle enciclopediche ricette.

L'Accademia d'Italia ha deciso da qualche tempo di penetrare in tutte le espressioni antiche e recenti, in ogni parola della nostra lingua e del profondo studio, che comprende un vastissimo lavoro, direi dalla cultura e dalla scienza di Carlo Bertoni, verrà fuori il nuovissimo Vocabolario.

Attonito un Vocabolario, che rivelerà in ogni pagina le doti di chi ha saputo sorgere o sfiorare, aggiungere o completare e scrivere in ogni particolare l'intero panorama di un linguaggio vivo, pronto a raccogliere nei secoli gli accenti più significativi, gli accenti più umani per esprimere l'armonia della propria terra? La lingua è la Patria...

Ma il più ossequioso interrogativo è forse superfluo, perché dalla complicità, dalla fatica dell'Accademia, dalla grinta definitiva, aperta nella grembia Biblioteca della Farnesina, dovrà certo sorgere la degna opera, attesa con legittima ansia.

Chi getta lo sguardo sulle innumerevoli schede, riempite per fornire al nuovo Vocabolario della lingua italiana le direttrici indispensabili, la sfumatura architettonica di un imponente piano regolatore, le basi necessarie, le mura maestose del gigantesco edificio, si accorge subito che ogni cosa viene raccolta, ricordata, confrontata, sintetizzata. Sono schede attentamente allineate e sapientemente centellate.

Numerosi Accademici di una Commissione appositamente costituita per controllare, accettare, respingere, proporre, accrescere, concludono... Qualche parola, imposta dalle moderne e pratiche esigenze, ha varcato l'ultima soglia della Sezione dell'Accademia, destinata al Vocabolario, ritornando alla curiosità di altri, che osano discutere anche le preferenze scaturite dalle fonti accademiche.

Accade così nell'attuale scorsa, quando il più manifesti del concetto comparso nella parola *apertura*, Paolo Monelli volle insorgere. Proponendo intorno allo scritto di Monelli affermazioni divergenti, discussioni utili, infine l'obbligatoria *apertura* doveva scomparire, sostituita da un'altra parola, che non procurava al nostro orecchio un'aspra dissonanza. L'incidente estivo, scoppio per un termine appreso dalle consuetudini musicali, dimostra ancora una volta quanto laborioso e difficile sia nella sua intera responsabilità la rinnovazione di un Vocabolario, sollecito nell'ascoltare i richiami di ieri, nell'accogliere le simpatie di oggi, moltiplicati negli anni quotidiani, nel giardino o nel lastrico delle popolari attrattive.

Affreda Panfili, nella Prefazione alla seconda edizione del suo *Vocabolario Moderno*, raccomandando con la sua verità e con il suo spirito, scriveva:

«Vede che la collezione di francobolli, chi di pipe, chi di cartoline illustrate, lo mi diverto ad inventare parole, e più ne trovo di bislacche e di barbare, più ero soddisfatto, e il contentamento costituiva un mio svago nelle ore di ozio.

«La passione dei collezionisti è pur resistente; e dirò ancora come quasi sensibile — attraverso come deformi parole — mi apparisse il deformarsi della pura linea del pensiero italiano: e questa visione, a me amatore dell'antica bellezza, costituiva un diletto, ancor che melanconico e acerbo.

«Una delle cose più interessanti in un dizionario ideale sarebbe la fortuna e la filologia, per così dire, del vocabolo e della frase. E' un'impresa che affascina e affascina, specialmente trattandosi di voci nuove, fuggitive, spesso effimere, spesso nate da non se non legittime, ovvero di voci che vivono fra il popolo e non ebbero l'onore di essere sinora registrate.

«Il magistero del principio di Condé, per il dolore di non aver potuto allestire alle mense del suo magnifico signore una richiesta prelibata vivanda, si diede per il gran rimorso la morte. Non è il caso di fare come il coscensoletto Vatel se qui non sono allestite tutte le parole richieste».

Ne l'Accademico Bertoni, né i colleghi della Commissione da lui presieduta, sarebbero lusingati domani dall'esempio del magistero della ricca casa del Condé, se un tratto estraneo dovesse scoprire piccole deficienze o lacune appena visibili.

Queste potranno colmare senza indugio, perché l'ardita documentazione posseduta dall'Accademia è in grado di offrire ammirabili battaglie linguistiche, paragonabili alle fortificazioni di Sifride o di Maginot e di superare le irrisorie sorprese con i saggi perfezionamenti.

Le osservazioni sulle molteplici voci nel primo periodo della elaborazione del Vocabolario erano orali da parte degli Accademici.

Ma la notissima insinuazione, suggerita dai canti di parecchi galli messici, *(abbai infuria verbo)* minacciava di attraversare anche le pareti dell'Accademia. Inspiratrice sovrana nella scelta delle idee, meritevoli di arricchire il sacro patrimonio della cultura italiana. Le nuove parole s'incrociavano e, non mancavano gli appunti sententi, le esplicithe proposizioni, le personali arguzie, le superflue astrazioni.

Sopraggiunse il 15 Novembre 1939 la circolare di Luigi Pedersen, Presidente dell'Accademia, che invitò gli Accademici a continuare nella via iniziata con la sola collaborazione scritta. E da quel giorno le sedute si chiusero. Gli Accademici si misero a scrivere senza

rancore sui bianchi fogli degli schedari. Nell'ambiente dell'Accademia i funzionari chiamano schedari le guide, che invitano agli Accademici. E non hanno torto. Le guide, quando sono restituite, diventano schedari. L'Accademico ha ricercato, meditato, fermato infine sopra i cartoncini affidati ai tesori della sua erudizione. Ogni schedone non è un documento, che rivela un'importanza storica...
Il «Vocabolario della R. Accademia d'Italia» dovrà essere di non comune, come i dizionari del Cappuccini, dello Zingari, del Mestice, del Petrucci (il «Vocabolario» del testo di Pollicarpo Petrucci è difficilmente superabile) e di costante letteratura. Conterà voci antiche, moderne, modernissime e nella più logica saranno comprese le definizioni, nella letteratura le citazioni degli autori, nell'erudizione le etimologie.

Le citazioni si riferiscono particolarmente agli ultimi secoli. Per gli scrittori anteriori al '700 si è ricorso con discrezione alla Crusca, controllando le citazioni nei casi opportuni. Altri spogli si sono avuti per vecchi autori, completati dalla stessa Crusca o dal Tommaseo. Per gli scrittori dell'800, dell'900 gli spogli sono stati più rapidi.

I testi ormai hanno già inghiottito duemila vocaboli: da A ad Agg, da B a Be; da C a Ce e le prime bozze escono in questi giorni dalla tipografia.

La novità del Vocabolario consiste nella sua impostazione: non trascurare gli esempi degli scritti di tutte le epoche, né le nuove etimologie, attinge continuamente dai grandi interpreti della nostra lingua, del nostro pensiero: Dante, Boccaccio, Petrarca, Machiavelli, Ariosto, Tasso, Leopardi, Manzoni, Carducci, Pascoli, D'Annunzio.

Dal decimo foglio delle primissime bozze togliamo qualche esempio.

Ecco la parola:
«*Abbaio*, ag. e s. m. (fem. -*abbaiata*). Che abbaia, che è sollo abbaiare».

2. S. m. Chi grida volgarmente: per contraddire, minacciare, offendere. *Maldivente, Credi tu che lo creda agli abbaiatori?* (Boccaccio). Non pensate che il mordere potesse un tanto abbaiare. (D'Annunzio).

Un'altra parola:
«*Abbaio*, s. m. (plur. abbai). L'abbaiare; voce, grido del cane. V. *latrato*. La parola usata al grido ed all'abbaiare. Bianca, lattata, con color di latte (Soldani). *Vide venire un cane, con veloce corso e terribile abbai*. (Dante).

2. Voce di persona volgare, schiamazzo. *Sentire di quelle tresche e di quegli abbai che si sentono e veggonno intorno alle case di tali femine, e di pur troppo fastidio*. (Aretino).

Sulla stessa pagina troviamo citazioni di Galilei, Fazio degli Uberti, Giusti, Parini, Berni, Papini, Verga, Barzini, Baldini, Bacchelli, Sironi, Grazi.

La Classe delle Lettere dell'Accademia, approvando l'impostazione del Vocabolario, si oppose a criteri, che sono nati in alcuni accademici polemici recenti. Non tutti i letterati, i filologi approvano l'indivisa seguito. La anticipata unanimità del consenso smiglierebbe all'offerta di un'acqua preziosa e troppo limpida, che raramente irrompe dalle realtà della nostra terra.

Riprendere il lavoro con altro programma significherebbe compromettere l'attuale Vocabolario, accolto pure dagli Editori nella forma raccomandata.

— A noi in verità due — ci ha detto confidenzialmente un Accademico — che si ritorni ai questioni affrontate, superate. I varii discorsi nascono e crescono perfino tra le righe e sui margini di un Vocabolario. Non conviene sorprendersi. Il Vocabolario dell'Accademia non è lontano dal suo compimento e la strada percorsa mi sembra la migliore.

Le espressioni squisitamente tenaci che manomano nel Vocabolario dell'Accademia. Si tratta di un Vocabolario soprattutto di lingua. I vocaboli rigorosamente scientifici sono stati, o messi a restituiti ai dizionari tecnici, che saranno anche pubblicati dall'Accademia.

Di questo gruppo di «Dizionari di Arti e Mestieri» è già uscito il «Vocabolario di Marina», che raccoglie le voci marine del Medio Evo e quelle moderne diffuse nei pittoreschi dialetti, attraverso le tradizioni costellinate, rimaste o rinnovate dai gusti, dai costumi delle maggiori Città marittime della nostra Penisola: Venezia, Genova, Napoli.

La sostanza originale del «Dizionario di Marina», che un Vocabolario storico e tecnico, lo lettore ha potuto fissare, ricordando il volume precedente, scritto da Padre Guglielmotti, e quello francese, compilato dallo Zali, nella chiara rassegna degli *etimi* delle moltissime voci, registrate da specialisti e da quanti il Capitano di Vascello De Iannaro, nella riproduzione precisa del linguaggio della Marina del nostro secolo.

Sarà presto compiuto anche il «Vocabolario dell'Aeronautica», cui allende il Generale Crocco della nostra Armata Aerea con l'Accademico Bertoni.

Di ogni Vocabolario dell'Accademia gli studiosi saranno forse lieti di ripetere le parole, indirizzate da Costantino Nigra ai Panzini, a proposito del «Dizionario Moderno»:

«E' un libro, che non avremmo ancora ed è l'ultima l'opera e tenero d'accanto ai Panzini, al Rindini... a portata di mano».

Le osservazioni sulle molteplici voci nel primo periodo della elaborazione del Vocabolario erano orali da parte degli Accademici.

Ma la notissima insinuazione, suggerita dai canti di parecchi galli messici, *(abbai infuria verbo)* minacciava di attraversare anche le pareti dell'Accademia. Inspiratrice sovrana nella scelta delle idee, meritevoli di arricchire il sacro patrimonio della cultura italiana. Le nuove parole s'incrociavano e, non mancavano gli appunti sententi, le esplicithe proposizioni, le personali arguzie, le superflue astrazioni.

Sopraggiunse il 15 Novembre 1939 la circolare di Luigi Pedersen, Presidente dell'Accademia, che invitò gli Accademici a continuare nella via iniziata con la sola collaborazione scritta. E da quel giorno le sedute si chiusero. Gli Accademici si misero a scrivere senza

rancore sui bianchi fogli degli schedari. Nell'ambiente dell'Accademia i funzionari chiamano schedari le guide, che invitano agli Accademici. E non hanno torto. Le guide, quando sono restituite, diventano schedari. L'Accademico ha ricercato, meditato, fermato infine sopra i cartoncini affidati ai tesori della sua erudizione. Ogni schedone non è un documento, che rivela un'importanza storica...
Il «Vocabolario della R. Accademia d'Italia» dovrà essere di non comune, come i dizionari del Cappuccini, dello Zingari, del Mestice, del Petrucci (il «Vocabolario» del testo di Pollicarpo Petrucci è difficilmente superabile) e di costante letteratura. Conterà voci antiche, moderne, modernissime e nella più logica saranno comprese le definizioni, nella letteratura le citazioni degli autori, nell'erudizione le etimologie.

Le citazioni si riferiscono particolarmente agli ultimi secoli. Per gli scrittori anteriori al '700 si è ricorso con discrezione alla Crusca, controllando le citazioni nei casi opportuni. Altri spogli si sono avuti per vecchi autori, completati dalla stessa Crusca o dal Tommaseo. Per gli scrittori dell'800, dell'900 gli spogli sono stati più rapidi.

I testi ormai hanno già inghiottito duemila vocaboli: da A ad Agg, da B a Be; da C a Ce e le prime bozze escono in questi giorni dalla tipografia.

La novità del Vocabolario consiste nella sua impostazione: non trascurare gli esempi degli scritti di tutte le epoche, né le nuove etimologie, attinge continuamente dai grandi interpreti della nostra lingua, del nostro pensiero: Dante, Boccaccio, Petrarca, Machiavelli, Ariosto, Tasso, Leopardi, Manzoni, Carducci, Pascoli, D'Annunzio.

Dal decimo foglio delle primissime bozze togliamo qualche esempio.

Ecco la parola:
«*Abbaio*, ag. e s. m. (fem. -*abbaiata*). Che abbaia, che è sollo abbaiare».

2. S. m. Chi grida volgarmente: per contraddire, minacciare, offendere. *Maldivente, Credi tu che lo creda agli abbaiatori?* (Boccaccio). Non pensate che il mordere potesse un tanto abbaiare. (D'Annunzio).

Un'altra parola:
«*Abbaio*, s. m. (plur. abbai). L'abbaiare; voce, grido del cane. V. *latrato*. La parola usata al grido ed all'abbaiare. Bianca, lattata, con color di latte (Soldani). *Vide venire un cane, con veloce corso e terribile abbai*. (Dante).

2. Voce di persona volgare, schiamazzo. *Sentire di quelle tresche e di quegli abbai che si sentono e veggonno intorno alle case di tali femine, e di pur troppo fastidio*. (Aretino).

Sulla stessa pagina troviamo citazioni di Galilei, Fazio degli Uberti, Giusti, Parini, Berni, Papini, Verga, Barzini, Baldini, Bacchelli, Sironi, Grazi.

La Classe delle Lettere dell'Accademia, approvando l'impostazione del Vocabolario, si oppose a criteri, che sono nati in alcuni accademici polemici recenti. Non tutti i letterati, i filologi approvano l'indivisa seguito. La anticipata unanimità del consenso smiglierebbe all'offerta di un'acqua preziosa e troppo limpida, che raramente irrompe dalle realtà della nostra terra.

Riprendere il lavoro con altro programma significherebbe compromettere l'attuale Vocabolario, accolto pure dagli Editori nella forma raccomandata.

— A noi in verità due — ci ha detto confidenzialmente un Accademico — che si ritorni ai questioni affrontate, superate. I varii discorsi nascono e crescono perfino tra le righe e sui margini di un Vocabolario. Non conviene sorprendersi. Il Vocabolario dell'Accademia non è lontano dal suo compimento e la strada percorsa mi sembra la migliore.

Le espressioni squisitamente tenaci che manomano nel Vocabolario dell'Accademia. Si tratta di un Vocabolario soprattutto di lingua. I vocaboli rigorosamente scientifici sono stati, o messi a restituiti ai dizionari tecnici, che saranno anche pubblicati dall'Accademia.

Di questo gruppo di «Dizionari di Arti e Mestieri» è già uscito il «Vocabolario di Marina», che raccoglie le voci marine del Medio Evo e quelle moderne diffuse nei pittoreschi dialetti, attraverso le tradizioni costellinate, rimaste o rinnovate dai gusti, dai costumi delle maggiori Città marittime della nostra Penisola: Venezia, Genova, Napoli.

La sostanza originale del «Dizionario di Marina», che un Vocabolario storico e tecnico, lo lettore ha potuto fissare, ricordando il volume precedente, scritto da Padre Guglielmotti, e quello francese, compilato dallo Zali, nella chiara rassegna degli *etimi* delle moltissime voci, registrate da specialisti e da quanti il Capitano di Vascello De Iannaro, nella riproduzione precisa del linguaggio della Marina del nostro secolo.

Sarà presto compiuto anche il «Vocabolario dell'Aeronautica», cui allende il Generale Crocco della nostra Armata Aerea con l'Accademico Bertoni.

Di ogni Vocabolario dell'Accademia gli studiosi saranno forse lieti di ripetere le parole, indirizzate da Costantino Nigra ai Panzini, a proposito del «Dizionario Moderno»:

«E' un libro, che non avremmo ancora ed è l'ultima l'opera e tenero d'accanto ai Panzini, al Rindini... a portata di mano».

Le osservazioni sulle molteplici voci nel primo periodo della elaborazione del Vocabolario erano orali da parte degli Accademici.

Ma la notissima insinuazione, suggerita dai canti di parecchi galli messici, *(abbai infuria verbo)* minacciava di attraversare anche le pareti dell'Accademia. Inspiratrice sovrana nella scelta delle idee, meritevoli di arricchire il sacro patrimonio della cultura italiana. Le nuove parole s'incrociavano e, non mancavano gli appunti sententi, le esplicithe proposizioni, le personali arguzie, le superflue astrazioni.

Sopraggiunse il 15 Novembre 1939 la circolare di Luigi Pedersen, Presidente dell'Accademia, che invitò gli Accademici a continuare nella via iniziata con la sola collaborazione scritta. E da quel giorno le sedute si chiusero. Gli Accademici si misero a scrivere senza

Hanno

monumentale il letto

Un americano ha avuto il coraggio di superare lo stupido ridicolo che sempre colpisce noi alla spalle allorché ostentiamo coperte pesanti e uziosi noi addormentati con tutti quei cuscini che noi non riusciamo a dormire facendo monumentare, a sue spese, nella piazza pubblica della sua città, un bel letto di ferro, e di questo arredo e curiosa idea noi ne prendiamo atto come di un omaggio al nostro prezioso patrimonio, il quale l'amore, il riposo, la maternità, la morte, giungono a maturità e a sviluppo. E mi fa piacere che il monumento segreto della casa, il silenzioso contenitore della verità essenziale di noi nati, abbia invece di sé una piazza, anche se americana, alta, ornata, un basamento di marmo rosso. Il richiamo continuo che nasce dal letto, esposto al passante, rimarrà forse inalterato, malgrado questo risalto, la grana offesa, l'incoscienza dell'immortale di cittadini immemori di legge, conserva intatta la sua poesia morale.

Una donna vi fa un giorno che, stanco della dura attività della terra, cerca per la sua schiena un qualche luogo dove riposare e ricaldarsi. Quest'uomo lupo non credo che fosse un pigro, ma bensì un essere che conosceva il valore della sua propria povera carne. Un uomo che, sotto tutti i punti di vista, vedeva l'uomo. Perché non è vero che soltanto la morte rende gli uomini uguali, ma anche l'amore, il sonno, la malattia, la maternità: tutti, insomma, quegli imperativi fisiologici che presuppongono l'individuo allo stato orizzontale e non verticale. Orizzontalmente.

LE VISITE DEL MINISTRO DELL'A. I.

Teruzzi ad Addis Abeba

Manifestazioni di devozione al Duce - Opere inaugurate - Colloqui con il Viceré e con le Autorità

Addis Abeba, 22 febbraio. Partito da Ginnama, fra vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce, il Generale Teruzzi, ha attraversato all'Avana, della Capitale, seguito da una folla di Autorità civili e militari, dalle Gerarchie del Partito, accompagnato dal Presidente dell'O.N.C.E., dal Podestà di Addis Abeba, il Ministro si è avviato immediatamente alla volta di Oletta sulla strada di Addis Alem.

Lungo il percorso, la folla dei nazionali e dei nativi applaude vivamente e innumera al Duce. La prima sosta avviene a Gafasta dove il Generale Teruzzi visita il bacino idrico, che deve formare l'invaso sul fiume Achelchi per fornire di acqua potabile in capitale.

Per portare a compimento questa importantissima opera, sono necessarie 12.000 giornate lavorative di nazionali e 43.076 giornate lavorative di indigeni. Quando sarà ultimato il restante impianto delle condutture, Addis Abeba usufruirà di 100 litri di acqua per ogni abitante per 100 mila abitanti.

Il Ministro, dopo essersi interessato minutamente a questa grande realizzazione, ha proseguito il viaggio attraverso i terreni del Consorzio dell'O.N.C. i lavori e i fecondati dai coloni italiani. Ricevuto dal capì famiglia, con sul petto i distintivi del valore, dalle donne indossanti i tradizionali costumi, dai giovani fascisti dai baffi, dalle piccole italiane, il Generale Teruzzi è stato fatto segno ad una grande dimostrazione di simpatia, mentre il nome del Duce si elevava sempre più alto fra le più intense acclamazioni. Il Ministro ha subito proceduto all'inaugurazione della Scuola e quindi della Chiesa, dove il Vicario Apostolico per l'Impero lo ha pregato di portare al Duce i saluti della profonda devozione di tutti gli abitanti di Oletta, per aver egli permesso il sorgere di un nuovo centro di civiltà nell'Impero.

Quindi il Ministro si è recato sulla grande area e salito sulla tribuna, vi ha impresso gli ultimi concetti di grande entusiasmo con l'ausilio degli altoparlanti. L'audace agricoltore dell'O.N.C. di Oletta si è esteso per 8000 ettari divisi fra 82 famiglie con una media di 60 ettari per persona. Oggi il complesso delle 82 famiglie ammonta a 400 unità, mentre i matrimoni celebrati in un anno ad Oletta ammontano a 21, di cui 9 sul posto e 12 per procura. Ma una chiara visione della fecondità della razza italiana è offerta dalle 18 culle felicemente dischieste e dalle 40 che si aspettano. L'A.N.C. sotto la guida del suo Presidente, si è preoccupata di costruire le 82 case coloniche irredentamente completamente di mobili antichissimi fabbricati della stessa segheria dell'Oletta.

Oltre agli edifici inaugurati dal Ministro, Oletta possiede le palazzine per il direttore e per i funzionari, nonché grandi magazzini per il deposito delle granaglie. Questo complesso di costruzioni rappresenta, nel piano regolatore predisposto dall'O.N.C. per

La colonizzazione della Libia. Altre 500 famiglie italiane destinate ai poderi - Nuovi villaggi per i musulmani. Roma, 22 febbraio.

Anche quest'anno, nonostante il conflitto europeo, il piano di colonizzazione della Libia, che il Maresciallo Balbo, fedele interprete della volontà del Duce, svolge sulla Quinta Sponda, andrà a sua regolare attuazione.

Ai 30 mila italiani che negli anni 1937-38 sono sbarcati in Libia, si aggiungono nell'anno XVII oltre 500 famiglie di nuclei. Di queste 500 famiglie, 100 sono destinate ai poderi della zona della Tripolitania e 400 ai poderi della zona della Cirenaica.

Inoltre 500 famiglie musulmane saranno insediate nelle nuove abitazioni appositamente costruite per esse.

Sono quindi fra nazionali ed arabi, ben 1000 famiglie che trovano stabile dimora nelle libiche humide case della colonizzazione libica.

Per la nuova migrazione italiana non saranno però costruiti nuovi villaggi, in quanto quelli già esistenti potranno riacquellare in più nuclei compressi le famiglie che, all'indizio del Piano X, indicavano la Madagascaria per portare il loro cuore nella terra italiana valorizzata dal Fascismo.

I musulmani invece entreranno in possesso di villaggi nuovi. La colonizzazione araba procede con criteri precisi, e i poderi sono suddivisi secondo le esigenze della cultura intensiva, tradizionale per le popolazioni arabe.

Il nuovo Presidente della Cassa malattie per gli addetti al commercio. Roma, 22 febbraio.

Il Consigliere Nazionale Filippo Penavaria ha chiesto al Ministro delle Corporazioni di essere designato per ragioni di carattere professionale dalla carica di Presidente della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio.

Il Ministro lo ha ringraziato vivamente dei lodevoli servizi prestati per lunghi anni nell'interesse della organizzazione dell'importante Istituto, e ha preso atto delle dimissioni presentate.

In sostituzione del Consigliere Penavaria è stato chiamato alla presidenza della Cassa medesima il fascista Leopardo Gana.

Pubblicazioni in omaggio al Sovrano. Roma, 22 febbraio.

Il Re imperatore ha ricevuto in udienza privata il Presidente dell'Istituto di Studi Romani, C. Giulini Pasquelli, che gli ha offerto in dono omaggio i volumi fino ad ora pubblicati della monumentale «Storia di Roma» e numerose altre recenti opere pubblicate.

L'Augusto Sovrano, che l'Istituto di Studi Romani si onora di avere per alto Patrono, ha gradito l'omaggio dimostrando il suo interessamento per l'attività dell'Istituto.

La solenne commemorazione di Fulcieri Paolucci di Calboli. Roma, 22 febbraio.

I Militari d'Italia hanno preso l'iniziativa di commemorare il XX anniversario della morte di Fulcieri Paolucci di Calboli, Mercoledì 22 febbraio, dopo la morte, una Messa sarà celebrata nel Pantheon di Roma, davanti alle rappresentanze delle Associazioni di Guerra e alle formazioni della G.I.L. A Roma, sulle colle del Pincio, sarà deposta una corona e sarà fatto l'augurio di pace davanti al busto dell'eroe, presenti le rappresentanze dei militari e dei combattenti e le formazioni di giovani fascisti. A Milano converranno i superstiti del Comitato d'azione e della Legione mutilati del Pincio e al Teatro alla Scala, presenti le autorità politiche e militari e le rappresentanze dei mutilati di tutta Italia, Carlo Del Croci evocherà in figura del Maestro del Sacrificio. Dopo la commemorazione, le rappresentanze e il popolo di Milano sfileranno davanti al «Covo» per esaltare col sacrificio della guerra l'idea della Rivoluzione e il suo Capo.

La nomina di Alberto d'Agostino a Ministro plenipotenziario. Roma, 22 febbraio.

Il gr. uff. Alberto d'Agostino è stato nominato Ministro plenipotenziario di prima classe.

stanno tutti uguali, con è giusto che

Due uomini che dormono non si differenziano, non c'è una notte in cui che possano aumentare o diminuire lo spavento amoroso; non c'è nulla di più affine che il lamento della malattia nel povero e nel ricco; e mai lo si dice esseri più equi di due musicisti che si corrono a suonare il loro piccolo letto bianco d'ospedale, musicisti in banca, a torre, e palazzi. L'altro è disgraziato in modo indegno. Il letto che raccoglie la stanchezza del corpo, non ignora che le forme e gli aspetti della carne sono caduchi, e penso che nessun savano potrebbe dirci così ferace come quello che il corpo demagogico di tutti gli sceriffi e i gentili dei letti potrebbe intonare, da quelli di ferro a quelli coperti di damasco e suppelletti. Quel piano millenario che si annovera la schiena e i fianchi con il primo morto fuggiasco d'istinto, con lo stritolamento dell'opagione naturale, con la delirante paura e dello smarrimento angoscioso. Nell'ultimo impero, il letto del sonno che piano, nella tensione suprema e balbettante dell'acme raggiunto e portato, sopra e sotto la pelle, non si ferma ad essere i suoi noduli di noi stessi, i re più grandi. Liberi dalla giustizia e dall'obbedienza, questo letto di ferro o di oro, diviene un mondo senza limiti e confini; segue l'abbondanza, si difende e lo riscende; si sveniva alla curva, si forma alla forma. E di noi, tutti senza potere e senza equità, il letto sa come nessuno mai. Il letto, senza anima e senza cuore, è nudo. E noi che non sappiamo coscientemente nulla delle cose necessarie e fatali, vedremo qualcuno sorridere di sogno davanti al letto senza cuori. Essi sono i miserabili dello spirito, coloro che dicono: «ridicolo».

CAPP.

La colonizzazione della Libia. Altre 500 famiglie italiane destinate ai poderi - Nuovi villaggi per i musulmani. Roma, 22 febbraio.

Anche quest'anno, nonostante il conflitto europeo, il piano di colonizzazione della Libia, che il Maresciallo Balbo, fedele interprete della volontà del Duce, svolge sulla Quinta Sponda, andrà a sua regolare attuazione.

Ai 30 mila italiani che negli anni 1937-38 sono sbarcati in Libia, si aggiungono nell'anno XVII oltre 500 famiglie di nuclei. Di queste 500 famiglie, 100 sono destinate ai poderi della zona della Tripolitania e 400 ai poderi della zona della Cirenaica.

Inoltre 500 famiglie musulmane saranno insediate nelle nuove abitazioni appositamente costruite per esse.

Sono quindi fra nazionali ed arabi, ben 1000 famiglie che trovano stabile dimora nelle libiche humide case della colonizzazione libica.

Per la nuova migrazione italiana non saranno però costruiti nuovi villaggi, in quanto quelli già esistenti potranno riacquellare in più nuclei compressi le famiglie che, all'indizio del Piano X, indicavano la Madagascaria per portare il loro cuore nella terra italiana valorizzata dal Fascismo.

I musulmani invece entreranno in possesso di villaggi nuovi. La colonizzazione araba procede con criteri precisi, e i poderi sono suddivisi secondo le esigenze della cultura intensiva, tradizionale per le popolazioni arabe.

Il nuovo Presidente della Cassa malattie per gli addetti al commercio. Roma, 22 febbraio.

Il Consigliere Nazionale Filippo Penavaria ha chiesto al Ministro delle Corporazioni di essere designato per ragioni di carattere professionale dalla carica di Presidente della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio.

Il Ministro lo ha ringraziato vivamente dei lodevoli servizi prestati per lunghi anni nell'interesse della organizzazione dell'importante Istituto, e ha preso atto delle dimissioni presentate.

In sostituzione del Consigliere Penavaria è stato chiamato alla presidenza della Cassa medesima il fascista Leopardo Gana.

Pubblicazioni in omaggio al Sovrano. Roma, 22 febbraio.

Il Re imperatore ha ricevuto in udienza privata il Presidente dell'Istituto di Studi Romani, C. Giulini Pasquelli, che gli ha offerto in dono omaggio i volumi fino ad ora pubblicati della monumentale «Storia di Roma» e numerose altre recenti opere pubblicate.

L'Augusto Sovrano, che l'Istituto di Studi Romani si onora di avere per alto Patrono, ha gradito l'omaggio dimostrando il suo interessamento per l'attività dell'Istituto.

La solenne commemorazione di Fulcieri Paolucci di Calboli. Roma, 22 febbraio.

I Militari d'Italia hanno preso l'iniziativa di commemorare il XX anniversario della morte di Fulcieri Paolucci di Calboli, Mercoledì 22 febbraio, dopo la morte, una Messa sarà celebrata nel Pantheon di Roma, davanti alle rappresentanze delle Associazioni di Guerra e alle formazioni della G.I.L. A Roma, sulle colle del Pincio, sarà deposta una corona e sarà fatto l'augurio di pace davanti al busto dell'eroe, presenti le rappresentanze dei militari e dei combattenti e le formazioni di giovani fascisti. A Milano converranno i superstiti del Comitato d'azione e della Legione mutilati del Pincio e al Teatro alla Scala, presenti le autorità politiche e militari e le rappresentanze dei mutilati di tutta Italia, Carlo Del Croci evocherà in figura del Maestro del Sacrificio. Dopo la commemorazione, le rappresentanze e il popolo di Milano sfileranno davanti al «Covo» per esaltare col sacrificio della guerra l'idea della Rivoluzione e il suo Capo.

La nomina di Alberto d'Agostino a Ministro plenipotenziario. Roma, 22 febbraio.

Il gr. uff. Alberto d'Agostino è stato nominato Ministro plenipotenziario di prima classe.

I TEATRI

AI "PROFESSIONISTI E ARTISTI."

Duo Balestri-Armadori. Ecco due giovani che fanno sul serio. Hanno messo la loro arte in una curata preparazione pianistica, due volontà decise, due passioni spinte. E hanno formato un «duo» che appare degno dell'ammirazione del pubblico e della più attenta considerazione della critica. (Anzi di quella dottrina di un critico severo e

ULTIME NOTIZIE

RIPRESA DELL'OFFENSIVA SOVIETICA IN CARELIA

Da Taipale a Koivisto i finni resistono valorosamente al marcellamento

Grandiosi preparativi russi disturbati senza tregua dalla aviazione finlandese - Si combatte con un metro di neve

Helsinki, 22 febbraio. Sull'istmo di Carelia la battaglia si è riaperta nei settori estremi, quello di Taipale e quello opposto di Koivisto.

Riorganizzate le proprie forze e i propri mezzi offensivi, il Comando sovietico ha ripreso l'offensiva. Il tempo, vuole forse impedire che il Comando finlandese sistemi senza fretta le proprie truppe sulla linea difensiva, vuole forse sfruttare la situazione determinata sul fianco destro dell'esercito di Mannerheim prima che altre notizie impedissero le operazioni, oppure vuole certamente giungere una nuova carta per dare domani 23 febbraio, anniversario della fondazione dell'esercito russo, la grande notizia di una vittoria clamorosa?

I rinforzi agli attaccanti

L'attuale linea finlandese resiste comunque gagliardamente alla nuova offensiva che marcia al fronte del lago Ladoga al Golfo di Finlandia. Nuove colonne di soldati e di materiale affluivano dalla zona di Leningrado verso il fronte di battaglia meridionale tra le ferrovie e le numerose strade che attraversano l'istmo. Ma questo accorrere di rinforzi non sembra la fiducia di Helsinki, l'ultimo di questa nuova fase della lotta contro la linea Mannerheim. Contro l'intenso movimento delle retrovie sovietiche agisce da tre giorni con audacia e costanza la valorosa aviazione finlandese che bombardava e mitragliava tutti i movimenti sovietici.

La radio russa insiste molto nel comunicare la presa di Koivisto nonostante le smentite finlandesi. Bisogna tenere presente, però, che nominando Koivisto si può riferire alla cittadina che porta tale nome e alla zona fortificata. I russi hanno occupato il centro abitato e non la zona fortificata.

In questa zona costiera meridionale della Finlandia i reparti finlandesi continuano a mantenere i loro collegamenti e attaccano con successo le forze sovietiche, frustrando ogni tentativo sovietico di isolare i difensori della città fortificata di Koivisto dal grosso dell'esercito finlandese. In questo settore le forze aeree sono particolarmente attive e l'aviazione finlandese ha abbattuto cinque velivoli sovietici.

L'ordine bollante del Comando Superiore dell'esercito finlandese dice:

Sull'istmo di Carelia il nemico ha sferrato nella giornata del 22 febbraio numerosi attacchi in direzione della stazione di Kaimre, tra i laghi di Muola e di Vuoksi, e a Taipale. Tutti gli attacchi sono stati respinti ed i combattimenti sono proseguiti violentamente durante la notte. Numerosi carri armati nemici sono stati distrutti. A Taipale il nemico ha perduto oltre duemila uomini.

A nord-est del lago Ladoga, le truppe finlandesi si sono impadronite di una importante posizione nemica. Trecento soldati sovietici si sono arresi al Comando finlandese. Nell'arcipelago di Pikkaranta varie colonne di rifornimenti del nemico, composte di oltre duecento veicoli, sono state distrutte. Negli altri settori del fronte orientale attività di pattuglie e fuoco intensivo di artiglieria.

L'attività aerea

Squadriglie finlandesi hanno compiuto nella giornata di ieri, con pieno successo, voli di ricognizione e di bombardamento. La nostra Aviazione, nelle sue azioni proattive, ha anche durante la notte, con efficacissime bombardate le truppe nemiche. Tanto nella zona delle operazioni, quanto all'interno del paese, i nostri apparecchi hanno impaginato combattimenti con l'aviazione nemica. Quest'ultima ha bombardato a varie riprese la zona di operazioni.

Sull'istmo di Carelia i nostri apparecchi da ricognizione hanno segnalato varie formazioni aeree nemiche composte di quaranta e cinquanta aeroplani. L'aviazione sovietica ha bombardato Wilhelmstrand, Kiskolm e la località di Hiltola e di Elisenvaara. Nel nord della Finlandia gli apparecchi nemici hanno bombardato Rovaniemi e alcune altre località. Nell'interno del paese piccole formazioni aeree nemiche hanno lanciato bombe su varie località. Dalle notizie giunte fino ora non risulta che vi siano vittime.

Da rapporti controllati si è potuto stabilire che tredici apparecchi sovietici, la maggior parte dei quali da bombardamento, sono stati abbattuti. E' stato inoltre accertato che tre apparecchi sovietici, annegati ieri come probabilmente abbattuti, sono effettivamente perduti.

Il Governo ha deciso la chiamata alle armi, per il 28 corrente, dei territoriali delle classi 1894 e 1895.

La bufera di neve che imperava sulla Finlandia meridionale è diventata oggi più violenta. Cade neve ghiacciata in tanta abbondanza che in alcuni punti il suolo ne è coperto per circa un metro. Il Comando russo, però, incurante del maltempo e delle sofferenze che esso impone alle truppe, manda queste costantemente all'assalto.

Il bollettino russo

Mosca, 22 febbraio. Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nessun avvenimento importante. Dal 19 al 21 febbraio le truppe sovietiche hanno occupato sul fronte compreso nella regione fortificata di Koivisto, 175 posizioni nemiche, fra cui 37 posu-

Le direttive dell'Italia

Un commento del "Voelkscher Beobachter", sulla posizione politica e militare di Roma

Monaco di Baviera, 22 febbraio. In una lunga corrispondenza da Roma, dedicata all'atteggiamento politico e militare dell'Italia, il "Voelkscher Beobachter", dopo aver messo in evidenza l'immutabilità della politica di Mussolini, manifestandosi anche in occasione del recente cambio della guardia, sottolinea che Roma non ha alcun motivo di cambiare le direttive assunte nel settembre scorso finché le Potenze Occidentali non ricorrono ad iniziative militari in grande stile. «Ma che essa — prosegue il giornale — non attenda l'attivo il momento in cui si renderà inevitabile un mutamento della sua attuale posizione, lo dimostra la sufficienza dei suoi preparativi militari che si svolgono attualmente in Italia». (Stefani)

Le aggressioni polacche contro la minoranza tedesca

La storia tragica del 1921 rievocata da una nota germanica - Elogio al contegno dei soldati italiani

Berlino, 22 febbraio. Una nota ufficiale rifà la storia delle aggressioni polacche contro la minoranza tedesca.

Dopo aver affermato che i 58 mila allievi tedeschi massacrati in Polonia nel settembre dell'anno scorso sono solo le ultime vittime di una sistematica persecuzione, la nota rileva che negli anni 1920, 1921 e 1922, durante il periodo del plebiscito dell'Alta Slesia, lo Stato polacco aveva mostrato il suo vero aspetto con atti di spietato terrore e con massacri commessi ai danni dei cittadini di stirpe germanica che gli erano stati affidati. Incalzando i grandi avvenimenti degli ultimi anni, troppo presto e facilmente sono state dimenticate le tragiche vicende di quegli anni. Come oggi, anche allora i polacchi festeggiavano questa orgia di sangue con la tolleranza di quelle stesse Potenze che in ultima analisi sono responsabili della notte di San Bartolomeo di Blomberg del settembre scorso.

Sanguinoso terrore

La nota rileva come non essendo la Polonia e i suoi complici riusciti a vergare a dispetto della ricca Alta Slesia tedesca gli usi costretti al plebiscito sul cui esito favorevole, dove i polacchi avrebbero dovuto essere subito di aver poche speranze. Di conseguenza fu deciso di trasformare il plebiscito in una pura formalità e di coartare i sentimenti tedeschi dell'Alta Slesia mediante un regime di terrore sanguinoso.

Le citate minoranze polacche della ragione già alla fine del 1918 erano state provviste di armi e inquadrate in bande, e il comando di queste organizzazioni era stato posto nelle mani del pericoloso agitatore e capobanda Korjanty. Il Governo polacco nominò nel 1920 Korjanty commissario per il plebiscito, e questi si diede a tutt'opera a predicare nei più remoti villaggi l'odio contro i tedeschi. La Commissione internazionale per la politica internazionale, composta particolarmente di truppe francesi e di reparti britannici e italiani; tuttavia, sfocando la parte preminente di questa polizia internazionale si mostrava apertamente indifferente, perfino in occasione degli eventi. Secondo il piano prestabilito, il 19 agosto del 1920 scoppiò l'insurrezione, che si estese rapidamente a tutta l'Alta Slesia orientale, e fu contrassegnata, specialmente nei distretti agricoli, dal terrore più brutale. Villaggi furono posti a ferro e fuoco; cittadini tedeschi maltrattati, dispersi, trucidati, e i loro averi annientati.

Contemporaneamente ebbero inizio i sistematici massacri, commessi con i più bestiali feroci. Anche allora la vittima ammontarono a migliaia e migliaia. I contingenti di polizia francese e inglese rimasero inerti di fronte al bestiale e criminale procedere della banda di furbi. Unici gli italiani si opposero al terrore; purtroppo però il contingente italiano era troppo piccolo per potere esercitare una grande influenza; tuttavia, sino dove giunse l'influenza italiana, l'ordine fu rispettato.

Il falso della Lega

La parzialità dei franco-inglesi nei confronti degli insorti polacchi arrivò pure al disordine delle guardie municipali germaniche e a riconoscere al loro posto una milizia civica polacca. In tal modo, i tedeschi vennero a perdere la loro ultima protezione, e la loro difesa fu affidata a bande di assassini. Da quel momento i tedeschi divennero dei fuori legge, e come tali trattati, e il terrore durò fino al 20 marzo 1921, giorno del plebiscito. In tali condizioni fu reso possibile ai tedeschi far uso della libertà di voto più di 100 mila tedeschi furono costretti a votare per la Polonia; tuttavia, malgrado le minacce e le violenze di ogni genere, gli ucraini e il terrore, l'Alta Slesia optò con stragrande maggioranza per la Germania.

La Società delle Nazioni, falsificando il chimico risultato della votazione, affidò alla Polonia vaste regioni, strappate arbitrariamente al corpo della Nazione germanica con lo scopo pretesto che esse erano necessarie allo sviluppo industriale della Polonia.

Subito dopo il plebiscito, cominciò l'emigrazione dei rurali tedeschi verso la città. Dopo tutto questo privo di terrori, Korjanty, incoraggiato dal colpo di mano compiuto contro Vilna, si ripresentò con una forza di 100 mila uomini. Generalmente polacco, il 19 marzo 1921, cominciò il Governo centrale di Varsavia che iniziò soldati e munizioni, dava il segnale della terza in-

Gli accordi sindacali

per il pagamento dell'imposta sull'entrata finora stabiliti

Roma, 22 febbraio

Gli accordi sindacali per il pagamento dell'imposta generale sull'entrata sono avvenuti finora con le seguenti categorie:

Acque e bevande gassate; Agenti di cambio; ANKORATI; Anticorrotti; da pianca; Birra; Caffè; Cartolerie; Casa di gioco; Combustibili solidi; Commercio ambulante; Esercizi pubblici; Fermentanti ed antifermentanti; Alimentari; Gas propano e butano; Generi alimentari; Grano, farine e paste alimentari; Granoturco; Librai; Lievito per panificazione; Mayonnesse a prezzo unico; Motocicli; Oli minerali; Prodotti zootecnici; Professionisti; Riso; Riviste e giornali; Spiriti puri; Surraggiati dal caffè; Vulture da piazza; Zuccheri.

Poco dopo, il Ministro, insieme alla

Consorte e ai componenti la Missione della "S. T." si è recato a visitare la sede della Federazione veneziana del Fascio di Combattimento, al CA "Littoria", dove ha reso omaggio al Caduti per la Rivoluzione. Dopo aver visitato gli uffici della Federazione stessa, interessandosi vivamente al loro funzionamento, il Ministro è risalito in motoscafo passando a visitare la Casa della Gioventù Fascista e quindi, accompagnato sempre dal Federale, ha reso visita di omaggio al Duca di Genova, nella sua residenza sul Canal Grande.

Nel pomeriggio, il Ministro accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità, ha visitato, all'isola di Mirano, uno stabilimento per la fabbricazione di vetri soffiati artistici ed uno per la produzione delle perle veneziane.

Alle 20,30 S. E. Sidorovici accompagnato dal suo seguito, ha lasciato Venezia e Pitalia per far ritorno in Romania.

Ala stazione è stato salutato dalle autorità. Reparti della G.L.L. mentre la musica intonava gli inni Nazionali romeno e italiano, gli hanno reso gli onori militari.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Sidorovici a Venezia

Omaggio al Sacrario dei Caduti - Visita al Duca di Genova - Fra gli operai di Mirano

Venezia, 22 febbraio

Accolto da una cordiale manifestazione di simpatia è giunto stamane, da Roma, il Ministro Sidorovici, Comandante Generale della "S. T.", il quale con l'odierna sosta veneziana conclude il suo viaggio in Italia. Alla sua persona, addornata di vessilli romeni ed italiani, l'ospite è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dall'Ammiraglio Comandante Militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, dal Podestà, dal Console di Romania e da altre personalità.

Il Ministro Sidorovici dopo aver passato in rivista i reparti armati della G.L.L. che gli hanno reso i prescritti onori, è uscito dalla stazione per imbarcarsi in una lancia dell'Amministrazione con la quale si è diretto all'Albergo.

Poco dopo, il Ministro, insieme alla Consorte e ai componenti la Missione della "S. T." si è recato a visitare la sede della Federazione veneziana del Fascio di Combattimento, al CA "Littoria", dove ha reso omaggio al Caduti per la Rivoluzione. Dopo aver visitato gli uffici della Federazione stessa, interessandosi vivamente al loro funzionamento, il Ministro è risalito in motoscafo passando a visitare la Casa della Gioventù Fascista e quindi, accompagnato sempre dal Federale, ha reso visita di omaggio al Duca di Genova, nella sua residenza sul Canal Grande.

Nel pomeriggio, il Ministro accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità, ha visitato, all'isola di Mirano, uno stabilimento per la fabbricazione di vetri soffiati artistici ed uno per la produzione delle perle veneziane.

Alle 20,30 S. E. Sidorovici accompagnato dal suo seguito, ha lasciato Venezia e Pitalia per far ritorno in Romania.

Ala stazione è stato salutato dalle autorità. Reparti della G.L.L. mentre la musica intonava gli inni Nazionali romeno e italiano, gli hanno reso gli onori militari.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

via Indipendenza 13-15 piano terra

ore 10-12 e 14-18. Per favore, inviare

avvisi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Celio successore di Motta

nel Consiglio federale svizzero

Berna, 22 febbraio

L'Assemblea federale ha eletto come successore di Giuseppe Motta il cattolico, di Giuseppe Motta il cattolico, che al secondo scrutinio ha avuto 118 voti. Il Consigliere Celio, dopo di aver dichiarato che accettava la nomina, ha ringraziato l'Assemblea dell'onore fatto al Canton Ticino. Ha quindi prestato il suo giuramento.

Enrico Celio è nato nel 1889. Ha fatto i suoi studi a Milano, Einsiedeln, Friburgo, Friburgo. E' Dottore in Lettere e Filosofia, e licenziato in Diritto. Dal 1920 al 1932 ha esercitato come avvocato e notaio. Dal 1932 era Consigliere di Stato del Canton Ticino, di cui è stato Presidente due volte. Fu per lungo tempo Deputato al Gran Consiglio, e dal 1924 al 1932 Consigliere nazionale.

IL CONTROLLO SULLA POSTA

La risposta britannica

alla protesta degli Stati Uniti

Londra, 22 febbraio

Si apprende che la risposta britannica alla protesta americana contro la confisca da parte delle autorità preposte al controllo postale britannico dei pacchi postali e merci provenienti dalla Germania e trasportati su piroscafi neutrali, è stata consegnata dall'Incaricato di Affari americano questa sera al Foreign Office. La replica britannica è l'originale protesta americana saranno pubblicate in forma di Libro Bianco prossimamente.

In questi diretti diplomatici si ritiene che la nota, per quanto redatta in forma molto amichevole, tuttavia insiste sul fatto che la Gran Bretagna ha «completato diritto» a continuare la guerra economica contro la Germania, malgrado le proteste dei neutrali, nelle linee che sono state tracciate dal Governo inglese, subito dopo che la Germania iniziò la sua guerra col sotmarino. Nella stessa nota il Governo inglese aggiunge che se i neutrali continuano a trasportare sul loro piroscafo merci di origine tedesca dovranno sopportare i rischi che normalmente accompagnano il blocco di guerra.

ARMANDO MAZZA direttore responsabile

PIERO PEDRAZZA redattore capo

COMPRA-VENTITA CASE

e TERRENI

L. 250 per parola

VENEZIA: EMILIO, fuori Mazzini, villa

terreno fabbricabile, lavori maglio

servizi. CASSETTA 17. L'UNIONE

Il nuovo ordinamento del Comando Generale della G. I. L.

Roma, 23 febbraio
Il Segretario del Partito Comunista Generale della Gioventù Italiana del Littorio ha, con il supplemento del Bollettino della G. I. L., definito il nuovo ordinamento del Comando Generale.

L'ordinamento, che è entrato in vigore oggi, stabilisce, fra l'altro, tre nuove Direzioni generali.

La Direzione generale militare — logistica — che viene affidata al Colonnello Roberto Nati, che assume anche la qualifica di Sottosegretario di Stato Maggiore della G. I. L. Dipende da questa Direzione generale: il servizio ordinamento e addestramento, l'ordinamento e l'addestramento, il servizio collaudo e i servizi dei Ministeri delle Forze Armate. Da detta Direzione generale dipendono i Corsi ufficiali e graduati, le Scuole di perfezionamento degli istruttori e l'ufficio mobilitazione civile.

La Direzione generale militare logistica-sportiva, che viene affidata al Console Giovanni Vici, cui sono affidati, fra gli importanti compiti, quello del collegamento fra le varie organizzazioni della Gioventù Italiana del Littorio, la Direzione generale dipendono anche i servizi della Accademia e dei Collegi, l'ordinamento didattico, gli insegnanti ed istruttori, il personale di ruolo e l'incarico della educazione fisica, le palestre e gli attrezzi, l'attività extra-scolastica, i concorsi, le gare, la propaganda e la stampa. Fanno capo a questa Direzione generale i servizi assistenza, sanità, colonie e i patronati. La terza Direzione generale (amministrativa e personale), alla quale è stato chiamato il Dott. Luigi Riccio, cui sono affidati i servizi di amministrazione, di ragioneria, ufficio contratti e l'economato.

La nomina dei camerati Nati, Vici e Riccio a Direzioni generali non può che essere accolta con vivo compiacimento.

Il "Foglio di Disposizioni"

Luigi Riccio Vicepresidente della Corporazione del Mare e dell'Aria - Corso di aggiornamento per i capi ufficio tecnico-sportivi dei Comandi della G. I. L.

Roma, 23 febbraio
Il Foglio di Disposizioni numero 85 del Segretario del Partito Reale:

1) Presi gli ordini dal Duce ho designato il fascista medaglia d'oro Luigi Riccio di Grado quale Vicepresidente della Corporazione del Mare e dell'Aria in sostituzione del Consigliere nazionale Filippo Ungaro.

2) Presi gli ordini dal Duce ho trasferito il Consigliere nazionale Giovanni Pala quale Vicepresidente della Corporazione del Mare e dell'Aria alla Corporazione delle Comunicazioni interne, in sostituzione del Consigliere Nazionale Giuseppe Bleiner.

3) Presi gli ordini dal Duce ho designato il fascista Pietro Pedani quale rappresentante del P.N.F. nella Corporazione della Presidenza e del Credito in sostituzione del Consigliere Nazionale Filippo Ungaro.

4) Presi gli ordini dal Duce ho designato il fascista Dino Gardini quale rappresentante del P.N.F. nella Corporazione della Meccanica in sostituzione del Consigliere Nazionale Gino Zuccarelli.

5) Presi gli ordini dal Duce ho designato il fascista Rinaldo Giamberini quale rappresentante del P.N.F. nella Corporazione della Ortodonzia in sostituzione del Consigliere Nazionale Michele Zanini.

Con altro Foglio di Disposizioni il Segretario del Partito Comunista: Del 25 febbraio al 5 marzo XVIII avrà luogo in Roma al Foro Mussolini un corso di aggiornamento sportivo e militare per i capi ufficio tecnico-sportivi dei Comandi federali della G. I. L.

La G. I. L. fornirà i contrassegni per la tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale.

Roma, 23 febbraio
Con Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale odierna, la Gioventù Italiana del Littorio è incaricata di fornire, per il triennio 1941-43, alle Amministrazioni provinciali i contrassegni per la tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale, nel tipo e al prezzo che saranno fissati dal Ministro per le Comunicazioni di concerto con quello per le Finanze.

Accordo per l'assistenza creditizia ai piccoli commercianti.

Roma, 23 febbraio
Allo scopo di favorire e sviluppare l'assistenza creditizia alle categorie dei piccoli commercianti, anche in relazione alla organizzazione collettiva della distribuzione dei prodotti, è stato stipulato tra la Confederazione Fascista delle aziende del credito e della assicurazione e quella dei commercianti, rappresentate dai rispettivi presidenti, il Consigliere Nazionale Alfredo Longo e il Consigliere Nazionale Giorgio Molino, una convenzione in virtù della quale vengono stabilite le modalità di una efficace collaborazione fra aziende di credito e piccoli commercianti.

Le aziende di credito che aderiranno alla convenzione esamineranno con particolare sollecitudine le domande di credito per un ammontare fino a lire 5000 che saranno presentate dai commercianti iscritti ai Sindacati di categoria. Il credito, che dovrà essere destinato esclusivamente al normale esercizio del commercio del richiedente, verrà accordato alle condizioni minime consentite; sarà utilizzabile in forma cambiale ed in linea di massima potrà essere concesso con la sola firma del richiedente senza esigere firme di avallo né garanzia collaterale. L'azienda di credito deciderà sulla richiesta a suo esclusivo ed insindacabile giudizio, normalmente entro 8-10 giorni dalla presentazione della domanda, termine che potrà essere portato a quindici giorni nei grandi centri.

Per quanto concerne le operazioni bancarie derivanti dall'attività delle associazioni economiche fra i commer-

ciali per gli acquisti collettivi eccetera, resta confermato che gli Enti in parola si rivolgeranno liberamente a quelle aziende di credito che, a loro giudizio, rispondano meglio localmente alle loro esigenze, procurando, per quanto possibile, di suddividere le operazioni di tali Enti fra più aziende di credito operanti sulla piazza. Particolari modalità sono stabilite per la collaborazione delle organizzazioni sindacali e per la raccolta dei dati relativi a questa particolare forma di credito.

La convenzione rappresenta un importante esempio di collaborazione corporativa per l'assistenza alle categorie economiche minori ed agevolerà sensibilmente l'esercizio del piccolo commercio.

I compiti e gli scopi del Centro addestramento minatori

Roma, 23 febbraio
Tra le iniziative sottoposte ieri all'approvazione del Duce, merita di essere segnalata quella del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione relativa alla istituzione del Centro addestramento minatori, che sorge nella zona carbonifera di Arisa.

Essi rispondono alla necessità sempre più viva di avere una mano d'opera specializzata ed idonea alla vita della miniera, nell'intenso fervore delle attività nazionali per la valorizzazione delle ricchezze del sottosuolo.

E' infatti un autentico esercito di minatori quello che occorre alle esigenze autarchiche del Paese. Migliaia di lavoratori dovranno popolare, entro breve tempo, le zone in crescente sviluppo del Carbonio di Arisa, di tutti gli altri piccoli e grandi centri minatori che sorgono in località sino a pochi anni or sono abbandonate e deserte nel territorio nazionale, nell'Inghilterra, nell'Albania.

Il Centro di addestramento minatori disciplinerà e selezionerà le masse sempre più numerose dei lavoratori migratori, inserirà alle muraie le giovani generazioni dei minatori elevandone la capacità tecnica e produttiva. L'indirizzo pratico della Scuola garantirà individui pienamente idonei e pratici del mestiere e li avvierà, dopo la frequenza dei corsi, al centro di lavoro, con una sicura capacità professionale.

I corsi del Centro avranno breve durata. Non, dunque, una scuola professionale, ma soltanto addestramento ed avviamento alla vita della miniera.

Compito essenziale del Centro sarà quello di fissare i minatori alla miniera, come si fissano i contadini alla terra e formare maestranze specializzate e dotate di quell'orgoglio e spirito di corpo che sono propri di tali lavoratori. Il Centro sorgerà ad Arisa e sarà frequentato ogni anno da 2500 lavoratori.

Trasformazione a gassogeno degli automezzi dell'Azienda della Strada

Roma, 23 febbraio
Con recente circolare del Ministro dei Lavori Pubblici è disposto che entro il 30 giugno 1941 si provveda alla completa trasformazione a gassogeno di tutti i macchinari per i quali sia tecnicamente possibile la trasformazione stessa.

Un risparmio del 10 per cento verificatosi sul caffè e sullo zucchero

Roma, 23 febbraio
Circa i risultati sul primo funzionamento delle Carte annonarie e sul ritiro delle razioni di caffè e di zucchero, risulta che in tutti i Comuni del Regno la distribuzione delle Carte ha funzionato perfettamente, e lo stesso può dirsi per la loro utilizzazione.

I dati raccolti sul prelievo delle razioni di caffè e di zucchero denunciano per entrambi i generi un risparmio del 10 per cento — che è stato destinato ad arricchire le scorte — sul quantitativo globalmente assegnato alla popolazione.

CONTRIBUTI ALL'AUTARCHIA

Il solfoproteinato di mercurio contro le malattie crittogamiche

Roma, 23 febbraio
Dopo lunghe ricerche e pazienti esperimenti, il Prof. Gino Pollicci, Direttore dell'Orto Botanico di Pavia, ha potuto recentemente realizzare un prodotto a base di mercurio che sostituisce in pieno, e con gli stessi risultati, il comune solfato di rame nella lotta contro la peronospora della vite e delle malattie crittogamiche in genere. Risultato che, adottando il nuovo prodotto di solfoproteinato, circa 100 milioni di lire, che annualmente venivano trasferiti all'estero, infatti, stabilisce che il consumo annuo del solfato di rame per combattere la sola peronospora della vite è di 900 mila quintali, non a chi non veda quali importanti vantaggi derivano dall'economia nazionale dalla scoperta in parola. Il nuovo farmaco si chiama: solfoproteinato di mercurio.

L'imposta sull'entrata

Il sistema dell'abbonamento esteso ai negozi del commercio tessile

Roma, 23 febbraio
Il Ministero delle Finanze e la Confederazione dei commercianti, allo scopo di agevolare il pagamento e l'applicazione integrale della imposta generale sull'entrata hanno stabilito di estendere il sistema dell'abbonamento a un vasto settore di scambi commerciali. Pertanto, a partire probabilmente dal prossimo primo marzo, il sistema dell'abbonamento verrà applicato in tutti i negozi dell'abbigliamento del commercio tessile.

L'applicazione della marca attestante il pagamento della imposta non avrà più luogo per gli acquisti di qualsiasi natura nei negozi di calzature, per uomo e signora, camicie, cappelli, tessuti di biancheria ed altri generi simili.

TUTTE LE INSEIZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA VIA INDIPENDENZA 10, TELEFONO 266.630 ALLE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 GIORNI FERIATI. TEL. 26-603.

L'assemblea del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento

Il Ministro Tassinari alla riunione - L'attività dell'Istituto Roma, 23 febbraio

Con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura e Foreste Tassinari e del Dott. Alessandro Bacchielli, in rappresentanza del Dott. Azolini, Governatore della Banca d'Italia e Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei partecipanti al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Il Presidente del Consorzio, Consigliere Nazionale Frignani, ha fatto una esauriente relazione sull'attività svolta nello scorso esercizio, nonché di quella spiegata nei primi dodici anni di vita dell'Istituto, attività che si concretizza nelle seguenti cifre: Domande esaminate 3728 per miliardi 4 e milioni 65; mutui concessi 2069 per miliardi uno e milioni 614 circa. Tali mutui sono stati destinati per circa 365 milioni e mezzo al rilievo di passività onerose e alla sistemazione di aziende benemerite, e per circa un miliardo e 248 milioni per esecuzione di opere di miglioramento.

La priorità nelle occupazioni ai padri di numerosa prole

Roma, 23 febbraio
In rapporto alle disposizioni legislative che assicurano una assoluta condizione di priorità nei riguardi dell'avviamento al lavoro dei padri di numerosa prole, le Associazioni professionali interessate hanno già concretizzato in linea di massima le istruzioni da diramare agli uffici di collocamento per uniformare — una volta che, essendo stata approvata, la legge entrerà in esecuzione — la loro azione all'esatto e pronto adempimento delle nuove norme.

Teruzzi riprende le visite alle realizzazioni di Addis Abeba

Vibranti indirizzi di fedeltà all'Italia dei capi e notabili indigeni

Addis Abeba, 23 febbraio
Il Ministro per l'Africa Italiana ha ripreso la visita della Capitale. Dapprima ha ispezionato l'acquedotto di Enkito, capace di fornire 1800 metri cubi d'acqua al giorno, nonché l'impianto di decontaminazione del nuovo acquedotto; quindi ha visitato nel quadro del nuovo piano regolatore, la costruzione del grande Cinema "Margherita", capace di 2500 posti. L'Addis Abeba, la Colonia Siderurgica e la Pirelli, dove ha inaugurato la sede del Dopolavoro aziendale.

Il Generale Teruzzi ha visitato anche la Segreteria Feltrinelli. Il dirigente dell'ufficio ha rimesso al Ministro una offerta di 20 mila lire, che egli consegnava al Generale affinché fosse devoluta alle opere assistenziali. Successivamente, si è soffermato alle sedi della Colonia Italiana, della buca S. Giorgio e della Lancia.

Il Ministro è stato sempre fatto segno a manifestazioni di vibrante fedeltà da parte delle maestranze operai che hanno lungamente inneggiato al Duce. Infine, al vecchio Gebel, ha ricevuto l'omaggio dei capi indigeni. Il Generale Teruzzi ha ascoltato i discorsi del Teclat Selum di Addis Abeba e dei capi della comunità araba musulmana ed eritrea, esprimendo la loro più assoluta e fedele lealtà nel nome di tutti i presenti e delle varie popolazioni, affermando la fedeltà di tutti di lavorare all'onore della Bandiera del Governo Italiano, apertamente di pace, di giustizia, di grandezza e di benessere, e invocando la benedizione di Dio sopra il potente Re Imperatore e sopra il grande Duce. Subito dopo sono stati presentati al Ministro i doni tradizionali, con una offerta di lire 100 mila, che egli destina alle opere assistenziali per gli indigeni, consegnando l'assegno all'Abuna.

Il Ministro si è poi detto contento di vedere attorno a lui, obbedienti alle direttive del Governo Generale, i capi e i notabili convenuti, mentre li assicura della paterna benevolenza del Governo di Roma, il quale vuole che tutti i suoi sudditi siano felici e contenti della sua invitata Bandiera. E dopo avere aggiunto che ritornando in Italia assicurerà il Duce della fedeltà dei capi della Scioia, e dopo avere mandato il saluto del Governo Italiano a tutte le popolazioni, egli invita i presenti ad innalzare il saluto al Re Imperatore e al Duce. Una prorompente caldissima acclamazione accoglie le parole del Generale Teruzzi, il quale, a conclusione della sua giornata, ha continuato ad avere importanti colloqui col Vicegovernatore Generale e col funzionario del Governo.

Vita dell'Impero

Suole a tipo artigianale istituito a Gendar - Un raduno di 15 mila lavoratori

Roma, 23 febbraio
Per l'interessamento personale del Governatore, e sotto la guida dei tecnici competenti, sono state istituite a Gendar per i sudditi, a tipo artigianale, Centosessanta allievi, da ventisei automezzi e ottanta motocicli, hanno compiuto il tragitto, in sei tappe, toccando Piacenza, Bologna, Firenze, Siena e Viterbo. Questa esercitazione di autocolonne e di addestramento è pienamente riuscita. La Compagnia è stata ricevuta alla Caserma del Generale Comandante il Corpo automobilistico e da numerosi ufficiali. Nella mattinata di domani gli allievi ufficiali renderanno omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e al Sacro dei Caduti Fascisti. Nel pomeriggio presteranno servizio di guardia al Quirinale.

L'omologazione del primato d'altezza battuto da Nicola di Mauro

Roma, 23 febbraio
La Federazione aeronautica internazionale ha omologato i risultati e quindi iscritto sulla lista ufficiale del primato internazionale, il primato battuto dal Tenente Colonnello Nicola Di Mauro, il 25 settembre 1939, su idrovolante C.R. 100. La quota omologata è di metri 13.542. Il primato è stato iscritto nella categoria C. bis.

Il Gen. Liotta Presidente della Federazione esercenti imprese di trasporti aerei

Roma, 23 febbraio
Con provvedimento in corso è stata approvata la nomina del Generale di Squadra aerea Sen. Aurelio Liotta a Presidente della Federazione nazionale fascista, degli esercenti imprese di trasporti aerei in sostituzione del defunto Sen. Alfredo Deitoni Di Frasso.

Stampa in Litografia

STABILIMENTI POLIGRAFICI
Via Cavour, 8 - 00187 Roma - Tel. 26-603

LA GUERRA DEI FRANCESI

Un'offensiva... alla Camera contro la censura e i servizi di propaganda

Parigi, 23 febbraio
La Camera ha ripreso stamane il dibattito sulla censura, la propaganda e le informazioni. Marcel Herand ha aperto la nuova serie delle interpellanze criticando l'ordinamento dato ai servizi di propaganda e radiodiffusione ed affermando che non basterà cambiare gli uomini per migliorare le cose. E' d'accordo con Blum nel disapprovare la censura che manca di unità ed agisce spesso in modo eccessivo ed arbitrario.

I torti di "Madama Anastasia"

Blum interviene per fare notare che la censura ha impedito al corrispondente inglese di trasmettere alcuni passi del discorso da lui pronunciato il 18 febbraio. Così la censura francese si applica perfino alla stampa inglese... Pebeiller, del Partito social-francese, deplora a sua volta che si sia creduto di censurare perfino un articolo puramente religioso dell'Arcivescovo di Chambéry.

Herand, continuando, dichiara che per causa della censura la stampa ha perduto gran parte della sua influenza sulle opinioni pubbliche ed il Governo ha perduto un mezzo importante di propaganda alla Nazione.

Per quanto riguarda i modi di combattere la propaganda nemica e sarebbe utile mostrare, quando il comunicato tedesco differisce da quello francese, che il comunicato tedesco che ha torto. L'onore esamina quindi il funzionamento della radiodiffusione: mancanza di unità, di coordinazione e di comprensione delle necessità della propaganda, ecco quello che si avverte quotidianamente; tutto ciò da organizzare; bisogna anche sorvegliare l'impiego dei fondi. Herand si è fatto comunicare le spese delle emissioni per il mese di novembre; 160 persone hanno ricevuto più di 14 milioni di franchi ciascuna e tra essi un autore ha ricevuto tredici franchi per parlare tre o quattro volte, e si assegna una pensione ai letterati bisognosi — conclude l'oratore fra gli applausi dell'assemblea — ma non si impegna a tali tentativi per guastare le nostre radiodiffusioni.

Bezel afferma che nel Commissariato mancano i collegamenti fra servizi interni, la radiodiffusione e i servizi di informazioni estere o sostiene che il Governo deve adottare una riforma organica completa.

Nel pomeriggio, il primo oratore Gerard, ha insistito sulla necessità di una migliore organizzazione dei servizi, di attivare la produzione cinematografica a scopo di propaganda e ha notato che la pubblicità all'estero è molto male ispirata. « Ad esempio, ha detto — negli Stati Uniti un manifesto dal titolo « Francia, terra della libertà » è utilizzato, per lanciare il nostro formaggio ».

La libertà di stampa... fu

Il deputato radicale Albert riferisce parecchi casi sull'applicazione della censura che sollevano l'ilarità dell'Assemblea: fotografie censurate, perché mancavano non del visto, ma del numero progressivo del visto; proibizione di riferire che era stata eseguita la « Marsigliese » all'estrazione della Lotteria nazionale, semplicemente perché il Ministro delle Finanze aveva ricevuto di indire solo il luogo e la data dell'estrazione. Invito fatto ai corrispondenti di provincia di fornire alla censura locale quattro esemplari delle notizie da trasmettere ecc. Sotto l'infamia infine che i giornali sono costretti, dietro invito superiore, a pubblicare certi articoli.

Il Vicepresidente del Consiglio Chautemps contesta quest'affermazione. L'oratore precisa: « Mi sono espresso male. Ciò che critico è che si consegnino ai giornali articoli completamente redatti, invece di fornire alla stampa idee, fatti, notizie ». Ha concluso l'oratore sugli annunciatori della serra e i quali e commettono errori di serra e di geografia.

Louis Marin chiede che al Commissariato delle Informazioni vada un uomo politico; anzi chiede un sottosegretario di Stato alla dipendenza del Quai d'Orsay.

Alle 19 la seduta ha avuto termine e il dibattito è rinviato a martedì. Domani i Ministri si riuniranno in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Daladier per esaminare la situazione economica.

I giornali si occupano anche oggi del continuo rialzo dei prezzi e delle sue ripercussioni.

Il Journal riceve da Bruxelles che durante la notte scorsa alcuni aerei tedeschi hanno sorvolato il Belgio e particolarmente la provincia di Hainaut, gettando numerosi manifestini nei quali, ricordati i martiri subiti da migliaia di tedeschi nell'ondata terroristica polacca che si produsse prima della guerra, si afferma che all'Inghilterra sono i principali responsabili di quanto è avvenuto in Polonia.

Nel territorio belga e nelle adiacenze della frontiera franco-belga sono stati arrestati due donne e un uomo di cui non è stata rivelata l'identità. Le perquisizioni hanno permesso alla polizia di scoprire documenti e manifestini di propaganda comunista che dovevano essere distribuiti nel Belgio e in Francia.

Sono stati inoltre trovati dei pacchi di vetrovaglie destinati ai soldati francesi e contenenti foglietti dattilografati nei quali sedotti madrine di guerra cercavano di ottenere informazioni di carattere militare ed insegnamento come procedere per ascoltare le informazioni in francese della radio di Mosca.

FRANCESCO MONARCHI

Roma può assicurare la pace nel sud-est europeo

I colloqui romeno-bulgari conclusi

Sofia, 23 febbraio
Il ruolo dell'Italia nell'attuale momento europeo è oggetto di un importante articolo dell'ufficio Dimes. Dopo avere rilevato che l'Italia, specie dall'unione dell'Albania, è la grande Potenza maggiormente qualificata per mantenere la pace nel sud-est europeo, il giornale mette in rilievo l'importanza del suo atteggiamento verso i piccoli Stati balcanici e danubiani, dei quali si è accattivata le simpatie per la sua azione diretta ad eliminare le discordie esistenti tra loro. Il giornale esprime quindi la convinzione che, senza la non-belligeranza dell'Italia, molti Stati europei non avrebbero potuto mantenere la neutralità, ed esalta l'attaccamento sempre dimostrato dall'Italia alla causa della giustizia internazionale.

Al primo che il Ministro delle Finanze bulgario Boljov ha offerto in onore del Ministro delle Finanze romeno Costinescu, hanno partecipato il Presidente del Consiglio Filov, il Ministro degli Esteri Popov e numerose personalità. Durante i brindisi che sono stati scambiati, il Ministro bulgario Boljov ha detto che la visita a Sofia del Ministro delle Finanze romeno è una manifestazione di amicizia che la Bulgaria apprezza in modo speciale dato il momento attuale.

Rispondendo alle parole del suo collega bulgario il Ministro romeno ha dichiarato che sarebbe oltremodo felice se la sua visita pegno di amicizia del governo reale di Romania potesse contribuire allo sviluppo sempre più intenso del sincero e nobile rapporto tra i due paesi uniti dal comune interesse e dalla comune volontà di lavoro e di pace.

Il Ministro delle Finanze di Romania, Costinescu, ha lasciato stasera Sofia per fare ritorno a Bucarest.

Nei circoli politici di Sofia si precisa a questo proposito che i colloqui del Ministro Costinescu con i Ministri bulgari hanno offerto l'occasione di constatare la reciproca volontà di dare un più attivo impulso agli scambi commerciali fra i due Paesi. Si crede che questa presa di contatto tra un rappresentante del Governo romeno e i ministri bulgari potrà essere seguita da altri incontri.

I romeni grati all'Italia per le accoglienze a Sidorovici

Bucarest, 23 febbraio
Romania, organo governativo, a conclusione della visita del Comandante della « Straja Tzarii » in Italia scrive: « Salutiamo gioiosi il rinvio del nostro italo-romeno occasionato dal viaggio di Sidorovici. La Romania è grata all'Italia Fascista per l'accoglienza cordiale fatta al messo della sua gioventù e la assicura che i suoi sentimenti rispecchiano sinceramente le parole dette dal Comandante della « Straja Tzarii » a Roma. Dal profondo del suo cuore il popolo romeno grida: Viva l'Italia. Viva il Re e l'Imperatore, Viva il Duce ».

Bottai inaugura a Zagabria l'Istituto italiano di cultura

Zagabria, 23 febbraio
Il Ministro Bottai, giunto stamane, è stato salutato dal Vito Bano, dal Console generale, dal Direttore e dai professori dell'Istituto italiano di cultura e della collettività italiana. Il Ministro, con la delegazione italiana, ha compiuto un giro per la città, quindi ha scambiato visite con il Bano e l'Arcivescovo della Chiesa cattolica, alle 17, alla presenza del Bano, dell'Arcivescovo e di uno sceltissimo pubblico, il Ministro Bottai, dopo brevi parole pronunciate dal Prof. Mayer e dopo il saluto recatogli dal Rettore dell'Università, ha inaugurato l'Istituto di Cultura tenendo una prolusione sul tema: « Italianità ed universalità di Mussolini », calorosamente applaudita.

NOTIZIE MILITARI

La medaglia di benemerenza per i Volontari d'Africa - Il Bollettino

Roma, 23 febbraio
Il Giornale Militare ufficiale pubblica il R. Decreto n. 2181, che intende di Volontari della campagna dell'Africa Orientale la concessione della medaglia di benemerenza per i Volontari della guerra italo-ausiliaria 1941-1943, e precisamente ai militari delle Forze Armate dello Stato, nonché al personale della Croce Rossa Italiana, ai militarizzati e civili, al seguito dei reparti operanti che abbiano preso parte alle operazioni per la campagna dell'Africa Orientale 1939-1940, o compiti simili in mare o in volo connessi con la campagna stessa. Per ottenere la medaglia di Volontario, gli aventi diritto dovranno entro un anno dalla data di pubblicazione del Decreto, farne domanda all'Ente dal quale attualmente dipendono.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra roca:

UFFICIALI IN S.P.R. — Generali fuori quadro — Generali di Divisione promossi Generali di Corpo d'Armata: Santa Giuseppe, Tumino Gabriele, Ridolfi Edoardo, Scovazzi Filippo.

UFFICIALI IN CONGEDO — Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Prioli Capitani promossi Maggiore a scelta ordinaria: Tosi Alfonso.

UFFICIALI IN CONGEDO — Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Prioli Capitani promossi Maggiore a scelta ordinaria: Tosi Alfonso.

UFFICIALI DI RISERVA — Maggiori Generali nominati: De Carlo Eugenio è promosso Tenente Generale medico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA	Pressione barom. (mm.)	Temperatura massima	Temperatura minima
Bologna	760,0	+ 6,0	- 0,5
Roma	760,0	+ 12,5	- 0,7
Milano	760,0	+ 8,5	- 0,5
Torino	760,0	+ 8,0	- 1,6
Venezia	760,0	+ 10,0	- 0,5
Genova	760,0	+ 13,4	- 0,2
Verona	760,0	+ 7,8	- 0,2
Trieste	760,0	+ 7,2	- 7,3
Palermo	760,0	+ 11,8	- 2,6
Firenze	760,0	+ 10,0	- 2,0
Ancona	760,0	+ 7,0	- 2,0
Napoli	760,0	+ 13,0	- 3,0
Reggio	760,0	+ 12,0	- 3,0
Modena	760,0	+ 10,9	- 3,7
Cremona	760,0	+ 12,2	- 7,0
Parma	760,0	+ 12,8	- 4,7
Monza	760,0	+ 13,5	- 6,1
Padova	760,0	+ 13,0	- 4,4
Verona	760,0	+ 12,0	- 4,0
Siena	760,0	+ 10,0	- 5,0
Prato	760,0	+ 14,9	- 8,2
Arezzo	760,0	+ 13,4	- 8,5
Imperia	760,0	+ 13,4	- 8,5

VENEZIA. 23. PREVISIONI DEL TEMPO PER IL VENETO. L'EMILIA. LA ROMAGNA. E LA MARCHE. VALLE D'AOSTA. ALPI. 23. Tempo buono. Nebbia in Val Padana e foschie altrove. Vento moderato. Temperatura in leggero aumento.

Piccolo esperimento "Iagrimogeno," del Ministro della Guerra inglese

Londra, 23 febbraio

Il Ministro della Guerra Oliver Stanley si è trovato oggi avvolto da una nube di gas lacrimogeno mentre era senza maschera arieggiata. Il Ministro si era recato ad assistere ad alcune esercitazioni del Corpo di Spedizione canadese che si trovava a Aldershot, quando si è visto sorgere avanti una nube di gas lacrimogeno.

« Molto realistico » cominciò a commentarsi il Ministro. Ma quando la nube lo raggiunse egli e gli ufficiali che erano con lui si accorsero che si trattava di veri gas lacrimogeni. Gli ufficiali indossarono le maschere, mentre Oliver Stanley, lacrimando e tossendo, si allontanò in grande fretta verso più spirabili aere.

« Questo insegna — ha concluso egli filosoficamente — che nessuno dovrebbe andare in giro senza la maschera ».

La R. PRETURA DI IMOLA

In data 10 gennaio 1940-XVIII ha pronunciato la seguente

Sentenza

contro MORELLI MARIA, fu Giuseppe, nata a Imola il 30 novembre 1869, ivi domiciliata in via Correcchio n. 103, per avere il 5 ottobre 1939 posto in vendita granuli 800 di formaggio inacidito ed invaso da parassiti.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena dell'ammonda di lire 550, con la sospensione dell'esecuzione sotto le condizioni di legge, ed ordina la pubblicazione per estratto della sentenza nei giornali Il Resto del Carlino e il Diario.

Per estratto conforme all'originale.

Imola, 13 febbraio 1940-XVIII.

Il Cancelliere G. Martini

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tadsoni

della Clinica di Parigi
MALATTIE VENEREE o PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12. 15-19. Dom. 9-12.

Grand Off. Dott. Carletti

Cura delle DISFUNZIONI SESSUALI
Consultazioni: 9-19 (16-18, festivi 8-11)
Piazza Esquino 12 - ROMA

Controllo
la
e sue
consequenze
usate le pillole
depressive lussuose.

STITICHEZZA

Frederichs - Malfidassi
Astuccio 30 pillole 3.55 posto 4.50
LAB. FARM. E. CATTANEO & FIGLIO
In tutte le farmacie

Nella sua veste candida accordi di mistero

EXTRA

EXTRA

EXTRA

EXTRA

EXTRA

EXTRA

EXTRA

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA AERO-NAVALE

IncurSIONI tedesche sul Mare del Nord

Due vapori norvegesi affondati - Altri due danneggiati dal fuoco dei bombardieri - Un piroscafo britannico di oltre 4 mila tonnellate considerato perduto - Onoranze londinesi agli equipaggi dell'Ajax e dell'Exeter

Londra, 23 febbraio. Un comunicato ufficiale annuncia: L'Aviazione britannica ha bombardato navi da guerra tedesche nei pressi di Heligoland nella notte tra martedì e mercoledì. Gli apparecchi britannici sono stati tutti seguiti al fuoco delle navi e delle batterie costiere. Uno degli apparecchi inglesi è stato abbattuto da tre caccia nemici senza successo. Uno degli apparecchi attaccanti è stato obbligato ad ammarare. Nessuna perdita umana è stata registrata. I britannici durante l'azione hanno ucciso tre nemici, tra cui un ufficiale di alto grado, per la pessima condizione atmosferica che ostacolava il volo, non è rientrato alla base.

Il Ministro dell'Aviazione comunica: Durante la notte squadriglie di aeroplani britannici hanno eseguito voli di ricognizione sull'Austria e sulla Boemia.

Scenari sulle coste del Norfolk

Un altro comunicato dice: Un apparecchio germanico è stato segnalato a grande altezza stazionario sulle coste del Norfolk. Si sono subito alzati caccia britannici per attaccarlo. Poco dopo si sono udite violente esplosioni e un nutrito fuoco di mitragliatrici. Un altro grande aeroplano da bombardamento che si ritiene germanico è stato visto volare a bassa quota nei pressi del Sunderland.

Il piroscafo britannico *Gothic* di 2429 tonnellate, che era uscito da un porto inglese, vi è rientrato dopo due ore essendo stato attaccato da apparecchi germanici. Il capitano ed il secondo ufficiale sono rimasti feriti da proiettili di mitraglia. Questo ultimo assai gravemente. Lo soprastante del piroscafo sono rimasti seriamente danneggiati dal fuoco delle mitragliatrici.

Anche due vapori norvegesi sono stati attaccati da bombardieri germanici sulle coste orientali della Gran Bretagna. Uno di essi è stato colato a picco mentre a bordo del secondo è scoppiato un incendio. Quest'ultimo è il piroscafo *Abraham* di 1524 tonnellate, registrato ad Oslo. Battelli di soccorso, giunti sul posto quando l'incendio era già spento, hanno condotti l'equipaggio nei lavori di riparazione necessari per mettere il piroscafo nelle condizioni di continuare il viaggio. Il Capitano ha dichiarato che l'altro piroscafo norvegese che l'accompagnava è stato pure bombardato ed è colato a picco. I battelli di soccorso ne stanno ricercando l'equipaggio.

Da circa tre settimane mancano notizie del vapore britannico *Lo Dawson* di 4330 tonnellate. Si ritiene che sia perduto. Secondo notizie da Oslo, la Compagnia proprietaria del vapore norvegese *Telma* di 1041 tonnellate teme che il vapore sia perduto poiché non si hanno sue notizie da tre correnti. Esso era in viaggio da Nuova York per l'Olanda ed il Belgio con un carico misto e con un equipaggio di 18 uomini.

Le perdite delle Marine scandinave

Il Ministro degli Esteri svedese ha informato che la guerra ha causato finora alla Svezia lo affondamento di 32 navi per 64 mila tonnellate e la perdita di 243 marinai. La flotta mercantile norvegese ha subito perdite anche più gravi che ammontano a 151 mila tonnellate.

Si ha da Madrid che dodici marinai

del vapore olandese *Tara*, naufragati ieri presso il Capo Finisterre in seguito all'urto contro una mina e di cui mancavano notizie, sono giunti nel piccolo porto di Corne, nella Galizia, a bordo di una scialuppa di salvataggio. La città di Londra ha tributato trionfali accoglienze a 780 ufficiali e marinai degli equipaggi degli incursori *Ajax* ed *Exeter* rientrati in patria dopo avere partecipato alla battaglia navale del Rio della Plata. I reduci hanno attraversato in corteo le principali vie della capitale, tra due file di di popolo acclamante, recandosi al Guildhall per partecipare al grande banchetto che il Lord Mayor ha offerto in loro onore. Essi sono stati premiati in rivista poi dai Sovrani fra le acclamazioni della folla. Il Sovrano ha decorato 70 fra ufficiali e marinai dei due equipaggi e la vedova di un caduto, mentre la Regina si intratteneva con i familiari dei Caduti nella battaglia navale. Erano pure presenti il Duca di Kent e tutti i membri del Governo.

Churchill contro la Norvegia

Il primo Lord dell'Ammiragliato al termine del banchetto al Guildhall ha pronunciato un discorso esaltando la gesta della Marina e la che il tratto di brillanti episodi come quello del Rio della Plata o dell'Almarik o dell'incassante virtù pericolosa guardia che navi da guerra e ausiliarie conducono sui mari del Nord. Nel riferirsi all'incidente dell'Almarik, Churchill se ne è uscito con una battuta contro la Norvegia dicendo che i prigionieri dell'Almarik sono stati liberati sotto il naso del nemico e dal groviglio di una neutralità unilaterale.

Churchill ha detto fra l'altro che dallo scoppio della Guerra, la Marina e l'Aviazione del comando costiero hanno perso complessivamente più di tremila uomini. Egli ha anche rivelato che le navi che sono state assunte in servizio ausiliario e che quindi fanno ora parte della Marina da guerra ammontano a 1700.

C. P.

Il comunicato germanico

Berlino, 23 febbraio. Il Gran Quartiere generale comunica: Sul fronte occidentale fra la Mosella e la Foresta del Palatinato vivace attività nella zona antistante alle fortificazioni. In occasione di un'azione di pattuglie contro Asbach e di un attacco contro la guarnigione di Aeydt Wald ad ovest di Metz sono stati catturati parecchi prigionieri. Le nostre pattuglie non hanno subito perdite. L'Aviazione ha accentuato l'intensità dei voli di ricognizione sul Mare del Nord, sulle isole britanniche e sulla Francia orientale. Due apparecchi germanici sono stati abbattuti dai loro voli sull'Inghilterra. Un apparecchio germanico « Messerschmitt » ha abbattuto un apparecchio « Wickes-Wellington » che faceva parte di una pattuglia di tre apparecchi che ha volato sul Golfo germanico.

I Bollettini francesi

Parigi, 23 febbraio. Il bollettino di stamane reca: Notte calma. Il bollettino serale dice: Una certa attività di aviazione da una parte e dall'altra.

Voci di mobilitazione turca

L'influenza decisiva della politica italiana rilevata dalla stampa danubiano-balcanica

Budapest, 23 febbraio

L'interruzione, constatata questa sera, di tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la Turchia, ha fatto nascere la voce di una mobilitazione generale ordinata dal Governo di Ankara e ha reso di estrema attualità le previsioni e i commenti della stampa sulla situazione nel vicino Oriente. L'opinione generale è quella, in certo modo ottimistica, che l'eventuale formazione di un nuovo fronte caucasico potrebbe creare una nuova guerra di posizioni poiché tanto i Turchi quanto i Russi sono in grado di difendere le loro frontiere. I russi poi hanno dato loro il fatto di poter servire di popolazione del luogo marziani per carattere, non indebolito dal dislocamento e antitipico per tradizione, come i Georgiani e i Grusi.

Montre si osservano con tanta cura le relazioni fra la Turchia e i Sovieti e si fanno congetture sulla cosiddetta Armata di Weygand, una sola è la vera preoccupazione che trapela anche da tutta la stampa: potranno i Balcani essere mantenuti lontani dall'eventuale conflitto fra la Russia sovietica e le Potenze Occidentali? Il *Magyar Nemzet*, che di solito vede piuttosto nero, si esprime con ottimismo.

Per quanto poi concerne lo sforzo che la Turchia sarebbe in grado di fare per opporsi ai Sovieti, le opinioni sono assai contrastanti: mentre, secondo alcuni tecnici, i circa 400 mila uomini attualmente sotto le armi rappresentano già un notevole sforzo per la Turchia, povera di materie prime necessarie ad una guerra, secondo altri, la Turchia sarebbe in grado, oggi come oggi, di effettuare una mobilitazione rapidissima e potrebbe fare assegnamento su molto materiale di riserva.

Curioso è il fatto che nelle stese diplomatiche turche si parlava ancora ieri, con una certa chiarezza, di scarso preoccupazione per quanto concerne la Russia, e di semplici misure precauzionali dirette ad arginare ogni eventualità possibile azione diretta o riflessa della Germania — riferiscono fedelmente — e dell'Italia.

In tutti gli altri Stati balcanici invece anche la visita di Sidorovici a Roma viene messa sul conto dell'attività pacificatrice dell'Italia in questo settore europeo. Si capisce però che più ancora forse che in Romania, l'avvenimento è seguito con molta attenzione in Ungheria. Il tono è dato dal *L'Ungaro* *Pester Lloyd*, organo del Ministero degli Esteri. Il quale dichiara che l'Ungheria non ha soddisfazione i segni di un avvicinamento fra Roma e Bucarest, poiché un tale avvicinamento, secondo la convinzione ungherese, potrà avere successo soltanto nel rispetto dei noti principi della politica italiana. « Tanto più minacciosa è la guerra europea per la vita del continente, tanto più importante si rivela la funzione ordinatrice, rassicuratrice e indicatrice dell'Italia. Si deve ringraziare la politica italiana se la pace nel sud-est dell'Europa è stata finora mantenuta. L'Italia però conosce anche quali sono le premesse con le quali questa pace può essere resa durevole: esse sono: l'asservimento dei diritti vitali di ogni Nazione e la composizione dei contrasti che amareggiano la convivenza dei popoli ».

Il giornale osserva, sotto questo pun-

Stampa in Litografia STABILIMENTI POLIGRAFICI Via Dogli, 5 - 20121 Milano

to di vista, l'avvicinamento della Romania all'Italia e conclude: « Una simile decisione di Bucarest potrebbe anche, per la generale politica di pace del sud-est europeo, avere felici conseguenze. Il viaggio a Roma dell'uomo politico rumeno si è verificato poco dopo la Conferenza balcanica quasi come riconoscimento che, seppure l'Unione Balcanica è lo strumento di una limitata politica regionale, la vera influenza decisiva, in questa parte del mondo è quella esercitata dalla maggiore Potenza europea non belligerante: l'Italia ».

FRANCO VELLANI DIONISI

La tragica situazione dei terremotati turchi

Istanbul, 23 febbraio

Le notizie che giungono dalla zona colpita dal terremoto sono sempre più drammatiche. Nei centri danneggiati, sono avvenute scene pietose, provocate dal ritrovamento delle vittime sotto le macerie. In tutta la zona, si susseguono i crolli delle case lesionate, provocati dai ripetuti delle scosse. Le popolazioni hanno dovuto sgombrare le case e bivaccare nelle campagne, dove la pioggia e il nevischio rendono precaria la situazione di questa povera gente che le truppe turche e i militi della « Mezzaluna rossa » cercano di soccorrere in ogni modo.

La catastrofe è gravissima e i soccorsi risultano inadeguati. Le vittime sinora accertate nella zona di Cassara ammontano a 120, ma si teme che le perdite umane siano assai più gravi. Continuano le ricerche tra le macerie degli edifici e delle case crollate.

Le scosse sono continuate anche stamane e la popolazione è priva di alimenti ed ha bisogno di coperte per ripararsi dal freddo intensissimo.

Il bollettino del Comando Superiore dell'Esercito turco dice:

Terra - Sull'istmo di Carelia, tra il Golfo di Finlandia ed il Lago di Muela, le truppe finlandesi hanno respinto tutti gli attacchi nemici così come quelli sferrati in direzione di Iinsome, Nageikjervi, della stazione di Kaemere e di Lemmas. Durante la giornata sono stati distrutti sei carri armati. Tra il Lago di Muela e quello di Aurapää, il nemico ha attaccato due volte, ma ha dovuto ritirarsi lasciando sul terreno un intero battaglione tra morti e feriti. Grossi reparti nemici, che avevano tentato un attacco sulla superficie ghiacciata del Lago di Aurapää e presso Sukaniemi, sono stati respinti con la perdita di 800 uomini e di oltre 100 prigionieri. Parecchie decine di mitragliatrici ed un importante bottino di materiale da guerra sono caduti in mano delle truppe finniche. Anche i tentativi dei russi ad est di Salmenkatas non sono riusciti a penetrare nella resistenza delle truppe finlandesi.

Altre - La nostra Aviazione ha continuato, nella giornata del 22 febbraio, i voli di ricognizione e di bombardamento degli accantonamenti nemici. Nella zona delle operazioni l'attività aerea sovietica è stata assai intensa a nord del Ladoga ed in Lapponia. Il nemico ha bombardato Vartija, Nurmes, Lieksa, Kajani, Kontiovaara, Rovaniemi ed alcune altre località e, nell'interno del paese, Salmi. Notizie giunte finora segnalano 12 morti, donne e bambini, in seguito al bombardamento. Vari paracadutisti lanciati dagli apparecchi sono stati uccisi ed arrestati. Secondo notizie controllate, un apparecchio è stato abbattuto ed un altro probabilmente abbattuto. Gli apparecchi segnalati abbattuti nella giornata di ieri sono stati ritrovati incendiati.

La presentazione dei riservisti della altre due classi chiamate avviene in un'atmosfera di grande entusiasmo patriottico, ma senza manifestazioni esteriori che non rispondono al carattere riservato e chiuso di questo popolo. I quadri ritenuti che il Generale che dirige l'Inferno sovietico nell'istmo di Carelia è quello stesso Stern che comandò le formazioni russe in terra spagnola e le truppe in Estremo Oriente, nella zona in cui avvennero gli incidenti coi giapponesi. Egli, che attese anche l'organizzazione della frontiera mongola, è considerato uno dei migliori se non il migliore Generale russo. Stalin ha in lui molta fiducia e Vorosiclov lo appoggia fortemente.

Contrastanti induzioni

Della presenza di navi da guerra inglesi nell'Artico già si sapeva, ma ora si vuole mettere in rilievo quanto il norvegese Attenposten ha dal suo corrispondente a Kirkenes e cioè che le navi inglesi si sono spinte al largo di Murmansk. Secondo il Berlingski Tidende di Copenhagen, gli inglesi hanno iniziato il blocco del porto russo di Murmansk. Le unità inglesi alle quali è affidata la sorveglianza sono le stese preaccennate dislocate lungo le coste della Norvegia. Secondo il giornale, il blocco non sarebbe stato deciso solo allo scopo di aiutare la Finlandia ma per sorvegliare i movimenti delle navi germaniche rifugiate nel porto russo e impedire le consegne di sottomarine e munizioni. In ogni caso le navi inglesi si sono astenute sinora da ogni iniziativa.

Per spiegare l'attenzione che qui si presta a tale vicenda occorre tener presente che dall'Oceano Artico potrebbero giungere più rapidamente quegli aiuti ai finlandesi che sono stati loro promessi e che la Finlandia aspetta perché dovrebbe integrarli nel suo potenziale bellico già fortemente provato in queste ultime settimane di guerra e ridare così al suo Esercito l'efficienza che, passato il periodo delle noie e quello del disloco, le permetterà di affrontare gli avvenimenti con una maggiore sicurezza.

Fra Muela e Vuoksi, i russi hanno messo in linea forti unità sostenute da numerosi carri d'assalto, ma questo non ha impedito che i loro attacchi siano stati respinti. Si mantengono soprattutto il silenzio sulle operazioni fra Muela e il Golfo di Finlandia, dove sembra sia in sviluppo un'offensiva russa di eccezionale vigore, con la speranza da parte del Comando sovietico di poter occupare Viipuri. Il Comando russo cerca un grande successo per poter strutturare soprattutto ad uso interno.

L'inferno di Kolivito

Secondo alcuni i finlandesi si sono ritirati in alcuni punti per una profondità di circa sei chilometri, secondo altri i russi distenderebbero da Viipuri oltre dieci chilometri. Sta di fatto che Viipuri è sotto il tiro dell'artiglieria pesante russa ma che tutti gli attacchi sferrati nella mattinata per aprirsi la via sulla città sono restati falliti. La città di Kolivito è ormai nella « terra di nessuno », ma i forti dell'isola vicina sono ancora saldamente tenuti dai finlandesi, e le loro artiglierie fulminano le colonne sovietiche. Gli attacchi alla fortezza insulare di Kolivito, attraverso il canale gelato che separa l'isola dalla terraferma hanno avuto tutti esito nettamente negativo. Uno è stato particolarmente disastroso per i russi che vi hanno perduta 400 uomini almeno. Mentre dalla terraferma le artiglierie effettuavano un potente concentramento di fuoco sui forti dell'isola, le fanterie sovietiche hanno avanzato attraverso il canale gelato, i difensori dell'isola hanno lasciato che i russi si avvicinasero a meno di un chilometro dalla costa e quindi hanno aperto un breve e rabbioso fuoco di artiglieria dietro la massa attaccante, spezzando il ghiaccio e tagliando così agli assalitori ogni possibilità di ritirata. Pochi minuti dopo, entravano in azione mitragliatrici ed altre armi automatiche che facevano incoscientemente i russi, non uno dei quali è sfuggito alla morte. Dalla costa dell'isola di Kolivito si vedono sul ghiaccio dei canali, mucchi

La tragica situazione dei terremotati turchi

Istanbul, 23 febbraio

Le notizie che giungono dalla zona colpita dal terremoto sono sempre più drammatiche. Nei centri danneggiati, sono avvenute scene pietose, provocate dal ritrovamento delle vittime sotto le macerie. In tutta la zona, si susseguono i crolli delle case lesionate, provocati dai ripetuti delle scosse. Le popolazioni hanno dovuto sgombrare le case e bivaccare nelle campagne, dove la pioggia e il nevischio rendono precaria la situazione di questa povera gente che le truppe turche e i militi della « Mezzaluna rossa » cercano di soccorrere in ogni modo.

La catastrofe è gravissima e i soccorsi risultano inadeguati. Le vittime sinora accertate nella zona di Cassara ammontano a 120, ma si teme che le perdite umane siano assai più gravi. Continuano le ricerche tra le macerie degli edifici e delle case crollate.

Le scosse sono continuate anche stamane e la popolazione è priva di alimenti ed ha bisogno di coperte per ripararsi dal freddo intensissimo.

Il bollettino del Comando Superiore dell'Esercito turco dice:

Terra - Sull'istmo di Carelia, tra il Golfo di Finlandia ed il Lago di Muela, le truppe finlandesi hanno respinto tutti gli attacchi nemici così come quelli sferrati in direzione di Iinsome, Nageikjervi, della stazione di Kaemere e di Lemmas. Durante la giornata sono stati distrutti sei carri armati. Tra il Lago di Muela e quello di Aurapää, il nemico ha attaccato due volte, ma ha dovuto ritirarsi lasciando sul terreno un intero battaglione tra morti e feriti. Grossi reparti nemici, che avevano tentato un attacco sulla superficie ghiacciata del Lago di Aurapää e presso Sukaniemi, sono stati respinti con la perdita di 800 uomini e di oltre 100 prigionieri. Parecchie decine di mitragliatrici ed un importante bottino di materiale da guerra sono caduti in mano delle truppe finniche. Anche i tentativi dei russi ad est di Salmenkatas non sono riusciti a penetrare nella resistenza delle truppe finlandesi.

Altre - La nostra Aviazione ha continuato, nella giornata del 22 febbraio, i voli di ricognizione e di bombardamento degli accantonamenti nemici. Nella zona delle operazioni l'attività aerea sovietica è stata assai intensa a nord del Ladoga ed in Lapponia. Il nemico ha bombardato Vartija, Nurmes, Lieksa, Kajani, Kontiovaara, Rovaniemi ed alcune altre località e, nell'interno del paese, Salmi. Notizie giunte finora segnalano 12 morti, donne e bambini, in seguito al bombardamento. Vari paracadutisti lanciati dagli apparecchi sono stati uccisi ed arrestati. Secondo notizie controllate, un apparecchio è stato abbattuto ed un altro probabilmente abbattuto. Gli apparecchi segnalati abbattuti nella giornata di ieri sono stati ritrovati incendiati.

La presentazione dei riservisti della altre due classi chiamate avviene in un'atmosfera di grande entusiasmo patriottico, ma senza manifestazioni esteriori che non rispondono al carattere riservato e chiuso di questo popolo. I quadri ritenuti che il Generale che dirige l'Inferno sovietico nell'istmo di Carelia è quello stesso Stern che comandò le formazioni russe in terra spagnola e le truppe in Estremo Oriente, nella zona in cui avvennero gli incidenti coi giapponesi. Egli, che attese anche l'organizzazione della frontiera mongola, è considerato uno dei migliori se non il migliore Generale russo. Stalin ha in lui molta fiducia e Vorosiclov lo appoggia fortemente.

Il bollettino sovietico

Mosca, 23 febbraio. Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nessun avvenimento importante. Sull'istmo di Carelia le truppe sovietiche hanno respinto il nemico occupato a postazioni di cui 15 in cemento armato per l'artiglieria.

Una forte tormenta di neve ha limitato l'attività dell'Aviazione a voli di ricognizione.

Dodici inglesi si arruolano per Helsinki. Londra, 23 febbraio. A quanto si annuncia, i poliziotti britannici per la Finlandia formeranno una Divisione di 10 mila uomini, di cui due terzi si sono già arruolati. L'invio di questi uomini comincerà ai primi di marzo.

Londra contempla l'eventualità d'un chiarimento realistico nei rapporti con Mosca

Londra, 23 febbraio

La Marina da guerra britannica ha iniziato il blocco del porto russo di Murmansk al circolo artico secondo una informazione da Copenhagen, allo scopo di impedire la partenza da Murmansk di navi tedesche e di sottomarini sovietici che, secondo alcune voci, dovrebbero passare al servizio della Marina del Reich. Della cosa non si ha conferma ufficiale a Londra ma è significativo che proprio oggi sia comparso sulla Pravda un articolo del Ministro della Marina sovietica che ha magnificato la Flotta russa del Nord, del Mar Nero e dell'Estremo Oriente. La forza della Flotta sovietica del Nord, conclude l'articolo, deve essere presa in seria considerazione da chiunque pensi di attaccare la Russia in tale settore.

Il Ministro Hore Belisha, parlando nel suo collegio elettorale, ha invocato con grande energia un intervento attivo e su vasta scala degli Alleati a favore del finlandese. Egli ha detto che, come è già avvenuto in Polonia, come è già avvenuto in Scandinavia, in caso di vittoria russa sui finlandesi, i tedeschi e i sovietici si divideranno la conquista e l'Unione Peninsulare scandinava cadrà sotto la dominazione russo-tedesca. Ha ricordato che la Germania ottiene la metà del suo fabbisogno di minerali di ferro dalla Scandinavia e che tale fonte di rifornimento le potrebbe essere tolta se un Corpo di Spedizione anglo-francese si trovasse in Scandinavia. L'ex Ministro ritiene che Norvegia e Svezia si sono rifiutate di intervenire a fianco del finlandese unicamente perché timorose della reazione tedesca e perché non hanno ricevuto dagli Alleati assicurazioni che il contributo che davano era abbastanza forte per tenere la Germania a bada.

Negli ambienti diplomatici si afferma intanto che il Governo britannico segue con attenzione gli avvenimenti in Finlandia, dove in questi ultimi giorni sono stati mandati aiuti considerevoli. Si dichiara inoltre che il Governo sta ancora esaminando l'atteggiamento dei Paesi neutrali scandinavi verso la Russia e la Germania, in seguito all'incidente dell'Almarik.

Da queste dichiarazioni ufficiali, il Daily Mail e altri giornali arguiscono che le eventualità di un chiarimento realistico dei rapporti con la Russia sovietica sia stata presa in seria considerazione dal Governo. E' in ogni modo notevole che nelle dichiarazioni ufficiali sull'argomento si affermi, a guida di giustificazione per l'invio di aiuti alla Finlandia, che vi sarebbero indizi di cooperazione russo-tedesca in quella regione.

Armando Mazza direttore respons. Piero Padraza redattore capo

Ieri improvvisamente si è spenta la cara esistenza di

Paolo Gnugnoli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGIOLINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi Sabato alle ore 10 partendo dalla abitazione Via Pellegrino Tibaldi, 35, per la Chiesa del Sacro Cuore.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano sin d'ora tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, 24 Febbraio 1940.

Consorzio Imprese Pompa Funerarie, Palazzo Comunale Tel. 25-305.

Il 19 corrente è spirato cristianamente in Roma il

Cav. di Gran Croce Dott.

Vincenzo Quaranta

Prefetto del Regno

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli AVV. DOMENICO, GIANNINA in MAROTTA, MARIA in DEL MONTE, BICE in SOLDATI i cognati Cav. di Gr. Croce Dott. ERACLIO TORRELLA di ROMAGNANO, Cav. VANGELI, Dott. ORTONA, la nuora, i generi, i nipoti.

Bologna, 24 Febbraio 1940 XVIII.

Domenica 25 corr. primo doloroso anniversario della morte di

Edmondo Laurenti

nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, alle ore 12, sarà celebrata una Messa.

La moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conoscono e ringraziano coloro che vorranno intervenire.

Bologna, 24 Febbraio 1940-XVIII.

Conte Ferrante Zappi Recordati

Patrizio di Imola Nobile di Mantova Patrizio di S. Marino.

Ne danno il triste annuncio la

Consorte N. D. BENTAMINA BARBIERI, i Figli Dottor FLAMINTO, Dottor GIOVANNI, Dottor ANTONIO, Dottor IGNAZIO, LAURA e MARIA con i Mariti, le Nuore i Nipoti ed i Parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Villa in via S. Prospero per il Cimitero del Piratello.

S. Prospero di Imola.

24 febbraio 1940-XVIII.

Nel pomeriggio di ieri, improvvisamente, veniva rapita all'affetto dei suoi cari

Maria Dozza

in VILLANI

lasciando nel più profondo dolore il marito LODOVICO, i figli LUISA, MARCELLINA, VICO, MARIA TERESA, i generi ANDRIANI e GIANNI, gli adorati nipotini, i cognati POLI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 25 corr. alle ore 9, dall'abitazione in Via Panoramica 2, proseguendo per la Chiesa Arcipretale di Granarolo Emilia dove alle ore 10 verrà celebrata una Messa.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora chi interverrà alla mesta cerimonia.

Bologna, 24 Febbraio 1940 XVIII.

Consorzio Imprese Pompa Funerarie, Palazzo Comunale Tel. 25-305.

Dopo breve malattia decedeva improvvisamente il 22 corr. alle ore 23.18 la Signora

Augusta Gurrieri

ved. Tonini

d'anni 83

Terziaria Francescana

Ne dà il doloroso annuncio il fratello Dott. ROSSO RAFFAELI GURRIERI coi nipoti e pronipoti tutti.

I funerali hanno luogo oggi alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Procola.

La salma sarà tumulata nella Tomba di Famiglia in Caste. San Pietro dell'Emilia.

Per espressa volontà della defunta non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Bologna, 24 Febbraio 1940-XVIII.

Via D'Azeglio 75.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da

avvisi sono soggetti alla tariffa e Commerciale.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 per parola

ABITI su misura. Tessuti. Impermeabili. Il pagamento mensile. Gianni, Azeglio 45.

ABBONAMENTI. calcolatrici. Macchine da scrivere. Velocimetro. Addebitore. Cambi. Portafogli rivenditori. U.A.I. Telefono 33-658. Farini 14 interno.

SMARRIMENTI, VARI

AVVISI MATRIMONIALI

L. 2.50 per parola

DISTINTA dotto 20mila sperequato. gen. tuono cent. buon impiego 45-55enne. Scrivere CASSETTA 18 V. UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna.

COMPRA-VENTA CASE e TERRENI

L. 2.50 per parola

VENDITA ridottissima villetta. comodità. moderna. giardino. frutteto. Orto. Casalecchio. Pabbri. Rubbini 2. 244

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2.50 per parola

OCCASIONE. Partita rotoli sega. nastro. per tronchi. oblunga. venditi. Orto. Morciana. via Andorno 28. Torino.

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1.50 per parola

AZIENDA ferroviaria assumendo 10-15-20-25-30-35-40-45-50-55-60-65-70-75-80-85-90-95-100-105-110-115-120-125-130-135-140-145-150-155-160-165-170-175-180-185-190-195-200-205-210-215-220-225-230-235-240-245-250-255-260-265-270-275-280-285-290-295-300-305-310-315-320-325-330-335-340-345-350-355-360-365-370-375-380-385-390-395-400-405-410-415-420-425-430-435-440-445-450-455-460-465-470-475-480-485-490-495-500-505-510-515-520-525-530-535-540-545-550-555-560-565-570-575-580-585-590-595-600-605

Attività delle Aviazioni sul Fronte Occidentale

Voli britannici sull'Olanda - La corazzata inglese "Nelson,, fu gravemente danneggiata da una mina

Berlino, 24 febbraio. Il bollettino del Gran Quartiere Generale recita:

Sul Fronte Occidentale la giornata di ieri è trascorsa calma. Apparecchi francesi, che avevano sorvolato più volte la frontiera occidentale germanica, sono stati subito costretti a ritornare dall'immediato intervento dei nostri caccia e dal fuoco delle nostre batterie contraeree.

Un commento ufficiale al bollettino dà notizia di alcuni voli di ricognizione effettuati la scorsa notte da apparecchi nemici sul territorio del Reich. Informa poi che ieri sera nello spazio di un'ora ben quattro volte velivoli inglesi hanno sorvolato il territorio olandese. Nel corso di una settimana la neutralità dei Paesi Bassi è stata violata non meno di dodici volte.

Il Voelksche Beobachter pubblica che, secondo notizie da Amsterdam, è confermata la voce che la modernissima corazzata da battaglia "Nelson", nave ammiraglia della Flotta britannica, sarebbe stata messa temporaneamente fuori combattimento, alla metà di dicembre, dallo scoppio di una mina. Rimarchiata dapprima in un porto secondario per una riparazione provvisoria, la nave sarebbe stata poi portata in un cantiere dell'Inghilterra meridionale, dove si lavorerebbe tuttora a ripararne i gravi danni subiti.

I Bollettini francesi

Parigi, 24 febbraio. Il bollettino di summary recita: Niente da segnalare. Quello serale: Giornata calma nell'insieme. Qualche tiro sul Reno.

Aerei inglesi sulla Boemia

Un apparecchio costretto ad atterrare nel Belgio - Due dragamine e un idrovolante tedesco sarebbero stati danneggiati

Londra, 24 febbraio. Ufficialmente si comunica che apparecchi britannici hanno sorvolato la Boemia. L'agenzia Reuters informa che dal volo sulla Boemia, durante il quale sono stati lanciati centinaia di migliaia di manifestini su Praga e sui principali centri del Protettorato, uno degli apparecchi non è ritornato alla base. Secondo notizie da Bruxelles, esso è atterrato nei pressi di Ginevra, e il suo equipaggio è stato internato.

A Londra è corsa voce stamato che aerei britannici avevano affondato durante la giornata di ieri due sommergibili nemici nel Mare del Nord. Né l'ammiraglio né il Ministero dell'Aviazione confermano la notizia.

Il Capitano della nave mercantile britannica "Astoria" di 3741 tonnellate, giunto ad Hull, ha confermato che una mina in mare ha speronato un sommergibile nemico danneggiandolo gravemente.

L'ammiraglio ammette che il dragamine britannico "Preston" è affondato in seguito all'urto contro una mina. Dell'ufficiale comandante e di nove marinai non si hanno notizie e si teme siano periti. Anche lo spaziarmino ausiliario "Saxmündham" è stato attaccato da aerei nemici vicino alla costa scozzese, mentre veniva rimorchiato in un porto vicino, essendo rimasto danneggiato a causa di un urto contro una mina. L'equipaggio si è salvato, ma quattro dei marinai sono rimasti feriti.

Un incendio è scoppiato a bordo del idrovolante "Peggy" che si è spezzato in due parti in seguito ad un'esplosione avvenuta vicino alla costa orientale inglese. Più tardi l'incendio si è spento.

Spie giustiziate in Germania

Particolari tecnici della "Sigfrido", rivelati ad agenti francesi

Berlino, 24 febbraio. Sono stati giustiziati stamane tre spie: Hartmann e Enders, condannati a morte dal Tribunale Speciale per avere esercitato lo spionaggio per conto di una Potenza estera.

L'Hartmann, dopo avere lavorato qualche tempo in un settore della "Sigfrido" aveva rivelato ad agenti francesi alcuni particolari tecnici sulla grandiosa opera di fortificazione del Reich.

Difficoltà nei rifornimenti della regione parigina

Provvedimenti deliberati dal Governo

Parigi, 24 febbraio. (F.M.) I Ministri si sono riuniti stamane in Consiglio di Gabinetto, sotto la presidenza di Daladier. L'Alto Commissario all'Economia Nazionale assiste alle deliberazioni. Il Consiglio ha adottato un insieme di decisioni in materia economica che devono fare oggetto di decreti che saranno sottoposti all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri.

La situazione economica continua infatti ad essere ritenuta olivanda delicata. Dopo sei mesi di guerra è stato necessario regolare di nuovo il rifornimento della regione parigina. In una lettera indirizzata a Daladier e pubblicata dal Bollettino Comunale Ufficiale il Presidente del Consiglio generale della Senna non nasconde la sua inquietudine al riguardo.

L'aumento del costo della vita e la insufficienza dei rifornimenti reclamano delle misure immediate. Quest'insieme di misure, che il Presidente del Consiglio Generale giudica indispensabili per assicurare, a prezzi accessibili e in rap-

UN COLPO DI 100 MILA LIRE

due agenti falsi e due brillanti vert

Milano, 24 febbraio. Stamane all'abitazione del dott. Giuseppe Ferri, si sono presentati due individui i quali chiesero alla cameriera di poter parlare con la signora del dott. Ferri.

E' qui utile dire che il dott. Giuseppe Ferri si trova attualmente detenuto al Cellulare dove sta scontando una condanna in seguito ad un processo svolto tempo fa e che ebbe larga eco per procurati aborti.

Alla signora Ferri che è ubbriacando in modo piuttosto sornione una tessera, si qualificavano per agenti di pubblica sicurezza e, dicendosi incaricati di fare delle indagini circa i costumi in quel quartiere, sono stati rubati da audaci malviventi a dispetto delle guardie di Milano e della Lombardia, chiedevano alla signora di essere tanto cortese di mostrare i suoi in quanto dovevano esser fare una verifica in base ad una nota che avevano in mano.

Un poco sconcertata la signora Ferri aderiva a questo invito e fra altri mostrava agli "agenti" anche due magnifici "collari" del valore di 100.000 mila lire dichiarando di esserne in possesso sin da quando si era sposata.

Le dichiarazioni della signora non

Il varo della "Genepesca 1."

La prima motonave italiana per la pesca del merluzzo è scesa felicemente in mare

Riva di Trigoso, 24 febbraio. La "Genepesca 1.", la prima grande motonave italiana per la pesca del merluzzo costruita dai cantieri di Riva di Trigoso, è scesa oggi felicemente in mare. La cerimonia del varo si è svolta mentre nel Cantierato ferveva la normale attività di lavoro. Sul palco imbalsamato erano il Commissario generale della Pesca, Sen. Gaslini, i dirigenti della Compagnia generale della Pesca e dei Cantieri ed altre personalità. Ai piedi del palco erano schierate le organizzazioni fasciste e le famiglie degli operai addetti al Cantierato. Alle ore 13, dopo la benedizione della nave, la "Madrina" signora Bonina Gaslini, ha fatto la bottiglia di spumante contro la chiglia della nave pesata che, lentamente, si è mossa e ha raggiunto il mare salutato dal sibilo delle sirene e dalle acclamazioni entusiastiche del presente.

Col prossimo varo della "Genepesca 2." che sarà ultimata negli stessi Cantieri, le due unità, per capacità, potenza, perfezionamento dei servizi e autonomia, pongono l'Italia fra le prime nazioni del mondo che esercitano la pesca del merluzzo.

Pronte fra poco alle grandi e redazionali campagne peschere che le due unità costituiranno quanto di più moderno si sia potuto realizzare. Completate le prove di macchina, che dureranno pochi giorni, la "Genepesca 1." inizierà la campagna di pesca nelle zone di Terranova, Groenlandia, Islanda e Spitzbergen.

Concerto del Liceo

Prossimamente avrà luogo — e sarà il numero dodici del ciclo — un concerto del Duo Dallapiccola-Matraschi (piano e violino). La parte cantata del programma sarà riservata alla nota cantante di musica da camera Maria Teresa Pediconi che darà insieme di autori italiani contemporanei. Nel programma del Duo sono tre musiche moderne: Jannacek, Ravel e Hindemith. Riteniamo superfluo segnalare l'importanza della serata. A giorni daremo altri particolari.

Ai "Professionisti e Artisti,"

Concerto di Trio

A giorni avremo al salone dei "Professionisti e Artisti" un concerto di special interesse e rilievo. Il Trio di nuova formazione Santolucido-Pellucchi-Amphitroff, già affermatosi in Italia, si presenterà al pubblico intellettuale, scultore e bruciato, diventato imponente, di "Professionisti e Artisti". E svilupperà un programma coerente, oltre che un trio classico, con composizioni di musicisti contemporanei che indubbiamente rappresentano un interesse vivissimo per i bolognesi in quanto si tratta di autori usciti dal nostro glorioso Liceo: Mascetti e Vercelli. Tempestivamente pubblicheremo il programma.

IL CANCELLIERE CAPO

della Pretura del Mandamento DI BOLOGNA

rende noto che in seguito a provvedimento in data 22 febbraio del Primo Pretore del Mandamento sopradetto, emesso sulla istanza della R. Avvocatura dello Stato in rappresentanza dell'Intendenza di Finanza di Bologna

procederà nel giorno nove marzo 1940-XVIII, ore undici e nella sala delle udienze civili della R. Pretura di Bologna, all'asta pubblica, con deliberazione al miglior offerente ed a pronti contanti di numero novanta azioni al portatore della Soc. An. Importazioni Carburanti ed Affini (S.A.I.C.A.) già Soc. An. Riformatori Porto Saffi. Le spese dell'asta sono a carico del compratore. Il valore nominale delle azioni è di Lire cinquecento valutate al 7 febbraio 1940 Lire duecentocinquanta ognuna.

Bologna, 22 febbraio 1940-XVIII. Il Cancelliere Capo P. Majocchi

Borse e Cambi

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha confermato la sostanziale fermezza dei titoli azionari. I rendimenti sono rimasti invariati, con l'eccezione delle migliori. Migliori i titoli di Stato.

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 5 per cento cont. 91,35. Rendita 4 per cento cont. 91,35. Rendita 3 per cento cont. 91,35. Rendita 2 per cento cont. 91,35. Rendita 1 per cento cont. 91,35. Rendita 0,50 per cento cont. 91,35. Rendita 0,25 per cento cont. 91,35. Rendita 0,10 per cento cont. 91,35. Rendita 0,05 per cento cont. 91,35. Rendita 0,02 per cento cont. 91,35. Rendita 0,01 per cento cont. 91,35.

Media dei Cambi e delle Rendite

Roma, 24 febbraio. Il Ministero delle Finanze comunica la media dei Cambi e delle Rendite negoziati e quotati nelle Borse del Regno.

CAMB: S. D. America (dollari) 19,80. Inghilterra (sterline) 12,50. Francia (franchi) 44,40. Svizzera (franchi) 44,40. Argentina (peso carta) 45,8. Belgio (lira) 39,24. Bulgaria (leva) 238. Canada (dollari) 18,60. Danimarca (corone) 36,4. Estonia (corone) 48,70. Germania (Reichsmark) 7,80. Grecia (dracma) 14,1. India (rupia) 12,50. Lettonia (liti) 35,71. Norvegia (corone) 44,70. Olanda (florini) 103,20. Polonia (zloty) 36,0. Portogallo (scudo) 0,7241. Romania (lei) 12,50. Svezia (corone) 19,24. Turchia (lira turca) 1,50. Ungheria (forinti) 38,20. Spagna (peseta) 16,66.

WEISS RUFFILLI

Classifica della discesa libera: 1. Guarnieri (Genova) in 1:34,2; 2. Vandoni (Genova) in 1:34,2; 3. Dal Monico (Bologna) in 1:38,4; 4. Giacomini (Roma) in 1:38,4; 5. Castellini (Milano) in 1:40,0; 6. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 7. Scagnetti (Napoli) in 1:40,0; 8. Piccini (Padova) in 1:40,0; 9. Rigo (Trieste) in 1:40,0; 10. Carminiani (Prato) in 1:40,0; 11. Palumbo (Genova) in 1:40,0; 12. Gancini (Genova) in 1:40,0; 13. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 14. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 15. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 16. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 17. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 18. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 19. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 20. Gualini (Firenze) in 1:40,0.

Calcio

Bologna e Genova in attesa del grande confronto

Gli sportivi genovesi sono mobilitati per il grande confronto con la Bologna. La partita si svolgerà a Genova, domenica 25 febbraio, alle ore 15,30. La Bologna si presenta con la squadra di prima linea, mentre la Genova ha fatto qualche cambio.

CAMPIONATO RISERVE

Bologna-Bari al Littoriale

Oggi al Littoriale saranno alle prese la Bologna e la Bari. La partita si svolgerà a Roma, domenica 25 febbraio, alle ore 15,30. La Bologna si presenta con la squadra di prima linea, mentre la Bari ha fatto qualche cambio.

Molinella contro Fantulla

per il Campionato di Serie B

Con due partite disputate in meno, la Molinella è ancora in possesso delle possibilità di vincere il campionato di Serie B. La partita si svolgerà a Bologna, domenica 25 febbraio, alle ore 15,30.

Le gare degli Alpini

La gara di discesa libera

Con un tempo magnifico si è svolta stamane la gara di discesa libera, nella quale hanno partecipato ufficiali, sottufficiali e truppa in rappresentanza dei Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina. La gara si è svolta a Bolzano, domenica 24 febbraio.

Le gare degli Alpini

La gara di discesa libera

Con un tempo magnifico si è svolta stamane la gara di discesa libera, nella quale hanno partecipato ufficiali, sottufficiali e truppa in rappresentanza dei Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina. La gara si è svolta a Bolzano, domenica 24 febbraio.

Le gare degli Alpini

La gara di discesa libera

Con un tempo magnifico si è svolta stamane la gara di discesa libera, nella quale hanno partecipato ufficiali, sottufficiali e truppa in rappresentanza dei Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina. La gara si è svolta a Bolzano, domenica 24 febbraio.

Le gare degli Alpini

La gara di discesa libera

Con un tempo magnifico si è svolta stamane la gara di discesa libera, nella quale hanno partecipato ufficiali, sottufficiali e truppa in rappresentanza dei Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina. La gara si è svolta a Bolzano, domenica 24 febbraio.

Le gare degli Alpini

La gara di discesa libera

Con un tempo magnifico si è svolta stamane la gara di discesa libera, nella quale hanno partecipato ufficiali, sottufficiali e truppa in rappresentanza dei Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina. La gara si è svolta a Bolzano, domenica 24 febbraio.

Le gare degli Alpini

La gara di discesa libera

Con un tempo magnifico si è svolta stamane la gara di discesa libera, nella quale hanno partecipato ufficiali, sottufficiali e truppa in rappresentanza dei Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina. La gara si è svolta a Bolzano, domenica 24 febbraio.

TEATRI

I De Filippo al Corso

Domani sera, lunedì, la Compagnia di Edoardo e Peppino De Filippo darà la prima delle quattro recite annunciate. I De Filippo sono attori valorosi e il successo che essi hanno ottenuto anche l'anno scorso, nella nostra città, si rinnoverà certamente in questa serie di recite. Sono annunciate numerose novità: *Natale in Casa Ciupello*, *Uomo e galantuomo*, *Tutti uniti cantarono*, *Quei figli di trenta anni fa*, di Edoardo De Filippo; e *La riduzione*, di Peppino De Filippo, della commedia di Castelvoglio *Una donna romantica* e il medico omeopatico.

Domani sera: *Uomo e galantuomo*, in tre atti di Edoardo De Filippo.

Lui anni 74 lei anni 19 oggi sposi

Bari, 24 febbraio. Un matrimonio inconsueto è stato celebrato a Miglionico, dove il parroco ha benedetto la nozze del commerciante Francesco Lenzi di 74 anni e la giovane Emilia Loscari di 19 anni. L'avvenimento ha incuriosito tutta la popolazione, la quale ha partecipato in massa alla cerimonia. La sposa, che ha esordito in un numeroso gruppo di nipoti del Lenzi, che è un ricco commerciante. Rimasto vedovo lo scorso anno, egli era circondato dalle più attente cure del parentado, che aspirava alla sua ricchezza. Ma il Lenzi, un vecchio tutt'ora arzillo, decideva diversamente, andando a nozze per la seconda volta e dichiarando che non avendo potuto avere figli con la prima moglie, è disposto ad averne con la seconda.

Concerto del Liceo

Prossimamente avrà luogo — e sarà il numero dodici del ciclo — un concerto del Duo Dallapiccola-Matraschi (piano e violino). La parte cantata del programma sarà riservata alla nota cantante di musica da camera Maria Teresa Pediconi che darà insieme di autori italiani contemporanei. Nel programma del Duo sono tre musiche moderne: Jannacek, Ravel e Hindemith. Riteniamo superfluo segnalare l'importanza della serata. A giorni daremo altri particolari.

Ai "Professionisti e Artisti,"

Concerto di Trio

A giorni avremo al salone dei "Professionisti e Artisti" un concerto di special interesse e rilievo. Il Trio di nuova formazione Santolucido-Pellucchi-Amphitroff, già affermatosi in Italia, si presenterà al pubblico intellettuale, scultore e bruciato, diventato imponente, di "Professionisti e Artisti". E svilupperà un programma coerente, oltre che un trio classico, con composizioni di musicisti contemporanei che indubbiamente rappresentano un interesse vivissimo per i bolognesi in quanto si tratta di autori usciti dal nostro glorioso Liceo: Mascetti e Vercelli. Tempestivamente pubblicheremo il programma.

IL CANCELLIERE CAPO

della Pretura del Mandamento DI BOLOGNA

rende noto che in seguito a provvedimento in data 22 febbraio del Primo Pretore del Mandamento sopradetto, emesso sulla istanza della R. Avvocatura dello Stato in rappresentanza dell'Intendenza di Finanza di Bologna

procederà nel giorno nove marzo 1940-XVIII, ore undici e nella sala delle udienze civili della R. Pretura di Bologna, all'asta pubblica, con deliberazione al miglior offerente ed a pronti contanti di numero novanta azioni al portatore della Soc. An. Importazioni Carburanti ed Affini (S.A.I.C.A.) già Soc. An. Riformatori Porto Saffi. Le spese dell'asta sono a carico del compratore. Il valore nominale delle azioni è di Lire cinquecento valutate al 7 febbraio 1940 Lire duecentocinquanta ognuna.

Bologna, 22 febbraio 1940-XVIII. Il Cancelliere Capo P. Majocchi

Borse e Cambi

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha confermato la sostanziale fermezza dei titoli azionari. I rendimenti sono rimasti invariati, con l'eccezione delle migliori. Migliori i titoli di Stato.

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 5 per cento cont. 91,35. Rendita 4 per cento cont. 91,35. Rendita 3 per cento cont. 91,35. Rendita 2 per cento cont. 91,35. Rendita 1 per cento cont. 91,35. Rendita 0,50 per cento cont. 91,35. Rendita 0,25 per cento cont. 91,35. Rendita 0,10 per cento cont. 91,35. Rendita 0,05 per cento cont. 91,35. Rendita 0,02 per cento cont. 91,35. Rendita 0,01 per cento cont. 91,35.

Media dei Cambi e delle Rendite

Roma, 24 febbraio. Il Ministero delle Finanze comunica la media dei Cambi e delle Rendite negoziati e quotati nelle Borse del Regno.

CAMB: S. D. America (dollari) 19,80. Inghilterra (sterline) 12,50. Francia (franchi) 44,40. Svizzera (franchi) 44,40. Argentina (peso carta) 45,8. Belgio (lira) 39,24. Bulgaria (leva) 238. Canada (dollari) 18,60. Danimarca (corone) 36,4. Estonia (corone) 48,70. Germania (Reichsmark) 7,80. Grecia (dracma) 14,1. India (rupia) 12,50. Lettonia (liti) 35,71. Norvegia (corone) 44,70. Olanda (florini) 103,20. Polonia (zloty) 36,0. Portogallo (scudo) 0,7241. Romania (lei) 12,50. Svezia (corone) 19,24. Turchia (lira turca) 1,50. Ungheria (forinti) 38,20. Spagna (peseta) 16,66.

WEISS RUFFILLI

Classifica della discesa libera: 1. Guarnieri (Genova) in 1:34,2; 2. Vandoni (Genova) in 1:34,2; 3. Dal Monico (Bologna) in 1:38,4; 4. Giacomini (Roma) in 1:38,4; 5. Castellini (Milano) in 1:40,0; 6. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 7. Scagnetti (Napoli) in 1:40,0; 8. Piccini (Padova) in 1:40,0; 9. Rigo (Trieste) in 1:40,0; 10. Carminiani (Prato) in 1:40,0; 11. Palumbo (Genova) in 1:40,0; 12. Gancini (Genova) in 1:40,0; 13. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 14. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 15. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 16. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 17. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 18. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 19. Gualini (Firenze) in 1:40,0; 20. Gualini (Firenze) in 1:40,0.

Calcio

Bologna e Genova in attesa del grande confronto

Gli sportivi genovesi sono mobilitati per il grande confronto con la Bologna. La partita si svolgerà a Genova, domenica 25 febbraio, alle ore 15,30. La Bologna si presenta con la squadra di prima linea, mentre la Genova ha fatto qualche cambio.

CAMPIONATO RISERVE

Bologna-Bari al Littoriale

Oggi al Littoriale saranno alle prese la Bologna e la Bari. La partita si svolgerà a Roma, domenica 25 febbraio, alle ore 15,30. La Bologna si presenta con la squadra di prima linea, mentre la Bari ha fatto qualche cambio.

Molinella contro Fantulla

per il Campionato di Serie B

Con due partite disputate in meno, la Molinella è ancora in possesso delle possibilità di vincere il campionato di Serie B. La partita si svolgerà a Bologna, domenica 25 febbraio, alle ore 15,30.

Le gare degli Alpini

La gara di discesa libera

Con un tempo magnifico si è svolta stamane la gara di discesa libera, nella quale hanno partecipato ufficiali, sottufficiali e truppa in rappresentanza dei Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina. La gara si è svolta a Bolzano, domenica 24 febbraio.

Le gare degli Alpini

La gara di discesa libera

Con un tempo magnifico si è svolta stamane la gara di discesa libera, nella quale hanno partecipato ufficiali, sottufficiali e truppa in rappresentanza dei Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina. La gara si è svolta a Bolzano, domenica 24 febbraio.

Le gare degli Alpini

La gara di discesa libera

Con un tempo magnifico si è svolta stamane la gara di discesa libera, nella quale hanno partecipato ufficiali, sottufficiali e truppa in rappresentanza dei Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina. La gara si è svolta a Bolzano, domenica 24 febbraio.

Le gare degli Alpini

La gara di discesa libera

Con un tempo magnifico si è svolta stamane la gara di discesa libera, nella quale hanno partecipato ufficiali, sottufficiali e truppa in rappresentanza dei Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina. La gara si è svolta a Bolzano, domenica 24 febbraio.

Le gare degli Alpini

La gara di discesa libera

Con un tempo magnifico si è svolta stamane la gara di discesa libera, nella quale hanno partecipato ufficiali, sottufficiali e truppa in rappresentanza dei Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina. La gara si è svolta a Bolzano, domenica 24 febbraio.

Le gare degli Alpini

La gara di discesa libera

Con un tempo magnifico si è svolta stamane la gara di discesa libera, nella quale hanno partecipato ufficiali, sottufficiali e truppa in rappresentanza dei Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina. La gara si è svolta a Bolzano, domenica 24 febbraio.

TEATRI

I De Filippo al Corso

Domani sera, lunedì, la Compagnia di Edoardo e Peppino De Filippo darà la prima delle quattro recite annunciate. I De Filippo sono attori valorosi e il successo che essi hanno ottenuto anche l'anno scorso, nella nostra città, si rinnoverà certamente in questa serie di recite. Sono annunciate numerose novità: *Natale in Casa Ciupello*, *Uomo e galantuomo*, *Tutti uniti cantarono*, *Quei figli di trenta anni fa*, di Edoardo De Filippo; e *La riduzione*, di Peppino De Filippo, della commedia di Castelvoglio *Una donna romantica* e il medico omeopatico.

Domani sera: *Uomo e galantuomo*, in tre atti di Edoardo De Filippo.

Lui anni 74 lei anni 19 oggi sposi

Bari, 24 febbraio. Un matrimonio inconsueto è stato celebrato a Miglionico, dove il parroco ha benedetto la nozze del commerciante Francesco Lenzi di 74 anni e la giovane Emilia Loscari di 19 anni. L'avvenimento ha incuriosito tutta la popolazione, la quale ha partecipato in massa alla cerimonia. La sposa, che ha esordito in un numeroso gruppo di nipoti del Lenzi, che è un ricco commerciante. Rimasto vedovo lo scorso anno, egli era circondato dalle più attente cure del parentado, che aspirava alla sua ricchezza. Ma il Lenzi, un vecchio tutt'ora arzillo, decideva diversamente, andando a nozze per la seconda volta e dichiarando che non avendo potuto avere figli con la prima moglie, è disposto ad averne con la seconda.

Concerto del Liceo

Prossimamente avrà luogo — e sarà il numero dodici del ciclo — un concerto del Duo Dallapiccola-Matraschi (piano e violino). La parte cantata del programma sarà riservata alla nota cantante di musica da camera Maria Teresa Pediconi che darà insieme di autori italiani contemporanei. Nel programma del Duo sono tre musiche moderne: Jannacek, Ravel e Hindemith. Riteniamo superfluo segnalare l'importanza della serata. A giorni daremo altri particolari.

Ai "Professionisti e Artisti,"

Concerto di Trio

A giorni avremo al salone dei "Professionisti e Artisti" un concerto di special interesse e rilievo. Il Trio di nuova formazione Santolucido-Pellucchi-Amphitroff, già affermatosi in Italia, si presenterà al pubblico intellettuale, scultore e bruciato, diventato imponente, di "Professionisti e Artisti". E svilupperà un programma coerente, oltre che un trio classico, con composizioni di musicisti contemporanei che indubbiamente rappresentano un interesse vivissimo per i bolognesi in quanto si tratta di autori usciti dal nostro glorioso Liceo: Mascetti e Vercelli. Tempestivamente pubblicheremo il programma.

IL CANCELLIERE CAPO

della Pretura del Mandamento DI BOLOGNA

rende noto che in seguito a provvedimento in data 22 febbraio del Primo Pretore del Mandamento sopradetto, emesso sulla istanza della R. Avvocatura dello Stato in rappresentanza dell'

CALABROLOGIA

Bolognina salutata con esultanza l'evento sabando che allietta l'Italia

La notizia del nuovo fiocco bianco apparso alla Reggia di Napoli, si è letta rapidamente diffusa in città attraverso le comunicazioni del nostro giornale e della radio. Il nome di Maria Gabriella, nota sorella di Casa Savoia, già divenuto caro ad ogni bolognese, si è unito a quello degli altri augusti figli dei Principi di Piemonte, manifestando l'entusiasmo e il glorioso ceppo sabando.

Di primo mattino alle finestre degli edifici pubblici e in molti privati, si trovava il Tricolore ad appeso. Nelle vetrine di molti negozi i ritratti del Principe Umberto e della Principessa Maria di Piemonte sono stati esposti ingranditi di una bianca stoffa. Anche nelle botteghe modeste un nastro, un fiocco, una striscia tricolore davano la nota lieta e il segno della partecipazione di tutto il popolo al festoso evento.

La voce del cannone — voce di esultanza e di speranza — si è innalzata, petulantemente, lanciando le salve d'ordine per la Principessa Maria Gabriella. Autorità, Gerarchie e Associazioni, interpreti di tutta la cittadinanza bolognese, hanno inviato agli augusti Genitori l'espressione della più esultante gioia e alla Principessa gli auguri più fervidi.

Il Podestà, Ing. Ferrè, ha diretto al Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte la seguente telegramma:

Il popolo di Bolognina salutata esultante l'evento che allietta ad un tempo l'augusta Casa di Savoia e l'Italia tutta e si stringe in commossa devozione attorno alla Cultura Principessa, formulando per la piccola Maria Gabriella e per l'augusta Madre più fervidi auguri.

A sua volta, il Preside della Provincia, Ing. Negri di Montenegro, ha telegrafato al Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte:

Fausto evento che allietta l'augusta Casa Principi di Piemonte è motivo di vivissimo compiacimento per questo Retorato Provinciale. Inaugurando l'augusta Principessa Maria Gabriella la più fervida e devota espressione di tutta la cittadinanza bolognese.

Per il nuovo lieto evento, in presidente della Provincia di Casa Savoia ha inviato il seguente telegramma agli augusti Genitori:

«Festissime Casa Savoia esultano l'evento che allietta l'augusta Casa Principi di Piemonte è motivo di vivissimo compiacimento per questo Retorato Provinciale. Inaugurando l'augusta Principessa Maria Gabriella la più fervida e devota espressione di tutta la cittadinanza bolognese.

In serata, le sedi dei maggiori edifici apparivano, per la festosa circostanza, illuminate a gala.

Domani vacanza nelle scuole

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, in occasione del festissimo evento della nascita della Principessa Maria Gabriella, ha disposto che lunedì 26 corrente sia fatta vacanza in tutte le scuole del Regno.

Un volo di 20.000 chilometri, nella evocazione di Piero Pedrazza

Tutto esaurito, ieri sera, al Salone della Casa del Duca, una conferenza di Piero Pedrazza sulla sua evocazione di 20.000 chilometri Roma-Rio de Janeiro e ritorno. Ma non soltanto la sala, ma anche tutte le adiacenze erano gremite di una folla stranipante, accorsa ad ascoltare la parola del nostro Camerata.

Le principali Autorità e Gerarchie cittadine erano presenti, con alla testa il Prefetto; e assistevano pure il Rappresentante del Segretariato Federale, il Generale Lotti, il Capitano di Divisione Acri, il Questore, un Rappresentante della L.A.T.I., appositamente venuto da Roma, e moltissimi ufficiali delle Forze Armate.

Dopo il saluto al Duca, lanciato dal Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, Piero Pedrazza fu elevato su un'arguta saluto alla nuova Principessa Sabanda, venuta alla luce proprio nella matinata di ieri, e l'accento ha su una esultante dimostrazione dell'uditorio. Quindi il nostro Camerata ha iniziato la narrazione della sua avventura transatlantica, troppo nota ai lettori perché sia il caso di darne un minuto resoconto.

I compiti della chirurgia di guerra al Convegno di traumatologia stomatologica

Terminata alla Clinica Odontologica dell'Università, è stato tenuto l'annuale Convegno dell'Associazione Nazionale Culturale Fascista Stomatologica, nel quale sono stati trattati argomenti di alta importanza inerenti alla traumatologia stomatologica di guerra.

Al convegno partecipavano: il Prof. Lippo, Vice presidente in rappresentanza del Presidente dell'Associazione Prof. Forster assente per indisposizione; il Senatore Prof. Perna, Direttore della Clinica Odontologica della R. Università di Roma; il Senatore Prof. Beretta, Direttore della Clinica Odontologica della nostra Università; il Direttore della Sanità Militare del Corpo d'Armata di Bologna, Colonn. Prof. Bruni, con un folto gruppo di ufficiali medici militari e numerosi dirigenti di Cliniche Universitarie di ogni parte d'Italia oltre a numerosissimi specialisti e soci dell'Associazione Promotrice del convegno.

Il Segretario del Sindacato Fascista dei Medici, Cons. Naz. Prof. P. Pagnani, era rappresentato dal Dott. Francesconi.

Aperto il convegno col saluto al Duca, il Prof. Lippo ha invitato al tavolo della presidenza i Senatori Perna e Beretta. Il primo ha preso la parola illustrando i compiti umanitari della chirurgia orale di guerra ed ha avuto occasione di ricordare la nobilitazione di Cesare Cavina, nella nostra Clinica, ebbe occasione di ricordare, con la sua sapiente opera chirurgica, la vita di numerosi traumatizzati di guerra.

Il Prof. Perna ha quindi invitato il Prof. Beretta a presiedere i lavori. I quali sono stati iniziati dal Generale medico Balestra con una dotta relazione con tema relativo alla chirurgia d'urto delle lesioni traumatiche di guerra in sede di prima linea. Alla sua audace relazione è seguita la discussione del tema, alla quale hanno partecipato i Professori Bruni, Ariotti, Rocca ed altri.

La seconda relazione ha parlato il Prof. Ariotti, dedicando con la sua trattazione vivo interesse fra i congressisti. Ha successivamente illustrato la propria relazione il Dott. Chaburo relativamente alla terapia chirurgica delle lesioni maxillo-facciali belliche, togliendo esempi di casi pratici, e concludendo di esauriente esposizione l'inconcordante consenso dei congressisti.

Hanno illustrato poi interessanti casi di traumatologia stomatologica i Prof. Sanvenero, Roselli, Palazzi e Perna, i Dott. Edoardo Grandi ed altri. Tali casi hanno avuto un'ampia documentazione attraverso numerose proiezioni e cinematografiche.

La laboriosa giornata di studio dei congressisti si è chiusa con una spontanea manifestazione di omaggio alla memoria di Cesare Cavina, indimenticabile Maestro e Pioniere della Chirurgia orale, suscitata dalla presenza del Prof. Grandi di inviare agli augusti Principi di Piemonte un telegramma per il festoso evento che allietta la loro Famiglia.

I partecipanti al Convegno hanno approvato in vivo l'adesione alla proposta del Prof. Grandi di inviare agli augusti Principi di Piemonte un telegramma per il festoso evento che allietta la loro Famiglia.

Oggi i partecipanti al Convegno, in seduta interna, tratteranno questioni riguardanti l'organizzazione della Società Stomatologica.

Il Cons. Naz. Angelo Monoresi

conferma presidente dell'Accademia Belle Arti

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Cons. Naz. Avv. Angelo Monoresi, Presidente della R. Accademia di Belle Arti e Lido Artistico, è stato dal Ministro dell'Educazione Nazionale confermato, per un biennio, nella carica suddetta.

VITA DELLA "X LEGIO,"

Comunicazioni Federali

Rapporto alle dirgenti della G. I. L.

Pasdamani, martedì, alle ore 17.30 il Vice-Comandante Federale Lotti rapporto a tutte le Cap. Colori e Capo Centuria della G. I. L. che hanno concesso ai Direttori Generali Comandanti del Comando Federale. E' di presidenza la divisa.

Ispezioni ai Corsi Premilitari

D'ordine del Comandante Federale sono stati ieri ispezionati i seguenti Corsi Premilitari: G. R. F. «Becchi», G. R. F. «Gardi», G. R. F. «Giordani», G. R. F. «Maggioli» e G. I. L. Castiglione dei Popoli.

Ispezioni ai Comandi Legione

ed ai reparti della G. I. L.

Il Vice-Comandante Federale, il Comandante Reparti Maschili e l'Ispezionatore Federale della G. I. L. hanno effettuato ispezioni alle sedi delle Legioni Balilla ed Avanguardisti, ai Reparti addetti per le Istruzioni, ai Corsi allievi capisquadra e Corsi premilitari, assistendo alle esercitazioni e lezioni.

Inaugurazione dei prelitteorici maschili del lavoro

Terzi mattina il Vice-Comandante Federale, in rappresentanza del Segretario Federale, ha dato inizio ai Prelitteorici maschili del lavoro tenendosi alle ore 10.30 nella Sala del Lavoro, dove si sono presentati i lavoratori dell'Agricoltura, ove si sono svolte le prime gare del Gruppo agricolo.

Un conversazione del Vice-Federale

a S. Giovanni in Persiceto

Ieri sera, nel Salone della Casa Lotti, il Vice-Federale ha tenuto una conversazione con i lavoratori della zona di S. Giovanni in Persiceto.

L'ottimo esito degli esami premilitari

In seguito a disposizioni del Comandante Generale della G. I. L. gli ispezionatori di idoneità finale per i premilitari delle classi 1937-1938, 1938-1939, 1939-1940, 1940-1941, 1941-1942, 1942-1943, 1943-1944, 1944-1945, 1945-1946, 1946-1947, 1947-1948, 1948-1949, 1949-1950, 1950-1951, 1951-1952, 1952-1953, 1953-1954, 1954-1955, 1955-1956, 1956-1957, 1957-1958, 1958-1959, 1959-1960, 1960-1961, 1961-1962, 1962-1963, 1963-1964, 1964-1965, 1965-1966, 1966-1967, 1967-1968, 1968-1969, 1969-1970, 1970-1971, 1971-1972, 1972-1973, 1973-1974, 1974-1975, 1975-1976, 1976-1977, 1977-1978, 1978-1979, 1979-1980, 1980-1981, 1981-1982, 1982-1983, 1983-1984, 1984-1985, 1985-1986, 1986-1987, 1987-1988, 1988-1989, 1989-1990, 1990-1991, 1991-1992, 1992-1993, 1993-1994, 1994-1995, 1995-1996, 1996-1997, 1997-1998, 1998-1999, 1999-2000, 2000-2001, 2001-2002, 2002-2003, 2003-2004, 2004-2005, 2005-2006, 2006-2007, 2007-2008, 2008-2009, 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019, 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024, 2024-2025, 2025-2026, 2026-2027, 2027-2028, 2028-2029, 2029-2030, 2030-2031, 2031-2032, 2032-2033, 2033-2034, 2034-2035, 2035-2036, 2036-2037, 2037-2038, 2038-2039, 2039-2040, 2040-2041, 2041-2042, 2042-2043, 2043-2044, 2044-2045, 2045-2046, 2046-2047, 2047-2048, 2048-2049, 2049-2050, 2050-2051, 2051-2052, 2052-2053, 2053-2054, 2054-2055, 2055-2056, 2056-2057, 2057-2058, 2058-2059, 2059-2060, 2060-2061, 2061-2062, 2062-2063, 2063-2064, 2064-2065, 2065-2066, 2066-2067, 2067-2068, 2068-2069, 2069-2070, 2070-2071, 2071-2072, 2072-2073, 2073-2074, 2074-2075, 2075-2076, 2076-2077, 2077-2078, 2078-2079, 2079-2080, 2080-2081, 2081-2082, 2082-2083, 2083-2084, 2084-2085, 2085-2086, 2086-2087, 2087-2088, 2088-2089, 2089-2090, 2090-2091, 2091-2092, 2092-2093, 2093-2094, 2094-2095, 2095-2096, 2096-2097, 2097-2098, 2098-2099, 2099-2100, 2100-2101, 2101-2102, 2102-2103, 2103-2104, 2104-2105, 2105-2106, 2106-2107, 2107-2108, 2108-2109, 2109-2110, 2110-2111, 2111-2112, 2112-2113, 2113-2114, 2114-2115, 2115-2116, 2116-2117, 2117-2118, 2118-2119, 2119-2120, 2120-2121, 2121-2122, 2122-2123, 2123-2124, 2124-2125, 2125-2126, 2126-2127, 2127-2128, 2128-2129, 2129-2130, 2130-2131, 2131-2132, 2132-2133, 2133-2134, 2134-2135, 2135-2136, 2136-2137, 2137-2138, 2138-2139, 2139-2140, 2140-2141, 2141-2142, 2142-2143, 2143-2144, 2144-2145, 2145-2146, 2146-2147, 2147-2148, 2148-2149, 2149-2150, 2150-2151, 2151-2152, 2152-2153, 2153-2154, 2154-2155, 2155-2156, 2156-2157, 2157-2158, 2158-2159, 2159-2160, 2160-2161, 2161-2162, 2162-2163, 2163-2164, 2164-2165, 2165-2166, 2166-2167, 2167-2168, 2168-2169, 2169-2170, 2170-2171, 2171-2172, 2172-2173, 2173-2174, 2174-2175, 2175-2176, 2176-2177, 2177-2178, 2178-2179, 2179-2180, 2180-2181, 2181-2182, 2182-2183, 2183-2184, 2184-2185, 2185-2186, 2186-2187, 2187-2188, 2188-2189, 2189-2190, 2190-2191, 2191-2192, 2192-2193, 2193-2194, 2194-2195, 2195-2196, 2196-2197, 2197-2198, 2198-2199, 2199-2200, 2200-2201, 2201-2202, 2202-2203, 2203-2204, 2204-2205, 2205-2206, 2206-2207, 2207-2208, 2208-2209, 2209-2210, 2210-2211, 2211-2212, 2212-2213, 2213-2214, 2214-2215, 2215-2216, 2216-2217, 2217-2218, 2218-2219, 2219-2220, 2220-2221, 2221-2222, 2222-2223, 2223-2224, 2224-2225, 2225-2226, 2226-2227, 2227-2228, 2228-2229, 2229-2230, 2230-2231, 2231-2232, 2232-2233, 2233-2234, 2234-2235, 2235-2236, 2236-2237, 2237-2238, 2238-2239, 2239-2240, 2240-2241, 2241-2242, 2242-2243, 2243-2244, 2244-2245, 2245-2246, 2246-2247, 2247-2248, 2248-2249, 2249-2250, 2250-2251, 2251-2252, 2252-2253, 2253-2254, 2254-2255, 2255-2256, 2256-2257, 2257-2258, 2258-2259, 2259-2260, 2260-2261, 2261-2262, 2262-2263, 2263-2264, 2264-2265, 2265-2266, 2266-2267, 2267-2268, 2268-2269, 2269-2270, 2270-2271, 2271-2272, 2272-2273, 2273-2274, 2274-2275, 2275-2276, 2276-2277, 2277-2278, 2278-2279, 2279-2280, 2280-2281, 2281-2282, 2282-2283, 2283-2284, 2284-2285, 2285-2286, 2286-2287, 2287-2288, 2288-2289, 2289-2290, 2290-2291, 2291-2292, 2292-2293, 2293-2294, 2294-2295, 2295-2296, 2296-2297, 2297-2298, 2298-2299, 2299-2300, 2300-2301, 2301-2302, 2302-2303, 2303-2304, 2304-2305, 2305-2306, 2306-2307, 2307-2308, 2308-2309, 2309-2310, 2310-2311, 2311-2312, 2312-2313, 2313-2314, 2314-2315, 2315-2316, 2316-2317, 2317-2318, 2318-2319, 2319-2320, 2320-2321, 2321-2322, 2322-2323, 2323-2324, 2324-2325, 2325-2326, 2326-2327, 2327-2328, 2328-2329, 2329-2330, 2330-2331, 2331-2332, 2332-2333, 2333-2334, 2334-2335, 2335-2336, 2336-2337, 2337-2338, 2338-2339, 2339-2340, 2340-2341, 2341-2342, 2342-2343, 2343-2344, 2344-2345, 2345-2346, 2346-2347, 2347-2348, 2348-2349, 2349-2350, 2350-2351, 2351-2352, 2352-2353, 2353-2354, 2354-2355, 2355-2356, 2356-2357, 2357-2358, 2358-2359, 2359-2360, 2360-2361, 2361-2362, 2362-2363, 2363-2364, 2364-2365, 2365-2366, 2366-2367, 2367-2368, 2368-2369, 2369-2370, 2370-2371, 2371-2372, 2372-2373, 2373-2374, 2374-2375, 2375-2376, 2376-2377, 2377-2378, 2378-2379, 2379-2380, 2380-2381, 2381-2382, 2382-2383, 2383-2384, 2384-2385, 2385-2386, 2386-2387, 2387-2388, 2388-2389, 2389-2390, 2390-2391, 2391-2392, 2392-2393, 2393-2394, 2394-2395, 2395-2396, 2396-2397, 2397-2398, 2398-2399, 2399-2400, 2400-2401, 2401-2402, 2402-2403, 2403-2404, 2404-2405, 2405-2406, 2406-2407, 2407-2408, 2408-2409, 2409-2410, 2410-2411, 2411-2412, 2412-2413, 2413-2414, 2414-2415, 2415-2416, 2416-2417, 2417-2418, 2418-2419, 2419-2420, 2420-2421, 2421-2422, 2422-2423, 2423-2424, 2424-2425, 2425-2426, 2426-2427, 2427-2428, 2428-2429, 2429-2430, 2430-2431, 2431-2432, 2432-2433, 2433-2434, 2434-2435, 2435-2436, 2436-2437, 2437-2438, 2438-2439, 2439-2440, 2440-2441, 2441-2442, 2442-2443, 2443-2444, 2444-2445, 2445-2446, 2446-2447, 2447-2448, 2448-2449, 2449-2450, 2450-2451, 2451-2452, 2452-2453, 2453-2454, 2454-2455, 2455-2456, 2456-2457, 2457-2458, 2458-2459, 2459-2460, 2460-2461, 2461-2462, 2462-2463, 2463-2464, 2464-2465, 2465-2466, 2466-2467, 2467-2468, 2468-2469, 2469-2470, 2470-2471, 2471-2472, 2472-2473, 2473-2474, 2474-2475, 2475-2476, 2476-2477, 2477-2478, 2478-2479, 2479-2480, 2480-2481, 2481-2482, 2482-2483, 2483-2484, 2484-2485, 2485-2486, 2486-2487, 2487-2488, 2488-2489, 2489-2490, 2490-2491, 2491-2492, 2492-2493, 2493-2494, 2494-2495, 2495-2496, 2496-2497, 2497-2498, 2498-2499, 2499-2500, 2500-2501, 2501-2502, 2502-2503, 2503-2504, 2504-2505, 2505-2506, 2506-2507, 2507-2508, 2508-2509, 2509-2510, 2510-2511, 2511-2512, 2512-2513, 2513-2514, 2514-2515, 2515-2516, 2516-2517, 2517-2518, 2518-2519, 2519-2520, 2520-2521, 2521-2522, 2522-2523, 2523-2524, 2524-2525, 2525-2526, 2526-2527, 2527-2528, 2528-2529, 2529-2530, 2530-2531, 2531-2532, 2532-2533, 2533-2534, 2534-2535, 2535-2536, 2536-2537, 2537-2538, 2538-2539, 2539-2540, 2540-2541, 2541-2542, 2542-2543, 2543-2544, 2544-2545, 2545-2546, 2546-2547, 2547-2548, 2548-2549, 2549-2550, 2550-2551, 2551-2552, 2552-2553, 2553-2554, 2554-2555, 2555-2556, 2556-2557, 2557-2558, 2558-2559, 2559-2560, 2560-2561, 2561-2562, 2562-2563, 2563-2564, 2564-2565, 2565-2566, 2566-2567, 2567-2568, 2568-2569, 2569-2570, 2570-2571, 2571-2572, 2572-2573, 2573-2574, 2574-2575, 2575-2576, 2576-2577, 2577-2578, 2578-2579, 2579-2580, 2580-2581, 2581-2582, 2582-2583, 2583-2584, 2584-2585, 2585-2586, 2586-2587, 2587-2588, 2588-2589, 2589-2590, 2590-2591, 2591-2592, 2592-2593, 2593-2594, 2594-2595, 2595-2596, 2596-2597, 2597-2598, 2598-2599, 2599-2600, 2600-2601, 2601-2602, 2602-2603, 2603-2604, 2604-2605, 2605-2606, 2606-2607, 2607-2608, 2608-2609, 2609-2610, 2610-2611, 2611-2612, 2612-2613, 2613-2614, 2614-2615, 2615-2616, 2616-2617, 2617-2618, 2618-2619, 2619-2620, 2620-2621, 2621-2622, 2622-2623, 2623-2624, 2624-2625, 2625-2626, 2626-2627, 2627-2628, 2628-2629, 2629-2630, 2630-2631, 2631-2632, 2632-2633, 2633-2634, 2634-2635, 2635-2636, 2636-2637, 2637-2638, 2638-2639, 2639-2640, 2640-2641, 2641-2642, 2642-2643, 2643-2644, 2644-2645, 2645-2646, 2646-2647, 2647-2648, 2648-2649, 2649-2650, 2650-2651, 2651-2652, 2652-2653, 2653-2654, 2654-2655, 2655-2656, 2656-2657, 2657-2658, 2658-2659, 2659-2660, 2660-2661, 2661-2662, 2662-2663, 2663-2664, 2664-2665, 2665-2666, 2666-2667, 2667-2668, 2668-2669, 2669-2670, 2670-2671, 2671-2672, 2672-2673, 2673-2674, 2674-2675, 2675-2676, 2676-2677, 2677-2678, 2678-2679, 2679-2680, 2680-2681, 2681-2682, 2682-2683, 2683-2684, 2684-2685, 2685-2686, 2686-2687, 2687-2688, 2688-2689, 2689-2690, 2690-2691, 2691-2692, 2692-2693, 2693-2694, 2694-2695, 2695-2696, 2696-2697, 2697-2698, 2698-2699, 2699-2700, 2700-2701, 2701-2702, 2702-2703, 2703-2704, 2704-2705, 2705-2706, 2706-2707, 2707-2708, 2708-2709, 2709-2710, 2710-2711, 2711-2712, 2712-2713, 2713-2714, 2714-2715, 27

ULTIME NOTIZIE

REPLICA ALLE ACCUSE INGLES

Fiere parole del Führer nel ventennale del Nazionalsocialismo

La "sicurezza nello spazio vitale della Germania", e la "restituzione delle colonie rubate", sono le modeste aspirazioni tedesche - Rilievo all'amicizia con l'Italia

Berlino, 24 febbraio. (T.Z.) In tutta la Germania è stato celebrato oggi il ventennale della fondazione del Partito nazionalsocialista. La cerimonia ufficiale ha avuto luogo a Monaco, dove — come è noto — il 24 febbraio 1920 un gruppo di ex combattenti gettò le basi del grandioso movimento rivoluzionario. Il rito si svolse nella storica sala dell'Hofbräu, alla presenza della vecchia guardia, tra cui erano alcune centinaia di Gariboldi. Bruno von Schönerer, e dalle trincee della Linea Sigfrido.

Ha parlato per primo il capo del partito bavarese, il ministro Wagner, ricordando con infiammata parola lo storico evento, fatto segno a inestinguibili dimostrazioni di entusiasmo.

Il Führer ha pronunciato quindi un discorso.

Dopo avere accennato alla fondazione del Partito, annunciata venti anni fa nella stessa sala, l'oratore ha ricordato la triste situazione in cui la Germania si trovava in quell'epoca, ultima come gli italiani ed altri popoli, delle truffe commesse dalle cosidette Potenze vittoriose. Egli scese in lotta contro le forze avversarie dell'interno. Come si era trionfato in Italia, nella stessa lotta, così si doveva trionfare in Germania. E infatti, dopo tredici anni di duro combattimento, la vittoria finalmente fu raggiunta.

Il Führer ha poi passato in rassegna l'attuale lavoro compiuto e sostenuto dal Partito nazionalsocialista, divenuto la Regina, in tutti i campi: sociale, economico, culturale, morale e militare del Paese.

Dopo essersi accennato alla « democrazia » intera, incapaci di risolvere i problemi sociali che travagliano i vari paesi, Hitler ha aggiunto: « La nostra lotta è stata una lotta contro l'Europa, non solo contro i suoi paraventi, ma contro lo spirito che li informa. In un momento in cui la parola del mondo soggetta all'Inghilterra fa sentire la sua voce di protesta, il buon signor Chamberlain osa asserire che egli fa una guerra contro la Germania, la quale mira all'egemonia del mondo. Ma Dio non ha permesso che tre quarti dell'intero genere umano si trovasse di un solo popolo ».

L'oratore ha poi dichiarato che la sua modesta aspirazione è: « La sicurezza nello spazio vitale della Germania ». La restituzione delle colonie rubate alla Germania dai Paesi plutocratici senza vantaggio per questi Paesi.

Ha poi ritenuto che la Germania è oggi amica dell'Italia, ed ha aggiunto

GLI SCOPI DI GUERRA BRITANNICI

Un discorso di Chamberlain

La solita tesi: gli anglo-francesi combatterebbero una "crociata", - Pessimismo sulla sorte dei neutri - Le condizioni di pace: "indipendenza dei Polacchi e dei Cechi e garanzia che gli impegni della Germania saranno mantenuti".

Londra, 24 febbraio. (C.R.) Gli scopi di guerra inglesi sono stati di nuovo esposti dal Primo Ministro Chamberlain in un discorso pronunciato a Birmingham, una città natale. L'ex Sindaco di Birmingham ha parlato con calore e con una energia superiore alla solita per quasi un'ora.

Dopo avere affermato che l'invasione della Polonia fu per la Gran Bretagna una sfida che essa immediatamente accettò, Chamberlain ha aggiunto che la Russia ha seguito il medesimo corso. « La Russia era una conquista della Polonia era riuscita così facile, mentre di poter compiere impunemente un analogo tentativo contro la Finlandia. L'alleato russo non aveva nulla da apprendere dal suo maestro ed oggi tutto il mondo segue con profonda ammirazione lo sforzo eroico della piccola Finlandia contro il suo gigantesco e brutale avversario ».

Tornando alla Germania, il Primo Ministro ha asserito che essa non mira oggi soltanto alla conquista ma allo sterminio dei popoli che si oppongono alla sua aggressione; ragione per cui i piccoli suoi vicini, che non hanno né il numero né le armi sufficienti per resistere, vivono sotto l'incubo continuo di essere, a loro volta, distrutti. « A questo stato di cose — secondo Chamberlain — vi è un solo rimedio: la vittoria anglo-francese; e di questa « vittoria » debbono tener conto i vari Paesi in cui esistono in un costante pericolo per il solo fatto che essi conservano la propria neutralità e potranno quindi da un giorno all'altro, per il minimo pretesto, cadere vittime della prepotenza tedesca ».

L'oratore ha ancora insistito sull'atteggiamento e sulla sorte dei neutri, ricordando che non lasciarsi impressionare dagli isterici scatti di indignazione del nazista del genere di quello prodotto dall'incidente dell'Altmark.

Poi il Primo Ministro ha messo in rilievo la solidarietà della Francia e dei Domini dell'Impero con la Gran Bretagna e ha sostenuto che il blocco è efficace, mentre la guerra sotterranea non lo sarebbe.

Sugli scopi della guerra, Chamberlain ha ripetuto che per l'Inghilterra questa guerra è « una crociata ». « Noi

che oltre a tale amicizia esiste tra le due Nazioni una interdependenza di interessi. Accennando poi alla Russia, ha avvertito che la speranza dei nemici di dividere la Germania da questo Paese è destinata a fallire, ed ha aggiunto: « Voi sapete che io non mi lamento mai a mezza strada ».

Ha rilevato inoltre che un altro Stato, che durante la guerra mondiale combatté contro la Germania, il Giappone, è oggi amico di questa. Hitler ha poi dichiarato che nei confronti del 1914, in situazione di profondamente cambiata. Le Forze Armate della Germania non oggi assai più potenti, posseggono le armi più moderne, e sono animate da uno spirito sul quale i nemici inutilmente potrebbero gettare le illusioni. Quanto al Comando Supremo, esso è stato da tempo riorganizzato nei suoi ranghi e nei suoi gradi, ed è pienamente all'altezza del suo compito.

Anche economicamente, la Germania è agguerrita, poiché in tempo è stato provveduto all'autarchia. Nel 1914, in difesa della Germania contro il blocco inglese, fu quasi nulla, oggi invece essa rende il blocco stesso inefficace. Né militarmente, né economicamente, la Germania può essere sconfitta.

Dopo avere affermato che i discorsi di Chamberlain non fanno alcun effetto sul popolo tedesco, il quale non crede neppure una parola di essi, il Führer ha concluso ripetendo la sua decisione di sostenere la lotta fino all'ultimo. « La Germania deve vincere a vicenda sicuramente ».

Il discorso, interrotto da altissime acclamazioni, è stato alla fine salutato da un uragano di « heil ».

Una breve nota ufficiosa spiega il significato della manifestazione di Monaco. Sottolineando i punti principali del discorso di Hitler osserva che essi « sono la migliore e più esauriente risposta all'ennesima esercitazione oratoria di Chamberlain. Le dimostrazioni di entusiasmo completano tale risposta, manifestando i sentimenti da cui è animato l'intero popolo tedesco. Uno degli obiettivi degli alleati è la eliminazione del Regime nazista e dei suoi capi. Poiché popolo e Regime sono una stessa cosa, vuol dire che si vuole eliminare l'uno e l'altro. Si vuole distruggere la Nazione germanica. Il popolo tedesco lo sa benissimo ed è appunto per ciò che è deciso non solo a difendersi, ma anche a liberare il suo Paese da ogni minaccia e con ciò a liberare finalmente l'Europa dal dominio plutocratico ».

Chamberlain ha poi enumerato le note condizioni per la pace: « l'indipendenza dei Polacchi e dei Cechi, garanzia tangibile e soddisfacente che tutti gli impegni della Germania saranno mantenuti e che la Germania rinuncia definitivamente alla dottrina che la forza sia diritto ». L'oratore ha continuato ripetendo che, a guerra finita, l'alleanza anglo-francese diventerà permanente per il consolidamento di questi risultati per la comune vittoria, perché, ha soggiunto, solo così potrà essere ristabilita l'autorità e la stabilità che riteniamo necessaria per il benessere e la sicurezza della Europa intera, durante il periodo della ricostruzione, a cui anche altre Nazioni dovranno concorrere.

« Negli scopi della nostra guerra contro le sue esposte — ha concluso il Primo Ministro — non vi è nulla di umiliante o di oppressivo per chiobesche, e su questa base saremo pronti a cercare un regolamento con qualsiasi Governo disposto a condividere i nostri scopi e dar prova della sua sincerità, ma il primo passo non tocca, a noi, e fino a che non saremo sicuri che la libertà dei popoli è salva, continueremo a combattere con tutte le nostre forze, con tutte le forze del nostro Impero ».

Nel concludere il suo discorso, Chamberlain ha detto che sulle basi annunciate l'Inghilterra è pronta a concludere un accordo con qualsiasi Governo che le accetti e che « abbia dis-

combinabile — ha detto — per impedire la dominazione tedesca nel mondo, ma non desideriamo la distruzione di alcun popolo. Combatteremo per la sicurezza delle piccole Nazioni d'Europa, ma per noi stessi non desideriamo conquiste di sorta; combatteremo contro il male che la Germania ha fatto a popoli una volta liberi, siamo sicuri di poter conseguire il nostro scopo e sappiamo che esso può essere conseguito senza trascinare altri popoli nel conflitto ».

Chamberlain ha poi enumerato le note condizioni per la pace: « l'indipendenza dei Polacchi e dei Cechi, garanzia tangibile e soddisfacente che tutti gli impegni della Germania saranno mantenuti e che la Germania rinuncia definitivamente alla dottrina che la forza sia diritto ». L'oratore ha continuato ripetendo che, a guerra finita, l'alleanza anglo-francese diventerà permanente per il consolidamento di questi risultati per la comune vittoria, perché, ha soggiunto, solo così potrà essere ristabilita l'autorità e la stabilità che riteniamo necessaria per il benessere e la sicurezza della Europa intera, durante il periodo della ricostruzione, a cui anche altre Nazioni dovranno concorrere.

« Negli scopi della nostra guerra contro le sue esposte — ha concluso il Primo Ministro — non vi è nulla di umiliante o di oppressivo per chiobesche, e su questa base saremo pronti a cercare un regolamento con qualsiasi Governo disposto a condividere i nostri scopi e dar prova della sua sincerità, ma il primo passo non tocca, a noi, e fino a che non saremo sicuri che la libertà dei popoli è salva, continueremo a combattere con tutte le nostre forze, con tutte le forze del nostro Impero ».

Nel concludere il suo discorso, Chamberlain ha detto che sulle basi annunciate l'Inghilterra è pronta a concludere un accordo con qualsiasi Governo che le accetti e che « abbia dis-

Stampa in Rotocalco

STABILIMENTI POLIGRAFICI

Via degli S. 1, L. 1000 del Resto del Carlino

La prova della sua sincerità ». La parola « prova » Chamberlain l'ha ripetuta per ben tre volte, alzando la voce quasi in un urlo e mettendo nella voce la passione di un uomo che è convinto di essere stato tradito da Monaco dal Cancelliere tedesco e che ha visto nel fallimento della sua politica di pacificazione uno smacco personale.

140 mila Nazionali caduti nella guerra di Spagna

Le perdite della Legione straniera: 7674

Madrid, 24 febbraio. Il Generale Astray, fondatore della Legione e presidente dei mutilati, ha fornito alla stampa i dati statistici sulle perdite delle Forze Nazionali durante la guerra.

I morti in combattimento sono stati complessivamente 70 mila, tra Esercito e milizia, i feriti tra Esercito e milizia 353 mila, i morti in seguito a ferite ad 8 mila 772.

Le perdite della Legione sono state: morti 7 mila 674, dispersi 775, feriti 28 mila 972. La sola Legione ha subito il dodici per cento delle perdite totali delle Forze Nazionali, ciò che dimostra l'eroico comportamento dei suoi componenti.

Il Convegno di Copenaghen

Conversazioni preliminari fra i Ministri degli Esteri danese e norvegese - La posizione degli Scandinavi vista da Berlino

Berlino, 24 febbraio. (T.Z.) Il Convegno dei Ministri degli Esteri dei tre Stati baltici avrà inizio soltanto domani, dato che il ministro degli Esteri svedese Gunther non ha potuto partire in aeroplano per Copenaghen, causa le avverse condizioni atmosferiche. Egli raggiungerà la Danimarca in treno.

Oggi hanno avuto luogo importanti colloqui fra i Ministri degli Esteri danese e norvegese. Interrotto dal giornale, Kohn si è limitato a sottolineare l'importanza dei temi principali dell'imminente discussione e a dimostrare che egli farà un'ampia e circostanziata esposizione sul caso Altmark.

Gli osservatori tedeschi constatano che nei competenti circoli scandinavi si annette alla Conferenza grande importanza, in quanto i tre Ministri si propongono di esaminare, studiare e possibilmente risolvere varie questioni anche di ordine pratico. Si tratta innanzitutto di trovare una larga e solida base di collaborazione non solo nel campo economico e finanziario, ma anche in quello politico. L'obiettivo essenziale è di esorcizzare le misure più efficaci per salvaguardare i vitali interessi dei tre Paesi e nello stesso tempo per difendere e far rispettare la neutralità.

Sta il fatto che gli Stati scandinavi si trovano in una situazione difficile, posti di fronte a dilemmi inesorabili che impongono decisioni gravi. Spetta al senso realistico dei governanti responsabili — si dichiara a Berlino — di prendere le giuste decisioni. Del resto la realtà medesima si incarica di dare gli opportuni suggerimenti.

Interessanti considerazioni a proposito della conferenza di Copenaghen, si trovano in una nota della Correspondence Politic Diplomatic, che non manca di rivolgere in ennesimo chiaro monito all'indirizzo di certi neutrali.

IN CARELIA A NORD DEL LADOGA

Nuovi attacchi russi respinti con gravi perdite

Helinski, 24 febbraio. Lotta aspra e violenta sull'istmo di Carelia, e ripresa dell'attività bellica a nord-est del Lago Ladoga; queste sono le caratteristiche della giornata. Dalle loro nuove posizioni di Koiisto e di Koiisto, i russi hanno attaccato le isole del Golfo di Viipuri con l'evidente obiettivo di estendere dalla parte del nord l'attacco che stanno sferrando contro la città di Viipuri.

In linea generale, il Comando russo tenta di schiacciare i tre grandi pilastri dell'attuale linea finlandese: Tampere, sul Lago Ladoga, Viipuri, sul Golfo di Finlandia e, al centro, la linea fra i due Laghi di Muolajarvi e di Ayrtaimjarvi.

A questo programma russo il generale Mannerheim contrappone una resistenza accanita.

Il bollettino del Comando Superiore dell'Esercito finlandese dice:

Terra — Sull'istmo di Carelia, le truppe finlandesi hanno respinto tutti gli attacchi sferrati dai russi tra il Golfo di Finlandia e Muolajarvi. Altri attacchi del nemico si sono avuti presso Kotisto e Maistaki, contro le posizioni finlandesi delle isole della baia di Viipuri e Naikjarvi e alla stazione di Kaenera, i russi hanno subito perdite notevoli e sei carri d'assalto e sei batterie sono state distrutte dai finlandesi. Ad est di Muolajarvi, le truppe finlandesi hanno completamente distrutto i reparti russi che erano riusciti ad infiltrarsi nelle loro linee. Contingenti nemici che avevano at-

Relazione al Duce sull'attività del Cotonificio di Solbiate Olona

Erogazioni per opere di beneficenza

Roma, 24 febbraio. Il Duce ha ricevuto il Cavaliere di Gran Croce Blagio Gabardi, Presidente del Cotonificio di Solbiate, il quale gli ha riferito sui ventisei anni di attività della fondazione della Società, il cui stabilimento di Solbiate Olona ha celebrato il centenario nel 1923, come festa del lavoro voluta dal Duce, e gli ha sottoposto una pubblicazione in corso, nella quale, oltre ad un panorama dell'industria cotoniera lombarda dal 1700 ad oggi, verrà messo in rilievo l'attività dell'azienda in funzione corporativa ed autarchica.

Il Nob. Gabardi ha pure riferito sulle provvidenze adottate in tale ricorrenza a favore degli operai ed impie-

Entusiastica manifestazione al Duce di 10 mila dopolavoristi sciatori

Roma, 24 febbraio

Il Duce ha voluto accogliere stasera l'entusiastico saluto del diciannove dopolavoristi, che hanno lasciato l'Orbello, per trascorrere la domenica sui campi di neve di Roccaraso e del Termino. Riuniti in vari punti della città, gli sciatori, sono convenuti alle 18 in Piazza Venezia. Qui hanno reso omaggio al Milite Ignoto. La massa grandiosa, travolta dalle luci policrome delle fiacole, offriva la visione di un quadro fantastico.

Compiuto il rito, i dopolavoristi si sono volti verso Palazzo Venezia, e un ardente invocazione al Duce s'è levata, accompagnata dal clamore di un entusiasmo sconfinato. Alla manifestazione s'è calorosamente unita la

folta che si accalca intorno alla massa dei dopolavoristi.

Chiamato insistentemente, il Duce è infine apparso sul balcone, avendo a fianco il Segretario del Partito. Sorridendo allo spettacolo quanto mai suggestivo e vibrante di singolare splendore, il Duce ha sostato a lungo, rispondendo al saluto degli sciatori e della folla. Ritiratosi, veniva costretto nuovamente a riapparire.

Il compimento del Duce doveva però esprimersi in una forma ancora più tangibile. Difatti, mentre gli sciatori si appressavano a sfilare nella piazza per inchinarsi verso la stazione, il Duce appariva improvvisamente nel vano del portone centrale del Palazzo Venezia, seguito dal Segretario del Partito. Fu grido possessivo di esultanza che fu seguito, e subito le varie colonne, levando in alto le fiacole, hanno sfilato dinanzi al Fondatore dell'Impero, scendendo con ritmo metallico e con palpito ardente la parola fiduciosa: « Duce! Duce! ».

Chiedendo frequentemente dei particolari al Presidente dell'O.N.D., il Duce s'è vivamente interessato alle varie rappresentanze.

Al termine della stupenda sfilata, il Duce rientrava in Palazzo Venezia, fatto segno a nuove entusiastiche acclamazioni da parte della folla che via via aveva riempito gli spazi lasciati.

I vuoti dalla schiera dopolavoristica. I diciannove sciatori sono partiti in serata a marzo di treni speciali e di treni per i luoghi del loro soggiorno.

Armando Alasia direttore responsabile. Pietro Pedrazza redattore capo.

Ieri sera alle 21, dopo lunga malattia si spegneva serenamente

Giuseppe Sarli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il padre

FERRUCCIO, la mamma, i fratelli, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 16 partendo dal

Casalecchio di Reno,

25 febbraio 1940-XVIII.

I figli GINA e GIULIO D'OV-

DIO, il genero LUIGI SILLA profondamente commossi da tanta

dimostrazione d'affetto tributata

alla loro adoratissima

Mamma

con animo grato ringraziano vivamente tutti coloro che vollero

prender parte al loro grande lutto.

Bologna, 24 Febbraio 1940-XVIII.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA L'INDIPENDENZA 12-14 piano terra

tutti i giorni non festivi dalle ore

14.30 alle 16.30 e dalle 18.30

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'imposta corrispondente.

All'importo degli avvisi aggiunge la

tassa governativa in ragione dell'1,80

del costo dell'inserzione col minimo di

centesimi 25 per ogni pubblicazione.

N.B. Tutti gli avvisi provenienti da

agenzia sono soggetti alla tariffa di

Commerciale.

COMPRA-VENTITA CASE

E TERRENI

L. 2.50 per parola

COMPRESI imbroccati solidi alto re-

ditto. Scrivere CASSETTA 14 V UNIONE

PUBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2379

GRANDE: fabbricati città da 80.000

- 800.000; poderi pianura collina. Ca-

rona, Rizzoli 8, tel. 25393.

NECROLOGIO: causa partenza, venditori

quattro camere, cucina, bagno, scaldab-

bi, pressi Porto Maurizio, Nardi, Calce-

trio 2. 2248

VENDITA: piano finizzato, cinque locali

centrali, Piano, 2247-2248.

VENDITA: poderi pianura collina padro-

nale, sessanta trecentomila. Galliani

Toscana 253.

gati, e sulle erogazioni disposte, nel nome del Duce, ad opere di assistenza, e cioè, alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Varese per la Colonia marina di Cervia, lire 100 mila; alla G.I.L. di Solbiate Olona, lire 50 mila; agli Asili notturni Lorenzo e Teresa di Milano, per ampliamenti, lire 250 mila.

Colloqui di Teruzzi col Viceré

sulla attività della vita nell'Impero

Addis Abeba, 24 febbraio. Il Ministro dell'Africa Italiana ha avuto lunghi colloqui col Viceré, col Vicegovernatore Generale e con vari funzionari del Governo Generale stesso, interessandosi dei problemi riguardanti tutti i settori. Ha ricevuto anche i Viceapostoli per l'Impero, il Segretario della Setta, i funzionari di Governo e altre autorità che lo hanno intrattenuto sulle varie attività della vita nell'Impero.



Le famose Biscottiere LAZZARONI in regime autarchico

I Biscotti Lazzaroni che per novità di gusto e squisitezze d'aroma, godono da molto tempo il favore della più eletta clientela italiana ed Estera, per esigenze del momento avrebbero dovuto rinunciare alla loro confezione ideale e originale: cioè alla rotunda Biscottiera. L'autarchico allungino, non solo ha consentito di superare la difficoltà, ma ha pure dato modo di presentare una confezione più elegante ed igienica.

LA BISCOTTIERA ARGENTEA LAZZARONI



LA BISCOTTIERA ARGENTEA LAZZARONI

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 per parola

1. nro. prezzi massimi, compra Zanotti

olotografia Farini 8. Riparazioni. 2192

A prezzi massimi compro Oro, Argento,

Brillanti, Gioie, Marchesini, Marchesini

12. Tel. 24-523.

ARTI su misura. Soprattutto, Impermeabi-

li pagamento ritale. scavo, Drappo-

12. Tel. 24-523.

AMMINISTRAZIONI patrimoniali -

commercianti anticipi sistemazioni. Scriv-

vere CASSETTA 1 V UNIONE PUBBLICITA'

ITALIANA, Bologna. 2108

FRANCESCO: vari collezioni di impo-

rtanti, vecchia corrispondenza dal 1850

al 1861, acquisto pagatura prezzi amo-

re. Disposto recarsi ovunque. Scriv-

vere CASSETTA 1 V UNIONE PUBBLICITA'

ITALIANA, Bologna. 2108

LA FELICITA - S. Vitale 10, telefono

29661 - pulisce vetri, pavimenti ecc.

Abbonamenti.

59

AMMINISTRAZIONI patrimoniali -

commercianti anticipi sistemazioni. Scriv-

vere CASSETTA 1 V UNIONE PUBBLICITA'

ITALIANA, Bologna. 2108

FRANCESCO: vari collezioni di impo-

rtanti, vecchia corrispondenza dal 1850

al 1861, acquisto pagatura prezzi amo-

re. Disposto recarsi ovunque. Scriv-

vere CASSETTA 1 V UNIONE PUBBLICITA'

ITALIANA, Bologna. 2108

LA FELICITA - S. Vitale 10, telefono

29661 - pulisce vetri, pavimenti ecc.

Abbonamenti.

59

AMMINISTRAZIONI patrimoniali -

commercianti anticipi sistemazioni. Scriv-

vere CASSETTA 1 V UNIONE PUBBLICITA'

ITALIANA, Bologna. 2108

FRANCESCO: vari collezioni di impo-

rtanti, vecchia corrispondenza dal 1850

al 1861, acquisto pagatura prezzi amo-

re. Disposto recarsi ovunque. Scriv-

vere CASSETTA 1 V UNIONE PUBBLICITA'

ITALIANA, Bologna. 2108

LA FELICITA - S. Vitale 10, telefono

29661 - pulisce vetri, pavimenti ecc.

LA NOVELLA

Secondo incontro

Non più pallido come un tempo, ed anzi colorito; ma gli stessi occhi inghi, vellutati; la stessa barba a punta, benché ormai brizzolata; la medesima bocca carnosa, sensuale. Nessuno dubbio: era lui. E volò rapidamente la testa verso il finestra opposto per non essere riconosciuto. Ma mentre egli si issava nel vagoncino, e le parve così estrema l'emozione, faticosamente volle guardarlo meglio, alle volte non si fosse ingannata. Era più anziano, aveva otto anni più di lei; ma il tempo non lo aveva trasformato troppo, era soltanto un poco più curvo; e quel bianco non lo imbrattava, lo faceva apparire più serio, più uomo. La guardò un momento prima di sedere sul sedile, il primo che aveva trovato entrando: una non la riconosceva. Né, seduto, rialzò più lo sguardo, badò solo al giornale che aveva tra mano. «Neanche degli occhiali ha bisogno» — ella si disse; e si meravigliò di dirselo con un poco di dispetto, di rabbia. Più contenta però, ora, di poterlo osservare più tranquillamente ed attentamente; e si diceva o pensava, guardandolo: «Ho mio marito, ho i miei figli, sono amata e felice. E mio marito ha i miei stessi anni, è ben più giovane di lui, mio marito». Ma intanto non sapeva sfiorare gli occhi da quel viso e da quel corpo; e soltanto presta l'attenzione quando egli faceva qualche mossa o tirava su lo sguardo dal giornale: «Ha delle rughe, l'occhio è meno vivo, è anche più pieno di torcine. Ma com'è mai lo sguardo rassicurante e lui non riconosce? Sono molto ingenua, è certo; ma i miei occhi, la mia bocca, possibile non gli abbiano ricordato nulla? Sono passati più di vent'anni, ma non devono essere quasi venicini; e indistintamente lo allora era molto più snello e più fresco, ma le fattezze non le ho perdute, sono ancora la stessa. Lei diceva: «La tua faccia mi ricorda quella di una Madonna, che ho visto una volta in un museo quando ero studente a Pisa: ce n'erano tante, ma quella mi fermò subito il passo e l'occhio: era me, e me pensai: incontrasti una donna così, un giorno, avrei proprio trovato il mio ideale». Già: il suo ideale. E come le aveva parlato il primo giorno che l'aveva conosciuta: in quella festa in casa del generale: che lei era vestita tutta in celeste e s'era lasciata un poco di collo scoperto. «Bella, lei è la più bella ragazza che io abbia mai visto». E il giorno dopo, e il giorno dopo, quando lei ecceldeva i suoi parenti, scendeva da lei, come un'involontaria, e poi la dichiarazione scritta: e due ore dopo ecco che compare sotto la finestra di lei e sommerso ma deciso la chiama. Un mese, due mesi, così: tutt'e due come obbedienti, quasi come il suocero e con le parole; e non vedono più la gente che circola intorno a loro: non sentono le voci, nessun pensiero per quel che si possa dire di questo amore sboccato tanto improvvisamente e pure preparato dal destino lentamente e sordamente; e lei non segue più gli allievi, non prepara le sue lezioni, il direttore la rinvia sempre, la padrona di casa le dice: prudenza, signorina, prudenza; ma nulla le interessa e le fa paura, mangia in fretta e senza gusto, non scrive quasi più ai genitori.

Alcune volte gli occhi dal giornale, li girava un poco attorno, ancora una volta l'ha guardata senza riconoscerla. Ma anche ora si sente sfiorata dal dubbio. Sì, gli stessi occhi, la stessa bocca, la stessa barba a punta; ma qualche cosa c'è di più o di meno in meno in quel viso che non s'accorda pienamente con il ricordo che aveva. E' contenta, le pare di sentirsi più leggera, pensa rinvigorita a suo marito, ai suoi ragazzi, che per quattro o cinque giorni saranno senza di lei, ed ogni tanto, quando avranno bisogno di qualche cosa, non riusciranno a trovarla, la rivedranno e diranno, se ci fosse Anna, se ci fosse la mamma... Suo marito soprattutto: che non sa far nulla da solo, che non si fida della donna, che dieci volte al minuto la cerca, la chiama, «Povera quella, si affrettava a brontolare dalla mattina alla sera tra sé e con i figli. Non d'altro: ma dentro dentro non sarà mai calmo se allegro e sempre allegro, geloso, anche ora che sono tutti e due oltre i quaranta, s'innamora spesso col pensiero al passato di lei, e certe volte si sveglia a mezzanotte, l'interferisce per un braccio, la tira a sé, grida: «Non crederei mai a quello che mi hai detto e giurato: e al sono certo, certamente che col corpo sei venuta a me come l'aveva fatta tua madre, ma il cuore, però, eh, il cuore tu già l'avevi speso per uno che ti piaceva enormemente: ed lo odiavo sempre il paese dove hai insegnato, nonchè quella antipatica Orville dove sei nata». Dirgli che nulla c'era nel suo passato, era peggio; la fantasia gli si metterebbe subito a galoppare; e, dopo un minuto, non parlava di uno, ma di due, di tre, di più amori; tutti i maschi della città e dei paesi vicini dovevano averla amata. Geloso, troppo geloso. Ma buono, poi, così buono che ogni desiderio di lei, anche il più strano, anche il più, per lui era sempre come un comando. E invece quest'altro, Era lui, non c'è dubbio. Ha finito di leggere il giornale. Ma si annoia, sbadiglia. Non si volta, guarda dal finestrino. E pure i paesaggi, la natura non lo hanno mai interessato. Guadagnava molto, arricchiva presto; i suoi ideali erano questi: una volta e forse lo saranno anche oggi. Apposta non aveva studiato legge o medicina, ma agraria. «Che ne dici, Andrea, di questi bellissimi platani? Te fortuna-ta che ne sa tutta la storia; come si nutrono, come crescono, come riescono dopo tanti anni ad aprirsi con queste belle foglie così...». Ma lui a mezza bocca rispondeva: «E il risultato? Legna buona soltanto da ardere». «Quando ci sposeremo, Andrea, bisogna che tu cerchi una residenza in campagna: un bel giardino, un orto, un po' di vigna, un po' di uliveto, un po' di mandorli, peschi, peri; mandorli soprattutto: che in primavera si vedano tutti di bianco e sono tanto carini». «Sposarti, sposarti, Ma sì, cara. Però il tuo bambino bisognerà che ci avventi: senza di te io non posso mica sposarmi...». «Ma mi mi ha sempre detto che mi ami per me, non per la mia dote. Andrea...». «Ma certo, cara, ma certo. Però se la dote ci sarà...».

«Ci sarà di sicuro, ma dopo la morte del babbo, non prima».

Ora non guarda più fuori dal finestrino; la testa si alza, e non è neanche un bellissimo uomo; e non è neanche tanto curvo come mi pareva poco fa quando entrato. Ma è curioso: mi piace guardarlo, averlo qui un passo da me; e pure se si avvicinasse, se mi desse qualche cosa... No, Fazio è meno bello di lui; ma così generoso poi, così disinvolto. La dote? O che importa della dote, Anna, se ti amo?... E invece lui perché si sarebbe staccato, perché con la scusa di un viaggio indispensabile, urgente, avrebbe lasciato un giorno il paese e me? Ma chiamo, chiamo: perché il mio babbo non gli dava la dote. E lui miel piano, alle mie lettere disperate, una sola risposta: il destino non ci voleva uniti, ecco tutto. Ma del nostro amore non ci dimenticheremo mai; e resteremo amici, se vorrà...». E non ci dimenticheremo; amici: e voleva che gli scrivessi ancora, l'egolista. E pure non ho saputo mai odiarlo; e magari con la voce in maledizione, ma i suoi occhi, lo stile carino, la sua voce non lo ho scordati ieri e forse non li scorderò domani. Ah, ora siede di nuovo. E' nervoso, si direbbe che abbia bisogno di qualche cosa. Ma di me non si accorge affatto. Come se non ci fossi: come se non fossi una donna. Eppure una volta le donne le guardava; e

quelle occhiate che buttava alla Peretti, la mia collega, che gelosa e cupa, rubella, l'ora mi guardava, mi fissava perfino».

Abbassò la testa sulla borseggiata, finché di volentieri apriva. Ma era così comossa che non riusciva a far scattare la cerniera. Ed era che non staccava ancora lo sguardo dal viso di lei. Si accorse di arruolare fino alle orecchie. «Mi ha riconosciuto, mi riconosce. E se si avvicinasse, se mi parlasse? Che farei. Dio mio, se si avvicinasse, se mi rivolgesse la parola?». Pensò ancora a suo marito e ai suoi due ragazzi: ma troppo vagamente per sentirsi difesa, e non lo amò più, è certo che non lo amò più: si diceva e ripeteva: ma senza fiducia, senza forza; sentendosi estremamente debole, come perduta. Egli ora si alzava, sempre guardandola. Fazio Poi si avvicinò, si tolse il cappello, chiese: «Forse lo ingannano: ma la signora non è per caso di Orville?». Non le pare la voce che aspettava: più rassa, come più diluita; e sollevò la testa piena di speranza. «Mi sono sbagliato: è un altro». E subito rispose franca: «Non sono di Orville, sono romana». Ma si riconobbe all'improvviso anch'essa; come se si fosse allora allora spogliata in un lungo grido. Appoggiato con una mano al sedile, riprese: e questa volta la voce era proprio la sua: né rauca né

chiusa; maschia, forte, come quella di un tempo: «Una strana somiglianza, davvero una strana somiglianza tra la sua conoscenza e la mia». Sorride: «Qualcosa più di una conoscenza: un amore». «Ah, è un grande amore, signora, l'unico amore anzi della mia vita». «Oh, Sidi, dopo essersi tirati su i calzoni con le dita, e una piccola somiglianza, e certo: il colore appena dello sguardo, quando lei sono passato vicino: e mi anche l'ovale del viso, ma lei è grassa, forte, mentre la creatura che dicevo io, era una cosìna fragile, una figurina, faccetta, conto di Sèvres. Tante un momento, perplesso. Ella pensò: «mentre di sicuro m'ha riconosciuto a mente per farsi dispetto. Prosegui: «Seusi se la ho disturbata, signora. Ma alle volte il destino è così strano con gli uomini». «E lei forse spera un'altra?». «Sì, signora, ma con lei, non di mia volontà. Una mia cugina rimasta orfana. Orfana di mia madre». «Oh, è l'ultima, la creatura che adoravo e che mi adorava l'ho dovuta lasciare. Oh, una storia non brava ed anche dolorosa, signora...».

«E perché dolorosa?». «Ma perché...». Insomma quella signorina era proprio il mio ideale. Ma la che e curioso in questo momento che lei ha girato un poco l'occhio. Lo stesso. Lo stesso sguardo...». Dunque le dice-

LA MODA GLI SCOZZESI

Non ci stancheremo mai del tesoro scozzese. Ma una delle più belle della nostra suprema produzione è quella che essi danno spessissimo alla donna qualunque sia il suo atto di nascita, un alone di giovinezza, un'imponderabile più scolorito di adolescenza, purché nella prima giovinezza della giovinezza l'incendio disinvoltato e la figura sia fiera e flessuosa.

Certamente che i prossimi costumi primaverili saranno un po' di sfumature, dove il bico amalgamato col rosa e l'azzurro, il crema ed il verde verbera col blu, il greggio col viola pallido, creeranno tonalità così diffuse ed attenuate da dare anche al volto una cornice graziosamente fanciullesca. E questi nuovi scozzesi avranno modernamente contorni indefinibili nel qual una tinta sfumata in un'altra in un modo talmente blando e senza alcun passaggio violento, da rendere l'intera tessitura di una morbidezza quasi ideale.

E così, come natura, verso la primavera tendono a schiarirsi sempre più. In genere notiamo (così, e i colori lavorati) accoppiamenti questi: modernissimi di tinte diverse sulla stessa trama della stoffa, che si sovrappongono o si confondono. Accanto al marrone violaceo abbiamo il rosso-cornio, il color canthella misto col verde smeraldo; il verde mare col giallo-bruno; il blu vetrata-antica misto col viola e col rosa. Se a questi colori «lavorati» o «cangianti» si aggiungono i motivi scozzesi avremo così un quadro abbastanza vario e vasto dove le nuove tinte che riappariranno sulle nostre vie col primo ritorno del bel tempo.

Però per i costumi a giacca e per i completi, il grigio è il colore classico per eccellenza e viene di preferenza scelto nelle sfumature che si orientano verso il bianco, per non allontanarsi dalla tinta base.

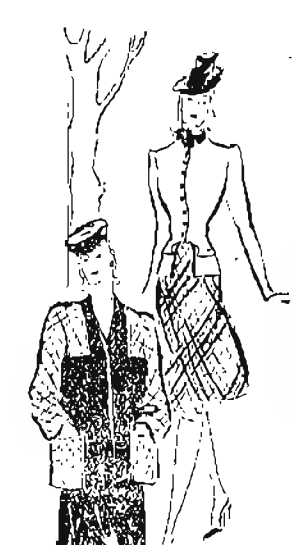
In quanto alla forma di questi costumi, bisogna riconoscere che la passata linea autunnale era armoniosa, giovanilissima, e non eravamo che vi sia urgente bisogno di mutarla. Siamo noi le sue parti essenziali: gonna sempre corte, che specialmente quando sono anche ampie rappresentano il massimo della praticità. Elegante chiusura a bottoni, a ganci in ghillette, a chiusure-ferme in tinta, corpetti liberi o cinghie attillatissime, o semiatillate in modo da rivelare con grazia le curve della persona. Però in questa semplicità elegante le note sempre interessanti sono le colorazioni, che si staccano dal comune e gli accostamenti molto armoniosi.

La primavera ancora lontana, s'indovina come di consueto con una temperatura asfittica, ed allora i nostri completi a giacca formali da una caprice prima in tinta esposta a pieghe o leggermente interrotti, con una giacca corta ed attillata o corta e sciolta ma assai sovrapposta in linea diversa dalla gonna. Allora entrerà in moda la giacca discretamente contrastante, ma non troppo, in modo che non nuocerà per nulla ad una stretta linea tra i due indumenti; in tal caso si rientrerà ai tessuti scozzesi, che danno agio a questo accordo quasi in sordina, e sfuggente.

Sempre in tema di alternanti contrasti, ritroveremo in certi costumi a giacca la piacevole formula delle applicazioni auto-velle di certe bordure che avranno tutto al più lo spessore di un velo di dia.

Spesso esse segneranno i contorni della giacca, ed in alcuni modelli ci si servirà di questo bordo come di un nastro. Nastro si sottintende massiccio e composto, al quale si faranno formare piacevolissimi disegni disposti a riccio alle tasche, alle fessure della giacca e nel mezzo della vita al dorso. Per giovane signora o signorina per pomeriggio ecco ad esempio un modello in panno crepe di albene bilico con gonna sovrapposta e giacchetta senza collo né risvolti, in lana azzurra con applicazioni in lana nera che formano fantasiose senocchiera irregolare.

Ma ritornando agli scozzesi veri e propri, una giacchetta corta può avere anche soltanto un risvolto, ed una bordura alta in fondo alla gonna, ed esentare inoltre una specie di poltrina, ancora scozzese di un telo applicato al tessuto dell'abito e raccolta sul davanti come un grembiolino con incappucciato; questo modello è da



OMBRE E LUCI DELLO SCHERMO

Un libro, un film, un titolo

Dobbiamo alle edizioni di Bianco o Nero un altro ottimo libro, L'industria cinematografica e la sua organizzazione, di Nino Ottavio. Il cinema, stavolta, è rivelato e giudicato attraverso il produttore: quello personaggio che, se un film va bene, nessuno, nei giornali, ricorda; che, se un film va male, tutti accusano. Ora, la organizzazione di un film — dalla scelta del soggetto alla sceneggiatura, dal preventivo ai piani di lavorazione, dai contratti alla contabilità — è palese dall'Ottavio con acuta analisi, con limpida concretezza; e il libro è arricchito di utili, il produttore appare con i suoi compiti, che sono molti e difficili; e il documentario è di una realistica evidenza. Come si fa un film? Il volume di Ottavio risponde alla domanda, nei limiti del fattore produttivo, con idee e informazioni preziose, idee e informazioni che possono giovare a tutti; e a chi si rivolge, da studioso, ai problemi della cinematografia, nessuno, escluso, e a chi, nel settore dell'industria, gli opera.

Luigi Chiarini, nella densa prefazione, scrive: «Ritornare la cinematografia non si può se non rinunciando i quadri; ma, soprattutto, quelli dei produttori, in quanto proprio da loro dipende la scelta e l'impiego degli elementi artistici. La cinematografia italiana è, in questo momento, in pieno slancio; giovani promesse si affacciano ai teatri di posa; energie nuove, provenienti dai più disparati campi, si vengono immettendo. Pertanto il problema organizzativo, col rapido crescere della produzione, si fa sempre più vivo ed urgente, ed imporrà della soluzione di esso di dare stabilità allo sviluppo della nostra cinematografia e il non far esaurire come un fuoco di paglia l'attuale incremento numerico del film».

Ma del volume di Nino Ottavio, e di altri pubblicati da Bianco e Nero, dirò meglio. Questo è un annuncio. Intanto, la subito rilevata l'importantissima contributo che la collana di studi diretta da Luigi Chiarini dà alla letteratura cinematografica e alla nostra cultura.

2. Del film sulla Duse. Continuano — e continueranno — sul film che la Miranda interpreterà i consensi e i timori: timori capiti da questa domanda: il soggetto non timida la Duse, non tratterà in un'occasione una storia umile e disperata e faticosa? Il produttore, Alfredo Guarini, così risponde: «E' un preconcetto scritto di Dina Falconi: «Il film sarà il reverente omaggio di un italiano; non sarà fatto con la mentalità di un mercante». L'idea, si sa, la ebbero anche gli americani: ma un film americano sulla Signora sappiamo tutti che cosa sarebbe stato: una storia menzognera, un insultante petto-petito fabbricato sul «si dice» — ammettissimo — di trent'anni fa.

3. Perché — domanda un lettore — i film stranieri appaiono sul nostro schermo con titoli «infeziosi»? Questa dei titoli è una faccenda importante. «Il titolo è tutto» diceva un vecchio attore drammatico di via Cavour, «Dolenti un bel titolo», diceva Emilio Zago: «con un bel titolo, ci penso io a tramutare una brutta commedia in commedia divertente». Nel giorno del palcoscenico si dice: «è un titolo che chiama». Per esempio, i comici veneti non hanno mai potuto digerire i titoli delle commedie di Simonini: «bellissime commedie, ma titoli semplici, di nessun effetto: Congedo, la Vedova, Trionfante... Titoli che non fanno soldi, titoli non commerciali». Vero che Goldoni dava a una commedia il titolo I rustighi (più semplice di così!); ma anche vero che i Rustighi dovevano diventare, per via dell'effetto, i quattro rustighi.

Insomma, il problema del titolo, per una commedia, per un libro, per un



Isa Pola nel «Ponte di vetro», regia di Alessandrini

portante, «Il titolo è tutto» diceva un vecchio attore drammatico di via Cavour, «Dolenti un bel titolo», diceva Emilio Zago: «con un bel titolo, ci penso io a tramutare una brutta commedia in commedia divertente». Nel giorno del palcoscenico si dice: «è un titolo che chiama». Per esempio, i comici veneti non hanno mai potuto digerire i titoli delle commedie di Simonini: «bellissime commedie, ma titoli semplici, di nessun effetto: Congedo, la Vedova, Trionfante... Titoli che non fanno soldi, titoli non commerciali». Vero che Goldoni dava a una commedia il titolo I rustighi (più semplice di così!); ma anche vero che i Rustighi dovevano diventare, per via dell'effetto, i quattro rustighi.

Un busto del Duca degli Abruzzi scoperto alla «Bucintoro», di Venezia

I Duchi di Genova alla cerimonia

Venezia 26 febbraio. Per iniziativa della Reale Società Canottieri «Bucintoro» e del Gruppo «S. Marco» del Reale Yacht Club di Italia, è stato scoperto un busto in bronzo di Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi. Alla cerimonia, svoltasi nel salone della Società «Bucintoro», ha conferito particolare solennità l'intervento del Duca e della Duchessa di Genova. Erano pure presenti le autorità e gerarchie provinciali, con a capo il Prefetto, e numerose autorità militari.

Dopo la lettura dei telegrammi di adesione del Conte di Torino e del Presidente del Reale Yacht Club d'Italia, Ammiraglio Ledoio, è stato scoperto il busto del Principe Sabauda, opera del Prof. Gualcillo di Genova. Quindi l'Ammiraglio Tur, Comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, ha rievocato la figura del Principe marinaro.

Il Ministro Pavolini a un concerto del Coro polifonico dell'Urbe

Roma, 26 febbraio. Nel salone del Circolo della Stampa il Ministro della Cultura Popolare ha assistito ad un concerto del Coro polifonico dell'Urbe. Intervenendo compianto di opera e opera dei stabilimenti industriali di Roma, Diretta dal Maestro Mercolini, il Coro ha svolto un interessante programma. Questa affermazione dopopolitica, da poco tempo costituita, ha già riscosso l'onore di un alto elogio del Duca. I componenti del Coro, i quali indossano i tradizionali costumi romani dell'Ottocento, ideali dal Pinelli, compiono i loro esercizi presso i Gruppi coloniali G. Giordani, Trevi, Roma, Campomarzio, dopo il lavoro.



Andrà per la primavera anche l'ampio mantello, a grandi rigature, la quale richiede più di ogni altro indumento. Essa si presta ad essere foderata con stoffa in tinta unita indipendente, od in relazione con l'abito che ricopre, offrendo così la realizzazione di un insieme economico, facile e femminilissimo.

Vediamo le maniglie da portarsi sopra il completo a giacca aperta davanti, ma tenuta ben salda da un elastico intorno all'imboccatura, mentre la fodera che potrà essere in stoffa scozzese, sporgendosi e ripiegandosi, sul drillo, formerà grazioso risvolto. Inoltre la mantella tutta chiusa, con



Laura Solari e Osvaldo Valentini in una scena di «Una lampada alla finestra», regia di Talamo

le due fenditure dalle quali far passare le braccia, si può calzare benissimo su di un vestito liscio e sempre come quello da portarsi invece sopra il cappotto, che faccia parte di esso. La prima forma molto giovanile, arrestandosi a bolero sino alla vita, entro quasi completamente la parte inferiore del camoscio stesso; la seconda è semplicemente posata sulle spalle ed è generalmente più corta. Entrambe possono infine essere guarnite di orlature in scozzese messe per isobico sulle tasche, sul cappuccio e sulle maniche a capriccio.

Testo e disegni di LIA RISBINI

La domatrice spaventata

La scena è quella di un romanzo russo, in uno di quei luoghi insospetiti che confinano con il steppe, luoghi ottocenteschi e misteriosi una volta attraversati da buonanime diligenti come nei racconti di Dostoevski. In luogo della diligenza, un modernissimo autobus gremito di passeggeri, che viaggia comodamente su questa specie di treni a quattro od otto ruote di gomma, percorre la strada del Dajikistan.

Or ecco nei pressi di Samarcanda, una gigantesca tigre aggredisce l'autobus. Ma da dove sarà sbucata fuori? Maledette tigre, in libertà esse recano tranquillamente dai boschi endogamici in strada e vanno a fare quattro passi, come le signore escono di casa verso le cinque per una passeggiata sul corso. Scompare il pericolo dei briganti, i quali, ai tempi che le belle fanciulle e i poeti in esilio e i principi spulciati viaggiavano sulle romantiche diligenze, le assalivano sbucando fuori dalla macchia, figure fantomatiche avvolte in un nero tabarro e con un buffissimo schioppo puntato nella direzione dei cavalli feroci nel mezzo della strada assolata, ecco un nuovo pericolo per quelli che viaggiano in autobus lungo le strade confinarie della Russia: le tigre.

La bella dunque balza d'impeto sul tetto della vettura. Scampato il terrore generale, ed ecco tutti i passeggeri si rivolgono a una sola che in tale frangente potrà salvarli, o meglio a una sola, una giovane e graziosa donna, Elsa Kunizova, la quale, per rompere la monotonia del viaggio, ha già finito di narrare le sue mirabolanti avventure di domatrice di tigre accennate dai pubblici relatori di tante città. Ma che cosa fa la domatrice? Interrotta nel bel mezzo dei suoi racconti dall'apparizione della tigre, impallidisce, si rimpicciolisce nell'angolo più remoto e, insomma, svenne dai terrore!

A noi non interessa più sapere il resto, e cioè come la tigre, dopo tante peripezie, mercede l'abilità dell'autista e del fattorino e l'intervento di una squadra di milizia cinghiale, sia stata uccisa. Ciò che interessa è questa romanzesca avventura della domatrice. Ma come? Una donna abituata a scherzare con le tigre feroci nell'interno di una giungla, non osa affrontarle una in piena libertà, in mezzo alla strada?

La risposta viene facile. Elsa Kunizova non è come voi pensate. Elsa Kunizova è contraria a una vera autentica domatrice (e questo è il lato interessante della storia). E perché un tale terrore? Insuperabile terrore da parte di una donna avvezza a spianare le immani fauci delle belve, per poi, dentro, non essere che una donna timida, terrore della follia, la propria graziosa talvolta timida? E qui è il punto. Insuperabile Elsa, la quale prima di essere domatrice è donna, una debolissima e fragile donna. E come donna e non come domatrice ha provato tanto forte spavento davanti alla tigre. Oh, intenzionalmente non che siano false o manovrate le tigre che ella doma nell'interno della giungla; anzi saranno magari anche più feroci di quelle inopinatamente sbucate fuori dalle selve del Dajikistan. Ma insomma esse sono sempre e anzitutto le compagne di lavoro. Le conosce una per una, le ama di un amore quasi morboso.

Ora caprete la sfumatura psicologica. La domatrice, tolta fuori dal suo palcoscenico naturale, la giungla, manomata dalle sue care belve, e soprattutto manomata dal plauso attento del pubblico, non si sente più atterita, che allora, ma una bellissima donna come tutte le altre, anche senza che lo voglia. Di qua il suo folle terrore, più grande di quello dei compagni di viaggio, quasi che per la prima volta ella abbia veduto una tigre ferocia in libertà, in un luogo sconosciuto. Insuperabile Elsa! La sua paura è umana, anche se sarà sordida e superflua.

L'arte, anche quella della domatrice, è difficile, ardua. E come un rito che investe l'anno solo in vari momenti, nella vita a volte non lo spaventa punto. Del resto è prescritto in natura, amici miei! Il feroce cacciatore di leoni, nell'intimità della sua vita privata può morire anche per il morbo di un insetto, o morire di terrore se di notte s'accorge che un ragno dal corpicciolo sozzo e dalle lunghissime gambe filiformi pasteggia su e giù per la sua faccia adusta bruciata dal sole dei Tropici.

F. A.

il pareggio ad il Bologna resiste a qualunque azione offensiva. Se non bastasse ciò, Reguzzoni, che sembra volere a tutti i costi battere Ceresoli, riesce ad avvicinarci gli e a sferrare una canno-

chi-mi Montelloni, Petron e Capri. Vici-
chi-mi Baciottuppi; Torlorio II e Gattor-
chieri; Stefannini, Puppo e Pondar-
Alberti, De Filippis Pernigo, Corbelli
Busidoni, Arbusto; Saffanti.

(Andata: Venezia 2-Torino 1)

ULTIME NOTIZIE

IL CONVEGNO DI COPENAGHEN

Gli scandinavi si riaffermano neutrali

Protesta contro la guerra marittima - Voti per una soluzione del conflitto fra Russia e Finlandia e per una pace giusta e durevole in Europa

Copenaghen, 26 febbraio

La riunione dei Ministri degli Esteri di Svezia, Norvegia e Danimarca, svoltasi presso il Ministero degli Esteri, è terminata ieri sera poco dopo le 19. All'apertura della conferenza i ministri degli Esteri hanno inviato un telegramma agrammatico al ministro degli Esteri di Finlandia ed al ministro di Stato dell'Islanda.

Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «I Ministri degli Affari Esteri della Norvegia, della Svezia e della Danimarca, riuniti a Copenaghen il 25 febbraio 1940 hanno deliberato, nel corso della riunione, sulle condizioni in rapporto al conflitto russo-finlandese e desiderano sottolineare che per tutti i popoli del nord, l'augurio più sentito e più ardente è che possa essere trovata al più presto possibile una soluzione di questo conflitto, soluzione per cui sia conservata la piena indipendenza della Finlandia.

I Ministri sono d'accordo circa il mantenimento della politica di neutralità dei loro Paesi. Essi respingono, tutto le proteste secondo cui questa politica sarebbe realizzata tenendo conto di pressioni esercitate dall'una o dall'altra delle parti belligeranti. I Paesi scandinavi continueranno a perseguire la politica di neutralità in una maniera prettamente imparziale ed indipendente.

Essi sono egualmente d'accordo per sostenere, conformemente ai principi del diritto internazionale, il carattere indubitabile dei territori neutrali.

I Ministri, inoltre, sono d'accordo nel protestare contro la guerra marittima attuale, che è incompatibile con le regole del diritto internazionale e nel cercare di ottenere un'attenuazione, poiché questa guerra causa agli Stati neutrali perdite considerevoli di vite umane e di valori economici, allorché le loro navi periscono o sono in via di manutenzione e le loro attività commerciali sono interrotte. I Ministri ritengono che i loro governi debbano dar appoggio reciproco nel corso della loro trattativa con i Paesi belligeranti riguardo a tali questioni. Essi sono altresì convinti che se la ostilità non cesserà prima che combattimenti più violenti e prolungati abbiano apportato catastrofici danni più gravi di quelli che già sono stati prodotti, questa ostilità creerà un odio profondo tra le Nazioni, che renderà ancora più difficile la via che conduce ad una pace completa. I rappresentanti degli Stati scandinavi saluteranno dunque con gioia tutti gli sforzi atti a condurre ad una pace giusta e durevole.

Il Ministro degli Esteri svedese ha dichiarato che nel corso della conferenza sono state discusse questioni di vitale importanza per i tre Paesi che vi hanno partecipato. Egli ha rilevato inoltre che non era possibile separare le questioni economiche da quelle politiche nelle discussioni. Poiché tali questioni sono inseparabili, ha concluso dicendo: «Noi naturalmente dovremmo comportarci nella stessa maniera con la Gran Bretagna e con la Germania».

I Ministri degli Esteri di Svezia e Norvegia hanno lasciato l'aula di Copenaghen diretti rispettivamente a Stoccolma e a Oslo, dopo essere stati ricevuti con Munch, in particolare udienza, a Palazzo Reale da Re Cristiano.

Si ha da Stoccolma che, in un discorso pronunciato ieri, il Primo Ministro svedese Hansson ha posto in rilievo l'umanità che è sempre esistita in Svezia fino all'inizio del conflitto russo-sovietico circa la necessità di aiutare la Finlandia nei limiti delle possibilità del Paese.

Il politico comandante il discorso pronunciato sabato da Chamberlain, scrive che gli Inglesi ripetono ancora che essi combattono a favore delle piccole Nazioni ed osserva che se con ciò gli Inglesi intendono di chiarire che i piccoli Stati neutrali debbano parzialmente o totalmente sacrificare la loro neutralità a beneficio delle Potenze occidentali, siffatto punto di vista deve essere respinto senz'altro, poiché la neutralità costituisce la base della politica degli Stati scandinavi i quali esigono che tale diritto venga rispettato. «Danimarca e Svezia sono pienamente solidali nel chiedere il rispetto della neutralità delle acque territoriali norvegesi e si rifiutano di ritenere che l'episodio dell'Altmark possa significare l'inizio di una nuova politica inglese nei confronti dei Paesi neutrali». Ovvero si tratta di una simile nuova politica inglese, il giornale osserva che la via è aperta per eventualità che non ritiene sarebbero nell'interesse delle Potenze Occidentali.

L'incidente dell'Altmark

La risposta norvegese a Londra proporzionata da un arbitrato. L'ex Ambasciatore Henderson vuole «marciare su Berlino».

Londra, 26 febbraio

Il Ministro di Norvegia, a Londra ha consegnato a Lord Halifax la risposta del suo Governo circa l'incidente dell'Altmark. Si è dichiarato da parte norvegese che il Governo britannico è d'accordo per sottoporre l'incidente dell'Altmark ad un arbitrato, ma ancora il Governo britannico non si è impegnato in alcun senso. Attualmente il segretario d'ufficio esamina la nota presentata dal Ministro di Norvegia.

Fin qui quello che si apprende da fonte ufficiale. Il contenuto della nuova nota norvegese non è noto, ma è

presumibile che siccome la Norvegia non ebbe soddisfazione alla sua protesta per la violazione delle acque territoriali da parte della flotta britannica, sia ritornata alla carica. Nel colloquio del 17 febbraio Lord Halifax chiese al Ministro norvegese precise assicurazioni che la Norvegia non avrebbe nel futuro permesso alle navi da guerra tedesche l'uso delle acque territoriali, aggiungendo probabilmente che in caso contrario la flotta britannica si sarebbe ritenuta in diritto di condurre operazioni anche entro tale zona.

E' noto che la Gran Bretagna si preoccupa del traffico incessante di rifornimenti che giunge alla Germania per mezzo di navi sia tedesche che neutrali che navigano lungo le coste della Svezia e della Norvegia al sicuro dalle visite della Marina britannica. Inlandosi nello Skagerrak, giungono nei porti tedeschi del Baltico. Altra preoccupazione è il sospetto che i sommergibili tedeschi si servano delle acque territoriali scandinave quale base di partenza per le loro operazioni. Il taglio del traffico marittimo lungo le coste della Norvegia tuttavia è di importanza ai fini del blocco britannico via via che si inoltra verso la stagione più calda. In quanto i porti del Baltico sgelano e saranno di nuovo aperti al traffico.

Si comprende perciò con quanto interesse sia seguita a Londra la riunione di Stoccolma dei Ministri degli Esteri degli Stati Scandinavi. Manca per ora una reazione precisa al comunicato ufficiale diramato al termine della riunione odierna; ma dall'accento specifico che tale comunicato fa alla determinazione dei tre Paesi di far mantenere il rispetto dei propri diritti territoriali, sembra che la Norvegia, la Svezia e la Danimarca non intendano sottrarsi alle pressioni inglesi, affinché modifichino le norme che regolano l'uso delle acque territoriali scandinave. Come è noto, è la Convenzione dell'Aja a cui gli Inglesi si riferiscono sempre quando affermano che il diritto internazionale vieta alle navi da guerra l'uso delle acque territoriali, salvo che per un periodo di 24 ore. Gli Scandinavi non aderiscono però completamente a questa convenzione e hanno norme proprie in materia, che hanno comunicato un paio di anni fa ai vari Governi, compreso quello inglese.

La situazione è tutt'altro che chiara e per qualche aspetto minacciosa. Secondo l'opinione di alcuni ambienti dell'Inghilterra è fermamente decisa a ottenere l'adesione norvegese ai suoi desiderata e intende profittare dell'incidente dell'Altmark per giungere ai loro fini. Come si ricorda l'Inghilterra ha chiesto che l'Altmark venisse internato e la Norvegia ha opposto un rifiuto. L'Altmark è ora in corso di riparazioni e si appresta a salpare. Secondo l'opinione degli ambienti di cui sopra, se l'Altmark lascerà il fiordo di Joesing, la flotta britannica interverrà.

La situazione è tutt'altro che chiara e per qualche aspetto minacciosa. Secondo l'opinione di alcuni ambienti dell'Inghilterra è fermamente decisa a ottenere l'adesione norvegese ai suoi desiderata e intende profittare dell'incidente dell'Altmark per giungere ai loro fini. Come si ricorda l'Inghilterra ha chiesto che l'Altmark venisse internato e la Norvegia ha opposto un rifiuto. L'Altmark è ora in corso di riparazioni e si appresta a salpare. Secondo l'opinione degli ambienti di cui sopra, se l'Altmark lascerà il fiordo di Joesing, la flotta britannica interverrà.

CORRADO PALLENBERG

Continui attacchi in Carelia vittoriosamente respinti dal finni

L'offensiva su Viipuri e Taipale è costata ai russi la perdita di oltre 80 mila uomini - Gli aiuti stranieri alla Finlandia

Helsinki, 26 febbraio

La giornata di ieri è stata di calma relativa sul fronte del ristretto di Carelia. Numerosi attacchi, ma nessuno di grandi proporzioni. Si nota una grande attività nelle retrovie russe, la quale prelude, forse, ad un nuovo assalto di grande mole contro Viipuri e Taipale. L'artiglieria finlandese ha martellato durante l'intera giornata la linea russa per disturbare la sistemazione.

Nel settore a nord est del lago Ladoga, i russi hanno continuato gli attacchi incombenti l'altro ieri. I finlandesi hanno respinto i russi sulla loro linea. Gli attaccanti hanno lasciato sul terreno numeroso materiale bellico.

Nella zona di Aittokki un tentativo russo di mettere in marcia una colonna è stato spezzato nettamente dal fuoco finlandese. Nel settore di Suomussalmi, sintomi di ripresa di attività.

Anche il settore di Petsamo dà segni di risveglio. Nella sterminata distesa dei boschi di abeti e di betulle le pattuglie rivali si cercano e si combattono.

Il bollettino del Comando finlandese dice:

Il 24 febbraio si sono avuti locali attacchi nemici durante i quali i russi hanno subito gravi perdite. L'artiglieria finlandese ha mostrato una aumentata attività, disperdendo parecchi disaccampamenti nemici e distruggendo più di 17 carri armati. A nord est del lago Ladoga le truppe finlandesi hanno respinto il nemico in parecchi punti. I finlandesi si sono impadroniti di 27 mitragliatrici, di 21 cannoni e di parecchie altre armi. Due carri d'assalto sono stati distrutti. Ad Aittokki un attacco sovietico fallì in seguito all'intenso fuoco dell'artiglieria finlandese e a Suomussalmi un distaccamento sovietico che tentava passare la frontiera fu respinto in territorio sovietico.

Calcoli molto fondati compiuti nei circoli finnici, fanno ascendere, tanto, il numero delle perdite sovietiche.

nuovamente e tenterà di catturare la nave, usando, se necessario, la forza.

Il Ministero dell'Aria annuncia tuttavia: «La notizia da fonte straniera, secondo la quale tre aeroplani britannici avrebbero incrociato sopra il fiordo di Joesing nel pomeriggio di ieri, cercando, a quanto sembrava, l'Altmark ed altre navi germaniche, è priva di fondamento. Nessun aereo britannico ha avuto compiti del genere».

Secondo informazioni da Copenaghen, il Ministro degli Esteri norvegese ha dichiarato al *Berlingske Tidende* che l'Altmark non aveva sciolto in alcun porto norvegese e che la torpediera norvegese di scorta lo aveva incontrato in alto mare. L'intervistato ha aggiunto che aveva persistito l'attuale divergenza di vedute tra la Gran Bretagna e la Norvegia. In proposito, la Norvegia proporrà che la questione sia deferita a un tribunale arbitrale. Ha concluso dicendo che gli Inglesi insistono sul fatto che l'Altmark deve essere considerato come una nave da guerra. Anche in Norvegia si pensa lo stesso ed è per questo che si ritiene che l'Altmark aveva diritto di opporsi alla visita e quello di attraversare le acque neutre senza essere fermato.

Interrogato dal corrispondente dell'United Press circa il caso dell'Altmark, il Ministro degli Esteri norvegese Koht ha dichiarato che il suo Governo ha proposto a quelle della Gran Bretagna di deferire la questione ad una corte internazionale che non sarebbe però quella dell'Aja. «Una Corte presieduta da Roosevelt» — ha precisato il Ministro — «sarebbe la migliore». Koht ha aggiunto che il caso dell'Altmark è stato oggetto di discussione durante la Conferenza dei ministri nordici. Ha confermato quindi che la Gran Bretagna ha accordato alla Norvegia alcune facilitazioni di controllo marittimo.

Sir Neville Henderson, già ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, fino allo scoppio delle ostilità pubblicherà tra due giorni un volume intitolato: «Il fallimento di una missione» dedicato per la maggior parte ai negoziati, talora altamente drammatici, degli ultimi giorni precedenti lo scoppio della guerra. Il libro è polemico in alcuni suoi capitoli. Ad un certo punto l'autore dichiara: «Noi dobbiamo marciare su Berlino, e in Berlino, dove tutti i Tedeschi dovranno riconoscere di essere stati battuti, negoziare con loro una giusta ed onorevole pace, senza rancori e senza meschinità, una pace che sia genuina e durevole e che liberi per sempre la Nazione tedesca dalla maledizione del Nazismo».

«Gli eserciti ammassati sul fronte occidentale non rimarranno per sempre nelle trincee. Un giorno si avrà un disperato tentativo per sfondare da una parte o dall'altra. Seguirà allora una battaglia al di là di ogni immaginazione».

CORRADO PALLENBERG

Continui attacchi in Carelia vittoriosamente respinti dal finni

L'offensiva su Viipuri e Taipale è costata ai russi la perdita di oltre 80 mila uomini - Gli aiuti stranieri alla Finlandia

Helsinki, 26 febbraio

La giornata di ieri è stata di calma relativa sul fronte del ristretto di Carelia. Numerosi attacchi, ma nessuno di grandi proporzioni. Si nota una grande attività nelle retrovie russe, la quale prelude, forse, ad un nuovo assalto di grande mole contro Viipuri e Taipale. L'artiglieria finlandese ha martellato durante l'intera giornata la linea russa per disturbare la sistemazione.

Nel settore a nord est del lago Ladoga, i russi hanno continuato gli attacchi incombenti l'altro ieri. I finlandesi hanno respinto i russi sulla loro linea. Gli attaccanti hanno lasciato sul terreno numeroso materiale bellico.

Nella zona di Aittokki un tentativo russo di mettere in marcia una colonna è stato spezzato nettamente dal fuoco finlandese. Nel settore di Suomussalmi, sintomi di ripresa di attività.

Anche il settore di Petsamo dà segni di risveglio. Nella sterminata distesa dei boschi di abeti e di betulle le pattuglie rivali si cercano e si combattono.

Il bollettino del Comando finlandese dice:

Il 24 febbraio si sono avuti locali attacchi nemici durante i quali i russi hanno subito gravi perdite. L'artiglieria finlandese ha mostrato una aumentata attività, disperdendo parecchi disaccampamenti nemici e distruggendo più di 17 carri armati. A nord est del lago Ladoga le truppe finlandesi hanno respinto il nemico in parecchi punti. I finlandesi si sono impadroniti di 27 mitragliatrici, di 21 cannoni e di parecchie altre armi. Due carri d'assalto sono stati distrutti. Ad Aittokki un attacco sovietico fallì in seguito all'intenso fuoco dell'artiglieria finlandese e a Suomussalmi un distaccamento sovietico che tentava passare la frontiera fu respinto in territorio sovietico.

Calcoli molto fondati compiuti nei circoli finnici, fanno ascendere, tanto, il numero delle perdite sovietiche.

nuovamente e tenterà di catturare la nave, usando, se necessario, la forza.

Il Ministero dell'Aria annuncia tuttavia: «La notizia da fonte straniera, secondo la quale tre aeroplani britannici avrebbero incrociato sopra il fiordo di Joesing nel pomeriggio di ieri, cercando, a quanto sembrava, l'Altmark ed altre navi germaniche, è priva di fondamento. Nessun aereo britannico ha avuto compiti del genere».

Secondo informazioni da Copenaghen, il Ministro degli Esteri norvegese ha dichiarato al *Berlingske Tidende* che l'Altmark non aveva sciolto in alcun porto norvegese e che la torpediera norvegese di scorta lo aveva incontrato in alto mare. L'intervistato ha aggiunto che aveva persistito l'attuale divergenza di vedute tra la Gran Bretagna e la Norvegia. In proposito, la Norvegia proporrà che la questione sia deferita a un tribunale arbitrale. Ha concluso dicendo che gli Inglesi insistono sul fatto che l'Altmark deve essere considerato come una nave da guerra. Anche in Norvegia si pensa lo stesso ed è per questo che si ritiene che l'Altmark aveva diritto di opporsi alla visita e quello di attraversare le acque neutre senza essere fermato.

Interrogato dal corrispondente dell'United Press circa il caso dell'Altmark, il Ministro degli Esteri norvegese Koht ha dichiarato che il suo Governo ha proposto a quelle della Gran Bretagna di deferire la questione ad una corte internazionale che non sarebbe però quella dell'Aja. «Una Corte presieduta da Roosevelt» — ha precisato il Ministro — «sarebbe la migliore». Koht ha aggiunto che il caso dell'Altmark è stato oggetto di discussione durante la Conferenza dei ministri nordici. Ha confermato quindi che la Gran Bretagna ha accordato alla Norvegia alcune facilitazioni di controllo marittimo.

Sir Neville Henderson, già ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, fino allo scoppio delle ostilità pubblicherà tra due giorni un volume intitolato: «Il fallimento di una missione» dedicato per la maggior parte ai negoziati, talora altamente drammatici, degli ultimi giorni precedenti lo scoppio della guerra. Il libro è polemico in alcuni suoi capitoli. Ad un certo punto l'autore dichiara: «Noi dobbiamo marciare su Berlino, e in Berlino, dove tutti i Tedeschi dovranno riconoscere di essere stati battuti, negoziare con loro una giusta ed onorevole pace, senza rancori e senza meschinità, una pace che sia genuina e durevole e che liberi per sempre la Nazione tedesca dalla maledizione del Nazismo».

«Gli eserciti ammassati sul fronte occidentale non rimarranno per sempre nelle trincee. Un giorno si avrà un disperato tentativo per sfondare da una parte o dall'altra. Seguirà allora una battaglia al di là di ogni immaginazione».

CORRADO PALLENBERG



Il Ministro Bottai esce dalla sede dell'Istituto di cultura di Zagabria, dopo la cerimonia inaugurale. Con lui è il Ministro jugoslavo della Educazione Nazionale

CINQUE MESI DI GUERRA SUL MARE

I tedeschi hanno affondato 496 navi per 1.810.315 tonnellate

Berlino, 26 febbraio

Il bollettino del Gran Quartiere Generale reca: «Fra la Mosa e la foce del Palatinato, locale attività di artiglieria e di pattuglie. Nei celi delle attività di voli di ricognizione e di sorveglianza sulla frontiera franco-germana e sul Golfo germanico. Un apparecchio francese ed uno inglese sono stati abbattuti. I nostri non hanno riportato perdite».

Durante i primi cinque mesi di guerra marittima (fino al 20 febbraio 1940) sono state affondate 496 navi mercantili con una stazza di 1.810.315 tonnellate. Le 496 navi affondate comprendono navi avversarie e neutre. Queste ultime sono state affondate mentre cercavano di contrabbando jacobino rotta verso l'Inghilterra.

L'avventura di un aereo inglese durante un volo sulla Germania

Londra, 26 febbraio

Aeroplani inglesi hanno compiuto sabato varie ricognizioni sulla baia di Heligoland e sulla Germania nord-occidentale, secondo quanto informa un comunicato del Ministero dell'Aria.

Uno dei piloti inglesi che ha partecipato a una ricognizione ha raccontato di essere stato attaccato da cinque caccia tedeschi del tipo «Messerschmitt 109». L'apparecchio inglese, un «Bristol Blenheim», volava a circa 700 metri di altezza quando si accorse dell'approssimarsi del nemico. Il pilota decise di abbassarsi a pochi metri dal mare per evitare così di essere mitragliato dal disotto e scendeva in picchiata. Un cacciatore tedesco gli si metteva in coda mitragliando e mettendogli fuori combattimento uno delle mitragliatrici. Il pilota inglese avendo scorto una nave a circa mille metri di altezza sul mare decise di rifugiarsi e si riprendeva a salire, attaccato dalle varie volte dal caccia tedesco. Il «Bristol-Blenheim» tuttavia riusciva a trovare rifugio nella provvisoria nube e a fare ritorno in patria.

Un pilota del comando costiero in servizio di pattuglia ha oggi scorto dal cielo un oggetto scuro che galleggiava sulle onde. Abbassatosi, vide che si trattava di un relitto al quale sei naufraggi stavano aggrappati. Il pilota si mise in contatto per radio con un intercettore guidandolo poscia dove i naufraggi si trovavano. 60 minuti dopo che essi erano stati avvistati dal l'aereo, venivano raccolti in una lancia dell'incrociatore.

Un primo gruppo di piloti-canadesi è giunto ieri in Inghilterra. Il preciso numero di essi è tenuto segreto.

I Bollettini francesi

Parigi, 26 febbraio

Il bollettino giornaliero di ieri dice: «Nella zona di Aittokki, un tentativo russo di mettere in marcia una colonna è stato spezzato nettamente dal fuoco finlandese. Nel settore di Suomussalmi, sintomi di ripresa di attività».

«Gli eserciti ammassati sul fronte occidentale non rimarranno per sempre nelle trincee. Un giorno si avrà un disperato tentativo per sfondare da una parte o dall'altra. Seguirà allora una battaglia al di là di ogni immaginazione».

«Gli eserciti ammassati sul fronte occidentale non rimarranno per sempre nelle trincee. Un giorno si avrà un disperato tentativo per sfondare da una parte o dall'altra. Seguirà allora una battaglia al di là di ogni immaginazione».

«Gli eserciti ammassati sul fronte occidentale non rimarranno per sempre nelle trincee. Un giorno si avrà un disperato tentativo per sfondare da una parte o dall'altra. Seguirà allora una battaglia al di là di ogni immaginazione».

Il bollettino russo

Mosca, 26 febbraio

Il bollettino di ieri dello Stato Maggiore della Circonscrizione militare di Leningrado reca: «Nell'istmo di Carelia una forte nevicata e la nebbia hanno impedito operazioni militari. Le truppe sovietiche hanno occupato sul fronte 26 punti di resistenza fortificati, dai quali 19 in cemento e muniti di artiglieria. Le nostre truppe hanno occupato, dopo combattimento, le isole Kojisto (Bjorkoel), Tuurnsauri e Pissari con le loro potenti fortificazioni in cemento. Ventidue pezzi di artiglieria dei quali 12 da campagna, di 10 e 16 pollici, cannoni da campagna e da difesa antiaerea, gran numero di mitragliatrici, depositi di munizioni e di materiale sono caduti nelle nostre mani».

Due aerei germanici avrebbero sorvolato l'Olanda

L'Aja, 26 febbraio

Apparecchi da caccia olandesi hanno osservato, mitragliando, un aereo germanico da bombardamento che sorvolava il territorio olandese. L'apparecchio germanico ha risposto al fuoco e si è allontanato in direzione della frontiera tedesca — Viene annunciato ufficialmente che il Go-

verno olandese sta redigendo una vigorosa nota di protesta. Si apprende anche che le batterie antiaeree, in un punto non precisato del territorio olandese, hanno aperto il fuoco contro un secondo aeroplano tedesco. (U.P.)

Rilievo in Germania al discorso del Führer e agli accordi con l'Italia

Berlino, 26 febbraio

(T.Z.) Il discorso che il Führer ha tenuto sabato sera a Monaco, riaffermando che la Germania è decisa a condurre la lotta sino in fondo, è considerato nel circolo berlinese una precisazione definitiva. Dalla serrata requisitoria contro i metodi e i sistemi della plutocrazia occidentale scaturisce il verdetto di condanna di cui il Reich vuole essere l'inesorabile esecutore. Non si tratta soltanto di difendere il popolo tedesco dall'estremo tentativo di jugoslavismo, ma anche di liberare una volta per sempre l'Europa dalla dominazione di un capitalismo che vorrebbe instaurare una servitù perpetua e generale. E' la certezza assoluta di vittoria costituisce il leit-motiv dell'intero discorso.

Si rileva poi, la vasta eco che il discorso ha avuto all'estero. Anche in certi Paesi neutrali, tendenzialmente antitedeschi, si è dovuto prendere atto della estrema decisione con cui il Terzo Reich ha attaccato la plutocrazia, come pure dell'efficacia demolitrice di certe sue accuse schioccianti. Anche a Londra e a Parigi profonda è stata l'impressione suscitata dal discorso, che può essere considerato come una intuitiva risposta a quello di Chamberlain, una risposta anche alla ennesima formulazione degli «obiettivi di guerra».

I giornali sottolineano l'affermazione che la guerra era inevitabile, in quanto la Gran Bretagna aveva deciso di farla. Meglio dunque adesso piuttosto che tra due anni come qualcuno avrebbe consigliato.

Sottolineato è pure l'accento di Hitler all'Italia. Rileva la *Frankfurter Zeitung*: «Noi concludiamo la lotta da soli con i cannoni, con gli aeroplani, con i sommergibili; però non siamo soli nel mondo. Il fronte degli antitedeschi del rivoluzionario degli antitedeschi è una realtà indiscutibile. Di questo fronte fanno parte anche due grandi Potenze, il Giappone e l'Italia. Questa proprio negli ultimi mesi ha intensificato in ogni settore la lotta per l'indipendenza economica, riportando imponenti successi. Mussolini, che agli occhi del suo popolo appare più grande che mai, sa che in questa guerra tra il Reich e le Potenze Occidentali dovrà essere decisa la sorte di tutti coloro che al tentativo di monopolizzare le ricchezze del mondo si oppongono con le armi dell'autarchia e con una solidarietà in atto verso chi si trova nella medesima situazione».

La stampa mette nella massima evidenza la notizia che in questi giorni sono stati conclusi a Roma importanti accordi economici italo-tedeschi. Tali accordi confermano — si osserva — la natura eminentemente costruttiva del rapporto tra i due grandi Paesi, che sono basati su interessi reali e vitali, che pertanto appaiono suscettibili di sempre più vasti sviluppi. E le due economie — scrive la *Koelnische Zeitung* — si integrano a vicenda in moltissimi settori il che spiega l'entità sempre crescente degli scambi italo-germanici».

Parigi non approva l'«Inghilterra evangelico», di Chamberlain

Parigi, 26 febbraio

Il discorso di Hitler a Monaco è stato accolto da vivaci polemiche. Il discorso pronunciato da Chamberlain a Birmingham raccoglie in complesso l'approvazione unanime, sebbene gli scopi di guerra così come sono stati enunciati dal Primo Ministro britannico non abbiano, ancora una volta, entusiasmato i francesi. Un giornale scrive che sarebbe inutile nascondere che il linguaggio evangelico del signor Chamberlain sorprende sempre e talvolta sconcerta i Francesi.

«I discorsi di Hitler e di Chamberlain» — scrive il *Temps* — «hanno le

posizioni rispettive delle Potenze in lotta e la loro importanza dal punto di vista generale risiede nel fatto che essi sono stati pronunciati al momento in cui Summer Welles sbarca in Europa per compiere una missione di informazione».

La stampa parigina dichiara che il discorso del Cancelliere Hitler non apporta nessuna sorpresa, mentre Chamberlain ha aperto di nuovo la dottrina delle Potenze democratiche «che combattono contro la dominazione del mondo da parte della Germania».

E qui i giornali colgono l'occasione per proclamare ancora una volta che la Francia e l'Inghilterra si battono per riparare i torti inflitti dalla Germania a popoli liberi, per la libertà della coscienza individuale e della coscienza religiosa, etc. etc.

F. M.

Il discorso della Corona alla Camera bulgara

Politica di neutralità e di pace

Sofia, 26 febbraio

Re Boris, inaugurando la prima sessione della XXV Legislatura della Camera, cerimonia alla quale ha assistito anche S. M. la Regina Giovanna, ha pronunciato il discorso della Corona. Il Sovrano ha anzitutto rilevato che la politica di pace e di neutralità svolta dalla Bulgaria trova il consenso di tutta la Nazione, come è stato dimostrato anche recentemente in occasione delle elezioni. La Bulgaria continuerà a svolgere questa politica, che corrisponde agli interessi ed alla volontà del Paese. Ha aggiunto che le relazioni con la Jugoslavia e con la Turchia sono cordiali, e si ispirano ai trattati di amicizia conclusi con esse; e che anche con gli Stati vicini la Bulgaria si sforza di intrattenere e di sviluppare relazioni basate sulla fiducia e la comprensione. Così pure il Governo è deciso ad intrattenere le migliori relazioni con tutti gli altri Stati grandi e piccoli.

«Asssecondando i sentimenti del popolo, il Governo farà tutto il possibile affinché la Bulgaria conti soltanto degli amici, curando nello stesso tempo la tutela dei suoi interessi. La sua politica di pace garantirà al Paese la sicurezza, e buoni risultati in tutti i campi della vita della Nazione».

Il Re ha quindi affermato che le cure dedicate al potenziamento dell'esercito permettono al Paese di attendere l'avvenire con la massima tranquillità. Concludendo, il Sovrano ha tenuto a riaffermare che i cambiamenti ministeriali del 15 febbraio scorso non rappresentano un mutamento nella politica estera ed interna della Bulgaria.

Dopo il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. Presidente è stato eletto Nicola Nofretov, con 121 voti su 160 votanti ed a vice presidente Nicolas Bakhariyev e Dimitri Pechev.

Il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. Presidente è stato eletto Nicola Nofretov, con 121 voti su 160 votanti ed a vice presidente Nicolas Bakhariyev e Dimitri Pechev.

Dopo il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. Presidente è stato eletto Nicola Nofretov, con 121 voti su 160 votanti ed a vice presidente Nicolas Bakhariyev e Dimitri Pechev.

Dopo il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. Presidente è stato eletto Nicola Nofretov, con 121 voti su 160 votanti ed a vice presidente Nicolas Bakhariyev e Dimitri Pechev.

Dopo il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. Presidente è stato eletto Nicola Nofretov, con 121 voti su 160 votanti ed a vice presidente Nicolas Bakhariyev e Dimitri Pechev.

Dopo il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. Presidente è stato eletto Nicola Nofretov, con 121 voti su 160 votanti ed a vice presidente Nicolas Bakhariyev e Dimitri Pechev.

Dopo il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. Presidente è stato eletto Nicola Nofretov, con 121 voti su 160 votanti ed a vice presidente Nicolas Bakhariyev e Dimitri Pechev.

Dopo il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. Presidente è stato eletto Nicola Nofretov, con 121 voti su 160 votanti ed a vice presidente Nicolas Bakhariyev e Dimitri Pechev.

Dopo il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. Presidente è stato eletto Nicola Nofretov, con 121 voti su 160 votanti ed a vice presidente Nicolas Bakhariyev e Dimitri Pechev.

Dopo il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. Presidente è stato eletto Nicola Nofretov, con 121 voti su 160 votanti ed a vice presidente Nicolas Bakhariyev e Dimitri Pechev.

Dopo il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. Presidente è stato eletto Nicola Nofretov, con 121 voti su 160 votanti ed a vice presidente Nicolas Bakhariyev e Dimitri Pechev.

Dopo il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. Presidente è stato eletto Nicola Nofretov, con 121 voti su 160 votanti ed a vice presidente Nicolas Bakhariyev e Dimitri Pechev.

Dopo il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. Presidente è stato eletto Nicola Nofretov, con 121 voti su 160 votanti ed a vice presidente Nicolas Bakhariyev e Dimitri Pechev.

Dopo il discorso della Corona ha avuto luogo una funzione religiosa

La marcia verso il Sud

PACCHI POSTALI



URGENTI

GIUNGO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRESPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LG CALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO CON TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOM

Infanzia

2.

Mio nonno possedeva un grande cavallo dal manto chiaro e pezzato. Se n'andava la mattina presto e tornava nel tardo pomeriggio col boccaccio carico di cesti di frutta. Scaricava la frutta, che mia nonna vendeva su una panca, sotto il portico della farmacia, mi lavava sul sedile, al suo fianco, mi affidava le redini e partivamo verso la stalla. Il cavallo, malgrado la mia guida, trovava ugualmente la via della stalla. Talvolta ci fermavamo da Stivalone, il maniscalco, e sempre compariva sua figlia Stella, una ragazzina alta, profumata di saponi, che mi prendeva fra le braccia e diceva, invariabilmente: — E questo è il figlio della povera Iva? Oh, Dio! Che ballerina era tua madre!

Io lo sfuggivo, divincolandomi, e correvo a tirare la catena del maneggio; subito, l'antro di Stivalone s'illuminava tutto d'una rossa fiamma.

Mio nonno strigliava il cavallo, gli preparava il letto, il fieno nella mangiatoia e gli dava certi beveroni schiumanti. Poi tornavano a casa insieme, tenendoci per mano. Io adoravo mio nonno, per il molto bene che mi voleva, ma lo ammiravo anche come un gran mago. Era davvero stupefacente il modo come, ad esempio, mi regalava una mezza. Mi faceva sedere sulle sue ginocchia, levava in alto un braccio e gridava: — Oh là! — e subito, dal soffitto, gli cadeva una mezza sulla mano.

Naturalmente bisognava ripetere il gioco una serie infinita di volte. Lanciava la mezza in alto ed essa spariva. Gridava: — Oh là! — ed eccola di nuovo nella sua mano. Così io pensavo che tutte le mele che egli portava a casa dai suoi viaggi, le facesse piovere dal cielo.

Il fratello di mio nonno aveva una bottega di generi diversi proprio davanti alla banca da frutta della nonna. Ma era tutta una famiglia, la nostra, ed io trascuravo ero felice tra i sacchi di zucchero, di arachidi, di fagioli.

Seduta presso la porta a vetri, la nonna all'incinetto la cucina Maria; io stavo spesso seduto ai suoi piedi, la guardavo lavorare, sollevare gli occhi verso la bottega del barbiere, respirare. Essa gonfiava il petto e traeva molti sospiri. Era innamorata del barbiere Camoens, la cucina Maria.

Mio padre si accucciava sui sacchi di castagne secche e suonava spesso la chitarra. Allora, anche i cugini Peppino e Tonino prendevano in mano i loro strumenti. Tonino la fisarmonica, Peppino la mandola o il violoncello. Ed ecco il concerto allegro ed impetuoso irrompere dalla bottega, diffondersi nella strada, ecco la gente farsi sulle porte delle case e dei negozi, amici di mio padre e dei cugini, entrare da noi, sedersi sui sacchi, e Maria agitarsi, agitarsi, sulla sedia, che anche Camoens s'era fatto a scolare un lungo drappo a righe sulla porta della sua bottega.

Oh, come soffrivo nel vedere la cucina Maria respirare. Rimanevo ore e ore ai suoi piedi, come uno schiavo. La guardavo a lungo, fisso, e provavo una gioia indicibile quando mi prendeva in braccio e mi premeva la testa contro l'ampio seno. In quel momento, le dicevo:

— Devi voler bene soltanto a me, capisci? E' brutto, Camoens!

Invece, malgrado l'ostilità dei parenti, sposò assai presto il barbiere Camoens e sparì dalla bottega.

Fu l'epoca quella in cui provai una delle più dolorose impressioni della mia vita. Dovevo essere un bambino molto coccolato e, perciò, assai caparbio e indocile. Da un sesto abbozzato mi divertivo a togliere manciate di fagioli, che seminavo sul pavimento. Già mio padre mi aveva allontanato dal sacco alcune volte e si era chinato a raccogliere gli sparsi legumi. Ma, ostinato, io ritornavo allo stesso gioco. D'improvviso, senza che neppur lontano potessi aspettarlo, mio padre mi sollevò di peso e cominciò a battermi sulle parti molli. Fu come se crollassero le pareti d'un mondo luminoso e si spalancasse un abisso di paurose tenebre a inghiottirmi. Gli occhi, che mi uscirono dalla bocca, dovevano avere qualcosa d'inumano se intervennero i cugini a strapparmi dalle mani di mio padre per consegnarmi alla cucina Alice, che riuscì a calmarmi dopo avermi cullato in grembo a lungo. Mi addormentai fra le sue braccia e ricordo ancora la dolcezza dei suoi grandi occhi azzurri.

Ma qualcosa, dopo quel fatto, era mutato in me. Era nato nel mio cuore un sentimento di soggezione timorosa, che mi spingeva a fuggire alla vista di mio padre. Un suo sguardo mi faceva tremare, una sua parola mi dava il hatterico. Dovetti passare molti anni prima che rinascessero in me le figlie intime e sicurezza.

Sotto il portico della farmacia, dove mia nonna vendeva erbaggi e frutta, convenivano molti ragazzi, che si intrattenevano a un loro gioco chiamato "cincieria"; il quale consisteva nell'indovinare il numero di noccioli di ciliegia che uno nascondeva nella mano. Venivano pronunciate parole argute e incomprensibili. Diceva colui che stringeva i noccioli nel pugno (e il tono era quello di chi invita al giuoco):

— Cincieria!

— Businar! — rispondeva quello che doveva indovinare.

— Quanti?

— Cinque.

Se indovinava, vinceva il contenuto della mano; se perdeva, pagava la differenza. In perdeva sempre, in tutti i modi, perché non sapevo contare

e le mie partite terminavano nel pianto.

Un giorno si radunò tutta la ragazzaglia del paese davanti al portico. Gridavano:

— Tana da botti!

— Flich, flich!

E vidi, appoggiato a una colonna del portico, un mendicante magro, stracciato, con un sacco semivuoto ai piedi. Aveva due occhi chiari, da albino, il cappello indietro, sulla nuca, e faceva fronte alla marmaglia agitando una mano in atto di minaccia. La folla dei ragazzi aumentava di momento in momento, molti uomini guardavano dal marciapiede di fronte e parevano divertirsi. E quel grido si faceva sempre più vasto, compatto, alto.

— Tana da botti!

— Flich, flich!

Tana era il nomignolo del mendicante, assai conosciuto in paese perché certi tipi lo picchiavano di santa ragione e poi gli facevano l'elemosina. Da cui l'aggiunta "da botti" al nomignolo.

Quando Tana arrivava in paese, era sempre uno spettacolo. Lo accerchiavano, lo provocavano, lo tempestavano di bucce. Egli gridava, saltava, si divincolava e finalmente fuggiva, inseguito dalla folla. Correva più di tutti e nessuno mai lo raggiungeva. Poi tornava indietro con un volto contrito e umido, da colpevole, che domandi perdono e allora raccoglieva qualche piccola moneta, qualche tozzo di pane, qualche fetta di polenta.

Quel giorno, la folla dei ragazzi si addensò intorno a lui più tempestosa del solito. E dopo le grida gli furono addosso. Nacque un parapiglia indesiderabile e Tana da botti, quella volta, non riuscì a fuggire. A un tratto si udì un altissimo grido e tutti si diedero a scappare. Rimase solo Tana, in mezzo alla strada, che si levava da terra a gran fatica. Aveva la faccia imbrattata di sangue, e un occhio, schizzato dall'orbita, gli pendeva sotto la palpebra.

Piangendo e zoppicando cominciò a girare intorno, tendendo il suo cappello. Aveva proprio l'aria d'uno che si valesse d'una fortissima ragione per mendicare.

Bravacci, militanti e animosi braccioni facevano suonare alta la fama del puerile in tutta la provincia. Risse furibonde nascevano fra contrade e contrade e il minimo che si potesse dire dai compagni, che s'incontravano a caso, dopo non essersi visti da qualche tempo, era:

— Che ti pigli un cànchero, come stai?

— Bene, che ti venga un accidenti! E ci facevano sopra una gran risata.

Una sera, all'improvviso, ci fu un accorriere di gente davanti alla bottega dell'Elvezia. In pochi istanti si radunò una folla immensa. Mia nonna e mio nonno, spaventati dal quel tumulto, si diedero febbrilmente a caricare le casse di frutta sul barriero per fuggire da ogni pericolo. Lasciato a me stesso, io corsi a vedere e passando fra le gambe della folla arrivai sulla porta della bottega, ben chiusa, del resto, e contro cui premeva tutta quella gente. A un tratto si udì uno scalpitiare di cavalli e qualcuno gridò:

— I carabinieri!

I carabinieri giunsero al galoppo, smontarono da cavallo, si fecero far largo e bussarono imperiosamente a quella porta. Questa si aprì e, tremante e pallida, l'Elvezia apparve sulla soglia. I militi entrarono e io con loro. Nel locale fumoso c'erano parecchi clienti, tutti in piedi contro il banco. In un angolo, piegato sul tavolo, stava un uomo, che sembrava dormire. Un carabiniere gli sollevò la testa e poi la lasciò subito ricadere. L'Elvezia tremava, balbettava, come in preda a un accesso violento di febbre. Movera passi malferrati e mormorava:

— Erano lì, che giocavano tranquilli... Oh, Dio! Dio!

Il maresciallo cominciò a interrogare i presenti, a scrivere su un taccuino. L'Elvezia non capiva nulla di quello che le chiedevano, si udivano battere i suoi denti.

— Mio Dio... avevano mangiato... giocavano tranquilli...

Fu la sera, appunto, che Ciccione ammazza l'Elvezia. Dopo aver mangiato insieme, finirono col trovar da dire. Poi, il primo, brandendo un coltello l'aveva piantato nel cuore al suo compagno. Per entrambi fu una cena di addio alla vita.

L'assassino fu scovato poco dopo presso sui gradini della chiesa. Lo vidi passare ammantato fra i carabinieri a cavallo. Era già notte buia e la gente faceva ala guardando in silenzio.

DONINO RONCARA'

Il maresciallo cominciò a interrogare i presenti, a scrivere su un taccuino. L'Elvezia non capiva nulla di quello che le chiedevano, si udivano battere i suoi denti.

— Mio Dio... avevano mangiato... giocavano tranquilli...

Fu la sera, appunto, che Ciccione ammazza l'Elvezia. Dopo aver mangiato insieme, finirono col trovar da dire. Poi, il primo, brandendo un coltello l'aveva piantato nel cuore al suo compagno. Per entrambi fu una cena di addio alla vita.

L'assassino fu scovato poco dopo presso sui gradini della chiesa. Lo vidi passare ammantato fra i carabinieri a cavallo. Era già notte buia e la gente faceva ala guardando in silenzio.

DONINO RONCARA'

Il maresciallo cominciò a interrogare i presenti, a scrivere su un taccuino. L'Elvezia non capiva nulla di quello che le chiedevano, si udivano battere i suoi denti.

— Mio Dio... avevano mangiato... giocavano tranquilli...

Fu la sera, appunto, che Ciccione ammazza l'Elvezia. Dopo aver mangiato insieme, finirono col trovar da dire. Poi, il primo, brandendo un coltello l'aveva piantato nel cuore al suo compagno. Per entrambi fu una cena di addio alla vita.

L'assassino fu scovato poco dopo presso sui gradini della chiesa. Lo vidi passare ammantato fra i carabinieri a cavallo. Era già notte buia e la gente faceva ala guardando in silenzio.

DONINO RONCARA'

Il maresciallo cominciò a interrogare i presenti, a scrivere su un taccuino. L'Elvezia non capiva nulla di quello che le chiedevano, si udivano battere i suoi denti.

— Mio Dio... avevano mangiato... giocavano tranquilli...

Fu la sera, appunto, che Ciccione ammazza l'Elvezia. Dopo aver mangiato insieme, finirono col trovar da dire. Poi, il primo, brandendo un coltello l'aveva piantato nel cuore al suo compagno. Per entrambi fu una cena di addio alla vita.

L'assassino fu scovato poco dopo presso sui gradini della chiesa. Lo vidi passare ammantato fra i carabinieri a cavallo. Era già notte buia e la gente faceva ala guardando in silenzio.

DONINO RONCARA'

Il maresciallo cominciò a interrogare i presenti, a scrivere su un taccuino. L'Elvezia non capiva nulla di quello che le chiedevano, si udivano battere i suoi denti.

— Mio Dio... avevano mangiato... giocavano tranquilli...

ASSALTO AL LATIFONDO SICILIANO

LA PRIMA CONQUISTA: GLI UOMINI

Se la grande opera potrà essere compiuta in cinque anni anziché in dieci, lo si deve all'entusiastica adesione dei proprietari, i cosiddetti "feudatari", dai nomi magnifici, che hanno preso il loro naturale posto a capo dei contadini

Palermo, febbraio

Alla metà di febbraio, il Direttore Generale dell'Ente di Colonizzazione del latifondo siciliano, è stato ricevuto dal Duce. In seguito al rapporto fattogli, il Duce disponeva che l'opera di colonizzazione venisse continuata con ritmo accelerato: mentre erano stati previsti dieci anni per la bonifica, e mentre nel corso del primo anno dovevano essere costruite diecimila case coloniche, in seguito al nuovo ordine i lavori saranno compiuti in cinque anni solamente, e il prossimo ventotto ottobre vedrà quattro mila case coloniche compiute, ubilate, al centro del lotto, e potere già in via di sistemazione. In realtà le famiglie prendranno possesso delle case più nel mese di settembre, o tempo per l'inizio dei lavori stagionali.

Con tale stato possibile questo improvviso mutamento del programma — un programma che pure era stato studiato e preparato minutamente? Ecco l'elemento favorevole e inatteso, che si è manifestato promettendo in questa immensa opera che è la colonizzazione del latifondo, un risultato così favorevole?

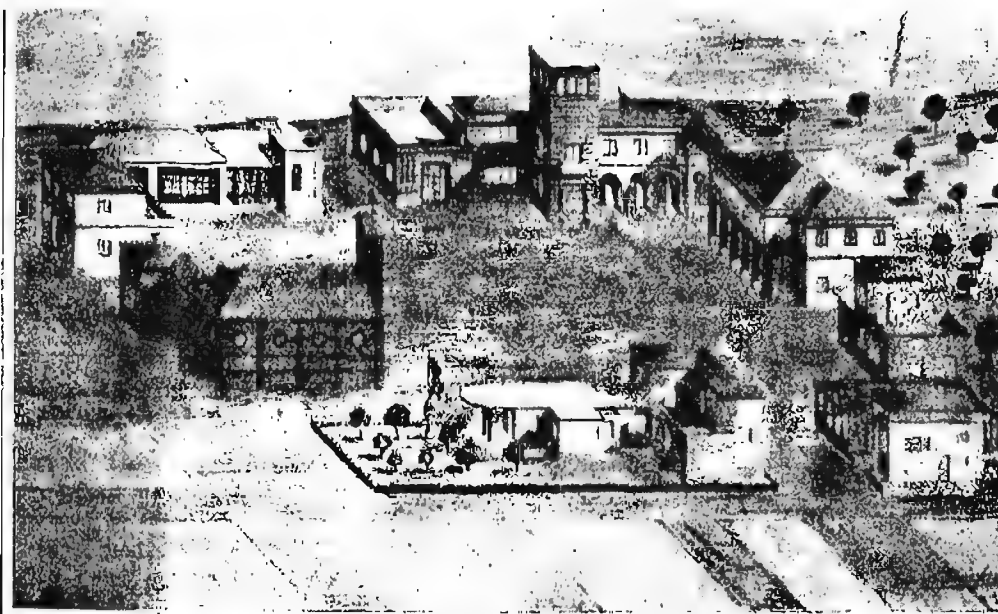
L'impatto di tutti i mali

Non è certamente oggi il caso di rifare la storia del latifondo siciliano: già da anni si conosce la sua urgenza, e da quando è stata fatta la legge per la colonizzazione, l'argomento è all'ordine del giorno della stampa. Tutti sanno dunque che questo del latifondo siciliano è uno dei più gravi problemi nazionali, e che tutti i tentativi fatti nel corso dell'ultimo secolo, per risolverlo, tentativi in grande e in piccolo, sono universalmente falliti. E' una situazione che si è andata creando probabilmente già nella decadenza dell'impero romano, che l'invasione araba ha tentato di migliorare, e che l'invasione normanna ha già trovato costituita, fissa e immutabile per l'eternità. Sono per lo meno dieci secoli che il latifondo siciliano esiste e che le sue condizioni vanno peggiorando. Giacché i grandi proprietari sono stati sempre, fino a un paio di secoli fa, conquistatori stranieri i quali avevano un solo interesse: spogliare la terra fino all'osso, senza nessuna riguardo, né per la terra, né per il contadino. Quando i feudatari stranieri (che come in tutta l'Italia meridionale, hanno trattato il paese a guisa di una colonia di sfruttamento) si sono sostituiti feudatari italiani, la situazione era già tale che nessuna volontà individuale poteva bastare da sola a uscire dal male.

Il latifondo è infatti un male di cui tutti ugualmente soffrono, e il contadino e il padrone, e la terra e il raccolto, e l'economia della Sicilia e quella della Nazione. Un male, indiscutibilmente, del quale tutti sono indiscutibilmente responsabili: il padrone e il contadino, e quel poco che si è fatto e quel molto che non si è fatto, per applicarlo. Tutti sono congiurati: il padrone uscente, il contadino inerte, il padrone che non assume iniziative, e il contadino che ha del suo mestiere un'idea del tutto rudimentale; non esistono case, e il contadino, per andare al lavoro, deve fare ore ed ore di molto e perde tempo ed energia; e la terra non si può quindi lavorare razionalmente, e non viene o piove troppo; e c'è la malaria, e c'è l'ignavia, e c'è lo sfruttamento della mano d'opera, indiscutibilmente, tutti, tutti, tutti.

Ma non ci bastano questi dell'acqua sola come un esempio. Un'altra questione, e ben più grave, è stata risolta in partenza, nel modo più felice, e precisamente la questione degli uomini. I fatti e i tentativi si portano tutti gli anni al mare milioni di metri cubi di terra.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.



Plastica di Borgo Bonfigliare (Agrigento)

Irrealizzabili, concludeva dicendo che questa regione diventava latifondo era tale, per cui l'unico mezzo di lavoro e di viveri sopra un proprio campo, grama, triste, tutt'altro che glorioso, stabilirsi nel secolo, il latifondo si è creato per un concorso di mille cause — come vuole il caso? E' venuto in Sicilia Mussolini, rappresentando dalla legge per la bonifica del latifondo, dalla quale scaturiva l'Ente di Colonizzazione, diretta da Nello Mazzocchi Alenanni, un consulente di problemi agricoli che ha dato le sue prove, oltre che in venti altre imprese, nella definitiva sistemazione dell'Agro Pontino e nella creazione del Catasto agrario d'Italia, e la legge ha affrontato il latifondo proprio così, come doveva essere affrontato: tutti i suoi molteplici aspetti.

L'esperienza e la ragione umana avevano dimostrato una cosa, che per fare scomparire il latifondo, bisognava fare un lavoro piuttosto complesso e cioè trasformare tutto quello che costituisce il latifondo. Il piano di battaglia era minuziosamente studiato, le difficoltà da sormontare, individuata una per una. E subito si vide molto chiara una cosa, che cioè, se il latifondo era l'impatto di tutti i mali di questo mondo, ognuno di questi mali, preso singolarmente, era in realtà meno terribile e insuperabile di quanto appariva insieme con tutti gli altri. Per esempio, si era detto mille volte che il contadino non poteva vivere in campagna, oltre che per cento altre ragioni, perché mancava l'acqua. Ma se il problema dell'acqua si affronta nella sua realtà, e cioè, in quantità sufficiente per una famiglia di otto o dieci persone, non viene in evidenza in casa alcuna (e probabilmente saranno meno) si vede che per ciascuna delle due o quattro mila case coloniche in costruzione, l'acqua si troverà, con un sistema o con un altro, e con poca spesa. Il difficile era infatti, appunto, che il problema del latifondo è costituito da centinaia di migliaia di piccoli, singoli problemi, e avere la sana pazienza e la forza di resistenza per affrontarli uno a uno.

Ma non ci bastano questi dell'acqua sola come un esempio. Un'altra questione, e ben più grave, è stata risolta in partenza, nel modo più felice, e precisamente la questione degli uomini. I fatti e i tentativi si portano tutti gli anni al mare milioni di metri cubi di terra.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva, inafferrabile, egli concludeva, dopo avere elencato tutti i suoi sogni personali di trasformare la sua proprietà, e tutte le cause che hanno conservato questi sogni nel regno delle cose.

Che altro c'è? Tutti i milioni di questo mondo ci sono, che costituiscono non il malanno del latifondo, ma il latifondo in se stesso, che sembra davvero il capovolgimento del demone, fatto esclusivamente di cose mal fatte... Ragione per cui, ogni volta quando qualcuno ha tentato di mettere fine a questo latifondo, i suoi tentativi sono stati tutti davanti a un giudizio non del tutto irragionevole. Ancora quattro mesi fa, se si parlava con qualunque proprietario siciliano delle possibilità di sgombrare questo nemico immenso, sorrideva,

CRONACHE DELLO SPORT

IL BOLOGNA E IL CAMPIONATO

Luci di una vittoria

Chi sia e cosa valga il Bologna, è noto a molte braccia per le sue vittorie: soprattutto perché si tratta di una squadra che, malgrado qualche imprevisto squilibrio o alcune carenze espressive, ma con una linea di condotta impeccabile, ha saputo imporsi con la sua doti di equilibrio e di classe, e cioè la forza del carattere, le risorse morali, oltre che fisiche, la volontà e la ferocia del combattimento, particolarmente quando, come si è visto, la posta è stata da richiudere la messa in moto di tutto questo meccanismo prepotente che entra, e come, a ripartire l'insinuazione magica che ha nome classe.

Diciamo: queste cose, gli sportivi un po' attenti non le conoscono da oggi o da ieri soltanto, dalla prova di Genova, cioè da quella di Torino, che è stata un'ulteriore formidabile dimostrazione di forza e di possibiltà poligoniche.

Eppure, è un po' in giro che dieci giorni fa, appena, non si rendeva forse esattamente conto di tutto questo; e per quanto affermi oggi che i romeni, emigrati risapori, non hanno fatto l'errore della logica, della verità, della regolarità e dell'onestà sportiva, non può a meno di aver subito un duro colpo di sorpresa, apprendendo e constatando che, dopo la vittoria di Torino, la squadra bolognese, per forza di squadra, ha creato un'emozione a Genova.

Chi è vicino al Bologna, chi conosce l'ultimo carattere di questo mirabile organismo, come pure le caratteristiche dei suoi atleti, nonché il posto della loro forza morale, bene inteso, tutto questo è assai più impressionante di quanto si possa pensare.

Ora, a tutti compiuti, non si sa quasi, da quali parti incominciare ad esultare la bella gesta e a fissare gli aspetti, i molti salienti aspetti. Per non, nell'entusiasmo, perdersi in deboli motivi di ordine puramente formidabili forze morali. In altre parole, un Bologna che non fosse stato in possesso di una volontà a tutta prova, non sarebbe certo riuscito, di fronte alla eccezionale assemblea genovese, a far valere il suo diritto di campione e di campione.

Ora, a tutti compiuti, non si sa quasi, da quali parti incominciare ad esultare la bella gesta e a fissare gli aspetti, i molti salienti aspetti. Per non, nell'entusiasmo, perdersi in deboli motivi di ordine puramente formidabili forze morali. In altre parole, un Bologna che non fosse stato in possesso di una volontà a tutta prova, non sarebbe certo riuscito, di fronte alla eccezionale assemblea genovese, a far valere il suo diritto di campione e di campione.

GLI AZZURRI DELLO SCI A CERVINIA

Vittorie di Chierroni e dei valtelinesi nelle animate gare di ieri

(Dal nostro inviato)

Gli Azzurri della Valturna hanno vinto per la terza volta consecutiva la gara di sci. Ma i compagni di Silvio Contalini, che all'ultimo momento ha sostituito Vitalini, sono stati favoriti dal fatto che la squadra dei ministri del Rottor, che rappresenta la prima frazione, ha avuto un disastro. Aosta, non ha potuto allenare Guardar, uno specialista di queste gare brevi e veloci, e Contalini, che ha sostituito Vitalini, non ha potuto allenare Guardar, uno specialista di queste gare brevi e veloci.

Gli aostani, pure privi di due uomini di primo piano, hanno lottato tenacemente, per merito proprio del nuovo campione italiano del fondo, Alberto Damjanov, e hanno "sofferto" nell'ultima frazione il secondo posto al quale, per la sua figura, il loro malgrado, hanno dovuto rinunciare.

Con il cambio aveva un vantaggio su Vuerich di 149", nella salita dopo Pietro, nella salita ha superato il ritardo del compagno Carrel, ma ha negato un tempo migliore di 12" di quello ottenuto da Vuerich, e di 10" di quello ottenuto da Vuerich, e di 10" di quello ottenuto da Vuerich.

I campioni valtelinesi hanno aumentato progressivamente il loro vantaggio. Nella prima frazione, Vuerich e Aosta erano già staccati rispettivamente di 851" e di 418". In quella successiva il distacco è stato portato a 511" e 618". Nella terza frazione, abbiamo assistito al ritorno di Scandola, che ha percorso i 10 chilometri nel bellissimo tempo di 28'45".

Nel pomeriggio, sul velocissimo fondo dei Bardoni, sono stati nuovamente favoriti i due atleti valtelinesi, per la loro velocità e per la loro classe. La gara di sci, che ha avuto luogo a Cervinia, ha visto la vittoria di Chierroni e dei valtelinesi.

Il rappresentante della Fiamme Gialle di Predazzo, che a momento è in gara in forma eccellente, ha vinto brillantemente il confronto anche con i più noti campioni del Centro-Europa, ha superato vittoriosamente i suoi avversari, e ha dimostrato la sua classe e la sua velocità.

Al secondo posto si è piazzato il capitano della Fiamme Gialle di Predazzo, che a momento è in gara in forma eccellente, ha vinto brillantemente il confronto anche con i più noti campioni del Centro-Europa, ha superato vittoriosamente i suoi avversari, e ha dimostrato la sua classe e la sua velocità.

Al secondo posto si è piazzato il capitano della Fiamme Gialle di Predazzo, che a momento è in gara in forma eccellente, ha vinto brillantemente il confronto anche con i più noti campioni del Centro-Europa, ha superato vittoriosamente i suoi avversari, e ha dimostrato la sua classe e la sua velocità.

Al secondo posto si è piazzato il capitano della Fiamme Gialle di Predazzo, che a momento è in gara in forma eccellente, ha vinto brillantemente il confronto anche con i più noti campioni del Centro-Europa, ha superato vittoriosamente i suoi avversari, e ha dimostrato la sua classe e la sua velocità.

Al secondo posto si è piazzato il capitano della Fiamme Gialle di Predazzo, che a momento è in gara in forma eccellente, ha vinto brillantemente il confronto anche con i più noti campioni del Centro-Europa, ha superato vittoriosamente i suoi avversari, e ha dimostrato la sua classe e la sua velocità.

Al secondo posto si è piazzato il capitano della Fiamme Gialle di Predazzo, che a momento è in gara in forma eccellente, ha vinto brillantemente il confronto anche con i più noti campioni del Centro-Europa, ha superato vittoriosamente i suoi avversari, e ha dimostrato la sua classe e la sua velocità.

Al secondo posto si è piazzato il capitano della Fiamme Gialle di Predazzo, che a momento è in gara in forma eccellente, ha vinto brillantemente il confronto anche con i più noti campioni del Centro-Europa, ha superato vittoriosamente i suoi avversari, e ha dimostrato la sua classe e la sua velocità.

Al secondo posto si è piazzato il capitano della Fiamme Gialle di Predazzo, che a momento è in gara in forma eccellente, ha vinto brillantemente il confronto anche con i più noti campioni del Centro-Europa, ha superato vittoriosamente i suoi avversari, e ha dimostrato la sua classe e la sua velocità.

Il Bollettino della neve

Alpi Piemontesi e Lombardiche. Secondo le previsioni, la neve sarà abbondante. In alcune zone, la neve sarà abbondante. In alcune zone, la neve sarà abbondante.

NOTIZIARIO

L'elenco dell'attività mutatoria invernale dell'anno XVIII, pervenuta alla presidenza della F.T.S., è stato pubblicato. L'elenco dell'attività mutatoria invernale dell'anno XVIII, pervenuta alla presidenza della F.T.S., è stato pubblicato.

PICCOLI AVVISI

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

PICCOLI AVVISI

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola. AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2.50 per parola.

SMARRIMENTI, VARI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

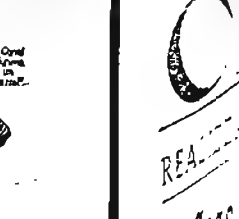
AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.

AVVISI MATERMONIALI

AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola. AVVISI MATERMONIALI. L. 2.50 per parola.



L'apparato urinario

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate di questi rimedi e vedrete che la vostra vita cambia.

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto?

Questi rimedi vi avvertono di dolore e difetto di azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti giunti del vostro corpo si accumulano nel sangue. Invece di essere eliminati dai reni, i vostri disturbi spirano presto e scompariranno la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come le Fillole Foster per i reni.

Questi rimedi vi avvertono di dolore e difetto di azione vescicale:

Non soffrite dolori inutili. Fornitevi ora di questo tonico diuretico. Ovunque: L. 7-11, Deposito Generale C. Gioia, Milano, 5227, 1935. PABBRICAZIONE IN ITALIA.

Non soffrite dolori inutili. Fornitevi ora di questo tonico diuretico.

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate di questi rimedi e vedrete che la vostra vita cambia.

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto?

Questi rimedi vi avvertono di dolore e difetto di azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti giunti del vostro corpo si accumulano nel sangue. Invece di essere eliminati dai reni, i vostri disturbi spirano presto e scompariranno la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come le Fillole Foster per i reni.

Questi rimedi vi avvertono di dolore e difetto di azione vescicale:

Non soffrite dolori inutili. Fornitevi ora di questo tonico diuretico. Ovunque: L. 7-11, Deposito Generale C. Gioia, Milano, 5227, 1935. PABBRICAZIONE IN ITALIA.

Non soffrite dolori inutili. Fornitevi ora di questo tonico diuretico.

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate di questi rimedi e vedrete che la vostra vita cambia.

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto?

Questi rimedi vi avvertono di dolore e difetto di azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti giunti del vostro corpo si accumulano nel sangue. Invece di essere eliminati dai reni, i vostri disturbi spirano presto e scompariranno la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come le Fillole Foster per i reni.

Questi rimedi vi avvertono di dolore e difetto di azione vescicale:

Non soffrite dolori inutili. Fornitevi ora di questo tonico diuretico. Ovunque: L. 7-11, Deposito Generale C. Gioia, Milano, 5227, 1935. PABBRICAZIONE IN ITALIA.

Non soffrite dolori inutili. Fornitevi ora di questo tonico diuretico.

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate di questi rimedi e vedrete che la vostra vita cambia.

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto?

Questi rimedi vi avvertono di dolore e difetto di azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti giunti del vostro corpo si accumulano nel sangue. Invece di essere eliminati dai reni, i vostri disturbi spirano presto e scompariranno la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come le Fillole Foster per i reni.

Questi rimedi vi avvertono di dolore e difetto di azione vescicale:

Non soffrite dolori inutili. Fornitevi ora di questo tonico diuretico. Ovunque: L. 7-11, Deposito Generale C. Gioia, Milano, 5227, 1935. PABBRICAZIONE IN ITALIA.

Non soffrite dolori inutili. Fornitevi ora di questo tonico diuretico.

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate di questi rimedi e vedrete che la vostra vita cambia.

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto?

Questi rimedi vi avvertono di dolore e difetto di azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti giunti del vostro corpo si accumulano nel sangue. Invece di essere eliminati dai reni, i vostri disturbi spirano presto e scompariranno la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come le Fillole Foster per i reni.

Questi rimedi vi avvertono di dolore e difetto di azione vescicale:

Non soffrite dolori inutili. Fornitevi ora di questo tonico diuretico. Ovunque: L. 7-11, Deposito Generale C. Gioia, Milano, 5227, 1935. PABBRICAZIONE IN ITALIA.

CROCIACA DI BOLLINA

REALIZZAZIONI ASSISTENZIALI

La "Casa della Madre e del Bambino," s'intitolerà a Maria Gabriella di Savoia

Una delle realizzazioni più importanti nel campo dell'assistenza materna ed infantile è certamente quella concernente la « Casa della Madre e del Bambino », che l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha costruito a partire dalle Federazioni Provinciali O.N.M.I. e che hanno come scopo principale l'assistenza diretta alla gestante ed alla nutrice, nonché ai bambini nei primi anni di vita. Assistenza non rivolta ai soli soggetti malati, che per questi si sono altre istituzioni e provvidenze, ma ai soggetti che hanno bisogno di particolari e determinate cure al fine del miglioramento e della salvezza della razza.

Nella provincia di Bologna questa problema non era stato ancora risolto, mentre in altre provincie, anche minori, esso ha avuto già pratica ed operante attuazione.

Si deve al fervido interessamento delle Gerarchie bolognesi con a capo S. E. il Prefetto, ed all'iniziativa della attuale Amministrazione Provinciale, se la Presidenza della Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. ha potuto studiare e affrontare e, finalmente e finalmente, approvare l'istituzione.

Si trattava innanzi tutto di trovare l'area adatta per ricevere la Casa, e questa è stata trovata a determinata e favorevole situazione, in una zona popolata, pur senza essere troppo lontana dal centro urbano, in un'area di circa 20 ettari, in una zona di campagna, ma con tutti i comfort e servizi necessari.

La ricerca è stata lunga e laboriosa, non potendosi prescindere, per evidenti ragioni, dall'elemento sociale di alcune aree centrali, che avrebbero potuto essere adatte allo scopo.

Dopo varie trattative, anche per la cordiale e camerata comprensione dei dirigenti dell'Amministrazione degli Ospedali e dell'Istituto Autonomo, è stato possibile sormontare questo primo ostacolo, cosicché la « Casa della Madre e del Bambino » verrà costruita sulla magnifica area immediatamente antistante all'edificio dell'Istituto Autonomo, a Porta S. Vitale, tra i viali Zanichelli e Filippini.

La « Casa della Madre e del Bambino » comprenderà le seguenti istituzioni: Consultorio di Paternità O.N.M.I.; Ufficio di Assistenza; Consultorio Pediatrico e Ostetrico; Refettorio Materno per gestanti nutrici; e Asilo-Nido per bambini lattanti e diretti.

Al finanziamento si è potuto provvedere sia con contributi della Provincia, che con contributi della O.N.M.I., e largizioni di Istituzioni e di Enti, il cui elenco completo pubblicheremo a più.

La costruzione, che costerà oltre un milione, verrà ben presto iniziata, sarà degna in tutto delle migliori tradizioni della città della « X Legio ».

Con ritmo sempre più intenso, vede completarsi in tutti i campi le sue istituzioni di previdenza e di assistenza in favore del popolo.

Motivo di particolare compiacimento è di ottimo auspicio il fatto che alla costruzione « Casa » verrà dato il nome dell'augusta neonata Principessa Maria Gabriella di Savoia.

Il FAUSTO EVENTO SABAUDO
Significativa delibera podestare

In Podestà ha deliberato di intitolare a ciascuno dei figli dei dipendenti comunali, nati o denunciati nei giorni precedenti o successivi al fausto Evento sabaud, un libretto di risparmio con un deposito di 500 lire.

La R. Deputazione di Storia Patria e i suoi fervidi voti

Alla terza adunanza generale della R. Deputazione di Storia Patria, il Prof. Felice Ducati, che la presiede, ha ricordato il feto evento sabaud, esprimendo fervidi auguri ai quali si sono associati i presenti.

Dopo avere annunciato il donato dalla Deputazione di alcune pubblicazioni, tra le quali di particolare valore quella del deputato Prof. Albano Sorbelli della « Storia della Università di Bologna », volume primo: « Medio Evo »; mentre il secondo volume: « Evo moderno », è in attesa della sua pubblicazione, ha ricordato il feto evento sabaud, e ha invitato il deputato Prof. Luigi Simoni, uscirà tra breve.

Sono state infine fatte due letture: la prima del deputato Prof. Ing. Guido Zucchini su « Contributo alle nomenclature dell'antica arte muraria bolognese »; la seconda del deputato Prof. Giovanni Nalini su « La costituzione della Repubblica Cispadana ».

Quanti saranno i beneficiari dall'atto di clemenza Sovrana

L'annullata concessa dal Sovrano, in occasione della nascita della Principessa Maria Gabriella di Savoia, beneficerà una ottantina di persone condannate, con la reclusione, a pene diverse. Di molto superiore è il numero di coloro che, condannati a pene pecuniarie, non dovranno più pagare relative contravvenzioni. Si calcola, approssimativamente, a più di ottomila il numero di questi beneficiari.

L'autorità competenti stanno già provvedendo al calcolo delle pene e all'esame dei procedimenti dei condannati, per vedere quali di essi debbano essere rilasciati, avendo saldato il conto con la Giustizia. Oltre alla Questura, che provvede attivamente alla bisogna, esplica un'intensa attività l'Ufficio esecuzioni sentenze, presso la Procura del Re, con a capo il Cav. De Francesco, e l'Ufficio esecuzioni sentenze, presso la Procura del Re, con a capo il Cav. De Francesco, e l'Ufficio esecuzioni sentenze, presso la Procura del Re, con a capo il Cav. De Francesco.

poco meno di una settantina, verranno rilasciati al più presto.

Il nostro Ufficio Tasse, nel 1939, ha preso 470 provvedimenti, per la concessione di benefici agli effetti delle imposte, con un ammontare di lire 96.572. I benefici di questi due mesi del 1940 sono circa 170. Alle cifre ricordate sono da aggiungere le contravvenzioni minori, elevate della Polizia Urbana, dell'Ufficio Igiene, dell'Ente Fascista protezione Animali e dall'Ente Edilizio.

VITA DELLA « X LEGIO »
Comunicazioni Federali

Cambio della guardia nel Fasci di Borgo Panigale e di Grizzana

Il nominato Segretario politico del Fascio di Borgo Panigale il Fascista Marcello Cavalieri Ducati — iscritto al P.N.F. dal 24-5-1934, Leva Fascista in sostituzione del Fascista Ugo Valla, che ho ringraziato per l'opera svolta.

Lo scambio delle consegne avrà luogo giovedì 29 febbraio XVIII, alle ore 11, alla presenza del Componente del Direttorio Federale Prof. Mario Sacchetti, di un ispettore amministrativo, del Capo Ufficio Amministrazione della G.L.F. e del Segretario Provinciale dell'O.N.D.

Il nominato Segretario politico del Fascio di Grizzana il Fascista Attilio Ferri — iscritto al P.N.F. dal 28-10-1932, congedato — in sostituzione del Fascista Ugo Tonelli destinato ad altro ufficio.

Lo scambio delle consegne avrà luogo domenica 3 marzo XVIII, alle ore 11, alla presenza dell'Ispettore di Zona, di un ispettore amministrativo, del Capo Ufficio Amministrazione della G.L.F. e del Segretario Provinciale dell'O.N.D.

IL SEGRETARIO FEDERALE
ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

L'autarchia metallurgica
nella parola dell'ing. Negri di Montenegro

Domani, mercoledì, alle ore 21.15, nella Sala della Casa del Fascio, il Fascista Dott. Ing. Ferruccio Negri di Montenegro, parlerà sul tema: « L'autarchia nel settore metallurgico ». La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

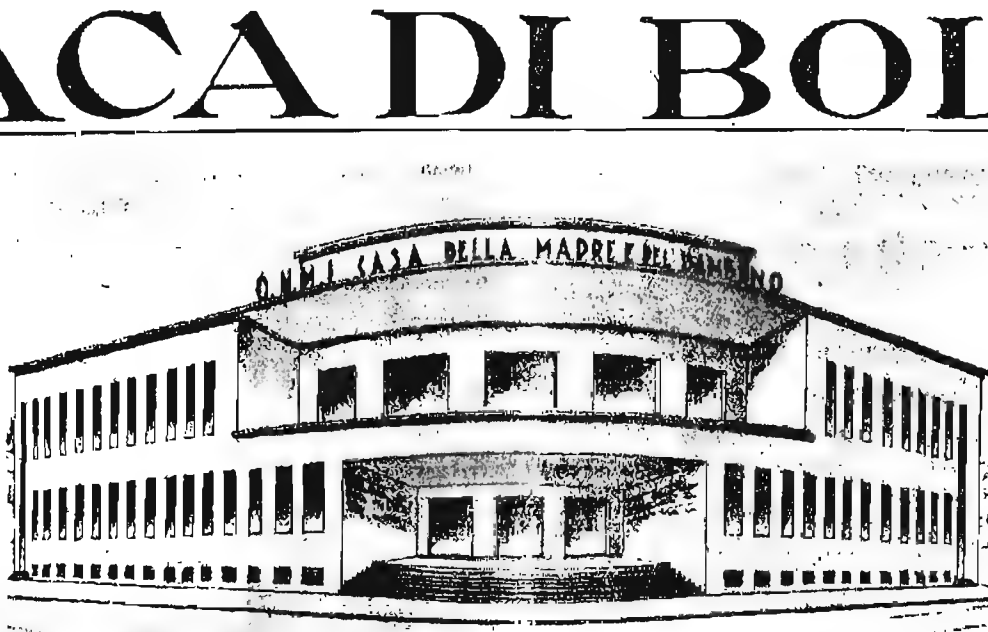
La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.

La competenza dell'oratore — che ha curato con grande serietà e competenza l'argomento — sarà di grande interesse per tutti i lavoratori del settore metallurgico.



Ecco come apparirà la facciata della « Casa della Madre e del Bambino » che sarà presto creata anche nella nostra città, e completerà le provvidenze assistenziali a favore del nostro popolo.

TRIMOTORI CHE PASSANO...

Perché Bologna venga inserita nell'Avioleone Milano - Bari - Tirana

Le statistiche riguardanti il movimento aereo nelle varie città italiane, stabiliscono che Bologna è alla testa delle città, con una percentuale di passeggeri che molti altri centri non riescono a raggiungere. La linea Roma-Bologna-Venezia e ritorno, per esempio, è una delle più frequentate. E quando si fanno tentativi di nuovi collegamenti — per esempio fra Rimini, Bologna e Milano — il nostro pubblico risponde con pratiche e cordati dimostrazioni di comprensione e di consenso.

Oggetti: necessitate estendere ripetute prove di pieno consenso, non può dire che le Società esercenti le linee aeree italiane tengano sempre giusta conto di Bologna e delle sue possibilità. E un esempio di ciò lo abbiamo avuto di recente, quando le Avioleone Italiane hanno istituito una nuova linea aerea intercontinentale fra Milano-Ancona-Bari e Tirana. Il nuovo servizio passa infatti sopra il cielo della nostra città, ma si guarda bene dall'effettuare una fermata.

Non si può davvero credere che un centro ferroviario come Bologna sia stato trascurato per la semplice preoccupazione di evitare le spese di un servizio che porterà via sì e no a duecento milioni di lire. Una tale spesa sarebbe infatti largamente compensata dai passeggeri in soprannumero che la nostra città indubbiamente fornirebbe al nuovo servizio.

Esprimiamo pertanto la speranza che le autorità da cui la nuova linea dipende verranno senz'altro esaminare questo giusto desiderio dei bolognesi, i quali — da una fermata dell'Avioleone — ritraggerebbero molti e concreti vantaggi. In loro caso, si dovrebbe infatti da Bologna a Bari in circa due ore, senza contare il rapidissimo collegamento con l'Albania. E da Bologna a Milano si impiegherebbero tre quarti d'ora.

Siamo convinti che le aspirazioni della nostra città verranno attentamente considerate. Un esperimento anche brevissimo, d'altronde, sarà sufficiente a corroborare la legittimità delle richieste bolognesi.

L'ingresso è libero.

Attività del G.U.F.

Mostra Fotografica. A partire da oggi, nella Sala della Casa del Fascio, si inaugura la Mostra del G.U.F. della città di Bologna, che si terrà fino al 20 l'ingresso ai locali è libero.

Corsi e lezioni

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Preparazione elementare della donna. Proseguono le lezioni al Corso di preparazione elementare della donna, che ha per oggetto la preparazione elementare della donna.

Ministro per l'Educazione Nazionale, membro: Ing. Emilio Mucchi, Ispettore superiore del Genio Civile, designato dal Ministro dei Lavori Pubblici, membro: Dott. Giuseppe Portoghesi, addetto al servizio corporativo della Prefettura di Bologna, designato dal Ministro delle Corporazioni, membro: Dott. Franz Pagliani, Presidente dell'Unione fascista dei professionisti e periti di Bologna, designato dal Presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti membro.

Caffè e zucchero per Marzo

Entrò oggi le prenotazioni

L'Unione Consumatori comunica: Si ricorda per opportuna notizia alla cittadinanza e ai commercianti, che le cedole delle rate annunciate da usufruire per il prossimo mese di marzo sono la n. 8 per il caffè e la n. 2 per lo zucchero. Le prenotazioni dovranno essere rese prima del venerdì 27 febbraio, secondo la stessa procedura adottata il mese scorso.

Anche per marzo la razione di zucchero è prelevabile per metà, cioè 250 grammi dal 17 al 31 marzo e l'altra metà dal 17 al 31 marzo e l'altra metà dal 17 al 31 marzo.

Gli esercenti dovranno provvedere entro il 29 febbraio al versamento, all'Ufficio di distribuzione, delle cedole di prenotazione ritirate per le ragioni del mese di marzo, accompagnandole con la relativa distinta modello A (colore rosso) già distribuita da quest'Unione.

Entro il giorno 3 marzo gli esercenti dovranno effettuare il versamento delle cedole di prenotazione ritirate per le ragioni del mese di marzo, accompagnandole con la relativa distinta modello B (colore bianco).

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

Come ricorda il comunicato dell'Unione Consumatori, ogni cedola di prenotazione, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata, per il mese di marzo, deve essere presentata.

OMBRE DI NASCOSTI GIARDINI
Il verde dell'Ospizio

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

Le coppe spaurite che hanno a cerchio intorno e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore, e più sotto il portico della casa di via S. Maria Maggiore.

STATO CIVILE IN BOLOGNA

Denunce del 24 Febbraio 1940-XVIII

Nati	8
Morti	18
Matrimoni	6

Saccheggio furto d'uno sconosciuto

invano inseguito da una guardia

Nella prima ore di ieri la guardia notturna Enrico Comazzi di servizio in via Jacopo della Lana, notava nel pressi della Chiesa di Sant'Antonio, un individuo, che, alla vista della guardia, si allontanava con fare sospetto. Il Comazzi intimava allo sconosciuto di fermarsi, ma il suo appello fu vano, poiché l'individuo, dopo aver gettato a terra una borsetta, si dava a precipitosa fuga.

La guardia iniziò l'inseguimento, ma lo sconosciuto, dall'improvviso, si diresse verso via S. Maria Maggiore, e, non riuscendo ad afferrarlo, il Comazzi dopo avere inutilmente lusingato lo sconosciuto, ritornò indietro e precisamente davanti alla Chiesa, per raccogliere la borsetta abbandonata dal fuggitivo. Poiché la borsetta conteneva alcuni lire in moneta piccola, il Comazzi pensò che si trattasse forse di un furtivo, e si diresse verso la Chiesa, e, non avendo avvertito i frati di Sant'Antonio.

Risultò, infatti, che una cassetta per la elemosina posta nella Chiesa, era stata manomessa e che l'intera contenuta era stata sottratta. Probabilmente il ladro era entrato nel luogo sacro servendosi di una scala.

La denuncia d'una domestica che derubava il padrone

L'industriale Augusto Moschetti, residente in via S. Maria Maggiore, è proprietario di un laboratorio di falegnameria, alcuni mesi fa, avendo la propria madre Argia Biondi di anni 76, gravemente ammalata, provvide per la sua assistenza affidandola alla cura di una sorella, Olga Cavazza in Zucchini, di anni 58 ed Enrica Cavazza in Montegrazzi, di anni 50, due sorelle residenti in via S. Maria Maggiore.

Curtiglia, l'industriale era disadorno, e, nel tempo della malattia della madre, la sorella Olga in qualità di assistente, aveva fatto da badante, e, nel tempo della malattia della madre, la sorella Olga in qualità di assistente, aveva fatto da badante.

Di qui, una dettagliata denuncia al Commissariato di P. S. della Sezione Galliera che indicava alcune infamie commesse dalla sorella Olga, e che indicava alcune infamie commesse dalla sorella Olga.

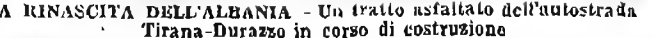
Di qui, una dettagliata denuncia al Commissariato di P. S. della Sezione Galliera che indicava alcune infamie commesse dalla sorella Olga, e che indicava alcune infamie commesse dalla sorella Olga.

Di qui, una dettagliata denuncia al Commissariato di P. S. della Sezione Galliera che indicava alcune infamie commesse dalla sorella Olga, e che indicava alcune infamie commesse dalla sorella Olga.

Di qui, una dettagliata denuncia al Commissariato di P. S. della Sezione Galliera che indicava alcune infamie commesse dalla sorella Olga, e che indicava alcune infamie commesse dalla sorella Olga.

Di qui, una dettagliata denuncia al Commissariato di P. S. della Sezione Galliera che indicava alcune infamie commesse dalla sorella Olga, e che indicava alcune infamie commesse dalla sorella Olga.

Comitia Vera



La pensione ai giornalisti

Il compiacimento del Ministro Pavolini per la felice conclusione delle trattative

Roma, 27 febbraio

Le trattative iniziate qualche tempo fa per assicurare una pensione ai giornalisti che abbiano raggiunto il 65.º anno di età sono state concluse con accordi in base ai quali viene messo a disposizione dell'Istituto di previdenza «A. Mussolini» un fondo da servire per la corrispondenza delle pensioni.

Il Presidente dell'Istituto nazionale fascista di previdenza dei giornalisti italiani «A. Mussolini», il Segretario nazionale del Sindacato giornalisti, il Direttore generale dell'E.I.A.R., il Presidente della Federazione nazionale editori di giornali, accompagnati dal Direttore della Stampa italiana, hanno illustrato al Ministro della Cultura Popolare gli accordi intervenuti fra i rispettivi Enti. Si è proceduto alla creazione di una Cassa pensioni presso l'Istituto di previdenza «A. Mussolini», che corrisponderà un assegno integrativo a quei giornalisti anziani, ed ha il limite di età, vengono esonerati dal servizio. Il fondo necessario al funzionamento della Cassa pensioni verrà fornito mediante accordi con l'E.I.A.R. in omaggio ai legami di collaborazione che uniscono l'attività radiofonica con il giornalismo nel comune interesse del Regime.

Il Ministro della Cultura Popolare si è vivamente interessato a questi accordi che, mentre garantiscono l'immissione di nuove energie nel giornalismo italiano, assicurano una tranquilla vecchiaia ai giornalisti anziani, ed ha elogiato i rappresentanti degli Enti, che con alto spirito di comprensione fascista, hanno studiato e realizzato il provvedimento.

Nel settembre scorso il Ministro della Cultura Popolare annunciò che, per volontà del Duce, si stava studiando il modo di assicurare ai giornalisti, i quali avessero raggiunto una certa età, un congruo trattamento di riposo. La classe giornalistica, che serve il Regime con così operosa e intelligente dedizione, accolse lietamente l'annuncio, nel quale si era un nuovo movimento non solo dello spirito di giustizia sociale che anima il Regime, ma dell'importanza che per questo ha il giornalismo, come mezzo quotidiano di informazione, di cultura e anche, e soprattutto, di formazione della coscienza nazionale. Essere presenti, in prima, primissima linea nella più difficile, ma più appassionante, e più importante delle attività del Regime, è un dovere che non solo l'opera ma l'animo stesso di chi sente l'importanza di essa ed ha cura di assolvere tutta la sua parte di responsabilità. Era quindi giusto che coloro i quali danno a questa funzione, che sappiamo tutti come sia spesso aspramente laboriosa, tanti anni migliori, potessero guardare con tranquillità negli anni nei quali dovranno, cedendo il posto ai giovani, prendere il loro riposo.

Il miglioramento contrattuale della liquidazione e l'Istituto fascista «Arnaldo Mussolini» di previdenza per i giornalisti miravano a questo scopo: non potevano raggiungere da soli in maniera sufficiente. Si pensò, quindi, ad un assegno integrativo. Il merito dell'iniziativa va al Ministero della Cultura Popolare, che studiò attentamente la questione, formulò progetti, sollecitò opportuni consensi, con una premura della quale i giornalisti italiani gli sono eternamente grati. Il merito del successo va in gran parte all'E.I.A.R., che fornisce i fondi. Ed era giusto che l'E.I.A.R., la quale va assumendo una parte così notevole nei servizi d'informazione e di cultura, che erano un tempo propri della stampa quotidiana, intervenisse con i suoi mezzi a risolvere un problema di umanità e di giustizia sociale di così alto interesse.

Ma la riconoscenza dei giornalisti all'innanziamento del Duce, il quale anche nel campo del loro lavoro ha voluto che una provvida sollecitudine per gli anni della vecchiaia fosse ad un tempo riconoscimento della loro dedizione e stimolo ad un tempo più intensa e industriosa operosità nel compimento del loro ufficio.

L'odierna rievocazione alla Scala

di Fulcieri Paulucci di Calboli

La radiotrasmissione della cerimonia

Roma, 27 febbraio

Mercoledì 28, alle 11.30, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno dal Teatro della Scala di Milano la cerimonia celebrativa del XXV anniversario della morte della Medaglia d'oro dell'Eroe Fulcieri Paulucci di Calboli. La figura dell'Eroe sarà evocata da Carlo Delcroix.

L'imposta sull'entrata

nel settore librario

Roma, 27 febbraio

In base all'accordo per l'applicazione della imposta sull'entrata nel settore librario, i libri hanno subito un aumento del 5 per cento sul prezzo di copertina. L'opportuno aumento che nel gergo tra editori, librari e pubblico, che comportano la percentuale complessiva del 4 per cento, si è tenuto conto degli aumenti nel prezzo intervenuti negli ultimi mesi e di quelli che potranno essere stabiliti entro il corrente anno. Però, per tutto il 1940, non vi potranno essere altri aumenti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura, vento, stato del cielo, precipitazioni

CITTA'	Vento	Stato del cielo	Dira d'aria	Temperature	
				Massima	Minima
Milano	Nord-Est	nuvoloso	+ 11.5	+ 5.0	
Roma	Nord-Est	nuvoloso	+ 18.2	+ 10.0	
Napoli	Nord-Est	nuvoloso	+ 19.0	+ 11.0	
Genova	Nord-Est	nuvoloso	+ 14.3	+ 8.0	
S. Paolo	Nord-Est	calmo	+ 15.5	+ 10.0	
Firenze	Nord-Est	calmo	+ 15.0	+ 4.0	
Trieste	Nord-Est	calmo	+ 10.0	+ 4.0	
Venezia	Nord-Est	calmo	+ 10.0	+ 4.0	
Verona	Nord-Est	calmo	+ 10.0	+ 4.0	
Parigi	Nord-Est	calmo	+ 13.0	+ 8.0	
Bruxelles	Nord-Est	calmo	+ 8.5	+ 4.0	
Londra	Nord-Est	calmo	+ 8.5	+ 4.0	
Amsterdam	Nord-Est	calmo	+ 12.0	+ 0.0	
Barcellona	Nord-Est	calmo	+ 12.1	+ 0.0	
Lisbona	Nord-Est	calmo	+ 15.0	+ 8.0	
Porto	Nord-Est	calmo	+ 16.9	+ 8.0	
Madrid	Nord-Est	calmo	+ 16.9	+ 8.0	
Valencia	Nord-Est	calmo	+ 15.5	+ 9.0	
Sevilla	Nord-Est	calmo	+ 17.0	+ 10.0	
Granada	Nord-Est	calmo	+ 17.0	+ 10.0	
Alcala	Nord-Est	calmo	+ 20.2	+ 12.0	
Valencia	Nord-Est	calmo	+ 17.9	+ 13.0	

Delcroix esalta a Milano l'eroica Medaglia d'Oro forlivese

E dopo avere affermato che ogni generazione ha il suo carattere come ha il suo destino e che «se sarà» necessario la nuova gioventù farà dire di

Il volo inaugurale avrà luogo domani

Roma, 28 febbraio
Per l'inaugurazione del **Sottosgarlierato** degli **Afari**, l'Albanesi è stato inviato un collegamento aereo di Milano a Tirana che avrà inizio il 1.º marzo. Al volo inaugurale prenderanno parte un rappresentante del Sottosgarlierato per gli **Afari** Albanesi, personalità delle città di Milano, Ancona e Bari e alcuni giornalisti. Il collegamento aereo sarà quanto mai utile ed opportuno in questo periodo di intensa rinascita dell'Albania, alla quale porteranno in misura notevole anche grandi aziende industriali e commerciali dell'Italia.

Il collegamento aereo alla S.A.I. - è trisettimanale con partenza da Milano lunedì, mercoledì e venerdì e partenza da Tirana il martedì, giovedì e sabato.



Accaniti combattimenti per il possesso di Viipuri

100 mila morti, 400 carri armati distrutti, 300 aeroplani abbattuti: ecco le perdite sovietiche in un mese di offensiva

Negli ambienti industriali si sta già sperimentando l'uso di robot per la movimentazione dei materiali e per il controllo della qualità.

La guerra non dichiarata ma sanguinosamente combattuta, finora, con ogni, nel suo quarto mese, ininterrottamente il secondo mese delle grandi offensive russe nell'estremo di Carall. Il passivo dell'offensiva è rappresentato per la Russia da 100 mila morti, 400 carri armati distrutti, 300 aerei abbattuti, un'enorme quantità di munizioni consumate. Le perdite di rappresentate da una piccola avanzata, in quanto, nei tre giorni seguenti si verificò, nei guadagni profondi di 15 e 20 Km. Con il primo sforzo fatto dal 15 al 25 febbraio i russi speravano di entrare a Vjppur. A Vjppur generali invece ancora bandiera finlandese e i russi dovranno ancora fare un grosso sacrificio per occuparla, la città.

Il D.N.B. ha da Helsinki che il Ministro degli Esteri finlandese Tanner ha espresso, in un'intervista concessa al «Jyväskylä», un'opinione che non è stata stampata, la delusione della Finlandia per il ritardo degli aiuti promessi, specialmente per il modo con cui gli Stati Uniti hanno trattato la richiesta finlandese di sessanta milioni di dollari l'anno.

Berlino smentisce le voci di un piano del Führer per la pace

Anche le considerazioni si trovano in quella Curiosissima del *Politica Diplomatica*, che egli osserva per il fatto che in fondo il sedicente piano di Hitler contiene quello che potrebbe chiamarsi il programma minimo degli alleati. « Come è noto — continua — l'Inghilterra e alla Francia non si affatto a cuore la libertà del Polacco e del Cecchi, bensì, e unicamente, la creazione di un nuovo bastione nel Reich, bastione che, per la sua stessa natura, sarà una più vasta scala, le fulvi punti affidati dagli aulici di Versailles ai due Stati slavi. Il bastione non potrà risorgere mai più e ciò nell'interesse medesimo dell'Europa. Non mi basta. È necessario che l'Europa sia liberata una volta per sempre da ogni egemonia straniera: ecco l'obiettivo. E noi siamo la forza che sta conducendo a questa condanna ».

Un discorso di Chamberlain sulle difficoltà dei rifornimenti

Agitazione dei nuclei pacifisti - Lamentele per il trattamento ai soldati in Francia - Lloyd George riconosce che la Germania non è bloccata

ali risorse ad un livello tale da poter comprare le merci strettamente necessarie, è quindi vitale per la Gran Bretagna mantenere il commercio di sportazione.

Il **Sottosegretario agli Esteri, Butler**, in risposta a un'interrogazione con la quale si chiedeva se la politica del Governo è tale che la Conferenza per la pace non dovrà lasciare alcun inteso in alcun Governo europeo, si riferito al discorso del Primo Ministro a Birmingham nel quale Chamberlain chiaramente disse che Gran Bretagna

Si annuncerà intanto che la cosiddetta Unione per la pace inizierà il marzo una campagna nazionale « per porre immediatamente termine alla guerra ». Il Deputato Knox interverrà il Ministro degli Interni per spiegare se intende intraprendere un'azione contro tale campagna che « sienta per i combattenti e per gli alleati ».

Evidentemente non tutto procederà con soddisfazione fra i soldati del Corpo di spedizione britannico in Francia: se un dentista, il laburista, William

settimana, il Ministro della Guerra per sapere se e a conoscenza del contenuto che regna fra i componenti il Corpo di spedizione britannico in Francia, malcontento generato dalle numerose punizioni per colpe non gravi che colpiscono specialmente i soldati più giovani e i meno avvezzati.

Facendo quindi un confronto tra l'attuale blocco navale della Germania e quello del 1914-18 Lloyd George disse che mentre l'altra volta la Gran Bretagna era completamente circondata da nemici, oggi essa ha più di una porta aperta. Inoltre la Germania, ai suoi comandi, non ha mai conosciuto la maestria da quando avvenne nella guerra precedente ha aumentato notevolmente la sua produzione agricola e mentre la Gran Bretagna si trova per questo riguardo in condizioni peggiori di quelle dell'altra guerra, Lloyd George ha invocato perciò una maggiore produzione agricola e provvedimento

Discutendo infine le possibilità di una guerra con la Russia, Lloyd George ha detto che il parer suo è ben « agire con estrema cautela, essendo molto opportuno non incorrere in rischi eccessivi. La polizia e l'autorità militare sono messi alla caccia di tre uomini in divisa dell'Esercito, che si sospettano degli apici. Alla Camera dei Comuni un deputato ha ricordato che dal principio della guerra si sono verificati dodici casi in cui documenti segreti lasciati entro automobili incrostate sono stati rubati.

Grande rilievo in Germania agli accordi culturali con l'Italia

Berlino, 28 febbraio. — Tutta la stampa tedesca, dando notizia dei nuovi accordi culturali italiani-germanici, sottolinea il valore, antipolitico, di questi sempre più stretti rapporti. « La Germania non ha bisogno di una politica di collaborazione con l'Italia », si legge in un articolo di "Die Welt", « l'importanza pratica di quanto è stato concordato a Roma, allo scopo di intensificare gli scambi tra i due Paesi. La "Nachrichten Zeitung" rileva in particolare modo il fatto che, ad onta della guerra, tali scambi tra la cultura italiana e quella germanica appaiono suscettibili di sempre più vasti e profondi sviluppi. »

Questa sera è giunto a Berlino il Capo delle Propagande di Monaco, e il ministro della Propaganda, dottor Meißner, che è stato, si tratterà a tutti i giorni in Germania, ospite di Gannerp del Reich.

Antisce le voci Führer per la pace

Il Dott. Ley parlando in una grande fabbrica della Sassonia, ha dichiarato che è giunta ormai la resa generale dei conti. « Noi — ha detto — combatteremo fino al giorno in cui l'Inghilterra sarà annientata. La pace, intendo quella vera e duratura, sarà possibile soltanto quando si sarà proceduto ad una giusta ridistribuzione dei beni della terra. Lo scotto dovrà essere pagato dalla Gran Bretagna ».

"Questo è l'anno decisivo,,

A Wiesbaden il Capo dell'Ufficio stampa del Governo, Sottosegretario Dietrich ha parlato ai giornalisti tedeschi convocati espressamente, al quale ha detto che questo è l'anno della decisione o che l'ora faticosa richiede

La stampa tedesca ha il grande compito di potenziare la compattezza e la forza di volontà della Nazione e di creare nell'anima del popolo un insormontabile baluardo spirituale. Dietrich ha quindi osservato che i giornali tedeschi offrono al pubblico una visione esatta e quindi elementi sicuri di giudizio sulla vita e la forza della Nazione. Essi non ingannano il popolo con notizie false ma gli presentano un quadro preciso dei propositi dei nemici e del corso degli avvenimenti.

Il Sig. Dietrich ha infine citato il libro di Lord Ponsonby « Menzogne in tempo di guerra » in cui si dichiara che la menzogna è un'arma letale straordinariamente proficua, ed ha asserito che tale affermazione costituisce, nella sua brutale franchezza, il postulato fondamentale della odierna propaganda britannica.

Il Ministro della Propaganda, dott. Goebbels, ha parlato a Munster. Dopo avere sottolineato gli sforzi continui fatti dalle democrazie occidentali, per dividere il popolo tedesco, ha detto che il Führer è stato il primo realizzatore della grande idea unitaria della Germania. Ha poi rilevato che gli avversari continuano a farsi ancora delle illusioni sulla Germania, ma oggi tentativo nemico di sciorire la fiducia del popolo tedesco con la propaganda ri-

marra inefficace così come è stato inefficace il blocco economico. La sicurezza della Reich è stata garantita dall'esercito, dalla polizia, dalla Organizzazione per la Difesa e dalla Gestapo. Il Führer, il Reich e la Germania sono al sicuro. Il Reich e la Germania sono al sicuro. Il Reich e la Germania sono al sicuro.

TAULERO ZULBERTI

NEL NUMERO È LA POTENZA

La nostra situazione demografica attraverso le statistiche del 1939

Le cifre che si riferiscono al movimento negli ultimi tre anni della popolazione residente in Bologna, si possono così schematicamente riprodurre:

ANNO 1937:	
Matrimoni	2560 (8)
Nati vivi	4103 (15.1)
Morti	4103 (12.8)
Eccezione dei nati vivi sui morti	+707 (2.30)
Popolazione, presumita a fine anno	321.567
ANNO 1938:	
Matrimoni	2199 (7.1)
Nati vivi	4271 (15.3)
Morti	4225 (12.6)
Eccezione dei nati vivi sui morti	+546 (1.76)
Popolazione, presumita a fine anno	311.158
ANNO 1939:	
Matrimoni	2216 (7.4)
Nati vivi	4122 (14.2)
Morti	4119 (14.1)
Eccezione dei nati vivi sui morti	+3 (0.08)
Popolazione, presumita a fine anno	307.327

A prima vista, le supposte cifre non possono non lasciare una favorevole impressione sull'incremento demografico cittadino. Nel ciclo solare 1939, la natalità segna, infatti, in cifra assoluta, un nuovo balzo in avanti, in aumento pure, sempre in cifra assoluta, la mortalità, se pure in misura assai minore, e, in cifra relativa, il progressivo accrescimento della differenza delle cifre sulle bare, mentre mortalità ed immigrazione nella prima metà dell'anno, hanno presentato una ulteriore contrazione nei confronti delle precedenti annate 1938 e 1939.

Da notare la decisa fase ascendente delle natalità, che, accompagnata dalla costante tendenza a una diminuzione della età media degli sposi (in particolare delle spose), all'atto del matrimonio, non potrà non favorire, in futuro, l'ulteriore incremento delle nascite. Così come è pure da rilevare la quota minima segnata dalla mortalità generale e della mortalità nel 1.° anno di vita (mortalità infantile), che risultano tra le più basse del Regno.

Osservare tuttavia con maggiore attenzione le cifre in rapporto alle tendenze, e tendenze, non favorevoli allo sviluppo demografico cittadino. Si esaminano infatti il dato relativo all'eccezione delle cifre sulle bare, dato fondamentale per l'aumento della popolazione. Nel 1939, tale eccezione risulta di 707 nati, mentre era stata di 546 nel 1938. Minore appare la quota eccezionale delle cifre sulle bare nel 1939, mentre avrebbe dovuto essere in progressione geometrica, rispetto al 1938, perché si possa veramente parlare di rinascita demografica. La modesta maggiore eccezione del 1939, in base ai dati, non è sufficiente, in quanto determinata da una ulteriore riduzione della mortalità, e non sia da un effettivo aumento della natalità.

Nel 1939, la mortalità generale, sia in cifra assoluta che in cifra percentuale, è stata sensibilmente inferiore a quella del 1938, e, in rapporto alla popolazione, è stata sensibilmente inferiore a quella del 1938. La mortalità, in cifra assoluta, è stata sensibilmente inferiore a quella del 1938, e, in rapporto alla popolazione, è stata sensibilmente inferiore a quella del 1938. La mortalità, in cifra assoluta, è stata sensibilmente inferiore a quella del 1938, e, in rapporto alla popolazione, è stata sensibilmente inferiore a quella del 1938.

La costante diminuzione della mortalità è un indice significativo del progresso scientifico e sociale, e soprattutto delle sempre migliori condizioni di igiene e di vita della popolazione. Tuttavia, giova ricordare che, per mantenere intatta la composizione strutturale della popolazione, è necessario che di quanto diminuisce la mortalità, altrettanto aumenti la natalità. In caso contrario viene alterata la proporzione esistente tra le classi giovani e quelle vecchie; in altre parole, si si avvia verso un lento invecchiamento della popolazione, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

Comunicazioni Federali

Tesseramento Anno XVIII

Sono in corso le operazioni di tesseramento dell'Anno XVIII per i fascisti e le donne fasciste. Per il rinnovo della tessera, gli interessati si presenteranno all'Ufficio Esattoriale della Casa del Fascio (Sportello n. 2) in tutti i giorni feriali, compreso il giorno 1.° marzo, dalle ore 10 alle 12, e dalle 15 alle 18.

IL SEGRETARIO FEDERALE

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La conversazione dell'ing. Negri sull'autarchia dei metalli

Per la conversazione dell'ingegner Negri di Montenegro sull'autarchia nel settore dei metalli, il salone della Casa del Fascio è apparso sempre affollato di un pubblico di persone, attratto e interessato all'argomento. L'ingegner Negri, che ha parlato con un'eloquenza e una competenza che hanno fatto di lui un punto di riferimento per tutti, ha parlato della situazione attuale, della necessità di un'ulteriore riduzione della mortalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

Le margine a un Congresso nazionale

Serata d'arte e di gala dedicata alla musica di Respighi

Se è vero che, come regola, a noi della critica capita il dovere di occuparsi di cose strettamente musicali (anche delle più insignificanti), e anche vero che qualche volta ci capita il piacere e l'onore di occuparci di cose musicali, ci sia che, in fondo, sono veri e propri avvenimenti: manifestazioni d'arte di grande stile che interessano la cronaca della vita cittadina. E allora noi, che siamo quotidianamente in contatto con la vita cittadina, per abbandonarci alla letizia, e inebriarsi dalla tromba per dare la sveglia e per convocare la cittadinanza (il fiore del superuomo, Nietzsche, fra i suoi famosi aforismi ne ha uno profondamente espressivo: «Vedi sapere quando un uomo è in stato di gioia e di grazia? Lo è quando, frotto sulla porta di casa, si mette a gridare a chiunque passi: vuol essere tu la mia felicità»). Anche per noi vi sono momenti nei quali ci facciamo sulla porta e gridiamo con tutta la nostra passione: Per questo, oggi sono qui a dare una bellissima notizia.

Alla metà di marzo avrà luogo a Bologna un Congresso nazionale di elettori, il quale avrà come tema: «L'organizzazione della benemerita Sezione bolognese della A.E.I. Parlo non da «esperto» ma semplicemente da amatore e da ammiratore. Si tratta di una manifestazione che, pure col suo titolo, non è affatto insignificante, e che, in realtà, è una vera e propria «manifestazione di cultura fascista». La cronaca segnerà ancora un passo per la vecchia e illustre tradizione musicale bolognese.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

Nozze di diamante

Celebrano, in questi giorni, le nozze di diamante, due arcaici coniugi domenicani: Antonio Marconi, Domenico e Teresa Cecchi. L'anno nato nel '59 e l'altro nel '60 hanno dato 8 figli, 23 nipoti e 16 pronipoti. Il noce di un secolo ceppo non poteva non far rammentare una così florida discendenza.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

Verde e rosso

La scienza dei ladri è qualche volta sorprendente. Alcuni gentiluomini scarsi hanno saccheggiato di pieno giorno a Lodi la casa di un povero, sono diseguali lungo le grandi arterie della metropoli, sotto il naso della polizia, perche, sfidando l'invincibile legge di natura, hanno osato, in pieno giorno, saccheggiare la casa di un povero, sono diseguali lungo le grandi arterie della metropoli, sotto il naso della polizia, perche, sfidando l'invincibile legge di natura, hanno osato, in pieno giorno, saccheggiare la casa di un povero.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 26 Febbraio 1940-XVII

Nati	29
Morti	16
Matrimoni	8

FIOCCHI BIANCHI

CELESTIA E ENILIO PIAZZI annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

PIERO

Bologna, Via Mazzarella 85.

L'innocente

A tarda ora, nell'Ufficio di notturna della Questura, dopo avermi e vicende spesso turbolite, talora impensate, hanno una fredda e, si presentava, martedì, al questurone un avviso una tremula richiesta recando un misterioso involto tra le braccia. Articolando parole, che non avevano alcuna importanza, ho visto il palpitante cuneo di una nota. Ancor prima che il funzionario, rimasto alquanto trasvolato da quell'«innocente» storia, si accingeva a interrogarmi, la velleità si ritirava, accasciandosi sopra una sedia, come se fosse sfinito, dopo un'ora di lavoro di un'ora, e, in un attimo, era sparita.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567) con tendenza al regresso dopo un breve periodo di crescita, è un fenomeno che, se non è ancora allarmante, è tuttavia preoccupante, e che, se non viene corretto, può portare a una diminuzione della natalità, e, in conseguenza, verso una diminuzione della mortalità non ha corrisposto un adeguato aumento della natalità.

La crisi della natalità nel 1939 in Bologna (popolazione 321.567

ULTIME NOTIZIE

La vita sulla Linea Sigfrido

I soldati si allenano - Avvicendamenti in prima linea - Otto milioni e mezzo di libri - Decine di migliaia di spettacoli dati da quattrocento attori - Giornali e radiotrasmissioni in trincea

Nuova York, 28 febbraio. La stampa pubblica una corrispondenza dell'Associated Press da Berlino che descrive la vita nella Linea Sigfrido come un esercizio di duro allenamento, ma anche di ricreazione, istruzione, divertimento e contatto con casa propria. Il corrispondente scrive che la partecipazione al combattimento attivo è, al presente, privilegio di pochi, scelti per lo più volontari che sono assegnati ad attività esplorativa nella terra di nessuno fra la Francia e la Germania, dove possono non ritornare.

Tuttavia l'Alto Comando si rende conto che sarebbe un suicidio lasciare che questa immensa macchina di combattenti, equipaggiata con tutti i mezzi meccanici che la guerra moderna richiede, si arrugginisca e si raffreddi nell'attesa della fine di un inverno insolitamente lungo. Perciò, di giorno in giorno, nel freddo più mordente, nelle più tormentose tempeste di neve, sotto le piogge più torrenziali, si combattono false battaglie, si scavano trincee, si esercitano i reparti di segnalazione e si costruiscono ponti di barche. Così, sebbene milioni di uomini siano scomparsi come tanti animali che svernano in centinaia di migliaia di postazioni, in ridotte di cemento sotterranee e trincee fortificate, l'esercito tedesco non è assolutamente stanco. Vi è il costante avvicendarsi delle truppe. Di tempo in tempo, in qualche caso praticando ogni quindici giorni, un nuovo reparto presidia le difese fino allora tenute da camerati. Naturalmente vi sono postazioni più o meno esposte; trincee più o meno comode e primitive, fortificazioni con riscaldamento elettrico, letti normali, acqua corrente e vi sono pure ripari con paglia e comodità del periodo spostato per ora le truppe in modo che nessuno abbia tutto il buio o tutto il cattivo.

Il corrispondente aggiunge che, benché l'esercito sia nei quartieri invernali, tuttavia nessun soldato può, a buon diritto, lamentarsi di non saper che cosa fare nei momenti di riposo. «Rappresentazioni di regolari compagnie teatrali, programmi radio a richiesta, corsi educativi, una biblioteca che annovera otto milioni e mezzo di libri, radiotrasmissioni con notizie familiari intime, interpretazioni o lezioni di canti di guerra scritti dai soldati, franchigia postale di andata e ritorno: tutto questo aiuta a rasserenare la vita giornaliera del soldato e a tenerlo alto il morale. Sul fronte franco-tedesco nel mese di ottobre si diedero settanta spettacoli, in novembre, novanta, in dicembre, diecimila. In gennaio dodicimila, con cifre sempre crescenti. Nel solo settore di Colonia quattrocento attori e attrici costituiscono ventidue compagnie per i

LA GUERRA IN OCCIDENTE

Voli di ricognizione inglesi sul territorio germanico

Nave danese affondata

Londra, 28 febbraio. Il Ministero dell'Aviazione informa che la scorsa notte aeroplani britannici hanno effettuato con successo un esodo volò di ricognizione sul nord della Germania ed hanno sorvolato Berlino, Hannover e le basi navali di Kiel e Cuxhaven.

Il Ministero dell'Aviazione ha pubblicato la ventesima lista delle perdite subite dall'Aviazione dalla quale risulta che il numero degli ufficiali e soldati morti in azioni di guerra è di trentasei. I dispersi sono sei.

Un aeroplano tedesco «Heinkel» da bombardamento ha attaccato quattro pescherecci sulla costa nord-orientale della Scozia. I motopescherecci hanno risposto al fuoco delle mitragliatrici dell'aeroplano che si è allontanato dopo essere stato colpito da raffiche di mitraglia.

Si annuncia che ieri le autorità britanniche del controllo sui contrabbando hanno sequestrato i sacchi della posta, quando il velivolo transoceanico americano si è fermato ad Hamilton nelle Isole Bermuda.

La nave da carico danese «Maryland», di 7 mila tonnellate, con 34 uomini di equipaggio, partita il mese scorso dal mid-america diretta in Danimarca, si considera perduta. La nave sarebbe scomparsa tra Madera e l'Irlanda.

Si apprende che l'equipaggio del transatlantico tedesco «Oribate», affondato ieri presso Hammerfest, urtando in uno scoglio è stato salvato dal piroscafo finlandese «Margareta».

I Bollettini francesi

Parigi, 28 febbraio. Il bollettino di stamane reca: «Attività di pattuglie con qualche tiro di artiglieria in alcuni settori del fronte». Il bollettino serale dice: «Giornata calma».

Il comunicato tedesco

Berlino, 28 febbraio.

Il bollettino del Gran Quartiere Generale reca:

Nelle immediate vicinanze di Perle ad est della Mosella, è stato respinto un attacco nemico sostenuto da fuoco di artiglieria.

Nella notte dal 26 al 27 l'azione germanica ha eseguito voli sulla Francia durante i quali è stata sorvolata anche Parigi.

I nostri aerei che compivano o-

reparto di truppe della loro area. Sono ora in costruzione. Le truppe mobili su ruote e si è organizzata la distribuzione tra i soldati delle riviste illustrate che non sono mai più vecchie della quindicina. Inoltre vengono pubblicati quotidianamente dei giornali del fronte, ma ai militari è proibito di portarli a casa quando vanno in licenza o di spedirli alle famiglie. Ai corrispondenti stranieri è vietato il privilegio di esaminarli, perché si dice che contengono molte descrizioni di luoghi o di avventure di soldati da cui il nemico potrebbe trarre profitto.

«Subito dopo la fine della campagna di Polonia fu diramato un appello di Alfred Rosenberg per il dono volontario di libri, specialmente di letteratura nazista. Ai soldati del fronte: ed il successo dell'iniziativa è stato tanto grande che Rosenberg ha potuto consegnare al Colonnello Generale Guglielmo Keitel, sostituto di Hitler nelle questioni militari, otto milioni e mezzo di volumi accuratamente selezionati dal punto di vista nazista, per equipaggiare 27.991 sottobiblioteche dell'esercito.

«Una forma di divertimento favorita è quella dei programmi radio a richiesta. Ogni settimana la radio governativa riceve migliaia di domande di musica da parte dei soldati della Linea Sigfrido. Esse vengono accuratamente selezionate e compilate e se ne traggono programmi regolari. Inframmezzati alle trasmissioni sono gli annunci di nascita, fidanzamenti e nozze d'oro di parenti ecc. cosicché attraverso la radio per la prima volta molti soldati vengono a sapere di essere diventati padri. Anche desideri personali di figli di militari vengono occasionalmente intramessi alle trasmissioni. Ogni domenica al mezzogiorno vi sono ore di programma dei soldati con canzoni cantate da qualche reggimento: poesie di soldati scritte da combattenti della Linea Sigfrido e scelte per premio, brevi e colorite definizioni di esperienze del fronte da parte di combattenti attivi; musiche marziali. Questi programmi godono di grande di grande popolarità sia nella popolazione civile che militare.

«Per comodità particolare dei soldati della Linea Sigfrido tutti i comunicati militari, dopo essere stati letti alla velocità normale, vengono ripetuti lentamente, parola per parola, dai radioannunciatori, di modo che i militari possano segnare le posizioni in essi citate sulla carta».

Il corrispondente termina ricordando come l'esercito sia particolarmente alimentato con cibi contenenti vitamine e come a tal fine ogni cucina da campo abbia una tavola scientifica del contenuto vitaminico, che ogni cucciolo deve conservare.

LA GUERRA IN OCCIDENTE

Voli di ricognizione inglesi sul territorio germanico

Nave danese affondata

Londra, 28 febbraio. Il Ministero dell'Aviazione informa che la scorsa notte aeroplani britannici hanno effettuato con successo un esodo volò di ricognizione sul nord della Germania ed hanno sorvolato Berlino, Hannover e le basi navali di Kiel e Cuxhaven.

Il Ministero dell'Aviazione ha pubblicato la ventesima lista delle perdite subite dall'Aviazione dalla quale risulta che il numero degli ufficiali e soldati morti in azioni di guerra è di trentasei. I dispersi sono sei.

Un aeroplano tedesco «Heinkel» da bombardamento ha attaccato quattro pescherecci sulla costa nord-orientale della Scozia. I motopescherecci hanno risposto al fuoco delle mitragliatrici dell'aeroplano che si è allontanato dopo essere stato colpito da raffiche di mitraglia.

Si annuncia che ieri le autorità britanniche del controllo sui contrabbando hanno sequestrato i sacchi della posta, quando il velivolo transoceanico americano si è fermato ad Hamilton nelle Isole Bermuda.

La nave da carico danese «Maryland», di 7 mila tonnellate, con 34 uomini di equipaggio, partita il mese scorso dal mid-america diretta in Danimarca, si considera perduta. La nave sarebbe scomparsa tra Madera e l'Irlanda.

Si apprende che l'equipaggio del transatlantico tedesco «Oribate», affondato ieri presso Hammerfest, urtando in uno scoglio è stato salvato dal piroscafo finlandese «Margareta».

I nostri aerei che compivano o-

Gli inglesi riconsegnano al Giappone

nove marinai tedeschi catturati

Tochio, 28 febbraio. Il Ministero degli Esteri annuncia che domani, al largo di Yokohama, avrà luogo la riconsegna alle autorità diplomatiche dei nove marinai tedeschi catturati dagli inglesi a bordo del piroscafo «Asama».

I marinai tedeschi giungeranno da Hong Kong su una nave britannica, e saranno consegnati ai rappresentanti del Governo giapponese.

A quanto apprende l'«Agenzia Domei», Yoshitaro Yamasa, capo sezione della divisione per gli affari europei del Ministero degli Esteri, si recherà domani a Yokohama accompagnato dall'addetto navale britannico presso l'Ambasciata di Tochio. Interrogato se la questione dell'«Asama» potrà considerarsi conclusa con la restituzione dei 9 marinai germanici, il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Governo nipponico chiede pure la restituzione degli altri e che pertanto tutto dipende dall'atteggiamento del Governo britannico. I nomi dei marinai che saranno restituiti domani alle autorità nipponiche saranno fatti conoscere domani. I nove saranno consegnati al Console germanico a Yokohama. (Stefani)

Daladier esamina la situazione

Malumore di giornali per il lineare atteggiamento dell'Italia - Imminenti provvedimenti economici - Mobilitazione agricola e dei disoccupati

Parigi, 28 febbraio.

La Commissione degli Esteri della Camera ha tenuto, sotto la presidenza di M. Daladier, una riunione durante la quale Daladier ha fatto un'ampia relazione sulla situazione politica e militare.

«Il Presidente del Consiglio — dice il comunicato — ha innanzitutto fatto il bilancio delle forze militari sul fronte occidentale e ha analizzato i vari incidenti consecutivi alle minacce tedesche sul Belgio e sul Paesi Bassi. Ha quindi studiato nei più minuti particolari i problemi sollevati dalla guerra russo-finlandese. La Commissione è stata felice di apprendere l'importanza degli aiuti materiali dati dalla Francia e dall'Inghilterra alla Finlandia. L'assistenza francese continuerà».

Una solidarietà che dà noia. Dopo aver esaminato i risultati della Conferenza di Berlino e la situazione nei Balcani, e gli sviluppi dell'incidente con il Giappone per il bombardamento della ferrovia della Yunan, Daladier, pur definendo illusorie le speranze di coloro che credono la Germania alla vigilia del collasso, ha enumerato le difficoltà interne che affliggeranno il Reich ed ha espresso la fiducia nella vittoria degli anglo-francesi. Il Presidente del Consiglio ha fornito poi spiegazioni sulla missione di informazione di Welles, sugli interessi francesi in Estremo Oriente, sui negoziati franco-inglesi nella primavera scorsa e sui vari altri punti.

«La soppressione della censura politica permette finalmente di parlare della evoluzione italiana» — scrive stasera con un grande respiro di sollievo l'«Intransigent» — il quale può — finalmente — constatare che è tale evoluzione non soddisfa affatto la Francia. Il giornale parla a vanvera di evoluzione poiché se c'è un Paese che segue una politica lineare e precisa, senza oscillazioni, è proprio l'Italia. L'evoluzione, anzi la deviazione, era nei sogni della Francia. Non essendosi realizzata tali sogni, si manifesta oggi il malumore. Lo stesso «Intransigent» si rammenta che è la solidarietà italo-tedesca al centro in modo preciso e che la stampa italiana sia «molto germanofila».

L'«Ordre» se la prende con Francesco Coppola e ritiene «insopportabile» che egli possa esprimere la verità lampante, che «la Francia e l'Inghilterra preferiscono la guerra dell'affermamento a quella delle armi, la guerra del denaro a quella del sangue, la guerra dell'usuraio a quella del guerriero». L'articolo commenta assai impietosamente: «Si poteva credere che il capo del vecchio nazionalismo italiano fosse guardato da qualsiasi romanticismo; invece non è così». Dunque per Emile Bure, il valore, il coraggio, l'eroismo sono un bagaglio romantico!

Insomma, malumore assai diffuso non per l'evoluzione dell'Italia, ma proprio perché in Italia non c'è traccia della minima evoluzione.

La guerra costa cara

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane ha cominciato l'esame delle misure economiche elaborate nell'ultimo Consiglio di Gabinetto. Tale esame sarà continuato a terminato domani in una nuova riunione. Si attende la promulgazione di alcuni decreti-legge per intensificare la produzione agricola ed industriale, ridurre le importazioni, stabilire nuove restrizioni alimentari, arginare l'aumento dei prezzi. La nomina di un Ministro della Propaganda, annunciata ieri alla Camera di Daladier, sarà resa pubblica probabilmente domani. In questo momento tutta l'attività governativa è concentrata sulla situazione economico-finanziaria, che richiede provvedimenti radicali. Le spese per gli armamenti sono enormi. Come è noto, qualche giorno fa ha ordinato in America i milioni di dollari. L'esodo dell'oro incide sull'economia del Paese.

Come è stato annunciato ieri, il Governo ha decretato la mobilitazione di tutti i lavoratori agricoli. Si calcola che quindici milioni di persone non potranno essere distolte dalle campagne.

Alla Camera si svolgerà un grande dibattito sull'agricoltura. Il Ministro del Lavoro, Pomaret, ha dichiarato all'«Intransigent» che si sta procedendo anche alla mobilitazione dei disoccupati.

A Parigi un operaio è stato condannato a 5 anni di prigione per una pubblicazione antifrancesca. Un manovale che aveva abbandonato il lavoro per-

EROI DEL LAVORO

Grave sciagura mineraria nei bacini carboniferi dell'Arsa

Sessanta morti e un centinaio di feriti

Arsa, 28 febbraio.

Una grave sciagura mineraria è avvenuta questa mattina nei bacini carboniferi dell'Arsa. L'esplosione, le cui cause non sono state ancora precisate, si è verificata nel settore tra il quindicesimo ed il sedicesimo livello, a 280 metri di profondità, ed ha investito alcune centinaia di operai che lavoravano nel cantiere numero 31. Molti dei minatori sono riusciti a trovare scampo attraverso gallerie sussidiarie. Si deplorano tuttavia 60 morti e un centinaio di feriti, la maggior parte leggeri.

Le squadre di soccorso, tutte formate di volontari, guidate dal dirigen-

ti della miniera, immediatamente intervenute con cameratacca obnubilata ed ammirabile slancio, stanno tuttora proseguendo nella bonifica della miniera, la quale è già stata completamente perlustrata.

Sul posto si sono subito recati, senza più allontanarsene, il Prefetto ed il Federale con le altre gerarchie della Provincia. La popolazione dei minatori mantiene una calma esemplare dante prova di un virile senso di consapevolezza.

Gli italiani rivolgono il più reverente saluto a questi prodi, forti, virtuosi operai caduti nobilmente sulla breccia. Essi appartengono a quelle schiere eccezionali e assai pregiate, di uomini della vita dura, e singolare — avvolti spesso da un alone di mistero e di leggenda — i quali vivono immersi nelle viscere della terra, per accrescere il patrimonio nazionale, per rendere il Paese sempre più autonomo e indipendente nel campo più delicato e vitale, quello economico.

L'omaggio è tanto più fervido e sentito, trattandosi di gente anonima, umile, che tutto dà e nulla chiede, che lavora in silenzio e si contenta di un tozzo di pane; gente che aspira appunto il pensiero di quella massa operaia che rappresenta il nucleo più glorioso di quelle impareggiabili e Fanterie del Cantierista che hanno un'unica insegna e un'unica fede: Patria e Lavoro.

Onore alle vittime di questa battaglia, antichissima, ininterrotta, che dai pozzi delle miniere alle potenti officine, ai laboratori scientifici, si combatte dal nostro popolo, qualunque sia la classe e il grado, per strappare una buona volta il ricatto delle plutocrazie, il servaggio delle Nazioni saggie e la mendicizia che offende ogni senso di dignità e di indipendenza, per una grande, illustre, gloriosa e antica Nazione come l'Italia.

I caduti di oggi, nella miniera dell'Arsa, appartengono anch'essi al glorioso martirio degli «Eroi del Lavoro» i quali — cheché avvenga — costituiranno sempre la più ambita, e più combattiva avanguardia di quell'impero che è stato appunto creato per loro da Chi meglio li conosce e li ama, dal primo Grande Artiere d'Italia, Mussolini.

Rapporto del Capo di S. M. della Milizia

a Ufficiali istruttori

Roma, 28 febbraio.

Il Capo di S. M. della Milizia ha tenuto oggi rapporto agli ufficiali istruttori preposti al Corso di addestramento per sottufficiali che avrà inizio il primo marzo p. v. presso la Scuola addestramento sottufficiali della Milizia in via provvisoria sistemata in Roma presso la Caserma Mussolini.

Armando Mazza direttore responsabile

Piero Pedrazza redattore capo

Il 28 corr. spirava serenamente

Giuseppe Gamberini

ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 9 del 29 corr., partendo dall'abitazione Piazza Malpighi 3.

Si dispensa dalle visite e dall'invitare fiori.

Bologna, 28 Febbraio 1940-XVIII.

Il Personale della Pasticceria

G. GAMBERINI & F.LLI

annuncia la morte del suo amato principale

Giuseppe Gamberini

Bologna, 28 Febbraio 1940-XVIII.

Dopo lunghe sofferenze è spirato

Newa Zucchi

Ne danno il triste annuncio i genitori AMLETO e ADRIANA MONARI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione Via Ghirardacci N. 8.

Bologna, 29 Febbraio 1940-XVIII.

MA DONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE LA SCATOLA L. 3.30 STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA LA SQUITTINA L. 0.60

Una grande stella del cinema italiano.

Paola Barbara

scrive: "Per l'igiene e la bellezza della pelle: prodotti To-Radia."

To-Radia

LA SCIENZA AL SERVIZIO DELLA VOSTRA BELLEZZA!

Preparazione della SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terreno tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'80% del costo dell'inserzione col minimo centesimi 25 per ogni pubblicazione.

Le offerte indirizzate agli Casette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA N. 5 A. non possono venire rimborsate a meno che debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. Affrancare le Casette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti esclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 per parola

ADDIZIONATRICE. Macchine per scrivere. Massimamente assentiamento occasionale. Officina specializzata. Ristrutturazioni. Underwood, Indipendenza 24, Tel. 2384.

AMMINISTRAZIONI. Particolari commerciali. Anticipi sistemazioni. Scrivete l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2198.

CAMIONISTI. Quando acquistate interpellate. Consegna immediata 634, 621, 620, 619. Terzo. Vendita anche razzia. Murelli, Muricelli, Sanzio 2, 2314.

LANA LUGNO. Macchine usate. Buon stato. Vendita. Scrivete CASSETTA 14 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2577.

500. Impiego. Quando consumo 4 centesimi. Km. Vendita. Casale, Fondazza 52. 2519.

COMPRA-VENTA CASE e TERRENI

L. 2.50 per parola

AREA. Vendibile magnifica posizione. Fabbri, comprato progetto con licenza costruzione. Ordine. Intervista. Scrivete CASSETTA 16 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2541.

CERCA. 8 maggio. Offerta. Oppure acquistate. Scrivete CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA